

IL SENATO STA PER VARARE NORME PIÙ GARANTISTE SULLA CUSTODIA CAUTELARE

Tangenti, manette addio

Dopo l'interrogatorio di Dell'Utri (che rimane in carcere) nuove perquisizioni negli uffici di Publitalia

Berlusconi convocato venerdì in procura

GLI OBIETTIVI DEL GOVERNO

Dini: un risanamento senza «stangate» nella manovra estiva



ROMA — Un risanamento senza troppe lacrime, da ottenere lasciando invariata la pressione fiscale e comprimendo ancora le spese. La promessa di Lamberto Dini è contenuta nel Documento di programmazione economica che ieri il presidente del Consiglio ha illustrato nelle sue grandi linee al Consiglio dei ministri. Oltre a ciò Dini ha imposto al Governo un ruolo di marcia che dovrà riportare in tre anni l'Italia in Europa, attraverso la riduzione del deficit pubblico, la crescita dello sviluppo, il rientro dell'inflazione, il rilancio

dell'occupazione. Un piano che ha anche significati politici, spostando in avanti di parecchi mesi l'orizzonte temporale di questo Governo tecnico. E forse già prima dell'estate vedrà la luce quella manovra di finanza pubblica che tradizionalmente viene presentata a fine settembre. Se le Camere decideranno che la manovra si potrà fare subito saremo pronti. Dini ha detto che prevede un taglio al deficit di 32 mila 600 miliardi da realizzare in parti pressoché eguali tra minori spese e nuove entrate. Immediati i riflessi positivi su lira e Borsa.

In Economia

ROMA — Corsa contro il tempo alla Camera ed al Senato per varare nuove norme sulla custodia cautelare. A palazzo Madama la commissione Giustizia oggi dovrebbe concludere l'esame del provvedimento che dovrebbe ripristinare le norme garantiste degli anni '80, in modo da rendere meno facile l'arresto di un imputato o di un testimone che rifiuti di fornire informazioni al magistrato, purché non si tratti di mafiosi e camorristi. Lo scopo è di impedire che il magistrato usi le manette, o la semplice minaccia dell'arresto, per «estorcere» delle confessioni. Ed anche per ripristinare il principio che nessuno è obbligato

Non può rifiutarsi di rispondere sull'acquisto dei terreni di Macherio.

Dal Csm tre avvisi di garanzia al pg Catelani e due suoi giudici

a fornire informazioni autoaccusanti.

Alla Camera, invece, il presidente della commissione Affari costituzionali Gustavo Selva (An) chiede al presidente del Consiglio Dini di varare un decreto legge nel caso che non si riesca ad approvare in tempo la legge che dovrebbe prorogare i termini a disposizio-

ne dell'erario per chiedere il risarcimento ai «tangentisti».

Nel frattempo, il caso Catelani-ispettori va avanti. Il Csm ha avviato l'inchiesta sul pg di Milano e ieri dal Palazzo dei Marescialli sono partiti tre avvisi di garanzia. Destinatari: appunto il procuratore generale, il suo vice Gustavo Cioppa, e il



procuratore aggiunto Ilio Poppa. In particolare si dovrà chiarire se è vero - come sostiene Catelani - che contro di lui è stato imbastito un complotto «politico» o se invece hanno ragione Borrelli e i magistrati di Tangentopoli, sui quali proprio Catelani aveva chiesto all'ex ministro della Giustizia di indagare.

Intanto, mentre i giudici valutano i risultati dell'interrogatorio di Dell'Utri (i suoi legali non hanno ancora presentato istanza di scarcerazione), ieri nuove perquisizioni sono state effettuate negli uffici di Publitalia.

E una nuova «sciabolata» ha toccato ieri Berlusconi a seguito di un'altra vicenda pendente in tribunale: i magistrati hanno riconvocato per dopodomani l'ex presidente del Consiglio per interrogarlo sulla compravendita del terreno attiguo alla sua villa di Macherio. Berlusconi è indagato di frode fiscale per una presunta evasione che ammonterebbe a circa 5 miliardi.

A pagina 2

DECISO IL RAFFORZAMENTO DEL CONTINGENTE DELL'ONU IN BOSNIA

Karadzic annuncia ritorsioni

L'Alleanza atlantica chiede l'immediata liberazione dei «caschi blu» in ostaggio

ZAGABRIA — I serbi di Bosnia sfidano sempre più apertamente la comunità internazionale. Il loro leader Karadzic ha reagito ieri alla decisione del Gruppo di contatto di aumentare la presenza dei caschi blu, inviando un messaggio al segretario delle Nazioni Unite in cui minaccia ritorsioni nel caso di un ampliamento del mandato delle forze di pace. E ieri i serbi, dopo aver promesso di liberarli, hanno fatto rivedere i caschi blu prigionieri usati come «scudi umani».

In questa atmosfera da scontro frontale, sono arrivate a Spalato le avanguardie del contingente di seimila soldati mobilitato dal governo di Londra. Major ha stigmatizzato l'atteggiamento serbo con parole durissime ed ha dichiarato di ritenere Karadzic responsabile della sorte dei soldati britannici tenuti in ostaggio.

La Russia intanto ha chiesto formalmente al presidente serbo Milosevic di fare pressioni sulle autorità di Pale affinché rimettano in libertà i caschi blu detenuti in ostaggio.

Anche la Nato, dal canto suo, chiede l'immediata liberazione dei caschi blu ed appoggia incondizionatamente la linea decisa dal Gruppo di contatto: i ministri degli Esteri dei Paesi dell'Alleanza atlantica, al termine della riunione tenuta ieri in Olanda, hanno salutato con favore l'intenzione manifestata dalle principali potenze mondiali di mantenere e rafforzare la presenza dei militari dell'Onu in Bosnia.

Il nostro ministro degli Esteri Agnelli ha commentato positivamente l'iniziativa britannica di inviare un nuovo contingente. Il contributo dell'Italia, comunque, rimarrà di tipo logistico.

A pagina 6

OCCIDENTE COMPATTO

Mosca e Nato ora più vicine

Commento di

Paolo Rumiz

Più che le armi è la politica a dispiegarsi freneticamente in queste ore attorno al focolaio dei Balcani. Qualcosa si muove, ed è qualcosa di straordinariamente importante. La novità è che, da tradizionale elemento di frattura, la bomba bosniaca sta diventando un fattore di riavvicinamento fra l'Occidente e Mosca. Sembra un paradosso, ma in questa medesima direzione stanno spingendo sia la Nato che, involontariamente, i serbo-bosniaci, cacciatisi per follia nel più totale isolamento.

Accade che l'Ovest ha offerto alla Russia un ruolo di grande dignità negoziale agli occhi del mondo. Washington, Londra e Parigi hanno detto a Mosca: togliaci le castagne dal fuoco e dimenteremo la Cecenia. Mosca ha accettato fingendo degnazione, quasi a dire: eccoli, si cacciano nei guai e poi vengono a Quasars. Ma non importa, Eltsin si è mosso: l'occasione era da non perdere. E i russi, carichi di nostalgia per la grandezza imperiale dissoltasi con la fine del comunismo, hanno rivisto finalmente il loro Paese al centro dell'attenzione mondiale. Fattore psicologico non trascurabile.

Gli uomini di Karadzic, vittime di un'irraggiungibile sindrome da onnipotenza, ce l'hanno messa tutta per riavvicinare Eltsin all'Occidente e perdere l'appoggio in cui forse avrebbero potuto sperare in nome del pan-slavismo. Prima hanno catturato dei caschi blu russi (li hanno liberati solo dopo essersi accorti dell'errore), poi hanno minacciato di morte il portavoce dell'Unprofor, il russo Aleksander Ivanko. Ma soprattutto si sono cacciati in un tunnel di illegalità dal quale non potrebbe trarli fuori neanche 'zio' Bo-

ris senza perdere la faccia.

Il risultato — annunciato ieri dal segretario della Nato Claes — è che Mosca pare sul punto di avvicinarsi all'Alleanza atlantica attraverso la «Partnership for peace», la collaborazione militare Est-Ovest che, in nome di una pace a tutto campo, vede attivamente impegnati i Paesi tra Baltico e Mar Nero, dalla Polonia alla Romania. Se dovesse accadere, per Washington sarebbe un risultato di enorme portata, il coronamento di tre anni di sforzi. Finora Mosca aveva detto «no» al grande antagonista dei tempi del Grande Freddo. Ora qualcosa, improvvisamente, è cambiato. E quel qualcosa potrebbe essere la Bosnia.

Ed ecco che, una volta condannate da Mosca come «assolutamente intollerabili», le mosse delle psichiatriche Karadzic hanno avuto l'effetto di ricompattare le alleanze anche all'interno della Nato, dove finora Francia e Gran Bretagna avevano fatto da freno ai raid punitivi caldeggiati dagli Usa. Come per incanto, oggi per la prima volta si comincia a parlare di «colpevoli» o di «assedi». Parole finora evitate anche davanti all'evidenza. Ma stavolta, l'evidenza era troppo forte: era l'immagine tv dei caschi blu incatenati.

Quell'immagine pare abbia avuto l'effetto di muovere l'opinione pubblica e di catalizzare, simultaneamente, su Washington, Londra e Parigi, il ricordo dell'operazione «Tempesta nel deserto», delle Falkland e dei tempi della «grande» Le democrazie sono lente a muoversi di fronte al pericolo, accadde anche nella Seconda Guerra Mondiale. Ora in Bosnia esse mandano, per la prima volta, il segnale di essere entrate nella strada, qualcosa di irreversibile, del consenso e dell'azione.

EUROPA CENTRO-ORIENTALE

Nord-Est d'Italia, modello vincente per il commercio

ROMA — Le regioni del Nord-Est dell'Italia (Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino Alto Adige), sono diventate una sorta di benefica bomba commerciale che irradia i suoi effetti in gran parte verso l'area del marco e verso i Paesi dell'Europa orientale. Grazie alla svalutazione della lira di tre anni fa, ma anche alla originalità e alla validità di un modello vincente, l'economia del Nord-Est presenta una forte vivacità sia in entrata sia in uscita, con saldi commerciali in costante crescita.

Un rapporto presentato dal Censis, Centro Studi Nord Est e Wifo (Vienna), relativamente al primo semestre dello scorso anno, nota che le importazioni di queste regioni dall'area del marco rappresentano quasi la metà (49,7%) del totale. La quota maggioritaria permane tuttavia quella proveniente dall'insieme dei Paesi dell'Ue con il 50,6.

Se invece si depura la quota Ue del contributo imputabile ai Paesi dell'area del marco, i flussi di importazioni provenienti dall'Ue non superano il 18,6. All'interno, il Trentino Alto Adige importa moltissimo dall'area del marco, mentre il Friuli-Venezia Giulia lo fa in primo luogo dai Paesi centro-orientali.

In Economia

PARLA IL DIRETTORE ZANUSSI

De Puppis preoccupato: «La ripresa economica verso la fine di un ciclo»

Intervista di

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Instabilità politica, lira debole, inflazione in ripresa, credibilità offuscata sui mercati internazionali, tensioni sui tassi: per l'Azienda Italia sono tempi difficili.

Il direttore generale della Zanussi, Luigi De Puppis, lancia una serie di segnali d'allarme: «La ripresa economica è stata determinata da fattori positivi che stanno arrivando alla

fine del loro ciclo». Buono il giudizio sull'operato del governo Dini.

La Zanussi ha registrato lo scorso anno 3.500 miliardi di fatturato. La società di Pordenone, leader sul mercato degli elettrodomestici (controllata dalla svedese Electrolux), ha chiuso il 1994 con risultati definiti «eccezionali», e ha registrato nel 1994 un ulteriore incremento dei posti di lavoro: da 14 a 15 mila dipendenti.

In Economia

OGGI IN TUTTO IL MONDO LA «RIFLESSIONE» PROPOSTA DALL'OMS

Tabacco al bando per un giorno

In Italia, entro quest'anno, oltre 100 mila persone moriranno a causa del fumo

DOMANI CON «IL PICCOLO»

In omaggio il «Tutorari»



«Il Piccolo» regala domani ai lettori «Tutorari», un opuscolo di 64 pagine nelle quali sono raccolti, per consentire una più agevole e pratica consultazione, i nuovi orari estivi degli autobus cittadini, delle linee ferroviarie regionali e dei voli in partenza e in arrivo dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Il «Tutorari», realizzato dal «Piccolo», sarà in distribuzione in tutte le edicole di Trieste assieme al quotidiano. Non perdetelo e, per maggior sicurezza, prenotatelo fin da oggi.

Un progetto di assistenza per chi vuole smettere

ROMA — In Italia, più di 27 persone su 100 dai 14 anni in su sono fumatori. E nel mondo ci sono ogni giorno 8000 vittime di malattie correlate al fumo di sigaretta. All'alba del terzo millennio si calcola che 20 milioni di europei saranno uccisi dal tabacco; solo nel nostro Paese, entro quest'anno, moriranno purtroppo 108 mila persone. Il numero globale dei fumatori è in calo, ma l'abitudine è in aumento tra le donne. Sono queste le spaventose cifre che il ministero della Sanità, gli epidemiologi, la Lega contro i tumori, le associazioni ambientaliste, gli ordini professionali dei medici hanno richiamato in vista della «giornata senza tabacco» che l'Oms ha indetto per oggi in tutto il mondo.

Il ministro della Sanità Elio Guzzanti presiederà oggi una riunione con scienziati, ricercatori, esponenti dello sport, allo scopo di lanciare un programma di sensibilizzazione per la popolazione e per offrire interventi preventivi e gruppi di aiuto a coloro che vogliono smettere di fumare.

A pagina 7

Punizione religiosa

Bimbo ebreo rifiuta il segno della croce. La maestra lo manda dietro la lavagna

A PAGINA 4

Violentata per tre ore

Roma: ragazzina di 13 anni è stuprata da un tossicodipendente malato di Aids

A PAGINA 5

Mare pulito in regione

Sono «blu» Lignano, Grado e Grignano. I primi in Italia per gli approdi turistici

A PAGINA 9

Una veretta con diamanti. Per il decimo anniversario d'amore



Un diamante è per sempre.

A tutti una preziosa «Guida ai diamanti»

IL PUBBLICO MINISTERO MARINO HA PARLATO DEL PRESIDENTE DI PUBLITALIA CON I COLLEGHI MILANESI

Due procure «a colloquio» su Dell'Utri

I magistrati piemontesi indagano sui reati fiscali, quelli lombardi seguono l'inchiesta sul problema delle sponsorizzazioni gonfiate

DEPOSITATI I VERBALI

Borrelli-Berlusconi un faccia a faccia condito al curaro

MILANO — «Sono fuori di me, è meglio che interrompiamo perché non vorrei perdere il lume della ragione». E' l'ultima frase di Silvio Berlusconi prima che il registratore venga spento nel corso dell'interrogatorio del 13 dicembre a palazzo di Giustizia di Milano davanti a Borrelli, Colombo e Davigo. Da ieri infatti sono 11, dopo il deposito in cancelleria, i verbali del primo faccia a faccia tra il pool mani pulite e l'allora presidente del Consiglio indagato per le mazzette alla Guardia di finanza.

Nelle 66 pagine dell'atto istruttorio Silvio Berlusconi respinge ogni contestazione relativa all'accusa di corruzione in relazione appunto alle mazzette pagate dalle aziende del gruppo Fininvest (Mediolanum, Mondadori e Videotime) e personale della Gdf. Il leader di Forza Italia sostiene di non essere stato al corrente della «cassaforte» creata per pagamenti fuori bilancio e di cui aveva parlato il fratello Paolo. E ribadisce inoltre, che ogni decisione in materia di fisco era riservata a Salvatore Sciascia, direttore dei servizi fiscali Fininvest.

Un Berlusconi «mero» quello che risponde alle domande del pool arrabbiato soprattutto per l'avviso di garanzia ricevuto a Napoli proprio durante la conferenza sulla criminalità organizzata. «Vi rendete conto del danno che questo invito a presentarmi ha causato a me personalmente, come persona, a me come presidente del Consiglio, al nostro Paese, avendomi poi mandato mentre io stavo a presiedere la conferenza di Napoli?». Il Cavaliere alza la voce. «Per un fatto di responsabilità oggettiva voi avete procurato a me e a tutta l'Italia quel danno enorme che si è verificato e che si sta ancora verificando, mi scusi, ma devo proprio dirvelo per chiarezza, sapete cosa è successo a Napoli? — spiega alterato il leader di Forza Italia — io presidevo, vi erano 70 ministri, non so quante centinaia di giornalisti, 140 delegazioni, e uno dei punti che si discuteva, avendo Berlusconi come presidente, era la corruzione, e io ho ricevuto questa cosa, oltre tutto con una violazione enorme del segreto istruttorio. Io mi trovo veramente esterrefatto che siano state causate conseguenze così gravi per me, per il presidente del Consiglio, per il governo italiano».

E dopo lo sfogo di Berlusconi («Forse non lo so — dice ancora il Cavaliere — forse la vostra professione, quello che avete visto in tutti questi anni vi ha portato a perdere i contatti con la realtà economica, politica»), Borrelli prende la parola. «Io ho lasciato che lei parlasse — precisa freddamente Borrelli — perché ovviamente tutto questo discorso fa parte del diritto alla difesa, alla autodifesa e quindi non potevo interromperla. Naturalmente non credo che siano tenuti a dare delle risposte, delle giustificazioni su quelli che sono i nostri comportamenti, finché l'iscrizione di un nome sul registro delle notizie di reato è il presupposto per poter svolgere delle indagini nei confronti di quella persona e intorno a quella persona».

Enrico Rossi

TORINO — Dopo gli interrogatori, nuovi accertamenti. Ieri mattina, mentre Marcello Dell'Utri si riprendeva in carcere a Ivrea dal lungo faccia a faccia con i magistrati, su ordine della magistratura torinese gli agenti della Guardia di finanza si sono presentati ancora una volta a Palazzo Cellini per sequestrare altre carte. E il giudice Marini, uno dei due pubblici ministeri che lunedì ha interrogato a lungo il presidente di Publitalia, ha incontrato i colleghi della procura milanese per chiarire gli ambiti delle rispettive indagini. A Est del Ticino il filone tocca infatti soprattutto Giovanni Arnaboldi, l'ex pilota di off-shore diventato procacciatore di pubblicità arrestato nelle scorse settimane in Florida. Sarebbe lui il nucleo attorno a cui ruota la giostra delle sponsorizzazioni gonfiate. Da lui sarebbero partite le accuse di complicità ai vertici del polmone pubblicitario della Fininvest.

A Torino spetta invece la competenza sui reati fiscali, perché — come ha precisato Marini — «questa è del luogo in cui i reati stessi vengono accertati». Ieri a Milano ha passato due ore nell'ufficio del collega Francesco Greco per raccontargli di persona l'incontro top secret di lunedì con Marcello Dell'Utri. Cosa si siano detti i due magistrati nei centoventi minuti passati insieme deve essere decifrato negli occhi color piscina del sostituto torinese, 39 anni, rinomato per l'aplomb britannico e la capacità di depistare i cronisti troppo curiosi. Anche ieri mattina, incontrandoli all'uscita della procura milanese, non si è smentito. «Sono venuto a dire a voce quello che non posso dire ai giornali» ha risposto a chi gli chiedeva il motivo della «trasferta». E Dell'Utri, di nuovo rinchiuso nel carcere di Ivrea con la prospettiva di essere presto risentito dal pool subalpino? Dichiarazione salomonica: «Di sicuro non ci aspettavo che collaborasse. Abbiamo fatto le nostre domande, ci ha risposto. Non pensavamo di ricavarne granché dal punto di vista accusatorio». Marini, preceduto dal so-

spetto che la procura di Milano sia un colabrodo, centellina le parole. Il popolo dei tacchini, affamato: a Torino sono previsti confronti a breve scadenza? Lui, laconico: «Se sarà necessario». Il fatto che le due procure agiscano in tandem non crea sovrapposizioni? «Nessun conflitto, si tratta di indagini diverse. Vorrei ricordarvi che la competenza sui reati fiscali è del luogo in cui questi vengono accertati». Ultimo tentativo per strappare qualcosa sull'interrogatorio del presidente di Publitalia, espressione a tenuta stagia, battuta tagliente: «Non dirò una parola. Aspettano solo che esca qualcosa sui giornali per impallinarci. E noi questa soddisfazione non vogliamo dargliela».

Marini passa la palla quando gli si domanda perché i difensori di Dell'Utri non abbiano ancora chiesto la scarcerazione del loro assistito (chiedetelo a loro). Idem quando si cercano conferme alla voce che la procura di Torino abbia intenzione di secretare i verbali dell'interrogatorio: «Se ne occupa a Torino la mia collega Cristina Bianconi». Centocinquanta chilometri più a Ovest, sotto un temporale biblico, la procura annega nella calma del giorno dopo. La dottoressa Bianconi si è presa mezza giornata di riposo, fanno sapere. Sono spariti tutti, portandosi via le telecamere, le parabole, l'eccitazione del gran giorno. Piovono notizie col contagocce: le perquisizioni a Segrate (forse proprio queste ulteriori verifiche renderebbero inutile adesso una richiesta di scarcerazione, l'udienza presso il Tribunale della Libertà che pare sia stata fissata per il 5 giugno: Ancora quel simbolico cartello con su scritto si prega di non disturbare; in procura non sono ben viste eventuali visite a Ivrea. Nel carcere di corso Vercelli Dell'Utri si riposa. Silvio Berlusconi ha già fatto sapere di non avere visite in programma nel canavese («Come potrei utilizzare il mio mandato parlamentare per una questione privata?»).

Lisa Gandolfo

MILANO — Non c'è pace per Silvio Berlusconi. Prima la richiesta di rinvio a giudizio avanzata dal pool Mani pulite per presunte tangenti pagate alle Fiamme gialle. Poi nei giorni scorsi l'arresto del suo braccio destro Marcello Dell'Utri, manager di Publitalia. E ieri la nuova «sciabolata» dal palazzo di Giustizia di Milano per un'altra vicenda pendente in tribunale: i magistrati della procura hanno riconvocato per il 2 giugno l'ex presidente del consiglio per interrogarlo sulla compravendita del terreno circostante la villa di Macherio, in Brianza, di proprietà di Berlusconi e dove il Cavaliere vive insieme con la famiglia. Per questo episodio, Silvio Berlusconi è indagato di frode fiscale per una presunta evasione che ammonterebbe a circa 5 miliardi.

L'ex presidente del

L'INCHIESTA SULLA VILLA DI MACHERIO

Cavaliere convocato venerdì dai giudici

Consiglio era stato convocato per un primo interrogatorio, sempre sulla vicenda di Macherio, l'8 maggio. In quell'occasione il Cavaliere non si era presentato: i suoi difensori infatti, gli avvocati Ennio Amodio e Giuseppe De Luca, avevano chiesto una perizia contabile sui documenti relativi all'acquisto di terreni circostanti la villa di Berlusconi. Ma l'istanza avanzata dai legali del Cavaliere venne respinta dal giudice per le

indagini preliminari Fabio Paparella, lo stesso che nei prossimi giorni deciderà sulla richiesta di rinvio a giudizio avanzata dal pool nei confronti di Berlusconi per le mazzette alla Gdf. Il «no» del Gip alla perizia contabile ha permesso così ai pubblici ministeri di Milano di riconvocare di nuovo il leader di Forza Italia per un nuovo interrogatorio.

Non è certo però che il faccia a faccia fra giudici e Berlusconi si terrà questa settimana.

Sull'interrogatorio incombe infatti lo sciopeo nazionale degli avvocati: una «serrata» a cui dovrebbero aderire Amodio e De Luca, legali dei Cavaliere. Con ogni probabilità dunque, l'interrogatorio programmato per venerdì prossimo sarà rinviato alla nuova data. E oggi il capo della Procura milanese, Francesco Saverio Borrelli, dovrebbe incontrarsi con gli avvocati di Silvio Berlusconi per stabilire la nuova data dell'interrogatorio. Per la compravendita

dei terreni di Macherio, che sarebbe avvenuta tra due società del gruppo Fininvest creando una plusvalenza di circa 5 miliardi, sono indagati con l'ex presidente del Consiglio anche 9 persone che sono state quasi tutte ascoltate dai pm milanesi nei giorni scorsi. Secondo il pool Mani pulite la presunta frode sarebbe attestata da documenti bancari e societari. Una tesi sempre contestata dai legali di Silvio Berlusconi.

Una battaglia procedurale dunque a colpi di carte bollate che probabilmente mirava a rinviare il nuovo faccia a faccia fra Silvio Berlusconi e i magistrati milanesi. Ma ieri è stato scritto un altro capitolo dello scontro tra magistrati e Cavaliere con la nuova richiesta della procura della Repubblica di sentire il 2 giugno l'ex presidente del Consiglio.

Enrico Rossi

PARTE L'INCHIESTA SUL PG DI MILANO E SU DUE SUOI COLLABORATORI

Catelani «avvisato», l'atto è dovuto

Magistrati nella bufera per le ispezioni ministeriali al pool Mani pulite

ROMA — Il caso Catelani-ispettori va avanti. Il Csm ha avviato l'inchiesta sul Pg di Milano, Giulio Catelani, e ieri dal Palazzo dei Marescialli sono partiti tre avvisi di garanzia, destinazione Milano: il «regalino» dell'organo di autogoverno dei magistrati sarà recapitato appunto al procuratore generale, al suo vice Gustavo Cioppa, e al procuratore aggiunto Ilio Poppa. L'invio degli «avvisi», in pratica un atto dovuto, è stato deciso dalla Prima commissione referente del Consiglio, che ieri è tornata a riunirsi per la messa a punto dei provvedimenti.

Prende così formalmente la via l'indagine, collegata alla vicenda degli ispettori inviati dall'ex ministro Biondi a indagare sui magistrati del pool mani pulite, che potrebbe concludersi con il trasferimento d'ufficio dei tre magistrati sott'accusa qualora venisse accertato che hanno perduto della credibilità e del

prestigio di cui ogni appartenente all'ordine giudiziario deve godere nell'ambiente di lavoro.

Ora Catelani e compagni dovranno nominarsi un assistente (l'equivalente di un difensore) e, se lo riterranno, potranno pervenire a Palazzo dei Marescialli una loro memoria. Alla Prima commissione, che è presieduta dal consigliere togato Giuseppe Gennaro (Unicost), toccherà accertare qual è la posizione degli inquisiti e la sussistenza delle accuse nei loro confronti. In particolare dovrà chiarire se è vero, come sostiene Catelani, che contro di lui è stato imbastito un complotto «politico» o se invece hanno ragione Borrelli e i magistrati di Tangentopoli, sui quali proprio Catelani aveva chiesto all'ex ministro della Giustizia di indagare. Per scoprire la verità, dopo un lungo periodo di diffidenze, di veleni e colpi bassi, i tre magistrati milanesi saranno convocati quanto prima a Palazzo dei Marescialli.

La guerra che potrebbe far perdere a Catelani e soci la poltrona alla procura generale è iniziata proprio nel tribunale di Milano. Una guerra intestina senza esclusione di colpi. Per quanto riguarda Catelani la Prima commissione ha focalizzato la sua attenzione su due vicende per potremmo avere l'effetto di un boomerang: la prima riguarda l'indagine riservata affidata dal Pg al sostituto Cioppa sulle frequentazioni ipocrite del capo della procura. A scatenare la curiosità del procuratore capo erano state le foto di Borrelli in sella ad un cavallo che aveva impresso sulla sella le iniziali «G.G.». Il solerte Pg aveva sospettato che dietro quella sigla si nascondesse il nome di Giancarlo Gorrini, l'ex amministratore della Maa Assicurazioni condannato a 3 anni e mezzo di reclusione per bancarotta e falso in bilancio dopo il fallimento della compagnia.

La seconda vicenda è quella,

che ha spinto il ministro della Giustizia, Mancuso, ad avviare un'indagine disciplinare nei confronti di Catelani. E questo perché quando il procuratore generale chiese al Guardasigilli di accarezzare la fondatezza di alcune denunce sulle perquisizioni a tappeto ordinate dai magistrati della procura negli uffici di Publitalia non tenne conto delle spiegazioni che Borrelli gli aveva già fornito. E non inviò a via Arona i documenti forniti dal capo della procura e che contenevano i chiarimenti che probabilmente avrebbero evitato la tanto chiacchierata ispezione ministeriale. Cioppa è coinvolto nell'inchiesta del Csm per aver dato una mano a Catelani sulla storia del cavallo.

Diversa la storia del procuratore aggiunto Poppa: dovrà spiegare i rapporti tra sua moglie, avvocato, e uno studio legale che ha difeso alcuni imputati di Tangentopoli.

Daniela Luciano

ALLA COMMISSIONE GIUSTIZIA DEL SENATO SI RIPRISTINANO LE NORME DEGLI ANNI '80

Arresti, arrivano norme più garantiste

Alla Camera corsa contro il tempo per prorogare i tempi dell'erario per farsi risarcire dai tangentisti

BUCCICO DEL CNF: «NON CI INTIMIDIRANNO»

Avvocati in sciopero Indagano le Procure

ROMA — E' scontro aperto, ormai, tra magistrati e avvocati: lo sciopero, indetto dai legali rischia di aprire una vera e propria guerra nelle Procure di tutta Italia. Mentre, infatti, continua il braccio di ferro che fin dal 24 aprile blocca centinaia di processi, molti magistrati si preparano a reagire aprendo inchieste contro gli avvocati che «incrociano» le braccia. L'astensione dovrebbe prolungarsi fino al 24 giugno, ma i giudici non hanno intenzione di stare a guardare.

A Firenze, il procuratore capo, Pier Luigi Vigna, ha aperto un'inchiesta, e per prima cosa ha voluto che fossero trasmessi alla Procura i nominativi dei penalisti che non avevano esercitato le loro funzioni in Tribunale. Tra le ipotesi di reato che Vigna intende valutare, c'è quella di interruzione di un servizio di pubblica necessità: «Il prolungamento dello sciopero ci spinge a verificare gli effetti — ha spiegato il procuratore — per renderci conto di quali e quanti processi vengano rinviati. Quello che preoccupa di più, e non solo a Firenze, è che possano rimanere bloccati i processi con detenuti, o che molti reati possano cadere in prescrizione mentre i legali combattono la loro battaglia».

Ed è per questo che anche a Sassari il pm Giuseppe Porqueddu ha deciso di ricorrere alla Corte costituzionale: sarà questa a pronunciarsi sulla legittimità del metodo adottato dagli avvocati, che disertano le udienze per protestare contro il nuovo codice di procedura civile e l'introduzione del Giudice di pace. Già alcuni giorni fa, nel tribunale di Sassari, si erano avuti

momenti di tensione quando il presidente Gianni Pilo aveva «precettato» gli avvocati d'ufficio.

Intanto anche il Tribunale di Genova si ribella. Il presidente del Gip, Giulio Gavotti, ha denunciato gli avvocati aderenti allo sciopero nazionale per interruzione di pubblico servizio e ha inviato un esposto alla procura della Repubblica. La reazione degli avvocati genovesi non si è fatta attendere, come d'altronde quella delle altre città: «Ci duole — ha commentato il presidente della Camera penale ligure, Umberto Garaventa — che nel cuore di una battaglia di democrazia e di libertà si abbia la fantasia di ricorrere al codice penale».

A Padova è intervenuto il pretore, Carlo Citterio, che ha dichiarato «illegittimo» lo sciopero e ha respinto le richieste di rinvio delle udienze. La parola d'ordine, perciò è: si proceda! E intanto anche a Roma il presidente della III sezione penale, Giancarlo Millo, ha inviato alla Procura alcune copie dei verbali d'udienza del 25 maggio, giorno in cui non è stato possibile discutere una delicata causa che vedeva sul banco degli imputati un gruppo di spacciatori e trafficanti di droga.

Ma la guerra non sembra destinata a placarsi: «Le iniziative punitive dei magistrati non riusciranno ad intimidire gli avvocati — avverte il segretario del Consiglio nazionale forense, Nicola Buccico — e non può certo essere addebitata a noi la grave situazione in cui versa la giustizia italiana».

Daniela Mecenate

ROMA — Corsa contro il tempo alla Camera e al Senato per varare nuove norme sulla custodia cautelare e per impedire un «colpo di spugna» su Tangentopoli. A palazzo Madama la commissione Giustizia oggi dovrebbe concludere (ma permangono delle incognite) l'esame del provvedimento che dovrebbe ripristinare le norme garantiste degli anni '80, in modo da rendere meno facile l'arresto di un imputato o di un testimone che rifiuti di fornire informazioni al magistrato, purché non si tratti di mafiosi e camorristi. Lo scopo è di impedire che il magistrato usi le manette, o la semplice minaccia dell'arresto, per «estorcere» delle confessioni. E anche per ripristinare il principio che nessuno è obbligato a fornire informazioni autoaccusanti.

Alla Camera, invece, il presidente della commissione Affari Costituzionali, Gustavo Selva (An), chiede al presidente del Consiglio Dini di varare un decreto legge nel caso che non si riesca ad approvare in tempo la legge che dovrebbe prorogare i termini a disposizione dell'erario (scadranno il 15 giugno) per chiedere il risarcimento ai «tangentisti». Se non ci sarà la proroga, avverte Selva, i tangentisti «intascheranno il malloppo e potrebbero godersela».



Gustavo Selva

Le nuove norme sulla custodia cautelare sono all'esame della commissione Giustizia del Senato in sede referente. Si ispirano a un estremo garantismo sia per l'imputato sia per il testimone che dovrebbero essere salvaguardati da ogni eventuale «pressione» da parte del pubblico ministero. Tra l'altro è previsto che, salvo sussistenza del pericolo di fuga, inquinamento delle prove e pericolo di reiterazione del reato, o in caso di reati gravi che prevedono una reclusione non inferiore del massimo a quattro anni, chi si rifiuta di collaborare con il pm non finisce più in galera. Se esiste il pericolo della commissione di delitti

della stessa specie di quello per cui si procede, le misure di custodia cautelare sono disposte soltanto se si tratta di delitti per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni. Non può inoltre essere disposta la custodia cautelare se il giudice ritiene che con la sentenza possa essere concessa la sospensione condizionale della pena. Selva poi che per i delitti di mafia, i senatori hanno anche modificato la segretezza che circonda la richiesta di comunicazione delle iscrizioni.

Alla Camera il presidente della commissione Affari Costituzionali, on. Selva, in una conferenza stampa ha chiesto la sede legislativa per l'esame della legge che proroga i termini per il risarcimento per i reati di Tangentopoli. In questo modo la legge viene approvata definitivamente in commissione senza passare all'esame dell'aula e si guadagna così del tempo prezioso. Se questo non sarà possibile, Selva si rivolgerà al presidente del Consiglio affinché vari un decreto legge che impedisca ai tangentisti di farla franca tra un paio di settimane. Dal 15 giugno, infatti, se non ci sarà la proroga, l'erario non potrà più recuperare i fondi illecitamente incassati con la corruzione.

e. s.

REFERENDUM Intellettuali, in cento dicono no ai quesiti tv

ROMA — Sono almeno cento le firme di intellettuali che hanno sottoscritto l'appello del comitato per il No al referendum sulla tv. Fra i firmatari, quasi tutti docenti universitari, figurano i nomi di Francesco D'Onofrio, Marcello Crivellini, Salvatore Ardizzone, Antonio Martino, Giulio Tremonti e Giuliano Urbani.

«Chiedere agli italiani di votare tre referendum per un parziale mutamento della legge Mammì — ha sottolineato il presidente del comitato per il No, Sergio Ricossa — significa imporre un mutamento che pregiudicherebbe le cose a favore della Rai e contro le tv private nazionali e locali e che comunque ritarda e complica i lavori parlamentari».

Il comitato per il No, ha spiegato ancora Ricossa, «vede più svantaggi che vantaggi nel mutamento della Mammì. Vi vede un ostacolo alla ricerca di soluzioni globali, sistematiche, ponderate, ragionevoli e bilanciate. Un rapidissimo progresso tecnologico — ha proseguito — conferisce crescente importanza al settore delle telecomunicazioni. Questo è sotto gli occhi di tutti, ma l'Italia è in ritardo nel mobilitare le necessarie risorse scientifiche, finanziarie e imprenditoriali. Sarebbe davvero imperdonabile — ha concluso Ricossa — se lasciassimo in Italia le sorti di questo settore in balia di vendette politiche, simpatie e antipatie personali, passioni sconsiderate, improvvisazioni delle quali ci pentiremmo in futuro».

NON SOLO IN ITALIA

Editoria in grave crisi: cala in tutto il mondo la vendita dei giornali

PARIGI — La crisi dell'editoria non è un fenomeno solo italiano. Il rapporto annuale della Federazione internazionale editori giornali ha rivelato che nel 1994 le vendite sono calate in 23 dei 40 Paesi presi in esame, con una maggiore accentuazione in quelli industrializzati. Il fatto che negli ultimi cinque anni si sia registrato un progressivo declino ha indotto il direttore generale dell'associazione, Timothy Balding, a parlare di «una tendenza a lungo termine». Ad aggravare la situazione c'è il calo della pubblicità, che pur se in misura diversa colpisce un po' ovunque la carta stampata a tutto vantaggio delle tv: negli ultimi anni le entrate pubblicitarie di quotidiani e periodici si sono ridotte della metà in 28 Paesi su 37.

Rispetto al 1993 le vendite sono diminuite dell'1,87 per cento nell'Ue, dell'1,33 negli Usa, dello 0,17 in Giappone. La tendenza al ribasso appare ancora più evidente se si prende come pietra di paragone il 1986: in cinque anni la diffusione di giornali è calata del 6,80 per cento nei Paesi della Ue e del 5,56 negli Stati Uniti, con punte del 16,41 per cento nel Regno Unito e del 14,38 in Svizzera.

IL PICCOLO

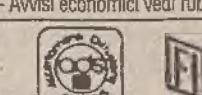
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTODIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 737029 - 737043ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna concentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (8 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 230.400)
Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.500)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 381.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Mandatelli 11 pag. (la copia) L. 325.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestre 11 pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aziende/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Neurologia L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ring. L. 4.500 - 8.000 - Partecip. L. 6.000 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura
del 30 maggio 1995
è stata di 61.000 copieCertificato n. 2513
del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

NARRATIVA: GRISHAM,

Tifa per i derelitti quell'uomo d'oro

Recensione di

Maurizio Cattaruzza

C'è un Robin Hood della narrativa che nei suoi romanzi prende le difese degli umili, degli oppressi, di quelle persone che la società ha lasciato indietro. In cambio pretende fama e denaro. Tanto denaro. John Grisham è ormai una fabbrica di best-seller: sei libri e cinque successi (incredibilmente proprio il migliore, «Il momento di uccidere» è stato quello che ha avuto meno fortuna). Un fenomeno editoriale che ha lasciato a migliaia di copie di distanza tutti i suoi «colleghi» che si sono dati al legal-thriller.

L'ex avvocato del Mississippi ha trovato la formula magica per catturare una vastissima fascia di lettori. Il suo gioco è stato, però, scoperto: i suoi romanzi in realtà sono dei finti «gialli». Anche nel nuovo «L'uomo della pioggia» (Mondadori, pagg. 534, lire 32 mila) c'è poco azione e una sempre più crescente attenzione per le piccole storie da risvolti umani che lo scrittore ha l'abilità di trasformare, pagina dopo pagina, in grandi storie che hanno come cornice l'aula di un tribunale o uno studio legale.

Forse i suoi libri non producono scariche di adrenalina, ma sono comunque godibili, intriganti e soprattutto sono fatti per piacere. Dal «Client» in poi (in mezzo c'è anche «L'appello») nelle sue vicende giudiziarie Grisham ha affondato il coltello nelle piaghe di quell'America dimenticata e diseredata, inghiottita dal Potere. E questa la foresta in cui si muove questo strano Robin Hood che trova per strada sempre più adepti.

Questo scrittore miliardario ha una scrittura efficace, immediata, fluida. Lo aiuta, ovviamente, l'ottima traduzione di Roberta Rambelli. Talvolta indugia su cavilli giudiziari, ma lo fa per non restare sempre in superficie. Grisham più che un astuto giallista è un efficace narratore. Da tempo è fuoriusci-

to dagli schemi, per lui rigidi, del classico thriller. È uno scrittore anche un po' ruffiano perché sa quali corde bisogna toccare per compiacere il lettore. Nell'«Uomo della pioggia», le cause civili, gli assassini (il minimo indispensabile), storie d'amore e di sopraffazione finiscono in un unico calderone. Ma niente è mai fuori posto: ogni fatto, ogni personaggio trovano una loro esatta collocazione. Si ha come l'impressione che Grisham abbia potuto alzare e abbassare con un mixer i toni del romanzo, a seconda delle circostanze.

Nella sua ultima fatica lo scrittore fa a pezzi le compagnie di assicurazione, quelle grandi società che dopo aver riscosso i premi mirano a fregare i clienti più ignoranti e più arrendevoli. Ma ne esce male, anzi malissimo, anche la categoria degli avvocati, quelli saccenti che lavo-

rano più ore dell'orologio nei più rinomati studi legali a duecento e passa dollari all'ora. Ancora una volta dai libri di Grisham traspare un odio nei confronti degli avvocati ricchi e spocchiosi (i cosiddetti soci). Un atteggiamento sospetto che fa pensare a un avvocato di provincia che adesso vuole prendersi qualche rivincita.

Nel gergo forense l'uomo della pioggia è l'avvocato che realizza i guadagni più alti, quello che porta le cause più remunerative (Grisham a suo modo lo è quindi per la Mondadori). L'eroe di questo ennesimo slalom tra i codici è il giovane Rudy Baylor, uno studente di legge e poi avvocato, appunto, l'uomo della pioggia sfidando una delle più grosse compagnie di assicurazioni degli Stati Uniti.

Durante gli ultimi mesi di università Rudy fornisce assistenza legale gratuita in un centro di anziani. È lì che si imbatte prima nella patetica signora Birdie e subito dopo nei genitori di Donny Ray, un ragazzo che sta morendo di leucemia perché l'assicurazione si è rifiutata di pagare le spese per il trapianto del midollo osseo, malgrado fosse coperto da una polizza contro le malattie. Senza un dollaro, senza l'abilitazione professionale e senza uno studio legale che lo possa sorreggere, Rudy Baylor si trova a gestire un caso clamoroso, sicuramente più grande di lui. Una causa che potrebbe fare la fortuna di qualsiasi studio legale. Il protagonista deve scontrarsi con un colosso finanziario difeso tra l'altro da uno dei più noti avvocati d'America. È l'ennesima metafora della lotta tra Davide e Golia, della sfida tra il Bene e il Male. E questo il leit-motiv di Grisham che non ha inventato niente ma ha avuto la felice intuizione di dilatare queste piccole grandi storie di soprusi. Chissà, però, se è un paladino dei vinti per reale convinzione o solo per convenienza. Non resta che convivere col dubbio.



Una foto sbarazzina di John Grisham.

MOSTRA / ROMA

Nel labirinto di Mattotti

Al Palazzo delle Esposizioni esposte 150 opere del raffinato fumettaro e pittore

Servizio di

Tiziana Gazzini

ROMA — «Fuochi», «Ceneri», «La zona futura», «El cosmo», «Sebastian Caboto», «Il padiglione sulle dune», «L'uomo alla finestra». Sono i titoli di alcune storie illustrate da Lorenzo Mattotti. Titoli che per la loro capacità evocativa ci introducono senza mediazioni nel cuore della mostra che il Palazzo delle Esposizioni dedica all'artista bresciano di nascita e friulano d'adozione (fino al 19 giugno). «Altre forme lo distraevano continuamente. Funetti e illustrazioni di Lorenzo Mattotti», a cura di Paola Vassalli, è un'esposizione di 150 opere realizzate tra Udine e Parigi, le due città tra cui Mattotti si divide. Un talento di rilievo internazionale che, come capita spesso ai nostri artisti, rischia di essere poi conosciuto all'estero che in Italia. Ma con la mostra antologica del Palazzo delle Esposizioni, prodotta dall'assessorato alla cultura del Comune di Roma, si è un po' messo riparo a questa ennesima asimmetria.

Il lavoro di Mattotti spazia fra il fumetto, l'illustrazione,

la grafica e la pittura e i confini tradizionali delle arti visive gli vanno stretti. Il «segno» dell'arte originale non sta, forse, nel creare nuovi canoni, imporre nuovi linguaggi, affrontare nuovi territori dell'espressione?

In questo senso, la bella mostra romana, finisce per essere una sorta di tradimento. L'arte di Mattotti nasce dal superamento del momento dell'esecuzione originale. Le tavole per i libri, le illustrazioni per i manifesti e la pubblicità (Carnevale di Venezia, Esposizione Universale di Siviglia, «Riaba ma poule»: l'ultimo film di Konchalovsky, e poi Aperi, Macdonald, Martin Guy, Tv Koper-Capodistria, ecc.), le bellissime, elegantissime donne disegnate per il «New Yorker» e per «Vanity», le più malinconiche immagini della serie «Solitudine», comparsa sulla «Sueddeutsche Zeitung», sono state realizzate per essere stampate e tirate in gran numero di copie. Tanto che diventa indecifrabile quale sia il vero originale: l'elaborazione «primaria», carta e pastelli a cera, o l'elaborazione «secondaria», stampata su libri, riviste, manifesti? La con-

dizione ottimale per «consumare» l'arte di Mattotti qual è: avventurarsi nei labirinti deserti e affollati delle sue storie sfogliandole, avendole tra le mani, o scorrendole, con minore agio e intimità, su tavole, magari «originali», appese alla parete di un museo? D'altra parte, cos'è l'edizione di un fumetto, nel caso di Mattotti, se non un catalogo di opere che anche da sole reggono la sfida dello sguardo? Lo splendido «Fuochi» (1986), storia fantastica di un equipaggio naufragato su di un'isola misteriosa o l'incantato «Lettera da un tempo lontano» (1993), realizzato per il volume delle Ferrovie dello Stato (ADN Kronos Libri) «Quel fantastico treno», raggiungono una tale intensità poetica — allo stesso tempo pittorica e narrativa — da creare imbarazzo in chi non riesce a uscire dalla gabbia del genere.

È un'arte «perturbante» quella di Mattotti, proprio perché devasta precedenti sicurezze senza darne delle nuove. Perturbante nel senso caro al Freud del saggio sull'«Unheimlich» e che introduce nel familiare e rassicurante mondo del fumetto cupezze e bagliori,

disagi e inquietudini. Una chiave di lettura psicoanalitica è lo stesso Mattotti a legittimarla se nel 1986 firma, tra gioco e ironia, un libro dedicato all'«Hombre» che interpreta quella che Mattotti sta costruendo, ma per adesso è piuttosto solo in questa epica rincorsa al superamento dei generi.

Nel 1977 la prima «storia», un episodio della vita di Casanova, gli viene commissionata dall'agenzia milanese Quippos su segnalazione di un altro disegnatore udinese, Renato Caligaro. Post-futurista nei primi anni '80 con il gruppo bolognese di Valvoline (Broli, Carpinteri, Igor, Iori), sedotto dalle atmosfere e dall'uso del colore del simbolismo e della metafisica (certe sospensioni, certi vuoti alla Vallotton, certe similitudini alla Savinio) e dallo «spleen» di autori come Stevenson e Conrad, Mattotti non teme il confronto con l'illustrazione di moda che, anzi, gli consente di affilare i suoi strumenti, di renderli più essenziali e con i mali del secolo (realizza le tavole di un manuale di sieropositivi). Fino a quando nel 1992 firma, insieme

a Lilia Ambrosi, il romanzo per immagini «L'uomo alla finestra», che segna il debutto di una nuova collana Feltrinelli. Immagini nate da un elittico segno bianco/nero, rarefatto, quasi astratto che, paradossalmente, si salda con gli eccessi cromatici di «Fuochi». Un esordio che non ha trovato epigoni. Ma ci vuole tempo. La pista che Mattotti ha inaugurato compie una selezione naturale e molti che vi si spingono prendono poi altre vie, altri percorsi.

La mostra romana è una tappa su questa strada, un falò attorno al quale prendere il tempo di una pausa, prima di ricominciare il cammino.

Al visitatore resta, però, forte una curiosità: i saggi di Antonio Faeti, Paola Vassalli, Daniele Barbieri in catalogo raccontano di un Mattotti attualmente dedito alla pittura «tout-court». Beh, quel Mattotti programmaticamente destinato al consumo da parete sarebbe l'argomento ideale per una prossima mostra. Perché non metterla subito in calendario? Vogliamo che siano ancora una volta gli stranieri a indicarci le mirabilia di un Mattotti coi pennelli?

MOSTRA / CATALOGO

Donne e altre storie: che stile

Curioso destino quello di Lorenzo Mattotti. Molti fumettisti lo guardano con sospetto, perché considerano le sue storie difficili. Gli appassionati d'arte «seria», scultura, pittura e via discorrendo, invece arricciano il naso, trattandolo alla stregua di un parente povero dei grandi maestri. Eppure, basterebbe che gli uni e gli altri sfogliassero il catalogo (Mattotti. Altre forme lo distraevano continuamente), pubblicato dalle Arti Grafiche Friulane (pagg. 135, lire 40 mila) in occasione della mostra a Roma, per mettere da parte tutti i loro pregiudizi e sofismi.

Splendido il catalogo, splendido le illustrazioni di Mattotti. Anchi chi conosce benissimo le più belle storie dell'artista, da «Fuochi» alla «Zona futura», fino ad arrivare all'«Uomo alla finestra», non potrà non ammirare la quantità di tavole inedite, o viste molto poco in giro, raccolte in questo volume.

Mattotti è famoso per i suoi scenari inquietanti e fantastici, per i personaggi strambi e originalissimi, per le atmosfere particolari e dense d'emozione. Ma il catalogo permette di scoprire anche una serie di donne mattottiane (come quella, riprodotta a lato, disegnata per una copertina de «La dolce vita» nel 1987) che lasciano a

bocca aperta. E sorprendenti disegni realizzati per campagne pubblicitarie: nell'89 per Martin Guy Gft, nell'88 per Aperi.

Chi ama rivedere il suo Mattotti preferito, quello di «Fuochi», del bellissimo «Pinocchio», di «Quel fantastico treno» e via dicendo, viene accontentato con una piccola scelta di tavole significative. «Mattotti è narratore e aggregativo» scrive Antonio Faeti nel saggio «L'isola dello sguardo» (ma è anche un inflessibile maestro di stile e sa, comunque, ridefinire gli apporti (che non sono mai citazioni) entro una coerente proposta visiva assolutamente sua). E Daniele Barbieri aggiunge: «Attraverso il piacere del suo disegno, attraverso l'amalgama dei pastelli a olio, o attraverso la linea sottile e graffiata del pennino, Mattotti conduce il suo lettore «à rebours» percorrendo una strada di leggera malinconia e sussurrata ironia. Lo porta a ritrovare strani incubi da fantasie infantili, a recuperare etnie e costumi e riti arcaici, magari mai esistiti nelle storie ufficiali, ma quanto mai esistenti nel profondo delle nostre storie interiori o nella storia dell'immaginario di tutti. Favole per adulti che sono stati bambini, favole per una cultura che ha un passato mitologico, e nonostante tutto, ancora ben vivo».

Alessandro Mezzana Lona



EDITORIA: INDAGINE

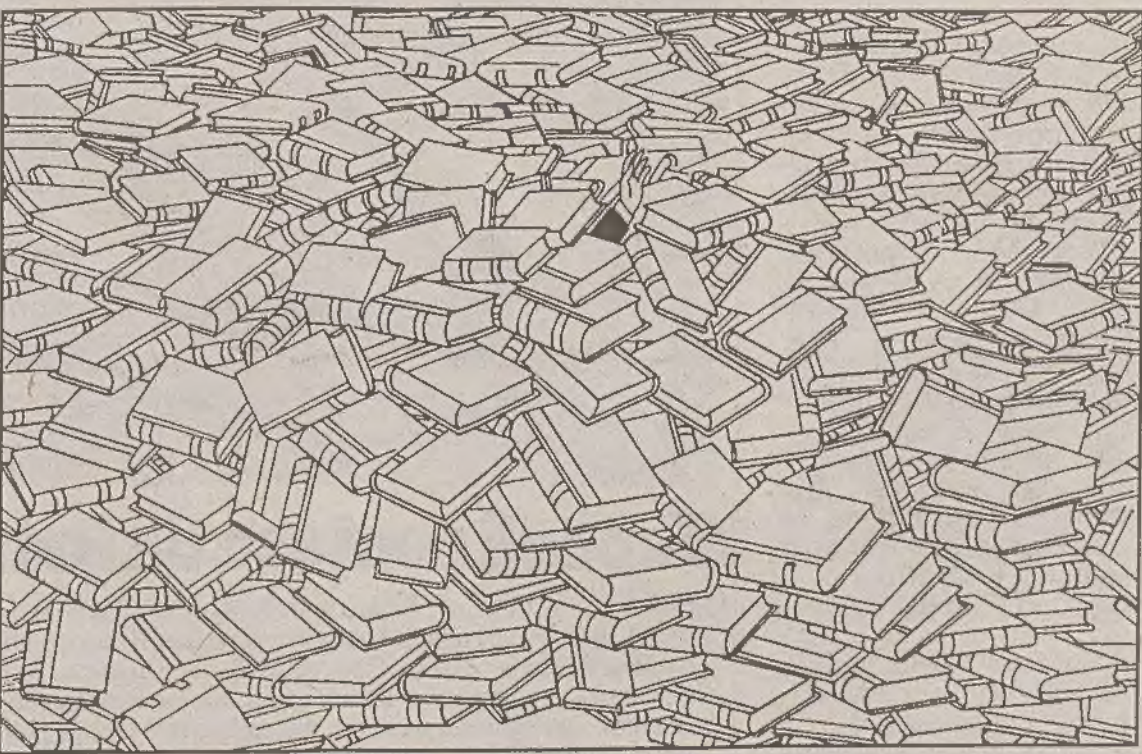
Italiani in libreria, con il contagocce

Restiamo il fanalino di coda d'Europa, anche se le vendite migliorano

ROMA — Il lettore di tascabili è giovane e femmina, preferisce gli Oscar Mondadori, ama la narrativa straniera e segue con particolare attenzione le collane allegare ai quotidiani, come i Libri dell'«Unità» che hanno raggiunto nel 1993 ben 11 milioni di copie, con in testa i 20 titoli dei «Poeti italiani», con oltre 3 milioni di copie.

Complessivamente, però, nonostante negli ultimi anni il mercato degli economici sia in crescita, gli italiani rimangono il fanalino di coda dei lettori europei. Un dato che viene confermato anno dopo anno, inesorabilmente, e che certamente non fa onore a una nazione dalla cultura letteraria davvero ottima. Se infatti nel Regno Unito la spesa pro-capite in tascabili è di 23 mila lire, in Germania di 14 mila e in Francia di 6, in Italia si spendono in media 4 mila lire l'anno per un libro. E questo, rispetto a un costo medio di 12 mila lire a titolo, significa che tre persone devono fare una colletta per comprare almeno un tascabile l'anno.

I dati sono desunti da un'indagine promossa dall'Aie (Associazione italiana editori), istituto che ha appena inaugurato una collana di ricerche statistiche che affrontano aspetti particolari del mercato editoriale italiano mettendolo



Il sogno di ogni editore: seppellire i lettori di libri (disegno di Kambiz).

anche in rapporto con l'andamento degli altri Paesi, europei e non. I primi tre titoli sono: «Se le biblioteche comprassero qualche libro in più», «Il mercato dei tascabili negli anni Novanta» e «La lettura letteraria nei giovani adulti».

La serie non vuole soltanto ricercare nuove nicchie di mercato, ma anche analizzare i comportamenti di lettura, i luoghi preferiti per l'acquisto, le aspettative che ognuno ha nel momento in cui compra un libro.

Tra luci e ombre, il quadro complessivo della ricerca sul tascabile è senza dubbio in positivo, specialmente per case editrici come la

Newton Compton e Stampa Alternativa che negli ultimi anni hanno totalmente monopolizzato il mercato del Super-economico. Rimangono, però, tutti molto lontani dal colosso Mondadori, che solo in libreria occupa il 22 per cento delle vendite totali dei tascabili (il cui fatturato totale è stimato intorno ai 240 miliardi per il 1993), ma che domina le vendite anche in edicola con i volumi di «genera», come l'imbattibile «Gros» Harlequin Mondadori, le cui collane Harmony fatturano da sole 23 miliardi l'anno.

La casa editrice di Segrate è seguita, ma molto da lontano, dalla Bur Rizzoli, il cui 9 per cento

di mercato è dedicato soprattutto ai classici greci e latini.

Molto più desolante la situazione delle biblioteche sparse per la penisola. In primo luogo la scarsità di dati a riguardo è assolutamente indicativa. Si parla di oltre 13 mila biblioteche delle quali in realtà solo il 36,8 per cento, ovvero 3.481 possiederebbe secondo la stima dell'Aie un patrimonio superiore ai 10 mila volumi.

Nel 1992 le biblioteche italiane hanno acquistato libri per un valore compreso tra i 276 e i 292 miliardi. Si tratta del 6-7 per cento dell'intero mercato, visto che ad esempio la grande distribuzione (supermerca-

ti, fiere eccetera) fattura 142 miliardi. Però la spesa per i libri delle biblioteche rappresenta in realtà solo il 10 per cento delle spese complessive dello stato per queste istituzioni che nel 1981 sono costate 811 miliardi.

Il numero dei volumi acquistati si aggira in media intorno ai migliaia per le biblioteche del Nord e a 595 per quelle del Sud. Fortissimo è in questo settore il divario tra Nord e Sud della penisola. Il Nord con i suoi 25,6 milioni di residenti spende complessivamente per le biblioteche 487,9 miliardi, ovvero il 69 per cento dell'intero patrimonio nazionale; il centro, con 11 milioni di abitanti, spende 121,4 miliardi, pari al 15 per cento e il sud, con 21,2 milioni di abitanti, spende 202,4 miliardi, ovvero il 24,9 per cento.

Ma, secondo gli indicatori di standard stabiliti dalla Regione Lombardia e presi come parametro nella ricerca dell'Aie, solo nel 1992 la spesa complessiva delle biblioteche per i libri avrebbe dovuto essere di 98.522.240 copie in più, per un totale di 3.700 miliardi.

La situazione, insomma, sembra migliorare per l'editoria italiana, ma siamo ancora lontani dai risultati che i libri possono ottenere nelle librerie dei Paesi che legono per davvero.

ASTA
Un Morbelli
da record
«battuto»
a New York

NEW YORK — Asta record da «Sotheby's», a New York, per un quadro di Angelo Morbelli, pittore italiano vissuto nella seconda metà dell'Ottocento. «Nei campi di riso», questo il titolo, è stato venduto per 2,2 milioni di dollari, pari a circa tre miliardi e mezzo di lire. Gli esperti della casa d'aste hanno precisato che questo dipinto è ritenuto una delle massime espressioni del divisionismo, tendenza artistica italiana predeputata, in Francia, dal puntinismo.

Assieme a Morbelli, un quadro di un pittore dello stesso periodo, ma americano, è stato venduto per 900 mila dollari: circa un miliardo e mezzo di lire.

POESIA: NOVITA'

Ferlinghetti l'italiano

Escono le «Scene» dello scrittore e pittore

Lawrence Ferlinghetti torna a far parlare di sé con 22 poesie inedite dedicate all'Italia, il Paese in cui trascorre periodi sempre più lunghi impegnandosi a imparare l'italiano e facendosi chiamare Lorenzo, il nome che ha dato anche al suo bambino.

A raccontare le abitudini di questo poeta e pittore anarchico e pacifista, amico di tutti i grandi autori della beat generation, è il 0000titore del famoso «Urlo» di Allen Ginsberg, è Fernanda Pivano in un approfondito saggio che accompagna «Scene italiane» (Minimum Fax, pagg. 110, lire 12 mila).

Con questa nuova raccolta poetica di Ferlinghetti, nella versione di Lucia Cucciarrelli, traduttrice ufficiale del poeta, le edizio-

ni Minimum Fax inaugurano la collana «Sotterranei». Il libro viene pubblicato proprio nei giorni in cui si festeggiano i 40 anni dall'uscita di «Pictures of the gone world», le prime poesie di Ferlinghetti che segnarono anche l'esordio, nel 1955, della sua casa editrice e libreria di soli tascabili «City Lights Books», punto d'incontro di tutti i beatnik.

In «Scene italiane» si ritrova lo stile semplice, diretto per cui Ferlinghetti è stato definito il «Prevert d'America». Ma lui, spiega la Pivano, «non vuole essere chiamato così. Ora si considera più un pittore che un poeta». Per il prossimo anno è prevista a Roma una mostra dei suoi quadri di cui uno è riprodotto nella copertina di questo libro.

Ferlinghetti ha sempre

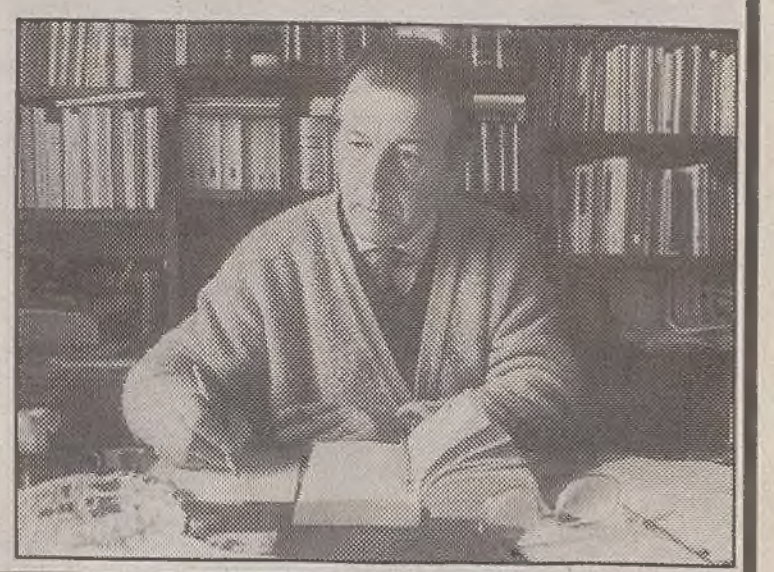
cercato la contaminazione fra le diverse forme d'espressione artistica come testimonia i suoi esperimenti di poesia visiva. Negli anni '50 cercò, dice Fernanda Pivano, di «trovare un rapporto tra la parola scritta e la pittura dell'espressionismo astratto e in seguito portò avanti l'idea di sistema i versi come un disegno che ne sottolineasse i significati». A prevalere, nella produzione poetica, è comunque l'uso inconfondibile modo, afferma la Pivano, di scegliere come tema la vita quotidiana individuandola nella sua realtà più spicciola. Questo fece dire ad Allen Ginsberg «che era come se il poeta stesse seduto davanti alla vetrina del suo negozio e descrivesse tutto quello che vedeva avvenire nella strada».

PREMIO: FINALISTI

Tomizza nella cinquina dello «Scanno»

ROMA — La cinquina dei finalisti del Premio «Scanno-Stet 1995» è così composta: Sergio Campailla con «Romanzo americano» (Rusconi); Kazuo Ishiguro con «Un artista del mondo effimero» (Einaudi); Maria Antonietta Macciocchi con «Cara Eleonora» (Rizzoli); Susan Sontag con «L'amante del vulcano» (Mondadori); Fulvio Tomizza (nella foto di Marino Sterle) con «L'abate Roys e il fatto inominabile» (Bompiani). I cinque volumi sono stati scelti dalla giuria presieduta da Mario Sansone.

Il vincitore del Premio «Scanno-Stet» sarà proclamato il 17 giugno, unitamente ai vincitori delle sezioni giornalismo, informatica, ecologia, innovazione tecnologica, relazioni industriali, diritto, tradizioni popolari. Il 18 giugno, nell'ambito del Premio si terrà un convegno sul tema «Alimentazione, salute, cultura: nuove prospettive» presieduto da Alfonso Alessandrini e con interventi di Sergio Barabasci, Maria Rosa Bollea, Carlo Cannella, Ethel De Paoli, Nico Valerio, Anadela Visconti di Modrone.



FINI SCONFESSA LA PROPOSTA AVANZATA DA FISICHELLA CHE IPOTIZZAVA UN ESECUTIVO «DELLE REGOLE»

«No a un governo con FI, An e Pds»

Il federalismo «estremista» di Bossi e quello «aperturista» della Quercia - Bertinotti spara a zero sul Parlamento del Nord

ALTO NILO

**Due medici
(uno italiano)
rapiti nel Sudan
dai guerriglieri**

NAIROBI — Il direttore dell'organizzazione non governativa italiana Comitato collaborazione medica (Ccm), professor Giuseppe Meo (57 anni, originario di Torino) e il dottor Hashim Ziada, sudanese, sono scomparsi da lunedì a Parigi, nella regione sudanese dell'Alto Nilo, circa mille chilometri a nord del confine con il Kenya. Ne ha dato notizia da Nairobi il centro di comunicazione missionario comboniano sulla base di notizie fornite dal missionario Renato Kizito Sesana. Nella zona — ha precisato Sesana — negli ultimi due giorni si sono avuti pesanti combattimenti fra truppe governative e ribelli dell'Esercito popolare di liberazione sudanese (Spla), in lotta per l'autonomia delle province meridionali (a maggioranza nera e cristiana-animista) dal governo centrale (espressione della maggioranza arabo-musulmana del nord).

«Ieri (l'altra, ndr) mattina — ha dichiarato per telefono da Lokichokio, nel Kenya nord-occidentale, Sesana, al 'New People Media Centre' di Nairobi — sono atterrato a Parigi, dove avevo un appuntamento con Meo e Ziada alle 9.30, per un sopralluogo in una zona dove è prevista l'apertura di un centro sanitario. Mi hanno detto che i due medici erano stati catturati all'alba da un gruppo non identificato. E' chiaro che nella zona è in corso un confronto militare tra i soldati dell'esercito sudanese e quelli dell'Spla. Questi ultimi, che controllano quell'area, non ci hanno consentito di rimanere a terra per più di qualche minuto».

Secondo Kizito Sesana, che ieri pomeriggio è rientrato a Nairobi, a Parigi la situazione sanitaria è tale da richiedere una presenza di medici. Si è appreso anche che Meo e Ziada potrebbero essere stati catturati sia dai guerriglieri sia dai militari di Khartoum, ma non ci sono conferme di alcun genere.

VENTI ANNI DI REFERENDUM

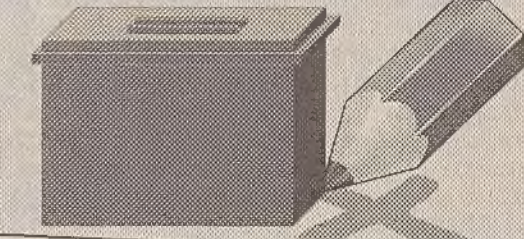
12 maggio 1974 - Abrogazione della legge sul divorzio
Il primo tentativo si ha nel '71 ma a causa del primo scioglimento anticipato delle Camere, il voto slitta al maggio del '74. Vincono i "NO" con il 59,3%.

11 giugno 1978 - Legge Reale per l'ordine pubblico e finanziamento pubblico ai partiti
Vincono ancora i "NO" col 76,5% per la legge Reale e col 56,4% per il finanziamento dei partiti. Erano poi stati programmati dai Radicali altri 4 referendum, respinti però dalla Corte Costituzionale.

17 maggio 1981 - Pro e contro l'aborto e sull'ordine pubblico.
Due sono i referendum sull'aborto, uno promosso dai Radicali per l'allargamento del ricorso all'aborto, l'altro dal Movimento per la vita per restringerlo. Gli elettori daranno grande maggioranza al "NO".

9 giugno 1985 - Abrogazione del taglio dei punti di scala mobile
L'iniziativa la prende il Pci; anche in questo caso la vittoria andrà al "NO" con il 54,3%.

9 novembre 1987 - Protesta nucleare, responsabilità civile dei giudici e Commissione inquirente
I referendum sul nucleare sono promossi dagli ambientalisti mentre gli altri due da Radicali, Socialisti e Liberali. Per la prima volta vincono i "SI".



3 giugno 1990 - Caccia e pesticidi
Si vota su tre referendum di iniziativa ambientalista: i "SI" sono più del 90% ma i referendum non sono validi perché il numero dei votanti non raggiunge il 50%.

9 giugno 1991 - Abrogazione delle preferenze elettorali
Il referendum è presentato dal Comitato di Mario Segni; vincono i "SI" con il 95,6%. Le altre due richieste, sul sistema elettorale di Senato e Comuni, sono respinte dalla Corte Costituzionale.

18 aprile 1993 - Otto referendum
Gli elettori rispondono con otto "SI" alle richieste di abolire tre Ministeri (Agricoltura, Turismo e Partecipazioni statali), il finanziamento pubblico dei partiti, la legge sugli stupefacenti, le competenze ambientali delle Usl, le nomine politiche nelle Casse di risparmio e soprattutto di modificare in senso maggioritario la legge elettorale del Senato.

ROMA — Gianfranco Fini taglia corto: «Credo che Della Valle viva sulla luna». L'ipotesi di un governo formato da esponenti delle forze di centro e appoggiato gratuitamente dall'esterno da An e Pds per il presidente di Alleanza nazionale non sta né in cielo né in terra.

Identico il giudizio sull'ipotesi Fisichella che propone un «governo delle regole» formato da Forza Italia, Alleanza nazionale e Partito democratico della sinistra. «Era un articolo di fondo e non una proposta politica», dice dell'idea lanciata da Domenico Fisichella, filosofo organico della nuova destra. «E comunque quella ipotesi, no, non la condivido». Il leader di An boccia anche ogni possibilità di modifica della legge elettorale, il «mattarellum» che ha dato la vittoria alle destre nel marzo del 1994.

«Alle elezioni - dice - si andrà con la legge elettorale attuale perché si sa dove si comincia ma non dove si va a finire, visto che c'è persino chi ha la faccia tosta di proporre un ritorno alla proporzionale».

Il programma di Fini è quello noto: «Dini rimane fino al momento dell'approvazione o meno della riforma delle pensioni, dopodiché la parola va al Parlamento». Il Paese ha bisogno di un governo politico «che può uscire soltanto dal ricorso anticipato alle urne. Per andare a votare - concede - è ovvio che bisognerà fare in precedenza almeno una cornice della legge finanziaria».

Non si va oltre. E a chi, come l'azzurro Raffaele Della Valle, lascia intravedere soluzioni dilatorie non risparmia bacchettate sulle mani. Ma i colonnelli del Po-

Meluzzi (FI)

«flirta»

col leghista

Petrini

lo mordono il freno. Alessandro Meluzzi di Forza Italia, ad esempio, non rinuncia a «flirtare» con il leghista Petrini, nonostante la «bomba» Bossi dei tre parlamentari. Loda il capo gruppo della Lega alla Camera che grida di «una visione equilibrata e non politicamente strumentale del tema della costituzione e delle riforme costituzionali».

Una proposta che Luciano Sbarbati Carletti, del gruppo di democratici, condanna senza remissione: «Rischiamo di

trovarci con una terza camera» ancor più divisa e frammentata nella sua rappresentanza politica di quanto non sia già l'attuale».

Si continua a discutere di «federalismo» nella versione «estremista» di Bossi e in quella aperturista della Quercia. La soluzione, per Massimo D'Alema, «può e deve essere ricercata attraverso una riforma della Costituzione alla quale il Pds intende dare un apporto positivo». Bossi fa male ad «alzare il tono» perché dovrebbe «compiacersi del fatto che c'è un vasto schieramento politico, innanzitutto il centro-sinistra, che è aperto a una riforma federalista dello Stato».

Per Fausto Bertinotti «dietro all'ipotesi di un parlamento del Sud e di un parlamento del Nord c'è un'idea precisa di modello economico-sociale». Che è il seguente: «Bossi percepisce che in

Italia si sta producendo una ricchezza che viene accumulata e non distribuita e sostanzialmente con questa proposta dice che deve essere distribuita verso il Nord, cercando così di cementare un neo-interclassismo del Nord».

Quanto ai referendum, va registrato il prevedibile prossimo fallimento del tentativo di evitare quello sul commercio grazie all'ostruzionismo posto in atto da An e FI. La prova dell'ostruzionismo secondo i gruppi che appoggiano il governo è nei numeri: ieri in aula mentre si votavano le pregiudiziali sui provvedimenti risultavano assenti l'84 per cento dei deputati di Forza Italia e il 93 per cento di quelli di An. E intanto il garante per l'editoria Santaniello ha spedito l'ennesima lettera alla Fininvest sulle presunte violazioni della par condicio.

Salvatore Arcella

IN VISTA DEL GIUBILEO

Enciclica del Papa sulla riunificazione di tutti i cristiani

CITTA' DEL VATICANO — Con l'approssimarsi della fine del secondo millennio Giovanni Paolo Secondo sente crescere l'urgenza di un possibile ricongiungimento di tutti coloro che si riconoscono nel segno della croce, perché finalmente si avveri l'invocazione di Cristo: «ut unum sint», che siano una cosa sola. Alle mille iniziative ispirate, sollecitate, personalmente avviate, il Papa ha ritenuto necessario lanciarne un'altra, solenne e impegnativa: ha deciso che di questa ansia fossero messi a parte tutti i cristiani, indirizzando loro una lettera enciclica dalla quale si attende nuovo impulso per la grande causa dell'ecumenismo.

E' pesante e irrefutabile la colpa dei cristiani per lo scenario di divisione che offrono oggi al mondo. Il Papa è pronto a «implorare» perdono per la parte di colpa che la storia ha assegnato ai cattolici. E si dice persino disposto ad accettare che si discuta dei «modi» nei quali viene esercitata il primato del vescovo di Roma, nella speranza che vengano così superate alcune delle ragioni che ancora oggi impediscono l'agognata riunificazione.

Una discussione su singoli aspetti pratici che, avverte però Karol Wojtyla, non può toccare «il principio» del primato del successore di Pietro che egli rivendica. Giovanni Paolo Secondo non si nasconde le difficoltà dell'impresa. Ci sono da abbattere «muri di diffidenza», vanno superati «ostacoli e pregiudizi». Tutti assieme i cristiani, è l'auspicio del Papa, animati «dal coraggio della verità e dalla volontà sincera di perdonarsi a vicenda e di riconciliarsi» sono chiamati a «riconsiderare insieme il loro doloroso passato», a procedere a quella che Giovanni Paolo Secondo definisce la «necessaria purificazione della memoria storica».

E' opportuno successivamente «promuovere ogni utile passo affinché la testimonianza dell'intera comunità cattolica possa essere compresa nella sua integrale purezza e coerenza». Bisogna infine operare perché le comunità cristiane assumano posizioni comuni «su problemi importanti che toccano la vocazione umana, la libertà, la giustizia, la pace, il futuro del mondo». Un progetto concreto di avvicinamento, questo prospettato da Papa Wojtyla, che prescinde da ipotetiche svolte epocali su questioni dottrinali che richiedono tempo e approfondimenti. «La voce comune ha più impatto di una voce isolata», ricorda Papa Wojtyla ai molti e non sempre disponibili interlocutori.

I nodi da sciogliere, quanto ai principi, sono ancora molti e di gran peso. C'è innanzitutto la questione del rapporto tra sacre scritture e tradizione. C'è il problema del sacerdozio che gli ortodossi e i cattolici affrontano e risolvono maniera assai diversa.

BIMBO DI TRE ANNI SI ERA RIFIUTATO DI FARE IL SEGNO DELLA CROCE IN UNA SCUOLA COMUNALE A ROMA

Ebreo punito nell'ora di religione

La maestra lo manda dietro la lavagna senza chiedersi il perché del suo comportamento - Unanimi condanne

ROMA — «Non ti sei fatto il segno della croce. Allora vai dietro la lavagna». A meritare la dura punizione, la cocente umiliazione di fronte ai compagni non è stato un bambino di una scuola privata gestita dai preti. E nemmeno un seminarista distratto. Ma un bambino ebreo di appena tre anni durante l'ora di insegnamento religioso. La maestra di una scuola materna del comune di Roma non si è chiesta perché il bimbo si fosse rifiutato di obbedire. Perentoria, sbrigativa lo ha punito. Una decisione che le è costata il posto in quella scuola. I genitori del bambino, un insegnante liceale e un'impiegata del ministero dei Beni Culturali, hanno infatti protestato con le autorità scolastiche che per

togliersi dall'imbarazzo avrebbero trasferito l'insegnante. A denunciare questo gravissimo episodio, accaduto in una scuola laica italiana, è stato il presidente della Comunità israelitica romana, avvocato Claudio Fano.

Un episodio ineccepibile, quello denunciato ieri. Che ha subito sollevato un vespaio di polemiche. Proprio nel momento in cui Papa Wojtyla tende la mano alle altre chiese. Pur non rinunciando al primato di Roma. Un episodio sporadico, si tende a considerarlo. E il primo commento, quello del ministro della Pubblica Istruzione, è improntato alla cautela («E' un grave errore, e va assolutamente nella linea opposta alla mia politica educativa. Ma si deve

sempre stare attenti a prendere sul serio questi racconti, perché nel passato è accaduto molte volte che non si sono rivelati esatti»).

Non la pensa così l'avvocato Claudio Fano per il quale «non si tratta di un episodio limite». Bensi - e allora si è capito contro chi puntava i suoi strali - «la conseguenza dell'accordo tra la giunta comunale di Rutelli e il vicariato di Roma per introdurre l'insegnamento della religione cattolica anche nelle scuole materne». Una conferma? Secondo il presidente della Comunità israelitica capota, ad esempio, che «quando i bambini ebrei escono dalla classe di materna, durante l'ora di religione, le maestre spiegano ai loro compagni che questi bambini sono diversi, e

che forse si ritroveranno all'inferno». Insomma uno shock per dei bambini tanto piccoli.

La risposta del Vicariato, chiamato direttamente in causa, non si è fatta attendere: «non conosciamo il fatto», ha detto il responsabile dell'ufficio scuola mons. Manlio Asta. Altrimenti si sarebbe subito provveduto conseguentemente». E questo perché - si legge in un comunicato - l'episodio, nel caso si fosse compiuto, andrebbe contro le precise indicazioni contenute nel testo normativo per le attività educative di religione nelle scuole pubbliche materne sottoscritte dal ministero della Pubblica Istruzione e dalla Conferenza episcopale italiana, il 10 giugno 1986, e alle quali l'ufficio scuola

del Vicariato si attiene scrupolosamente».

Un suggerimento è arrivato da monsignor Riva, presidente della Commissione per il dialogo ecumenico della diocesi di Roma: «sarebbe meglio utilizzare l'ora di religione per leggere la Bibbia, un libro importante per tutte le religioni e fondamentale nella storia dell'umanità».

Una severa condanna dell'episodio è stata espressa da monsignor Ersilio Tonini, che lo considera «deprecabile, inspiegabile dopo tutto quello che si sa, dopo le direttive della Chiesa». Mentre Ida Magli, antropologa, minimizza: «ritengo sia un fatto eccezionale, non credo possa essere preso come segnale di un atteggiamento diffuso. Non penso che

nella scuola italiana la stragrande maggioranza degli insegnanti abbia comportamenti discriminatori nei confronti dei bambini di religione diversa». Anche per Gianni Baget Bozzo il caso appare isolato: «E' un episodio talmente condannabile che condannarlo è quasi scontato». Si tratta, in sintesi, di un «errore personale» che non merita giustificazioni né commenti.

E' un gesto da giudicare nel modo «più negativo possibile, è riprovevole...inaccettabile...praticamente inverosimile». Sono gli aggettivi che usa il biblista Sergio Quinzio. Ma aggiunge che prendersela con il bambino, sembra quasi «una reazione psicologica dell'insegnante: il bimbo non mi ubbidisce...».

UN TEST DI CONTROLLO AI PAZIENTI DI UN OSPEDALE

Il sangue infetto nelle cliniche romane «Domiciliari» a primario e due sanitari

ROMA — Sangue infetto: scattano le manette. Il Gip Raffaele De Luca ha ordinato gli arresti domiciliari per tre protagonisti dello scandalo: Antonio Farolfi, primario dell'ospedale Fatebenefratelli, del suo assistente dott. Trua e del direttore sanitario della clinica Salvatore Mundi, Aldo Fanelli. Il prof. Farolfi è accusato di peculato, abuso d'ufficio e violazione della legge sulle trasfusioni. Il primario prelevava alla clinica Salvatore Mundi il sangue per le trasfusioni ai suoi pazienti. L'operazione, che per legge dovrebbe essere eseguita solo nei centri pubblici, costava ai pazienti 250 mila lire. Mentre se fosse stata eseguita all'ospedale sarebbe stata gratuita.

La Usl Rm A chiede intanto a tutti coloro che hanno subito un'operazione nella clinica «Sanatrix» di Roma di andare a farsi testare al centro trasfusionale dell'ospedale nuovo Regina Margherita. La firma in calce al documento inviato ai giornali e alle agenzie di stampa è quella di Antonio Cirillo, responsabile del settore prevenzione della Usl Rm A che ha così deciso di affrontare senza ulteriori indugi quello che ormai è un pericolo dichiarato: la diffusione di infezioni contratte in seguito a trasfusioni illecite.

I primi a lanciare l'allarme erano stati i magistrati Antonio Marini e Gianfranco Amendola, che nelle violazioni della

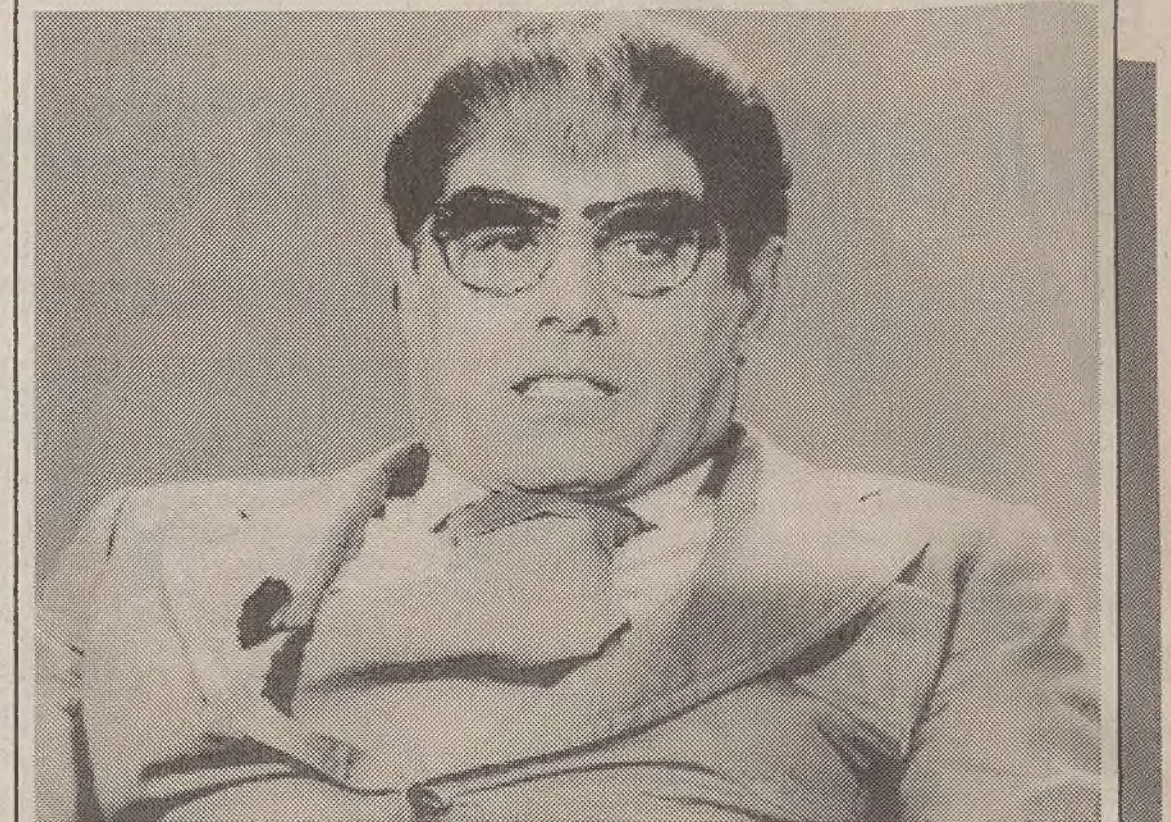
legge sulle trasfusioni avevano visto un potenziale pericolo di contagio di malattie infettive. La conferma è venuta poi nei giorni scorsi, quando due donatori della Sanatrix sono risultati positivi ai test sulla terribile epatite «C», e un paziente della clinica ha denunciato la struttura sanitaria dopo aver contratto la malattia in seguito a una trasfusione.

Intanto sono oltre trecento i donatori che Cirillo deve sottoporre ai test per verificare la presenza degli anticorpi al virus dell'Epatite «B», «C», e dell'Hiv, l'Aids, gli stessi esami che verranno condotti sui pazienti operati alla Sanatrix. Proprio sulle cartelle cliniche del nosocomio di mirino degli inquirenti,

sta ancora svolgendo accertamenti l'equipe di Cirillo, nel tentativo di ricostruire i percorsi compiuti dalle sacche di sangue e verificare possibili infezioni.

Non sono comunque ancora emerse responsabilità a carico di quelle trecento persone che, più o meno consciamente, donavano illegalmente il sangue, perché come prevede la legge 107 del '90 soltanto alle strutture pubbliche è concesso di prelevare il sangue e destinarlo a ospedali pubblici e privati.

Sul fronte delle indagini, intanto, gli accertamenti continuano sia in Procura sia in Pretura e negli uffici di Amendola e Marini continuano a sfilare i testimoni.



Teocoli conteso da Rai e Fininvest

ROMA — Teo Teocoli firma con la Rai, ma tratta anche per restare alla Fininvest. Dal gruppo televisivo di Berlusconi infatti «non confermano né smentiscono» le indiscrezioni secondo cui Teocoli (qui nei panni di Caccamo) resterebbe alla Fininvest per una nuova edizione di «Scherzi a parte». Dalla Rai, invece, ribadiscono che il popolare showman farà parte della nuova stagione tv di Raiuno con contratto per due anni e per tre programmi l'anno. In cantiere «Superflop» con Gene Gnocchi.

AEROFLOT
Russian International airlines

VOLI DIRETTI NO STOP
VENEZIA - MOSCA

AL VOLO DELLA DOMENICA
SI AGGIUNGE QUELLO DEL MERCOLEDÌ

OTTIMI ORARI - 3 ORE DI VOLO

DAL 7 GIUGNO UN NUOVO VOLO DIRETTO
VENEZIA - SAN PIETROBURGO
OGNI MERCOLEDÌ

INFORMAZIONI E TARIFFE IN TUTTE LE AGENZIE VIAGGIO
SU TUTTI I VOLI SERVIZIO CARGO

Arrestato, maltrattato, deriso, per uno scambio di valigie

ROMA — Un incubo kafkiano durato due giorni: a viverlo è stata una persona qualunque, Giuseppe Maria Giffone, 49 anni, sposato, con una figlia, residente a Cittanova in provincia di Reggio Calabria, di passaggio alla stazione Termini a Roma, che per un involontario scambio di valigie è stato arrestato e processato per direttissima con l'accusa di furto aggravato. A bloccare il «signor G.» è stato il proprietario della valigia, un carabinieri in borghese. I giudici lo hanno proscioltosi «in pieno» e lo stesso pm, in aula durante il processo tenutosi ieri in pretura, ha così commentato l'accaduto che tanto somiglia alla vicenda vissuta da Alberto Sordi nel film «Detenuto in attesa di giudizio»: «E' la storia più assurda che mi sia mai capitata. Episodi di rimbambimento dovrebbero finire».

Giuseppe Giffone era arrivato alla stazione Termini di Roma l'altro ieri, verso mezzogiorno, con la moglie, Anna Maria Fonti. Alle 14 avrebbero dovuto prendere il treno per torna-

re a casa. «Sapevamo l'orario del nostro treno - racconta - ma non il binario, è per questo che siamo andati a vedere il cartellone delle partenze. Ho posato accanto a me la valigia in pelle marrone. Concentrato nella ricerca ho prestato poca attenzione ad un leggero fruscio alla gamba; individuato il binario ho ripreso la valigia, e solo dopo un attimo mi sono accorto che non era la mia».

Al posto della valigia in pelle marrone Giffone si è trovato in mano una sacca grande in tela. «Guardandomi intorno però - prosegue - ho individuato subito il mio bagaglio; lo aveva un giovane biondo che indossava una tuta sportiva, avrà 20-23 anni. Gli vado incontro dicendo: «Mi scuso...». Non ho avuto il tempo di dire altro perché questo sceriffo biondo ha ribattuto: «Ma che fai? Che mi scuso, mi scuso. Venga con me. Io, sostenuto da mia moglie, gli ho chiesto di qualificarsi, cosa che non ha fatto, gli ho detto che c'era un errore, ma il giovane che era un carabinieri mi ha

trascinato per un braccio al posto dei carabinieri della stazione». Tutti i tentativi di spiegazione sono stati inutili.

«Il carabinieri - ha raccontato Giffone - era sparito in un'altra stanza; quando è rientrato mi ha detto: «Lei è in stato di arresto». Secondo lui io avevo rubato ed ero anche fuggito dunque il furto era pure aggravato. Mia moglie è stata mandata via, io non potevo rimanere, ed io ho cominciato un viaggio che non dimenticherò mai. Giffone è stato poi trasferito in un altro luogo dove, dopo un altro interrogatorio, gli sono state prese le impronte e scattate le foto segnaletiche».

Giuseppe Giffone ha trascorso nella cella di sicurezza dello scalo Termini dodici-diciotto ore, non ricorda. «Ho dormito su un tavolaccio, non mi hanno fatto lavare, da mangiare me lo ha portato mio fratello avvocato che ha sostenuto insieme ad un altro collega la mia difesa, non potevo bere e ho fumato solo metà sigaretta. Mi hanno dato del tu come se mi co-

noscessero da chissà quando ed un brigadiere mi ha pure insultato chiedendomi se non mi vergognavo a rubare valigie. Io gli ho domandato chi era e mi sono sentito rispondere: «mi chiamo chichichiri».

Giffone ha annunciato che procederà civilmente e penalmente contro il brigadiere e contro il carabinieri che lo ha arrestato. «Quest'esperienza oggi mi fa sentire sporco, mi fa sentire colpevole. Ho la coscienza, comunque di essere un privilegiato, ho parenti a Roma, mio fratello è avvocato, non siamo sprovveduti. Ma quanti sono i poveracci che non sanno difendersi. Alla fine del processo, anche in aula sono stato portato in manette, il giovane carabinieri mi si è avvicinato per stringermi la mano. Io non me la sono sentita». Giuseppe Giffone dovrà anche cercare di dimenticare le risa di quelli che lo stavano schernendo quando gli hanno chiesto il motivo dell'arresto e lui ha risposto «Non ho fatto niente».

ASSURDO ATTO DI VIOLENZA DALLE TRAGICHE CONSEGUENZE ALLE PORTE DI ROMA

Bimba stuprata, lui ha l'Aids

La ragazzina ha dovuto subire tre ore di violenze e umiliazioni prima di riuscire a fuggire

ROMA — Lo spavento maggiore se l'è preso in ospedale al termine della serata più brutta della sua vita. Non sono bastate tre ore di violenze sessuali e di soprusi. Alla fine si è dovuta sottoporre al test medico per l'Hiv il cui significato lo conosce anche un'adolescente come lei. E così a soli tredici anni si ritrova non solo con la più grave delle umiliazioni che può subire una donna, ma anche con un futuro di paura legato alla possibilità di aver contratto addirittura l'Aids. Protagonista di questa drammatica vicenda è una ragazza che il cui nome viene tenuto accuratamente segreto che abita in un paese vicino Roma. Fino alle 20 di lunedì sera era una persona felice che viveva con gioia i suoi tredici anni frequentando con profitto la terza media. Era andata a trovare una zia e

La vittima ha aiutato i carabinieri nelle ricerche. E la famiglia ha chiesto la massima riservatezza

si apprestava a tornare a casa. Le si è avvicinata un'auto. Un uomo dal fare gentile è sceso e si è offerto di accompagnarla. Lei ha avuto l'ingenuità di accettare ed è salita a bordo. A questo punto l'uomo ha cambiato atteggiamento, l'ha portata in una casa isolata fuori dal paese e l'ha violentata per ben tre ore. La ragazzina ha tentato in tutti i modi di opporsi ma nulla ha potuto contro la forza del suo stupratore. Approfittando di una sua distrazione, poco pri-

ma di mezzanotte, è riuscita a dileguarsi e a tornare di corsa verso il paese. Ai bordi della strada, in stato di choc, piena di lividi e con i vestiti stracciati, l'hanno trovata dei carabinieri che l'hanno portata subito all'ospedale. Appena si è un po' ripresa ha descritto di identificarlo ed arrestarlo in breve tempo. E qui è arrivata la seconda «mazzata» della serata. Si tratta infatti di un tossicodipendente di 33 anni malato di Aids ben

conosciuto dagli agenti non solo per suoi passati (e inutili) trascorsi in una comunità terapeutica ma per i suoi precedenti penali per spaccio di droga ma soprattutto furti e rapine effettuati «armato» di siringhe infette. D'ora in avanti la vita per lei non sarà più la stessa. «L'uomo ha confessato - ha detto uno degli inquirenti - però non ha voluto spiegarci i motivi. Da l'impressione di non rendersi nemmeno conto di quello che ha fatto». La tredicenne invece, nonostante la violenza carnale da poco subita, ai carabinieri che l'hanno soccorsa è stata precisa nel descrivere il suo stupratore. La famiglia della ragazza ha lanciato un appello ai giornalisti, chiedendo che ci sia il massimo della tutela e del rispetto sull'identità della loro figlia.

Brunella Collini

Palermo, studentessa violentata all'università

PALERMO — Una studentessa universitaria di 21 anni è stata violentata all'interno della città della università di viale delle Scienze, a Palermo. Lo stupratore è stato arrestato subito dopo il fatto dalla polizia. Si chiama Giuseppe Tipa, 41 anni, falegname, sposato e separato. La giovane è stata aggredita mentre studiava seduta su una panchina e sotto la minaccia di un coltello costretto dal falegname a salire a bordo della sua macchina. Il Tipa si è quindi diretto dietro il padiglione che ospita la facoltà di Economia e commercio. Dopo avere derubato la studentessa di due bracciali ha quindi dato sfogo ai suoi bassi istinti. Scaricata la giovane che si trovava in preda ad un comprensibile stato di choc, il Tipa, abbandonando sul luogo il coltello, si è diretto precipitosamente verso i cancelli di uscita della città della universitaria. Il comportamento dell'uomo al volante dell'auto ha però insospettito i vigilantes che hanno subito chiuso le sbarre. Mentre effettuavano il controllo, è sopraggiunta urlante e in lacrime la studentessa rimasta vittima delle violenze del falegname. Poco dopo il Tipa è stato consegnato all'equipaggio di una volante. Il falegname è così finito in carcere e denunciato per sequestro di persona, violenza carnale e rapina.

SITUAZIONE AL LIMITE DEL PARADOSSO PER LA GIUSTIZIA NAPOLETANA

Liberati per errore 43 presunti camorristi

Qualcosa non ha funzionato nelle notifiche relative alle richieste di rinvio a giudizio

Bimba morì esorcizzata Tormano liberi i parenti

PALMI — La Corte d'assise di Palmi ha scarcerato i genitori, gli zii e la nonna della piccola Maria Ilenia, la bambina uccisa a Polistena, il 12 settembre scorso, al termine di un rito esorcistico. Si tratta di Michele Politano e Laura Lumicisi, genitori della piccola; di Rosina Lumicisi, nonna della bambina, e degli zii Vincenzo, Domenico e Mirella Lumicisi e Maria Barnabà e Marisa Pettà. La Corte di assise ha ritenuto che il delitto fu commesso in un contesto psico-emotivo di profonda alterazione dovuta all'effetto congiunto del contatto prolungato con una maga, Francesca Giananti, ospite della famiglia Lumicisi nelle due settimane antecedenti il delitto, e della conseguente esaltazione psichica di Vincenzo Fortini, parente acquisito dei Lumicisi, convinto di essere posseduto dallo spirito di Pao-

NAPOLI — Errori su errori nelle notifiche relative alle richieste di rinvio a giudizio (nonostante la totale disponibilità degli uomini del Commissariato di Portici-Ercolano, oltre quindicimila fotocopie in poche ore hanno creato difficoltà insormontabili), e per ben 43 indagati in un maxi-procedimento contro cinque feroci clan della camorra vesuviana si schiudono le porte della libertà. Decorrenza dei termini di custodia cautelare: questa l'incredibile «sentenza» di una giornata che certo non potrà essere ricordata come un vanto per la Giustizia nostrana. Una «macchina» spesso in panne, con i magistrati

alla disperata ricerca di far quadrare il classico cerchio. Impresa ardua in troppi casi: tanto è che il Gip del Tribunale di Napoli, Raffaele Marino - vista la situazione al limite del paradosso - è stato costretto ad ordinare la scarcerazione dei detenuti (quasi la metà dei 109 complessivamente indagati per associazione a delinquere di stampo mafioso e traffico di sostanze stupefacenti).

Ma andiamo per ordine. Le richieste di rinvio a giudizio per gli oltre cento tra presunti camorristi e spacciatori destinati alla sbarra nel processo contro le «famiglie» di Ercolano, sono state presentate dal pubblico ministero Luigi

Bobbio, della direzione distrettuale antimafia, l'ultimo giorno prima della decorrenza dei termini di detenzione. Al fine di evitare la scadenza della custodia cautelare per 46 imputati, il giudice per le indagini preliminari ha dovuto fissare l'udienza entro dieci giorni dalla richiesta, come previsto dalla legge in materia. L'impresa, considerato il gran numero di indagati, si è subito presentata disperata: oltre quindicimila le fotocopie necessarie per completare i dossier. Il Pm Bobbio ha pensato così di rivolgersi agli uffici del locale Commissariato. Massima la disponibilità dimostrata dagli agenti, ma il tempo a disposizione era minimo e

gli errori nelle notifiche si sono letteralmente sprecati. Inoltre, se anche tutto fosse filato liscio, la scarcerazione sarebbe stata comunque inevitabile. L'avvocato difensore di altri tre imputati, difatti, aveva inoltrato ricorso alla Cassazione contro la proroga delle indagini chiesta dal magistrato inquirente. Richiesta accolta, con conseguente annullamento del provvedimento del Gip. Come dire: pur in possibilità di celebrare l'udienza preliminare, il giudice non avrebbe potuto far altro che adeguarsi alla decisione della Cassazione. Ossia liberare tutti e 46 gli indagati (43 più 3).

Paolo De Luca

DUE COGNATI Si uccidono a vicenda in un salone da barbiere

PALERMO — Due cognati, Paolo Gargano, di 46 anni e Benito Belvedere, di 48, si sono accoltellati ed uccisi a vicenda al culmine di una lite scoppiata all'interno di un salone da barba, in Corso dei Mille a Palermo. Secondo una prima ricostruzione fatta dagli inquirenti Gargano sarebbe stato aggredito dal cognato, che impugnava un coltello. Ferito mortalmente Gargano è riuscito a strappare l'arma dalle mani del cognato e lo ha a sua volta colpito più volte allo stomaco ed al torace. Gargano è morto subito dopo, Belvedere che dava ancora segni di vita è stato soccorso da alcuni passanti e trasportato all'ospedale Buccheri La Ferla, dove è morto poco dopo. Gargano era entrato per tagliarsi i capelli e mentre conversava con il titolare del negozio è giunto il cognato. I due dopo essersi salutati hanno cominciato a discutere animatamente. Ad un certo punto Belvedere ha estratto da una tasca il coltello aggredendo il congiunto. Gli investigatori, sulla base del racconto dell'unico testimone, il proprietario del negozio, sostengono che la lite è scoppiata per futuri motivi e che Belvedere, da qualche tempo, da quando è rimasto vittima di un incidente stradale, dava segni di squilibrio. L'indagine è coordinata dal sostituto procuratore Gaspare Sturzo.

CASERTA: LA CREDEVANO INDEMONIATA Segregata in una baracca con una catena alla caviglia

CASERTA — Ritenevano che fosse posseduta dal demonio e l'hanno perciò tenuta isolata in una baracca, nelle campagne di Parete, nel Casertano, segregata con una catena alla caviglia assicurata ad un palo in condizioni igienico-sanitarie assai precarie: così Concetta Sabatino, di 28 anni, una donna sofferente da tempo di lievi disturbi psichici è stata trovata dai carabinieri a conclusione di indagini durate alcune settimane, e scattate a seguito di una telefonata anonima. La baracca nella quale la donna è stata trovata è quasi nascosta dalla vegetazione in piena campagna nelle adiacenze di un campo di frangole di proprietà dei familiari di Concetta Sabatino. Il padre, la madre, un fratello della giovane ed

anche un immigrato del Marocco, che lavorava alle dipendenze dell'azienda familiare, sono stati arrestati con l'accusa di sequestro di persona, maltrattamenti ed altri reati. Concetta Sabatino è stata trovata dai carabinieri all'interno di una piccola baracca in lamiera, di quelle abitualmente usate dai contadini per custodire attrezzi da lavoro o per ripararsi da imprevisti temporali, all'interno di un appezzamento di terreno di proprietà dei familiari, in località «Masseria Monumento» di Parete. Per entrare nella baracca i militari hanno dovuto forzare la porta, chiusa da un robusto catenaccio. Concetta Sabatino indossava un vecchio e lacerato pigiama; era sporca e malnutrita ed

era adagiata su di un materasso appoggiato sulla terra e strappato in più punti. La giovane non riusciva a muoversi per più di un metro dal letto perché trattenuta da una catena assicurata alla caviglia e legata ad un palo. Mentre due carabinieri soccorrevano la donna e la portavano in ospedale altri militari bloccavano un immigrato del marocco, Mehdi Saafet, di 25 anni, che a quanto si è appreso aveva il compito di tenere sotto controllo la prigioniera della donna e, quindi, i genitori di Concetta, Antonio Sabatino, di 69 anni e Fausta Schiattarella di 64 anni, originaria di Mugugno nonché il fratello, Raffaele di 25 anni. Questi ultimi si trovavano ad alcune centinaia di metri intenti a cogliere fragole.

Albanese minorenni comprata da un commerciante salentino

LECCE — Una ragazza albanese minorenni, entrata clandestinamente in Italia sbarcando nel Salento, sarebbe stata «comprata» per cinque milioni di lire da un commerciante salentino. Sull'episodio indagano la Procura della Repubblica di Lecce, sulla base di atti inviati dalla Procura di Grosseto che per prima ha ricevuto la denuncia fatta sulla vicenda dalla stessa minorenni. La ragazza, quasi diciottenne, secondo quanto ha rac-

contato agli investigatori toscani credeva, venendo in Italia, di dover fare la baby-sitter: così le era stato assicurato in Albania dai titolari di un'agenzia di collocamento all'estero. Invece la giovane donna sarebbe stata utilizzata per giochi erotici. Il sostituto procuratore di Lecce Nicola D'Amato sentirà nei prossimi giorni la ragazza - che ora è in un istituto - e, annuncia che indagazioni sono in corso su un altro caso molto simile a

questo. «Verificheremo pertanto se ci troviamo di fronte a due episodi isolati oppure ad una vera e propria organizzazione dedicata a questo tipo di attività». La ragazza agli investigatori avrebbe anche parlato di fotografie che li ritraggono in posizioni «osé». Gli investigatori stanno inoltre verificando se l'agenzia alla quale la minorenni si era rivolta per cercare lavoro in Italia non sia che un punto di «adesamento» delle giovani.

†
Per espresso desiderio del caro estinto, a tumulazione avvenuta, si partecipa al decesso del

CAVALIER
Salvatore Colino

Ne danno doloroso annuncio la moglie ERNA, il figlio MASSIMO e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a quanti hanno voluto partecipare al nostro immenso dolore.

Trieste, 31 maggio 1995

GIANNI e MARIUCCIA, GIULIANO e MARINA ricordano con affetto

Tore

e sono vicini a ERNA e figli.

Trieste, 31 maggio 1995

Il Gruppo sportivo EDILE ADRIATICA partecipa al dolore dei familiari per la perdita di

Salvatore Colino

ricordando la sua lunga e apprezzata opera all'interno della Società.

Trieste, 31 maggio 1995

Ciao

Tore

-PIERO e PAOLA; SANDRA e VASCO TAGLIAVINI; SANDRO RAMANI; ALDO MATTIASI; PIERO EVANGELISTI; MARINA e FULVIO VARLJEN

Trieste, 31 maggio 1995

ADRIANO, DARIO e MICHELE ricordano con affetto

Salvatore Colino

Trieste, 31 maggio 1995

Partecipano al dolore CATERINA, ALESSANDRA, GIORGIO e PAOLO VAGLIA.

Trieste, 28 maggio 1995

Grazie

presidente

-DIEGO e MASSIMO

Trieste, 31 maggio 1995

Vicina a MASSIMO famiglia DEL NEGRO con ALESSANDRA.

Trieste, 31 maggio 1995

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nella Furlan
ved. Dovis

Ne danno il triste annuncio le figlie SILVA e LILIA con GIORGIO, i nipoti PAOLA, ANDREA, MONICA, la consuecra GINA, la cognata ARMANDA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 maggio 1995

Ci associamo al dolore di SILVA: Scuola materna di via Svevo.

Trieste, 31 maggio 1995

†
E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Renato Cravos

Lo piangono la moglie OLGA, il figlio CLAUDIO con ROSSANA e l'adorato nipotino MASSIMILIANO, la sorella, il fratello unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, giovedì 1.0 giugno, alle ore 10.40 nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 31 maggio 1995

Si associano al lutto: IO-LANDA, famiglie ZERBO, famiglie CAMERINO.

Trieste, 31 maggio 1995

IV ANNIVERSARIO

Rosy Sillico
ved. Testoni

Sei sempre con noi.

LINDA, FRANCO
UCCIO, MARIANNA

Trieste, 31 maggio 1995

†
Sopportando con grande dignità e forza d'animo, si è spenta la nostra adorata mamma

Olimpia Lorenzini
ved. Pizzolito

Ne danno il triste annuncio i figli PAOLO e MARINA con i cognati MARISA e ROBERTO, il nipote ALESSANDRO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario dottor MUSITELLI e ai suoi collaboratori del Sanatorio Triestino.

I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 maggio 1995

Sono vicini a ROBERTO e MARINA gli amici e i dipendenti dell'ARCHIMEDE SISTEMI.

Trieste, 31 maggio 1995

Piangono la cara

Bruna

il fratello ROBERTO con la moglie ANGELA, le nipoti NEVIA, SONIA e famiglie.

Trieste, 31 maggio 1995

†
Si è spenta serenamente la nostra adorata mamma e nonna

Mercede Valentin
ved. Baici
da Cherso

Ne danno il triste annuncio i figli PINO con GRAZIELLA, MARA e MERCEDE, il genero GIANFRANCO, i nipoti GIOVANNI e ANTONIO, PAOLA e GIULIANA, le cognate e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla signora LUCIANA per l'aiuto prestato.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 maggio 1995

Gli amici WALTER, GARISSA, CORNELIA, RENATO, MARIA, ANITA, ALDO, ALMA, ITALO, NERINA, ANDREA, RINALDO partecipano al lutto della famiglia BAICI.

Trieste, 31 maggio 1995

†
Il giorno 28 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Sampietro

Ne danno il triste annuncio le figlie AVE e ADRIANA con LUCIANA e SERGIO. I funerali seguiranno domani, giovedì 1.0 giugno alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 maggio 1995

Ricorderemo sempre l'amico

Alfredo

GIGLIOLA, VITTORIO, SERENA, STEFANO, fam. MARISCH-GIURGIOVICH.

Trieste, 31 maggio 1995

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Grazia Tonelli

La piangono la mamma e il papà, i fratelli LAURO e GIULIANO con la moglie ELSA, i nipoti MARIN e KATIA e i parenti tutti.

Monaco-Trieste, 31 maggio 1995

IV ANNIVERSARIO

Rosy Sillico
ved. Testoni

Sei sempre con noi.

LINDA, FRANCO
UCCIO, MARIANNA

Trieste, 31 maggio 1995

†
Si è spenta serenamente, circondata dall'affetto dei suoi cari

Bruna Corossi
in Gensabella

Lo annunciano con immenso dolore il marito MARIO e i figli RENATO, LILLI, EGIZIANA e FELICITA, la nuora BETTY, i generi ROMANO, GIAMPIERO e RENATO unitamente ai nipoti CORRADO, RAM, SHAROM, KERIMA, EMANUELE, LETIZIA e OMBRETTA assieme a PAOLO e SERGIO con i loro piccoli CLARISSA e DENIS.

I funerali avranno luogo il giorno 2 giugno, alle 10.40, nella chiesa del cimitero di S. Anna, dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 31 maggio 1995

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici: ROBY, ROSANNA, GIGI, MANUELA, GIANNI, GIANNI, ROBERTO, SILVIA, GUIDO.

Trieste, 31 maggio 1995

Partecipa al lutto famiglia DEL ZIO.

Trieste, 31 maggio 1995

Piangono la cara

Bruna

il fratello ROBERTO con la moglie ANGELA, le nipoti NEVIA, SONIA e famiglie.

Trieste, 31 maggio 1995

†
Si è spenta serenamente la nostra adorata mamma e nonna

Mercede Valentin
ved. Baici
da Cherso

Ne danno il triste annuncio i figli PINO con GRAZIELLA, MARA e MERCEDE, il genero GIANFRANCO, i nipoti GIOVANNI e ANTONIO, PAOLA e GIULIANA, le cognate e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla signora LUCIANA per l'aiuto prestato.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 maggio 1995

Gli amici WALTER, GARISSA, CORNELIA, RENATO, MARIA, ANITA, ALDO, ALMA, ITALO, NERINA, ANDREA, RINALDO partecipano al lutto della famiglia BAICI.

Trieste, 31 maggio 1995

†
Il giorno 28 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Sampietro

Ne danno il triste annuncio le figlie AVE e ADRIANA con LUCIANA e SERGIO. I funerali seguiranno domani, giovedì 1.0 giugno alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 maggio 1995

Ricorderemo sempre l'amico

Alfredo

GIGLIOLA, VITTORIO, SERENA, STEFANO, fam. MARISCH-GIURGIOVICH.

Trieste, 31 maggio 1995

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Grazia Tonelli

La piangono la mamma e il papà, i fratelli LAURO e GIULIANO con la moglie ELSA, i nipoti MARIN e KATIA e i parenti tutti.

Monaco-Trieste, 31 maggio 1995

IV ANNIVERSARIO

Rosy Sillico
ved. Testoni

Sei sempre con noi.

LINDA, FRANCO
UCCIO, MARIANNA

Trieste, 31 maggio 1995

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galateria Tergesto 11

lunedì-venerdì 8.30-12.30;

15-18.30

sabato 8.30-12.30



LA STRATEGIA OCCIDENTALE: SOLUZIONE DIPLOMATICA, MA SENZA ESCLUDERE L'OPZIONE MILITARE

In Bosnia il bastone e la carota

Pressioni su Mosca e su Belgrado per isolare la leadership serbo-bosniaca, che continua nei proclami truculenti

«DETERMINED EFFORT»

Ecco il piano di evacuazione dei caschi blu dalla Bosnia

BRUXELLES — Il piano di evacuazione Nato degli oltre 20.000 caschi blu dell'Onu presenti in Bosnia - denominato operazione «Determined Effort» - è segreto. Qui di seguito diamo le informazioni finora filtrate.

COMANDO - La Nato insiste sul fatto che l'Alleanza debba avere il comando supremo dell'operazione, in contrasto con la procedura adottata finora per la quale gli attacchi aerei della Nato in Bosnia devono essere «richiesti» dall'Onu. Il comando supremo verrebbe affidato all'ammiraglio statunitense Leighton Smith, comandante delle forze Alleate del sud Europa (il cui quartier generale, denominato Afsouth, è la base Nato di Bagnoli). Le truppe in Bosnia - oltre 40.000 uomini - sarebbero probabilmente agli ordini del gen. britannico Michael Walker, comandante della forza di intervento rapido della Nato.

CRITERIO OPERATIVO - Le truppe Nato dovrebbero rendere sicure le vie di terra lungo le quali si svolgerebbe l'evacuazione dei caschi blu dalla Bosnia al porto croato di Spalato e alla località di Ploce. Unità di elicotteri starebbero in allerta per evacuare eventuali gruppi di caschi blu che rimanesse intrappolati. Si ritiene che l'operazione potrebbe durare fino a tre mesi.

COPERTURA - La copertura sarebbe garantita da aerei da combattimento delle basi Nato in Italia e delle portuali presenti nell'Adriatico. Anche unità navali pattuglierebbero le coste dell'Adriatico in funzione di copertura dell'operazione.

DENOMINAZIONE - Il piano di evacuazione viene in gergo definito «Piano 40-401» e assumerà probabilmente il nome in codice di «Determined Effort».

QUARTIER GENERALE - Il comando operativo dell'intero operazione nella capitale croata Zagabria con una base di prima linea nella città bosniaca di Kiseljak, nei pressi di Sarajevo.

CONTRIBUTI DEI SINGOLI PAESI - USA: offerti 25.000 uomini per l'operazione; circa 2000 marines di Camp Lejeune (Nord Carolina) sono già in rotta dal Mediterraneo all'Adriatico dove sta per arrivare la portaerei «Th. Roosevelt»; Anthony Laky, consigliere nazionale per la sicurezza, ha dichiarato che il trasferimento dei 2000 marines è solo una misura precauzionale e non è stato ancora deciso se questi uomini saranno in caso utilizzati in Bosnia.

FRANCIA: si prevede che Parigi offrirà uno dei contributi più consistenti, in parte mettendo sotto comando Nato i suoi 3800 uomini attualmente in forza all'Unprofor.

GRAN BRETAGNA: anche Londra dovrebbe trasferire le sue 3300 truppe dal comando dell'Unprofor a quello della Nato. La Gran Bretagna ha già inviato un primo contingente di 1200 uomini a Spalato, mettendone altri 5000 in stato di allerta per un possibile intervento in Bosnia.

GERMANIA: Bonn ha offerto aerei Tornado e 2000 militari di truppe di appoggio, tra le quali unità mediche.

ITALIA: il ministro degli esteri italiano, Susanna Agnelli, ha escluso un coinvolgimento diretto di truppe italiane affermando che «per il momento l'impegno è soltanto logistico, mentre per i soldati ci vorrebbe una richiesta diretta dell'Onu».

BELGRADO — In Bosnia l'opzione militare è per ora da escludere, e va privilegiata quella politico-diplomatica: i Grandi sono formalmente d'accordo in tal senso. Ma intanto i caschi blu restano, si rafforzano e si riorganizzano così da intervenire più efficacemente e rapidamente quando necessario; mentre la Nato approva la strategia che privilegia la scelta politico-diplomatica, precisando però che i motori dei suoi cacciabombardieri sono sempre accesi per intervenire quando necessario.

Washington, poi - una portaerei e tre navi da guerra Usa con a bordo migliaia di marines sono al largo delle coste jugoslave - non esclude di inviare suoi «commando» per liberare i quasi 400 caschi blu ostaggi, veri e propri scudi umani, dei serbo-bosniaci; ed opzioni analoghe, secondo voci diffuse, ma non confermate né confermabili, so-

no allo studio anche da parte francese e britannica.

Insomma, al «pressing» diplomatico che punta soprattutto su Belgrado, nel tentativo di un isolamento totale, rischioso quanto ormai inevitabile, della leadership serbo-bosniaca - che intanto continua a lanciare incredibili proclami di guerra contro il mondo - viene con determinata chiarezza affiancato un rafforzamento della strategia militare, tale da non lasciare più i caschi blu in sostanziale balia di eventi che non hanno gli strumenti per controllare, così come da rendere più rapidi, efficaci e mirati eventuali interventi della Nato.

L'attenzione diplomatica sembra dunque concentrata su Belgrado. Vi ha svolto una missione Aleksandr Zotov, rappresentante russo del Gruppo di contatto ed inviato speciale del presidente Boris Eltsin. Ha portato

al presidente serbo Slobodan Milosevic un messaggio orale della leadership russa in cui gli si chiede di compiere il massimo sforzo in generale per la soluzione della crisi, in particolare per la liberazione degli ostaggi.

Ma la Russia non ha più l'influsso sui serbi di Bosnia che aveva in passato, secondo un consigliere del presidente Eltsin. «Mosca influenzava i serbo-bosniaci di solito con la mediazione di Belgrado, ma attualmente non lo riusciamo più a fare», ha detto in un incontro con i giornalisti a Mosca Dmitri Riurikov, consigliere di Eltsin per la politica internazionale.

Belgrado appare dunque la strada per completare l'isolamento, e quindi l'accerchiamento, dei serbo-bosniaci, ormai ridotti a lanciare appelli «a quanti hanno sangue serbo» per difendere la Patria: ma comunque mai pericolosi come ora. Non solo perché hanno

nella loro mani quasi 400 ostaggi (il numero cambia di continuo: hanno appena liberato 25 russi e sei francesi, ma catturato sette ucraini), ma perché proprio l'isolamento potrebbe spingerli a scelte drammatiche, di cui si sono già mostrati capaci.

Nonostante i durissimi moniti, l'intesa con Milosevic ancora tarda. L'ipotesi è più o meno nota: riconoscimento della Bosnia nei suoi confini internazionali in cambio della sospensione dell'embargo, entrato in vigore esattamente tre anni fa. Detto così è facile, ma i particolari da mettere a punto sono molti.

Riconoscere i confini o i governi? Sospendere o revocare le sanzioni? Tutte o in parte? Questioni delicate, ma il tempo stringe. E oggi sarà a Belgrado l'inviato speciale statunitense Robert Frasure, che ha già avuto molti incontri con Milosevic. E, se necessario, è

pronto a volare a Belgrado anche il capo della diplomazia russa Kozyrev.

Intanto sul campo i combattimenti non danno tregua, mentre la leadership serbo-bosniaca, incurante dei moniti, continua a lanciare proclami minacciosi e truculenti (appena mascherati da vaghe disponibilità a negoziare) del tipo: libereremo gli ostaggi solo se la Nato si impegnerà a non bombardarci più - pretesa che neanche ha meritato risposta -, ovvero se cambierà il mandato dei caschi blu. L'Unprofor, poi, viene accusata di parteggiare apertamente per i musulmani.

Ma ieri l'esercito bosniaco ha posto restrizioni ai movimenti di 76 caschi blu ucraini, confinati nella loro base a Gorazde probabilmente nel timore che un eventuale ritiro dei contingenti Unprofor dalla Bosnia possa provocare violenti attacchi serbi sull'enclave musulmana nella Bosnia orientale.



Parata militare a Zagabria per il quinto anniversario della Repubblica croata.

ONU: IL DISPIEGAMENTO DEI CASCHI BLU

La Nato sta mettendo in atto un piano d'emergenza per mandare 40.000 uomini a salvare i Caschi Blu tenuti in ostaggio dai serbo-bosniaci e usati come scudi umani in caso di ulteriori attacchi aerei. La Francia ha inviato una portaerei, la Gran Bretagna ha spedito più di 6.000 soldati in Bosnia e gli Stati Uniti si sono offerti per inviare 25.000 uomini per il piano di evacuazione.



IL VERTICE DELL'ALLEANZA ATLANTICA A NOORDWIJK (OLANDA)

Dalla Nato: «Ostaggi liberi»

A Belgrado il mediatore americano - Kozyrev «ostacola» il Gruppo di contatto

NOORDWIJK — Dopo l'Unione Europea ed il Gruppo di contatto, anche la Nato ha fatto sentire la sua voce sul dramma dei caschi blu prigionieri in Bosnia. Da una assoluta Noordwijk, località balneare olandese, i ministri degli Esteri dei Sedici hanno chiesto il loro rilascio «incolumi» e «senza condizioni» offrendo l'appoggio dell'Alleanza Atlantica al «rafforzamento» della presenza dell'Onu nella ex Jugoslavia.

Ma al di là del riferimento alla disponibilità della «potenza aerea della Nato» a difesa dei caschi blu e delle aree protette, l'Alleanza Atlantica punta molto sulla trattativa diplomatica per indurre i serbo-bosniaci a cedere. «Vogliamo isolare Karadzic», ha spiegato al termine il segretario di Stato Usa Warren Christopher, confermando che il mediatore americano Robert Frasure sarà domani nuovamente a Belgrado per negoziare con Milosevic il riconoscimento della Bosnia in cambio di «una sospensione» delle sanzioni. Frasure, che ha partecipato alla colazione dei ministri Nato, ha spiegato che c'è un accordo «sull'80% delle questioni in discussione». Fonti diplomatiche italiane hanno riferito che resterebbe un dissenso sulle modalità di una eventuale reintroduzione delle sanzioni: automatica dicono gli Usa, sottoposta a voto del Consiglio di sicurezza chiedono i belgradi.

Assieme alla carota del negoziato con Belgrado, la Nato è pronta anche ad usare il bastone e, nel comunicato finale del Consiglio atlantico, ricorda ai serbo-bosniaci che i loro capi saranno ritenuti «pienamente responsabili» per la sorte dei caschi blu prigionieri. Nel contempo l'Alleanza si dice «pronta a sostenere gli sforzi per il

rafforzamento dei caschi blu dell'Onu nella ex Jugoslavia allo scopo di ridurre la loro vulnerabilità e potenziare la loro capacità di agire e reagire».

Gli obiettivi dell'Alleanza Atlantica, hanno spiegato fonti diplomatiche italiane, sono tre: il «regrouping» cioè il raggruppamento delle forze in modo da concentrarle in nuclei meglio difendibili; la revisione del mandato dei caschi blu così da conferire «maggiore autorità al segretario generale dell'Onu» con «una procedura politica più snella e diverse regole di ingaggio»; la dotazione di mezzi e forze adeguate a fronteggiare la sfida dei serbi.

In questo quadro si inserisce anche l'ipotesi

avanzata la notte scorsa dal Gruppo di contatto in un documento riservato per l'apertura di corridoi che colleghino Sarajevo ed altre aree protette dall'Onu alla costa croata. Un piano di fattibilità al riguardo è già stato commissionato ai comandi dell'Unprofor e presto potrebbe esservi una decisione, tenuto conto che nei prossimi giorni il Consiglio di sicurezza dell'Onu dovrebbe approvare il nuovo mandato dei caschi blu.

I ministri degli Esteri del cosiddetto Gruppo di contatto per la ex Jugoslavia - Usa, Russia, Francia, Gran Bretagna, Germania e Spagna (quest'ultima in rappresentanza dell'Unione europea) - hanno concluso a tarda ora la riunione

dell'altra notte all'Aia, concordando sulla necessità di dotare le truppe dell'Onu in Bosnia di una rapida ed efficiente capacità di reazione armata nell'adempimento della loro missione. Nel contempo, hanno deciso di accrescere le pressioni sulla Serbia per strappare a Belgrado il riconoscimento della Bosnia nelle sue frontiere attuali in cambio dell'abolizione delle sanzioni.

La riunione, protrattasi per cinque ore e mezza, è stata tutt'altro che lineare ed ha visto riemergere i contrasti che costituiscono un impedimento non indifferente a un'azione internazionale unitaria e determinata nella crisi balcanica. Le divergenze più sostanziali, come noto, so-

no tra gli Occidentali la Russia, che non vuole compromettere la tradizione speciale che collega Mosca a Belgrado.

Resta il fatto che è stata confermata la volontà di mantenere la pace internazionale in Bosnia e anzi di fornire di migliori strumenti operativi davanti alla da lanciata dai serbi sniaci con la presenza ostaggio di oltre 300 caschi blu e osservatori militari.

Ancora una volta i ministri americani esprimeranno una particolare irritazione per la minaccia serba di uccidere i caschi blu come se fossero «umani».

Kozyrev.

Al termine della riunione il segretario di Stato americano Warren Christopher ha ribadito la validità delle incursioni aeree della Nato e strumento d'intervento anche in presenza di minacce serbe di uccidere i caschi blu come se fossero «umani».

Ma Kozyrev ha commentato le critiche russe ai raid aerei e con la opposizione è riuscito a impedire che se ne facesse menzione nel comunicato finale. «La redazione del comunicato è stata estremamente pesante per la puntigliosità di Kozyrev», ha commentato un membro della delegazione americana.

«Kozyrev da solo ha tentato di prolungare la discussione di un paio d'ore», ha commentato Christopher. «Ma Kozyrev ha detto che la Nato non ha il diritto di intervenire in Bosnia, titolari dei maggiori contingenti di caschi blu sono i francesi e statunitensi si stanno avvicinando all'Adriatico».

L'atteggiamento dei serbi rimane tuttavia quello della sfida aperta: nella tarda serata di ieri l'agenzia di stampa serbo-bosniaca Srna ha riferito dichiarazioni del comando militare di Pale in cui si afferma «tutte le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza (dell'Onu), gli ultimatum Nato e gli accordi con l'Onu sono da ritenersi non più validi». I serbi hanno deciso di interdire lo spazio aereo sui due terzi del territorio bosniaco che è sotto il loro controllo a tutti i voli Nato e Onu.

Major «spara» su Karadzic e Mladic

A Spalato i primi soldati di Sua Maestà

LONDRA — Minacciando il ritiro del contingente britannico dalla Bosnia, il premier britannico John Major ha dichiarato che ritirerà il leader serbo Radovan Karadzic e il comandante delle milizie serbe Ratko Mladic «personalmente responsabili» della sorte dei caschi blu presi in ostaggio.

«Abbiamo inviato un messaggio a Mr. Karadzic per informarlo del fatto che riteniamo lui e Mladic personalmente responsabili della sicurezza delle truppe britanniche in mani serbe», ha affermato Major in conferenza stampa. «La presa di ostaggi è un'infamia - ha proseguito il premier - giustamente condannata da tutta la comunità internazionale. Ma non è soltanto un'infamia, è una follia autolesionista».

Non è da escludere, ha proseguito Major, che la situazione si terra renda necessario il ritiro dell'intero contingente britannico - uno dei più numerosi - dalla repubblica balcanica. «Vorremmo che la forza di protezione dell'Onu restasse in Bosnia - ha affermato - ma potrebbero verificarsi le condizioni per cui chiedere alle truppe di sopportare un peso impossibile e correre rischi inaccettabili vorrebbe dire pagare un prezzo troppo alto. Spero - ha subito aggiunto - che le truppe di rinforzo permettano all'Un-

profor di rimanere in Bosnia. Ma se le stesse parti nel conflitto renderanno tutto questo impossibile, se continueranno ad abusare dell'imparzialità dell'Onu, noi ed altri paesi fornitori di truppe potremmo trovarci senza alternative oltre a quella di disporre il rientro delle forze di protezione».

Mentre a Noordwijk era riunito il Consiglio atlantico, sono giunti nel porto croato di Spalato i primi contingenti britannici dei 6200 soldati che Londra ha deciso di inviare in Bosnia. Due batterie del 19.° reggimento di artiglieria sono state le prime ad arrivare mentre i genieri del 21.° e del 30.° reggimento dovrebbero seguire nei prossimi giorni. Unità navali francesi e statunitensi si stanno avvicinando all'Adriatico.

L'atteggiamento dei serbi rimane tuttavia quello della sfida aperta: nella tarda serata di ieri l'agenzia di stampa serbo-bosniaca Srna ha riferito dichiarazioni del comando militare di Pale in cui si afferma «tutte le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza (dell'Onu), gli ultimatum Nato e gli accordi con l'Onu sono da ritenersi non più validi». I serbi hanno deciso di interdire lo spazio aereo sui due terzi del territorio bosniaco che è sotto il loro controllo a tutti i voli Nato e Onu.

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DEGLI ESTERI SLOVENO

Thaler ammette a denti stretti: «Si parla dei beni abbandonati»

Servizio di

Loris Braico

LUBIANA — Seppure a denti stretti, il ministro degli Esteri sloveno Zoran Thaler fa capire che un accordo con l'Italia comprendente la restituzione di beni agli esuli va fatto. Thaler, prima di partire ieri pomeriggio per la riunione del Consiglio nordatlantico in programma a Noordwijk, in Olanda, dove incontrerà anche il capo diplomazia italiano Susanna Agnelli, ha tenuto a Lubiana la consueta conferenza stampa mensile.

Commentando la posizione, espressa il giorno prima anche in commissione esteri, per cui «si alle modifiche costituzionali» ma «nemmeno una casa, un mattone agli esuli», Thaler ha detto di conoscerla molto bene e di considerarla legittima. «Ma è una tesi di cui va verificata la futura utilità. Le auguro fortuna, altrimenti vale la mia posizione secondo la quale se un accordo è possibile questo è migliore di un non-acordo e la Slovenia deve seguire questa strada».

Che i beni abbandonati degli esuli (anche quelli confiscati agli sloveni in Italia dal fascismo) siano oggetto dei contatti tra Roma e Lubiana lo ha indirettamente confermato il ministro degli Esteri sloveno rispondendo alla do-

manda se smentisce le cifre apparse sulla stampa italiana. «Respingo qualsiasi cosa scritta dai giornali», ha detto Thaler aggiungendo che «non siamo arrivati al punto di parlare di numeri» e che comunque «per fare un accordo bisogna essere in due».

Interpellato sulla validità del principio della reciprocità - definito «umanitario» (restituzione di beni al di fuori degli accordi già stipulati), ha affermato che essa, anche in futuro, dipenderà dall'atteggiamento dei due Paesi. Alla domanda su che cosa sia in concreto l'oggetto della trattativa, ha risposto che «si sta discutendo come regolare i rap-

porti tra Roma e Lubiana per evitare che i disastri bilaterali non influenzino i rapporti multilaterali».

Su questo punto concorrente dell'avvicinamento della Slovenia all'Europa, Zoran Thaler ha detto ai giornalisti che la decisione del governo di proporre la procedura di modifica della costituzione slovena «è stata accolta favorevolmente all'estero». Ha comunque valutato che «dettagli» (ossia riserve) di alcuni Paesi membri dell'Unione «non dovrebbero impedire i prossimi passi», vale a dire portare Lubiana a firmare l'accordo di associazione con i Quindici.

Tra le forze politiche slovene c'è intanto una certa insoddisfazione per quella che viene definita un'azione isolata dei demoliberali, che sabato hanno anticipato la decisione più presa dal governo. Critici su quella che è stata definita una «incredibile leggerezza» del comportamento dell'Lds (il partito del premier Drnovsek) quelli della Lista associata, partner di governo dell'Lds, che comunque non sono contrari alle tappe per entrare in Europa. Sia la Lista associata che i democristiani (terzo partito della coalizione governativa) sono favorevoli all'associazione e vogliono una regolazione dei rapporti con l'Italia ma chiedono un'azione politica che raccolga un ampio consenso.

«Preoccupati e indignati» i popolari per il «mercanteggiare di alcuni partiti di governo con gli interessi nazionali». Per loro modificare la costituzione significa svuotare la terra slovena agli stranieri. «L'Unione europea non è il regno di Dio», commenta invece il leader dei socialdemocratici, Janez Jansa, il quale, assieme ai popolari, propone l'indizione di un referendum che chieda a chiare lettere agli sloveni: «Siete favorevoli all'entrata della Slovenia nell'Unione europea?».

PROVOCAZIONE DA PALE

Minacce di morte a Ivanko, il russo portavoce dell'Onu

BELGRADO — Rilanciata dall'agenzia serbo-bosniaca Srna, l'ennesima minaccia ha suscitato clamore negli uffici dell'Unprofor in Bosnia. Per la prima volta dall'inizio del conflitto, infatti, la leadership di Pale ha preso di mira un portavoce dell'Onu a Sarajevo, minacciandolo di morte. «Alexander Ivanko - ha affermato ieri mattina il ministro dell'Informazione serbo-bosniaco Miroslav Tihomir - farebbe bene tornarsene a casa prima che sia troppo tardi. Altrimenti potrebbe capitargli un incidente». Ivanko, ha sostenuto Tihomir, «insulta e diffama i serbi» con le sue dichiarazioni alla stampa mondiale. Contattato a Sarajevo, il portavoce ha minimizzato, affermando che quella del ministro «non è che l'ultima di una lunga serie di azioni di prepotenza molesta» dei serbi nei confronti di un'organizzazione imparziale. «È probabile - ha aggiunto - che il fatto che io sia russo abbia influito. Da un russo non si aspettano un atteggiamento, come dire, fastidioso».

LA NOSTRA REGIONE IN PRIMA FILA NELL'OPERAZIONE «DETERMINED EFFORT» IN BOSNIA

Pronta per i marines la tendopoli di Aviano

TRIESTE — La base Usa di Aviano potrebbe accogliere nella tendopoli allestita da tempo una parte dei marines che saranno impiegati nell'operazione «Determined Effort». La tendopoli ha infatti una disponibilità di circa 600 posti, 250 dei quali sono attualmente occupati dal personale di assistenza ai piloti della caccia F/A-18 Hornet della Marina.

Nel gennaio di quest'anno i cacciabombardieri ognitempo bi-

posto, del 533.° squadrone, sono stati sostituiti: al loro posto sono stati schierati gli Hornet nella versione monoposto. Si tratta di otto velivoli che affiancano i caccia dell'Air Force e quelli di uno squadrone spagnolo, oltre ai tre aerei radar inglesi.

Tuttavia alla base non è stato segnalato l'arrivo dei marines, attualmente imbarcati su tre unità della Marina Usa salpate dalla Sardegna con destinazione il Mar Adriatico. Dopo i

drammatici eventi dei giorni scorsi, l'atmosfera alla base è di tranquillità attesa degli eventi. Ne è riprova il fatto che ieri mattina alle 11 i cancelli si sono aperti per un gruppo di giornalisti che hanno visitato l'impianto. Non sono stati comunque ricevuti dal comandante Charles F. Wald, subentrato mercoledì della scorsa settimana a John H. Campbell.

Anche a Spalato, dove è atteso l'arrivo del primo scaglione di 6200 soldati inglesi, la

situazione è tranquilla. Dal consolato italiano non viene segnalato alcun movimento che faccia preludere all'imminente arrivo di soldati che il governo britannico ha deciso di inviare in Bosnia a protezione dei caschi blu.

L'intera operazione «Determined Effort» è coperta dalla massima riservatezza. Per l'evacuazione dei caschi blu dalla Bosnia era stato predisposto nel dicembre dell'anno scorso, dal generale francese Jean Cot, un piano de-

terminato in codice «Operation Protect», cui fra l'altro era previsto il trasferimento di Trieste del comando coordinamento delle operazioni.

Non è escluso, quindi, che lo scalo giuliano venga utilizzato per l'operazione «Determined Effort». Grazie fondali, il porto triestino può infatti accogliere navi di grande tonnellaggio il cui utilizzo si renderà necessario per il trasferimento dei carri armati e blindati.

EPIDEMIE / IMPENNATA DI MORTI E CONTAGIATI (153 E 205)

Ebola è ancora vivo

Ma i due focolai sembrano isolati e l'Oms prevede una lenta estinzione

GINEVRA — Si è aggravato il bilancio delle vittime di Ebola e dei casi di contagio a Kikwit, epicentro dell'infezione virale nello Zaire 500 chilometri ad est da Kinshasa, la capitale. Secondo dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, sono 153 i morti per Ebola e 205 i casi di contagio. Uno degli epidemiologi inviati a Kikwit, David Heyman, ha affermato che anche se probabilmente si registreranno nuovi decessi nei prossimi giorni, il virus è circoscritto e il pericolo di contagio ormai limitatissimo. Ieri, l'OMS aveva fissato il bilancio a 160 contagiati e 122 vittime.

Heyman ha reso noto che parte dell'equipe dell'OMS rimasta a Kikwit è stata inviata in cittàine a 250 chilometri dal centro infetto per verificare l'esistenza di altri casi come segnalato. Anche se le voci dovessero rivelarsi fondate,

te, ha aggiunto, si tratta probabilmente di persone che avevano lasciato l'ospedale di Kikwit tre settimane fa, prima che venisse colaudato il sistema d'isolamento.

Heymann — che aveva già partecipato alle missioni dell'Oms nelle precedenti epidemie di Ebola che avevano colpito lo Zaire nel 1976 e il Sudan nel 1979 — ha

quindi elaborato un bilancio delle attuali conoscenze sul virus. Esistono — ha spiegato Heymann — quattro ceppi del virus di Ebola: quello di Yanbuko (manifestatosi nello Zaire nel 1976 nella regione attraversata dal fiume Ebola che ha dato nome al virus), quello del Sudan (1976 e 1979), quello di Kikwit (1995) e quello

della Costa d'avorio (scoperto nel 1994, quando una ricercatrice svizzera, tutt'ora in vita, fu contagiata praticando un'autopsia su una scimmia). I più letali sono quelli di Yanbuko e Kikwit.

Il «serbatoio naturale» della malattia non è stato ancora identificato, ma le ricerche si concentrano sui roditori, gli insetti e i pipistrelli. In tutto sono stati avviati sei studi.

E' inoltre praticamente certo che il virus non si trasmette via aria, ma solo tramite un contatto diretto con gli ammalati. «Le persone colpite — ha detto Heymann — sono quelle che si sono occupate dei malati o dei cadaveri. Solo quattro bambini, che per ragioni di età non svolgono queste attività, sono stati colpiti dal virus».

I casi di guarigione (il tasso di mortalità è del 75 per cento circa) sembrano essere dovuti alla dose di virus ricevuta, ma si tratta solo di un'ipotesi: «Tra le persone guarite ci sono infatti molti medici che indossavano mascherine e guanti protettivi e che quindi hanno ricevuto dosi minime di virus», ha detto Heymann. In sintesi — ha concluso — il virus di Ebola è mortale, ma non altamente trasmissibile.

Più di cento le vittime del colera lungo il corso del Niger in Mali

BAMAKO — Un focolaio di colera ha ucciso almeno 103 persone dallo scorso 9 maggio, riferiscono le autorità sanitarie del Mali. Il focolaio si è manifestato a partire dalla città meridionale di Mopti e si è diffuso ancora più a sud verso Segou e a nord fino a Timbuktu. Le zone coinvolte dall'emergenza sanitaria sono tutte sulle rive del Niger. I casi accertati finora sono 533. Il ministero

della salute maliano ha istituito una commissione che provveda alla diffusione nella popolazione delle norme igieniche di prevenzione per tentare di contenere il focolaio dell'infezione.

«Tutto il paese è a rischio» ha detto il Dr. Lassine Konate del ministero della sanità. Il bilancio precedente, di due giorni fa, parlava di 78 morti e 476 casi.

OSSERVATORIO EUROPEO

L'Europa si arma contro i disastri

Servizio di

Flavio Tossi

BRUXELLES — Piemonte, Reno, Mosca, hanno legato il loro nome alle disastrose inondazioni dello scorso inverno dimostrando che l'Europa non può ritenersi al riparo da rischi di questo genere né al Sud né al Nord. Consapevole della necessità di non limitarsi ad una visione nazionale nel far fronte a calamità di vasta portata, la Commissione europea ha deciso di muoversi in modo più organico e varare adeguate misure comunitarie. Su proposta della responsabile per l'ambiente, la danese Ritt Bjerregaard, l'esecutivo ha infatti adottato un vero programma in materia di protezione civile. Il Consiglio dei ministri d'altronde, già nell'ultimo trimestre del 1994, si era pronunciato in favore di un rafforzamento della cooperazione in questo campo fra i Paesi membri dell'Ue.

Bruxelles e più riprese ha avuto modo di intervenire in occasione di varie catastrofi naturali e tecnologiche facendo scattare le opportune misure comunitarie. Incendi di boschi, terremoti, incidenti chimici, gestioni di situazioni di crisi, sono circostanze in cui le autorità europee hanno dato prova di efficienza. Ma qui si tratta di varare una manovra di più ampio respiro non soltanto per rendere più sistematici gli interventi, ma anche per perseguire fini preventivi. Il programma è inteso a rafforzare la cooperazione fra gli Stati membri, come richiesto dal Consiglio, ed è imperniato sulla solidarietà e sulla necessità di un'efficace

assistenza reciproca. Vengono così definite le azioni prioritarie per i prossimi anni, nonché i criteri e le modalità di finanziamento. Adeguate formazione, scambi di esperti, esercitazioni su simulazioni di catastrofi, figurano tra le iniziative più immediate che coinvolgeranno tutti gli attori della protezione civile, dagli altri responsabili agli agenti che operano sul terreno. Lo scambio di esperienze e di know-how consentiranno di far scattare per tempo un'assistenza reciproca in caso di catastrofi sia naturali che tecnologiche, limitando così le perdite umane e i danni economici e ambientali.

Senza sminuire l'importanza delle tecniche, per la signora Bjerregaard, è al fattore umano che va attribuita la massima attenzione, in quanto è l'uomo che le utilizza e le gestisce. Ciò spiega perché il programma intende non soltanto migliorare l'informazione e la formazione, ma anche promuovere opportune iniziative per far leva sulla sensibilità del cittadino e fargli acquisire adeguati comportamenti di autoprotezione. Non si tratta di una visione eccessivamente interventista, ma di una risposta a un'esigenza, confermata fra l'altro da un sondaggio «Eurobarometro». Secondo i risultati infatti la stragrande maggioranza degli intervistati ritiene oltre modo utile e necessario sapere che cosa si debba fare in caso di catastrofe naturale o incidente industriale. Il programma riserva un'attenzione particolare ai giovani sia nell'ambito scolastico che nella fase iniziale della formazione professionale.

SI SCAVA A NEFTEGORSK

La «città del petrolio» distrutta dal sisma non verrà ricostruita

NEFTEGORSK — Neftegorsk, la città rasa al suolo dal terremoto di domenica, non sarà ricostruita. Le poche costruzioni rimaste in piedi saranno demolite perché percorse da crepe che ne comprometteranno la stabilità. Lo ha annunciato il ministro russo delle costruzioni Yefim Basin in considerazione dell'alta sismicità della zona. Per lo sfruttamento dei giacimenti di gas e petrolio si provvederà con tecnici e operai che faranno la spola dalla terraferma, separata da uno stretto canale dall'isola di Sakhalin dove sorgeva la «città del petrolio» ormai ridotta a tanti cumuli di macerie sotto i quali giacciono ancora, vivi o morti, una metà dei poco più di 3.000 abitanti.

A tre giorni dal sisma che ha colpito in piena notte, si continua a scavare: finora sono stati recuperati circa 400 cadaveri. I sopravvissuti, scampati ai crolli o estratti vivi dalle macerie, sono un migliaio, 300 dei quali ricoverati in ospedale a Okha, il centro più vicino sull'isola, o sulla terraferma a Khabarovsk e Vladivostok, dove ieri i medici

hanno dovuto eseguire sei amputazioni tra i 30 pazienti ultimi arrivati.

Molti dei superstiti si rifiutano di lasciare Neftegorsk finché non hanno notizie sulla sorte dei loro cari sepolti tra le rovine. Ogni tanto la speranza viene premiata: nella notte mentre proseguiva lo scavo alle luci dei riflettori è risuonato un gemito di infante: era una bambina di tre anni trovata ancora viva e in condizioni relativamente buone, eccetto per una frattura a una gamba.

Ad un certo punto è stato deciso di spegnere i motori e fermare gru, scavatrici e altri macchinari per un'ora per ascoltare meglio i gemiti dei sopravvissuti sotto le macerie: è stato così possibile distinguere i lamenti di una trentina di persone che hanno dato nuova lena ai soccorritori.

Boris Eltsin ha proclamato il 31 maggio giornata di lutto nazionale e ha rivolto dagli schermi della TV un appello alle squadre di soccorso a impegnarsi con tutte le energie e i mezzi a disposizione nella ricerca dei superstiti.

OGGI GIORNATA MONDIALE CONTRO IL FUMO

Tabacco: «Un'industria che serve a uccidere»

GINEVRA — «Ogni anno nel mondo, tre milioni di uomini e donne sono uccisi dal tabacco, ossia un decesso ogni dieci secondi. Questa grave epidemia non è dovuta ad un batterio o ad un virus, è invece alimentata da un piccolo numero di persone che continua a far soldi a scapito della salute di noi tutti». Questa la «dichiarazione di guerra» rivolta all'industria del tabacco dal direttore generale dell'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) Hiroshi Nakajima in occasione dell'undicesima giornata mondiale senza tabacco, che si celebra oggi, come ogni 31 maggio.

«Il tabacco — afferma l'Oms — costa ogni anno all'economia mondiale circa 200 miliardi di dollari (330.000 miliardi di lire circa), mentre questa somma permetterebbe di raddoppiare le spese dedicate alla salute nei paesi in sviluppo».



I dati dell'Oms sul consumo di tabacco nel mondo sono impressionanti: Ogni anno 1,1 miliardi di fumatori consumano 6.000 miliardi di sigarette. E se l'attuale tendenza al rialzo dell'«epidemia» del tabagismo si confermerà, i decessi dovuti al fumo saliranno nel 2030-2040 a dieci milioni l'anno.

«L'industria del tabacco — denuncia l'Oms — finge di ignorare le sofferenze causate dalla commercializzazione e la vendita di prodotti, la cui capacità di provocare la dipendenza è altrettanto forte di sostanze quali l'eroina e la cocaina. Per compensare il calo di consumo nei paesi industrializzati (da

2800 a 2400 sigarette per adulto dal 1980 al 1990) ha preso d'assalto nuovi mercati: giovani, donne e abitanti dei paesi in via di sviluppo, dove il consumo di tabacco è salito del 67 per cento negli ultimi 30 anni.

Nei paesi «ricchi», il 41 per cento degli uomini e il 21 per cento delle donne fuma regolarmente. Nei paesi in via di sviluppo, la proporzione di fumatori è salita al 50 per cento per gli uomini e all'8 per cento per le donne. Il tabacco, secondo l'Oms, è la causa del 20 per cento dei decessi nei paesi industrializzati. Nel mondo è il maggior fattore di rischio evitabile di decesso prematuro, malattia e handicap.

Rinunciare a spendere denaro per acquistare sigarette è dunque la migliore scelta economica che ogni individuo possa compiere per proteggere la propria salute e quella degli altri.

OTTO MILIARDI DI SIGARETTE RITIRATE

Lo scandalo dei filtri contaminati mette nei guai la Philip Morris

NEW YORK — Alla Philip Morris costerà caro il mistero dei filtri contaminati: il ritiro dal mercato di otto miliardi di sigarette di 12 marche, comprese le Marlboro, costringerà la colosso statunitense a una spesa straordinaria forse superiore ai 200 milioni di dollari.

L'origine della contaminazione è avvolta nel mistero: la vicenda dei filtri maleodoranti è esplosa la scorsa settimana e venerdì notte la Philip Morris ha annunciato il ritiro dal mercato delle sigarette, dando vita a una delle maggiori operazioni di questo genere mai condotte nel caso di un prodotto di largo consumo.

Da allora sono scoppiate anche le polemiche tra la Philip Morris e il suo fornitore di filtri, la Hoechst Celanese, una controllata americana dell'azienda tedesca: quest'ultima ha negato che il problema sia insorto nei suoi stabilimenti e nel trasporto dei filtri. Il prodotto messo

sotto accusa dalla Philip Morris è un plastificante chimico che viene spruzzato sui filtri durante la loro fabbricazione: la contaminazione avvenuta con altre sostanze, tra le quali l'acido butirrico, può causare alcuni problemi di salute, come irritazioni agli occhi, al naso e alla gola. E anche il «sapore» delle si-

garette viene alterato in modo spiacevole, rischiando di danneggiare il buon nome della casa.

IN GARA PER LA SALUTE Israele premia chi smette di fumare e in Francia è già passato di moda

GERUSALEMME — Ci sono ricchi premi statali in vista in Israele per chi smette di fumare. Nel tentativo di limitare il fenomeno il governo ha deciso che quanti per un mese non aspireranno il fumo di una sigaretta potranno aspirare invece a mettersi in tasca una cifra equivalente a 3.300 dollari. La competizione, afferma radio Gerusalemme, non si presenta facile. Bisognerà portare davanti a una giuria due testimoni pronti a garantire per il candidato, che sarà poi sottoposto all'esame di una commissione medica. E infine si potrà accedere alla lotteria, dotata di ricchi premi. «Tutti i candidati — ha ricordato l'emittente — riceveranno comunque un premio non trascurabile: quello di una migliore salute e di una migliore qualità di vita».

Anche in Francia i poteri pubblici hanno adottato una politica di dissuasione dal fumo, che comprende anche una scelta di prezzi alti che sembra aver dato risultati. Il non fumare sta diventando un valore positivo tra i francesi più giovani che fumano molto meno di una volta e vedono chi resiste alla tentazione della sigaretta come una persona energica (75%) dalla forte personalità (44%) e aperta agli altri (41%). E' quanto emerge da un'indagine condotta tra 1006 adolescenti francesi. Parallelamente, i due terzi degli adolescenti di questo campione considerano chi fuma «una persona triste».

Per portare a buon fine la decisione di ritirare le sigarette contaminate dal mercato il colosso del tabacco dovrà raggiungere 400.000 punti vendita e 300.000 distributori automatici, con grande dispendio di uomini e di mezzi.

Le difficoltà della Philip Morris potrebbero aiutare i concorrenti a erodere le quote di mercato controllate dalla società. «L'episodio rischia di danneggiare la tendenza alla crescita mostrata da alcuni marchi di punta della Morris, a cominciare dalla Marlboro» ha dichiarato Al Reis, consulente del settore.

La scoperta della contaminazione è avvenuta venerdì scorso in uno stabilimento della Philip Morris della North Carolina. Nel giro di due giorni l'azienda ha chiuso temporaneamente tre stabilimenti alla ricerca dell'origine dell'incidente.

PUBBLICITA'

Nuove tecnologie: Ave lancia il sistema Protek®

Scoperto il vaccino contro la paura.

Protek®, il nuovo sistema salvacasa brevettato, a norme CEI, in distribuzione presso i più qualificati distributori di materiale elettrico.

RISCHI E PERICOLI DELLA VITA DOMESTICA

E' drammatico, ma è così. La casa è il luogo in cui avviene larga parte degli incidenti gravi. Non passa giorno che non si legga di esplosioni per fughe di gas o eventi mortali per esalazioni di ossido di carbonio. C'è poi il rischio costante dei furti o quello più raro, ma dannoso, dei fulmini.

Oltre i grandi rischi, in casa ricorrono anche piccoli ma pur sempre noiosi inconvenienti: vi è mai capitato di trovarvi al buio senza candela a portata di mano? Non è mai successo che il frullatore della vostra vicina disegnasse sgobbi sul vostro televisore durante la trasmissione preferita? O che la lavatrice difettosa allagasse il pavimento? Niente di grave d'accordo, ma perché non liberarsi anche di

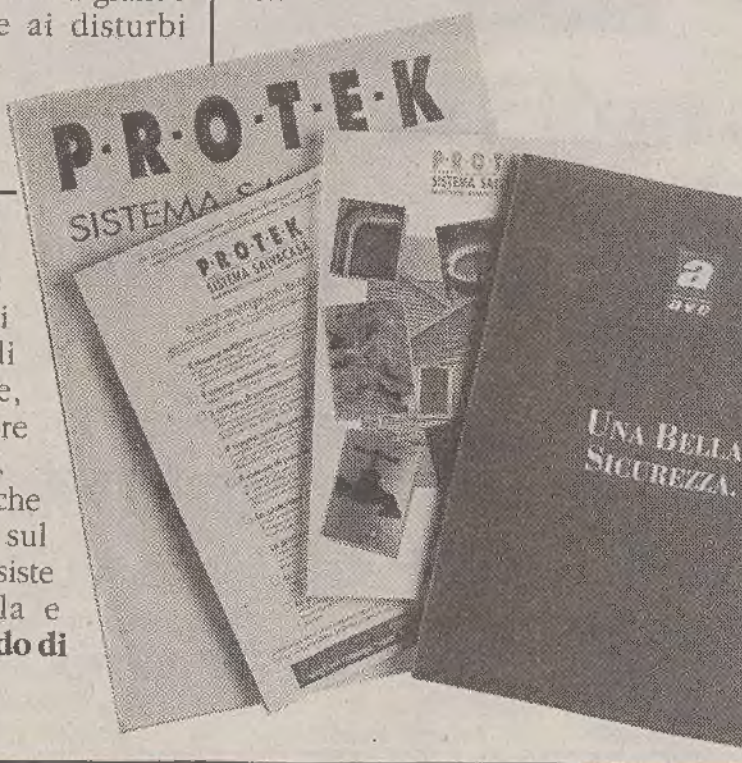
questi problemi?

AVE, la prima azienda italiana produttrice di apparecchiature elettriche sicure, vi fornisce il grande rimedio alle paure e ai disturbi domestici.

UNA SOLUZIONE PER OGNI PAURA

Protek di AVE è il sistema che garantisce alla casa e ai suoi abitanti il più alto livello di sicurezza ottenibile, insieme con la maggiore duttilità di applicazione. Per ciascuno dei rischi che incombe sulla casa e sul vostro stato d'animo esiste una soluzione. Bella e pronta. **Ladri, gas, ossido di**

carbonio, acqua, fuoco, gelo, fulmini, scosse elettriche, black-out cessano di essere un problema per voi.



Il sistema AVE, badate, è a misura delle vostre effettive esigenze. Potete installare tutti, o anche uno solo, dei dispositivi di sicurezza di **Protek**. Potete anche inserire tutti gli allarmi in una unica centrale. E potete chiedere di essere avvertiti telefonicamente del pericolo, ovunque voi siate.

MAI PRIMA D'ORA UNA COSI' PERFETTA INTEGRAZIONE DEI SISTEMI DI SICUREZZA NELL'AMBIENTE

Fino ad oggi, chi avesse voluto dotarsi di un sistema di sicurezza completo come **Protek** di AVE avrebbe dovuto rivolgersi a specialisti diversi e affrontare così alcuni problemi: mancanza di un unico responsabile dell'installazione (con relativi inconvenienti), spaccatura dei muri e realizzazioni carenti sul piano estetico.

Con **Protek** di AVE potrete invece dotare la vostra casa di un impianto di provata efficacia, ma anche di grande piacevolezza.

Tutti i componenti hanno tra loro un alto livello di integrazione con le gamme di interruttori Noir e Blanc di AVE, mentre per le placche coprinteruttore, si potrà scegliere all'interno della gamma più originale presente sul mercato: placche in ottone godronné, in plastica trasparente colorata, in cristallo, in legno prezioso e naturalmente le classiche placche dal nitido design moderno in tecnopolimero e in pressofusione.

UNA UTILE ASSISTENZA TECNICO-DOCUMENTALE A VOSTRA DISPOSIZIONE

Se anche voi desiderate porre fine ai rischi, grandi e piccoli che minacciano la tranquillità della vita domestica, AVE vi offre un servizio esclusivo e gratuito di informazione ed assistenza. Richiedete la documentazione con una scheda guida per l'installazione. Riceverete **gratuitamente** una busta ricca di informazioni inviando il sostituito coupon.

AVE spa - Servizio consumatori, Via Mazzini 75, 25086 Rezzato (Bs)
Oppure chiamate il numero verde **167-015072**

Informazioni potranno essere richieste anche alle filiali AVE:

AveMilano - Via E. De Marchi, 1 - 20125 Milano - Tel. 02. 66985869
AveRoma - Viale Città d'Europa, 39 - 00144 Roma - Tel. 06.52200137
AveFirenze - Vicolo della Banca, 4 - 50100 Udine - Tel. 0432. 511987
AveNapoli - Via Arcore Provinciale, 60 - 80013 Casalnuovo (Na) Tel. 081. 5224642

Desidero ricevere, senza alcun impegno da parte mia, la scheda guida relativa al sistema **Protek®**

Nome _____ Cognome _____

Indirizzo _____

C.A.P. _____ Città _____

GRUPPO DI IMPRENDITORI INTERESSATO A STRUTTURE TURISTICHE E PROGETTI AMBIENTALI

Pool israeliano a Spalato

In particolare vogliono trasformare Villa Dalmazia (ex residenza di Tito) in un'«oasi» d'élite

SPALATO — Mentre i rapporti diplomatici ufficiali tra i due Paesi non sono stati ancora allacciati (e la cosa sembra ancora di là da venire), decollano invece i contatti economici tra Israele e Croazia. Di recente un gruppo di investitori dello Stato ebraico ha mostrato un preciso interesse per alcune strutture turistiche di Spalato. I contatti sono stati favoriti dal gemellaggio, varato sei mesi fa tra il capoluogo dalmata e la città israeliana di Bet Semes. E la settimana scorsa, il console onorario della Croazia in Israele, Dan Baram, ha consegnato al sindaco spalantino Nikola Grabic una lettera d'intenti. Gli imprenditori, riuniti nella Camera d'economia di Gerusalemme, sono principalmente interessati a investimenti nell'albergo «Park», che si vorrebbe trasformato in hotel a cinque stelle, dopo restauri e ristrutturazioni

che riguarderebbero anche il casinò. L'interesse israeliano vede in prima fila anche Villa Dalmazia, splendido impianto turistico, un tempo residenza del defunto maresciallo Tito. L'intento sarebbe quello di trasformare Villa Dalmazia in un'oasi di tipo esclusivo, con la costruzione di un albergo da 250 posti letto.

Ma non è tutto: il capitale ebraico potrebbe muoversi anche in direzione degli alberghi Bellevue e Ambassador, strutture di una certa qualità ma che anni di letargo turistico (causa la guerra nei Balcani) hanno leggermente appannato. Anche qui i ritocchi israeliani destinerebbero questi hotel a ben altra clientela. Nei progetti d'investimento un ruolo di primaria importanza spetta anche al piccolo scalo turistico di Znan che — spendendo il giusto — verrebbe trasformato in un «marina high

society». E poi la lista dei desideri comprende anche l'approntamento di un grosso centro commerciale e d'affari nel quartiere Gripe e il riciclaggio del Parco della gioventù in una zona ricreativa ma pure con tanti vani d'ufficio. Al caldo pure diversi progetti ecologici, come il sistema di canalizzazione nel porto cittadino e la nuova discarica comunale. A un giornalista che gli ha chiesto il perché del contemporaneo interesse degli israeliani verso la soluzione di problemi ecologici, Baram ha laconicamente risposto «Tutto ciò è utile in funzione turistica».

Intanto è già stato formato uno staff congiunto di esperti che avrà il compito di studiare e coordinare tutti i potenziali investimenti. Decisa in linea di massima pure una collaborazione in ambito prettamente sportivo tra Spalato e Gerusalemme.

GIOVANE CAPODISTRIANO IN FIN DI VITA

Tenta di suicidarsi dalle mura di Pirano

PIRANO — Tentato suicidio sabato notte dalle mura della cattedrale di Pirano. Un giovane capodistriano, disperato per aver perso il lavoro ed essere stato lasciato dalla ragazza, si è lanciato nel vuoto ferendosi gravemente. Ora è ricoverato all'ospedale di Isola i cui sanitari si sono riservati la prognosi. Al giovane, che si è fratturato alcune costole, è stata diagnosticata infatti un'embolia polmonare. Il fatto è avvenuto all'una e trenta della notte

tra sabato e domenica (ma se n'è avuta notizia solo ieri) sotto le possenti mura della chiesa di San Giorgio di Pirano. A.K., di 33 anni, è saltato oltre il muro di protezione della chiesa facendo un volo di circa 35 metri. Il muro inclinato e i cespugli, come per altri tentativi di suicidio, sono stati providenzialmente nell'attitudine della caduta. Le lamentele per i forti dolori hanno attirato l'attenzione di alcuni passanti mentre il vicino si trovava anche una

pattuglia di polizia. L'A.K. è stato subito raggiunto da un medico ma ci sono volute delle ore, l'intervento di uno speleologo e dei vigili del fuoco per immobilizzare il giovane, sistemarlo su una barella e tirarlo in salvo. Quello delle mura della cattedrale di Pirano è un punto tragicamente noto per i suicidi. Comunque negli ultimi due tentativi, quelli del '92 e del '93, la buona sorte è stata dalla parte dei due giovani protagonisti dell'insano gesto.

FIUME, CONFRONTO IN UNA TAVOLA ROTONDA

Sindacati: frattura tra base e vertici

FIUME — I lavoratori croati sono sensibili a un solo argomento ed è quello riguardante gli stipendi. Tutto il resto, persino la nuova normativa sul lavoro, li vede distanti e disinteressati.

L'amara constatazione è stata fatta nei giorni scorsi a Fiume nel corso di una tavola rotonda promossa dalle maggiori organizzazioni sindacali croate, in collaborazione con la Conferenza internazionale dei Sindacati indipendenti (Icftu). Un appuntamento che ha visto la partecipazione di una trentina di esponenti sindacali e di esperti nel campo della legislazione del lavoro, presente pure Jean Lapointe dell'Icftu, e nel corso del quale non sono mancati spunti e considerazioni molto interessanti.

Una di queste riguarda appunto quanto scritto in apertura, ed è stata formulata da Rastko Davila, fiduciario sindacale

del cantiere navale di Kraljevica (Portore). «Mi chiedo se qualcuno di noi — ha sottolineato Davila nel suo intervento — non abbia tradito gli interessi degli occupati in Croazia. Ai lavoratori avevamo promesso che se il governo non avesse accettato le nostre rivendicazioni, saremmo andati sino in fondo contro l'esecutivo capeggiato dal premier Valentice. Quest'ultimo ha snobbato le nostre richieste e, per tutta risposta, i responsabili delle nostre organizzazioni sindacali hanno...calato le brache».

A replicare è stato Ivo Marjanovic, del sindacato dei metalmeccanici, il quale ha precisato che la sua organizzazione era pronta a manifestare davanti al Sabor proprio mentre i parlamentari stavano discutendo la legge sul lavoro. «Per fortuna non siamo andati a Zagabria — questa la sillina conclusione di

Marjanovic — perché dove avremmo dovuto riunirci esplose un "orkan" serbo, precisamente nella vicinanza dell'ambasciata statunitense. Marjanovic ha lasciato trarre le conclusioni sul caso ai presenti. Come dire che lo stato di guerra frena le iniziative sindacali».

Lapointe, canadese, ha parlato degli atti legislativi in materia presenti in Romania e Bulgaria. Egli ha rilevato che purtroppo si tratta di normative sfavorevoli ai lavoratori, ma che comunque si deve cercare di superarle. Ed ha fatto un esempio concreto: «In Romania — ha raccontato — le agenzie organizzate sono vietate, mentre invece non lo sono quelle spontanee. Ecco che tutte le astensioni vengono dichiarate spontanee dai lavoratori che dunque non corrono rischi e possono astenersi dal lavoro quando lo ritengono necessario».

LA POLITICA DELLA DDI CONTESTATA DALL'«EX» IVAN HERAK

«L'autonomia che vuole l'Istria è soprattutto finanziaria»

PARENZO — Da uomo di punta della Dieta democratica istriana a feroce contestatore della politica dei regionalisti della capra, in special modo di quella dell'«ala radicale». Parliamo dell'ex dietino e deputato liberale al Sabor, il parentino Ivan Herak, epurato nella primavera '94 assieme a un altro pezzo da novanta, Elio Martincic. Nell'intervista rilasciata al «Vecernji list» di Zagabria, Herak ribadisce le proprie posizioni sui problemi più scottanti che stanno travagliando il «triangolo» nordadriatico. «Il referendum sull'autonomia dell'Istria — ha detto Herak al giornalista Darko Paravic — è da sempre la divina creatura dei regionalisti ultra, con a capo il presidente Ddi, Ivan Nino Jakovic. Debbo dire che proprio l'autonomia mi ha portato a dissociarmi dalla Dieta. Sono felice che al Congresso degli Istriani abbia vinto la corrente di maggioranza della Dieta, quella che si batte per un regionalismo pancroato, che non sia cioè troppo rigido e intransigente nei riguardi di Zagabria. Del

resto molti confermano che soltanto il 25 per cento degli istriani è per una autonomia politica, mentre sono più numerosi coloro che vorrebbero poter trattenere in Istria quelle autentiche ricchezze finanziarie che invece prendono la via della capitale».

Rispondendo a una precisa domanda dell'intervistatore, Herak si è detto convinto che dopo l'assise polese la Dieta ha perduto i favori di parte dell'elettorato che l'avevano fatta vincere nel '93 (76 per cento alle «amministrative»). «Il Partito liberale cercherà di «recutare» una fetta di istriani che due anni fa avevano votato Dieta. Siamo uno schieramento che nel suo programma tratta a parte gli specifici diritti e libertà degli istriani di nazionalità italiana. Abbiamo anche le idee chiare su quale tipo di autonomia l'Istria abbia bisogno e sul progetto di rilancio economico della penisola. Attualmente il nostro ruolo consiste pure nell'impedire che l'animosità degli istriani verso l'Accademia si trasformi in rancore nei confronti dello stato croato».

PREMIO ISTRIA NOBILISSIMA

Aperta la personale di Fulvio Juricic al Bastione Fiorito

TRIESTE — E' stata inaugurata lunedì sera, al Bastione Fiorito del castello di San Giusto, la mostra del polese Fulvio Juricic. Il saluto, a nome degli organizzatori, è stato portato da Alessandro Rossit, segretario generale aggiunto dell'Università popolare di Trieste. In collaborazione con l'Unione italiana, questo ente bandisce ogni anno il concorso d'arte e di cultura «Istria Nobilissima»: Fulvio Juricic è il vincitore del premio promozione, edizione '93, per cui ha avuto modo di vedere allestita la sua personale a Trieste, fino all'11 giugno, e successivamente in alcune località dell'Istria. Sono più di quaranta i quadri esposti, lungo un percorso ideato dai professori Sergio Moles, Roberto Ambrosi e Marina Parladori che, dalle prime opere di Juricic, accompagnano il visitatore lungo la strada della sua sperimentazione, studio, evoluzione, crescita per arrivare, alle sue tele più grandi, per dimensioni e importanza, quelle delle «Vele nere». Le tele offrono spunti importanti per la lettura dell'evoluzione artistica dell'autore: la protesta dei primi anni; luci e ombre, forme ordinate e geometriche del periodo in cui frequenta l'Accademia; l'informale; l'approdo e tematiche che — come ama definire il professor Moles — sfuggono all'omologazione e all'emarginazione.

SESSIONE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

«Compleanno» croato: ribadita la lealtà istriana

PARENZO — «L'Istria non è animata da propositi che sanno di separatismo e continuerà a dividere il proprio destino con quello dello Stato croato. Gli istriani inoltre vogliono solidarizzare con tutti coloro che la guerra ha colpito in modo brutale». Denso di significati il messaggio lanciato ieri da Damir Kajin presidente del Consiglio regionale istriano, nella seduta assembleare svoltasi a Parenzo e dedicata alla Giornata dello Stato e al quinto anniversario di fondazione della Croazia (il 30 maggio del '90 si riunì per la prima volta il Parlamento nazionale, o Sabor, eletto democraticamente un mese prima). Kajin ha rivolto questo messaggio, tutt'altro che cifrato, alle massime autorità statali, che negli ultimi mesi si stanno prodigando nel tentativo di dimostrare che l'Istria è politicamente sorretta da dirigenti anticroati, che la vorrebbero tramutare in una novella Knin. «Al bando i discorsi — ha proseguito Kajin — su distacchi e fesserie del genere. L'Istria non è mai stata privilegiata, è che le sue genti vogliono e sanno analizzare da sole tutto quanto riguarda la Croa-

zia. In questa parte del Paese è fortemente sentito il desiderio di un'esistenza senza tutori e senza briglie».

Il presidente dell'Assemblea ha toccato in un secondo tempo il tasto del regionalismo, dichiarando che l'Istria non ha bisogno di nulla di speciale rispetto alle altrui necessità regionali, fatta eccezione per determinate e pre-

cise garanzie sul rispetto delle specificità istriane e sull'ordinamento interno della Croazia, che deve rispondere a quelli che sono i criteri e le esigenze europee. A prendere la parola è stato pure il vicepresidente regionale e sindaco parentino, Stevo Zulfic, il quale ha espresso il desiderio che tutti i territori croati vengano liberati e che nel Paese torni a regnare la pace. A Parenzo, in quella che è stata la ventesima sessione dell'Assemblea istriana, erano presenti le massime autorità civili, militari e religiose della Penisola.

La Festa dello Stato croato è stata celebrata in tutto il Paese, con il culmine — come doveroso che sia — a Zagabria, dove il Presidente della Repubblica Tudjman ha deposto una corona ai piedi dell'Altare alla Patria, a Medvedgrad. A tenere banco è stata soprattutto la parata delle forze armate croate, tenutasi nei pressi del laghetto artificiale Jarun. A Fiume la manifestazione centrale ha avuto luogo sul tappeto erboso dello stadio di Cantrida, con sfilata di majorettes, esibizioni canore, lancio di paracadutisti e con un meeting di atletica per alunni delle elementari fiumane e regionali.

IN BREVE

«Verdi Sinfonietta»: incomincia oggi la tournée oltre confine

ROVIGNO — Comincia oggi, con il concerto al centro culturale Monvi di Rovigno (ore 21), la tournée in Istria e a Fiume della «Verdi Sinfonietta». Riprende così l'attività del Teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste oltre confine supportata dalla Regione Friuli Venezia Giulia, che ha previsto un intervento finanziario, in collaborazione con l'Unione italiana e l'Università popolare di Trieste. Il complesso, diretto da Elisabetta Maschio sarà oggi a Fiume, nella splendida chiesa di San Vito, il 2 a Vertemeglio, Chiesa S. Zenone, il 3 al Teatro di Capodistria. In programma musiche di Corelli, Viozzi e Haydn. Solisti: David Kanarek (corni), Massimiliano Morosini (tromba) e Domenico G. Lazaroni (trombone).

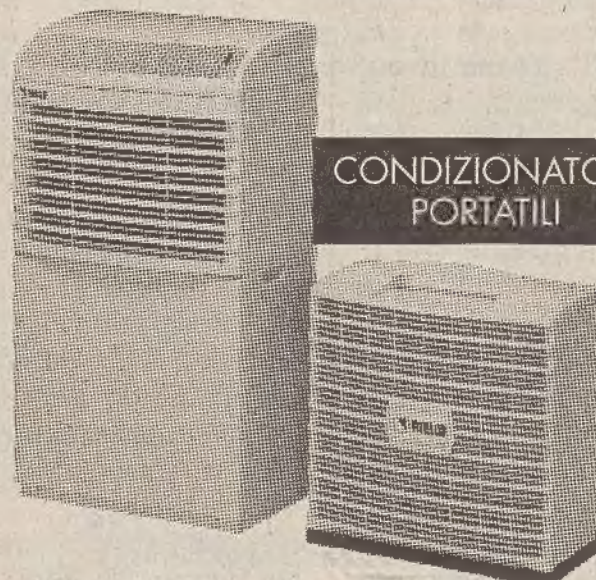
Denunce ambientali: «numero verde» dei Verdi

CAPODISTRIA — I verdi cercano un più stretto contatto con i capodistriani. La nuova dirigenza (la presidenza della sezione locale è stata assunta da Franc Maleckar) ha istituito un numero «verde», il 271-054, al quale i cittadini possono rivolgersi per segnalare problemi e iniziative legati non solo alla tutela ambientale. Le chiamate possono essere anche anonime.

Incontro con mons. Katunarich alla Comunità di Fiume

FIUME — La società «Dante Alighieri» e la Comunità degli italiani promuovono una serata letteraria dedicata al fiamanone mons. Sergio Katunarich (che vive a Milano), autore del libro «Frammenti di una vita fiumana» e dei versi e filastrocche intitolate «... Ma de Fiume». Alla manifestazione, che avrà inizio alle 18, interverranno l'autore e il prof. Bruno Maier.

CONDIZIONATORI RIELLO, IL FRESCO E' DI CASA.



CONDIZIONATORI PORTATILI



CONDIZIONATORI DA PARETE



CONDIZIONATORI DA PAVIMENTO



REFRIGERATORI D'ACQUA

CHIAMATE L'ESPERTO RIELLO CHE VI CONSIGLIA LA SOLUZIONE PIU' ADATTA ALLE VOSTRE ESIGENZE.

CONDIZIONATORI PORTATILI, DA PARETE, DA PAVIMENTO, REFRIGERATORI D'ACQUA E TANTI ALTRI PRODOTTI PER IL FRESCO: ECCO COSA VI OFFRE UNA

AGENZIA RIELLO. MA NON SOLO. L'AGENTE RIELLO E' UNA PERSONA ALTAMENTE SPECIALIZZATA, CAPACE DI GUIDARVI NELLA SCELTA PIU' IDONEA

ALLE VOSTRE ESIGENZE: NON ASPETTATE IL CALDO, RIVOLGETEVI SUBITO ALLA AGENZIA RIELLO A.VOI PIU' VICINA, RIVOLGETEVI DOVE IL FRESCO E' DI CASA.



RIELLO
IL CLIMA
PER OGNI TEMPO

ORO s.a.s. di ROBERTO ORO & C.
Via F. Severo 42
34127 TRIESTE
Tel. (040) 569201

TRIVELLIN ERMANN
Via F. Severo 75/d
34127 TRIESTE
Tel. (040) 568222 - 568125

SEQUESTRATA ALTRA DOCUMENTAZIONE IN MERITO ALL'INCHIESTA CHE HA GIÀ PORTATO A OTTO ARRESTI

Nuovo blitz allo Iacp di Udine

Scarcerato intanto ieri l'impresario Luigi Micolini, dalle cui dichiarazioni è partita l'intera indagine

UDINE — Nuova acquisizione di atti ieri mattina da parte del personale della Guardia di finanza negli uffici della sede udinese dell'Iacp nell'ambito dell'inchiesta che ha portato in carcere, tra gli altri, l'ex presidente, Rocco Mattioli, e il suo vice, Massimo Blasoni, entrambi accusati di concorso in corruzione. L'operazione è stata disposta dai pubblici ministeri Paolo Alessio Verini e Luigi Leghissa.

Sempre ieri i pm hanno disposto una consulenza tecnica sulla compatibilità degli arresti in ospedale di Mattioli, presidente socialista dell'Iacp dal 1983 al 1994, per il quale il 23 maggio scorso era stata disposta la detenzione in carcere. Affetto da una trombocitopenia, Mattioli aveva ottenuto gli arresti in una struttura sanitaria. Adesso la Procura vuole sapere se l'attuale stato di salute dell'imputato è

tale da consentirgli il trasferimento in carcere. Per l'accusa la detenzione di Mattioli si era resa necessaria in quanto sussisteva (e sussiste tuttora) il concreto pericolo di un inquinamento delle prove e della reiterazione del reato.

L'ex presidente dell'Iacp, che deve ancora essere interrogato dai magistrati inquirenti, era stato arrestato con l'accusa di concorso in corruzione con Massimo Blasoni (già democristiano e ora consigliere comunale a Udine per Forza Italia) e altri per una presunta tangente di 350 milioni pagata per la vendita della vecchia sede dell'istituto. Sempre nell'ambito dell'inchiesta Iacp, il gip Angelica Di Silvestre ha concesso ieri la scarcerazione dell'impresario Luigi Micolini, 64 anni, Terzo d'Aquileia, in carcere dal 30 dicembre scorso per una bancarotta frau-

dolenta da quattro miliardi di lire. Il giudice ha disposto per l'imputato il divieto di espatrio. Micolini, già titolare di un'impresa edile e di una società immobiliare, nel corso di alcuni interrogatori aveva parlato di una tangente da 400 milioni promessa a Mattioli e Blasoni per l'acquisto da parte dell'Iacp di 29 alloggi di proprietà di una sua società. Massimo Blasoni è accusato anche in relazione a due altre indagini aperte dalla magistratura. Una riguarda l'ipotesi di falso in relazione alla raccolta delle firme per la presentazione delle liste di FI alle recenti elezioni comunali udinesi e un'altra riguardante alcune cooperative inquisite, l'accusa è di corruzione e riguarda alcune gare d'appalto con enti pubblici di varie regioni italiane.

Domenico Diaco

IL GIP DI UDINE HA CONCESSO LA PROROGA DEI TERMINI

Biasutti, niente libertà

Per il filone Amga agli arresti domiciliari rimane pure anche Battilana



Adriano Biasutti

UDINE — I magistrati della procura di Udine impegnati nell'inchiesta sull'Amga hanno chiesto e ottenuto una rinnovazione della misura cautelare degli arresti domiciliari per l'ex presidente dell'Azienda municipale gas e acqua del capoluogo friulano, Rodolfo Battilana, e per l'ex parlamentare e presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti.

Il gip Angelica Di Silvestre ha accolto le richieste disponendo il rinnovo della misura degli arresti domiciliari per Battilana e Biasutti fino

la 24 giugno. L'inchiesta della Procura riguarda la costruzione della nuova sede dell'Amga, per la quale sarebbe stata pagata una tangente di 500 milioni. Biasutti, accusato di essere stato il garante dell'operazione, era stato arrestato il 24 marzo e il 29 aprile aveva ottenuto gli arresti domiciliari. Per la stessa vicenda il 10 marzo era stato arrestato per corruzione Battilana, che aveva ottenuto i domiciliari l'11 maggio.

Sempre per la Tangentopoli friulana ieri il gip Enzo Turel ha esamina-

to la richiesta della Procura di rinnovare il termine della custodia cautelare in carcere per l'ex sindaco di Tavagnacco Sandro Taddio, imputato di corruzione. La decisione, depositata ieri sera in cancelleria, sarà resa nota all'interessato questa mattina. La rinnovazione del provvedimento potrebbe spostare i termini della scarcerazione al 16 giugno.

Taddio venne arrestato il 3 marzo per una presunta tangente di 600 milioni che avrebbe intascato per agevolare la costruzione dell'Euromercato di Tavagnacco.

IN BREVE

La presidente Guerra bersaglio principale del forzista Collavini

TRIESTE — Se ufficialmente nulla sta accadendo a livello politico in regione, almeno ufficiosamente siamo ormai di fronte a terremoti continui. L'ultimo scossone arriva, sotto forma di comunicato stampa, dal deputato forzista Collavini: 40 righe in cui il bersaglio principale è la presidente della giunta, la leghista Guerra. Collavini attacca la presidente per alcune critiche che lei stessa avrebbe mosso a Berlusconi. Ma poi l'accusa anche di immobilismo, di appartenere a una forza politica i cui consensi sono ormai in caduta libera. Quindi sfida la Guerra sul terreno del federalismo, bocciano Speroni, e sul terreno delle alleanze «abborrendo una coalizione regionale aperta al Pds», che invece la Guerra lascia ora intuire come possibile. E così via. Quella di Collavini, indicato come uno dei più vicini al coordinatore regionale Romoli, è insomma una dichiarazione di ostilità totale. Resta però una curiosità: il vicepresidente di giunta Antonione, è anche lui un forzista. Viene da chiedersi allora a chi in realtà sia diretto l'attacco e come mai i rapporti tra la Guerra e Fi si siano così deteriorati, dopo un lungo periodo di bonaccia.

«Auto blu» nel mirino di Rc: la giunta spreca 720 milioni

TRIESTE — Le «auto blu» in dotazione alla Regione Friuli-Venezia Giulia sono oggetto di un'interrogazione presentata dal consigliere regionale di Rifondazione comunista Roberto Antoniaz. Antoniaz ha definito «eccessiva, e in netto contrasto con la sentenza in questione, la spesa di 720 milioni decisa dalla giunta regionale per l'acquisto di 12 nuove autovetture per i servizi di rappresentanza».

Dall'Anci 130 milioni a sostegno del Piemonte alluvionato

UDINE — La sezione del Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione nazionale Comuni italiani (Anci) ha raccolto altri 130 milioni a favore delle comunità piemontesi colpite dall'alluvione dello scorso anno. L'Anci, dopo un primo versamento di 13 milioni al Comune di Alba, ha promosso un'ulteriore campagna di sensibilizzazione, decuplicando la cifra della solidarietà.

Sanità e progetti obiettivo An vuole vederli chiari

TRIESTE — Il consigliere regionale di An Ritossa ha chiesto di conoscere attraverso un'interrogazione quali siano i progetti obiettivi presentati dalle varie aziende per i servizi sanitari previsti dal fondo di incentivazione sanitaria della produttività «Sub 1» e quali siano stati eventualmente censurati per totale incongruità o per mancanza di fondi. La data di presentazione dei progetti obiettivo è infatti già scaduta.

Slitta la legge sul commercio Leghisti friulani contro la destra

ROMA — Tutti i deputati friulani della Lega Nord, Asquini, Ballaman, Cartelli, Sticotti e Strolli, hanno stigmatizzato ieri il comportamento dei deputati di An e Fi, che a loro dire, hanno fatto cadere più volte il numero legale della seduta della Camera impedendo così la discussione del disegno di legge sul commercio, la cui approvazione renderebbe inutile l'appuntamento referendario.

ARRESTO «BIS» PER L'AMMINISTRATORE DELEGATO CISA

«Pizzo galeotto»

Visentin avrebbe versato una maxi-tangente per l'A28

PORDENONE — Secondo arresto per il bellunese Giuliano Visentin, amministratore delegato della Cisa di Udine (ex gruppo Ferruzzi), arrestato lunedì sera nella sua abitazione dagli uomini della Guardia di finanza del capitano Giuseppe Conti. Giunto in caserma in tarda serata, l'imprenditore ha trascorso la notte nella camera di sicurezza delle Fiamme gialle. Ieri mattina è stato portato a palazzo di giustizia dove ha incontrato, in vista di un duplice interrogatorio, il pubblico ministero Raffaele Tito — che ha richiesto l'ordine di

custodia — e il giudice per le indagini preliminari Fasan — che lo ha firmato — dopodiché ha ripreso la via della regione Veneto, previa concessione, come prassi, degli arresti domiciliari. Dopo gli interrogatori comunque, Visentin è stato rimesso in libertà.

Al centro della vicenda, secondo indiscrezioni non ancora confermate, ci sarebbe una tangente di 100 milioni che l'amministratore della Cisa avrebbe versato in minima parte all'ex presidente delle Autovie venete Romano Giuseppe Specogna — attualmente dete-

nuto a Tolmezzo — e per la restante parte a persone ancora da identificare.

È possibile che il manager sia finito nuovamente nei guai per una tangente pagata a fronte dei lavori per uno dei cinque lotti della costruenda A28 (il tratto autostradale che collega Pordenone a Conegliano). Tra le imprese aggiudicatrici dei vari appalti figura infatti anche la Cisa.

Quello di Giuliano Visentin è un nome noto alle cronache della Tangentopoli locale: inquisito la prima volta per una tangente da 100 milioni, pagata assie-

me ad altri imprenditori all'ex assessore regionale alla Viabilità e trasporti Giovanni Di Benedetto, era stato arrestato il 27 febbraio scorso in circostanze piuttosto curiose. Giunto a Pordenone per presenziare in qualità di testimone al processo per la tangente pagata per il ponte sul fiume Tagliamento, Visentin s'era visto infatti notificare sul posto un ordine di custodia cautelare per tutt'altra vicenda: una tangente da 330 milioni erogata per garantirsi l'aggiudicazione di appalti su opere militari.

Ma. Bo.

CAMBIERANNO GLI STATUTI DEGLI ENTI

E la Giunta introduce un codice anti-corrotti

TRIESTE — Questa volta la giunta regionale, su proposta dell'assessore alle finanze il leghista Pietro Arduini, non è certo andata per il sottile.

E così di fronte al sempre più alto numero di esponenti e componenti di consigli di amministrazione di enti pubblici regionali giudicati e condannati per Tangentopoli, Arduini ha chiesto e ottenuto di fissare nero su bianco alcune regole.

Proprio per rispondere a questi indirizzi in questo senso è stata inviata alle società partecipate ed agli enti collegati una «direttiva» affinché, nel corso di una assemblea straordinaria, venga inserita

tra le norme statutarie l'espressa previsione della decadenza degli amministratori che si trovino nelle situazioni sopra descritte.

Per questi casi — è stato rilevato — si rappresenta l'opportunità di una rinuncia della carica.

Ciò — ha sottolineato Arduini — per avere condizioni di tutela e di garanzia nell'attività amministrativa e di controllo nelle società partecipate e negli enti controllati regionali.

Arduini si era già scagliato contro la permanenza di Gianni Bravo a capo di Informest, dopo il suo patteggiamento per corruzione, patteggiamento avvenuto a Udine.



Pietro Arduini

BEN 11 LE BANDIERE BLU CHE SVENTOLERANNO SUI PORTI REGIONALI

Approdi turistici, siamo primi

Lignano, Grado e Grignano giudicate sirenelle «ecologiche» dell'estate '95

BANDITE LE NUDITÀ, PIOGGIA DI DIVIETI

Grado si sveglia pudica, mai senza accappatoio

GRADO — Proprio nel giorno della sua quinta «bandiera blu», dall'isola del sole arriva un altro primato: quello del pudore.

Con un'ordinanza, infatti, il sindaco leghista Salvini ha vietato ai turisti di passeggiare all'esterno della spiaggia in costume da bagno. Un provvedimento reso ancora più singolare dal

fatto che questo divieto trae origine da una vecchia ordinanza con cui s'intimava di non girare né in costume né con l'accappatoio. Salvini, evidentemente sensibile alle nuove tendenze, ha sorvolato sull'accappatoio ma non intende transigere sui costumi. Benpensanti e anticonformisti avranno modo di dibattere su questa

decisione ma il nostro pensiero va soprattutto ai vigili urbani i quali, di tutto punto vestiti, dovranno trovare il coraggio di fermare gli sbadati e intimare loro: «Prego, si vesta».

Ovviamente tale divieto non ha effetto per la spiaggia dove i costumi, non solo quelli di tessuto, sono sempre più ridotti.

ROMA — È il Friuli-Venezia Giulia la regione in testa per numero di approdi turistici, ben 11 «bandiere blu», seguita da Veneto con 7, Liguria con 6. Questo il risultato delle analisi condotte nell'ambito del premio europeo promosso dalla Fondazione per l'educazione ambientale in Europa (Feee) e da Legambiente. Nonostante questo dato lusinghiero, il mare italiano è diventato meno «azzurro». Sono 11 in meno infatti le «bandiere blu» che potranno sventolare nel nostro Paese. Il vlessio ecologico dell'Unione europea che premia la qualità dell'ambiente e dell'offerta turistica è stato assegnato a 33 comuni e 42 porti turistici contro i 43 comuni e i 43 porti turistici del 1994.

Queste in dettaglio le località marine con «bandiera blu»: Lignano Sabbiadoro, Grado, Grignano. Questi i porti: Marina Aquileia, Marina Punta Gabbiani, Capo Nord, Marina Uno, Marina Punta Verde, Marina Punta Faro, Darsena Lignano, Hannibal, Marina Azzurra, Lega Navale Trieste, Yacht Club Adriaco. Prime in classifica per bagni puliti sono risultate Liguria e Puglia. Mancano all'appello 4 regioni: Lazio, Calabria, Abruzzo e Molise. Sono 18 i comuni riconfermati dallo scorso anno: mentre vengono «cancellate» località famose come Rapallo, Capraia, Anacapri, Santa Teresa di Gallura, Gabcice, «entrano» luoghi famosi come Portofino, Portovenere, Maddalena, Maratea, Lignano Sabbiadoro, Taormina.

INFUOCATA POLEMICA SULLA CARCERAZIONE PREVENTIVA

La Camera penale friulana a Tito: «Oltrepassi i limiti della giustizia»

PROSSIMA UDENZA IL 9 GIUGNO

Nel «caso Giorgione» ennesima schermaglia tra difesa e parte civile

TRIESTE — Un'altra udienza interlocutoria, di schermaglie tra difesa e parte civile, al processo per la morte di Monica Mazzolini e un'altra giornata difficile per Ugo Giorgione, l'imputato, che rischia una condanna pesantissima per omicidio. La ragazza era annegata nell'aprile dello scorso anno all'interno della «Suzuki Vitar» lanciata da Ugo Giorgione a 90 all'ora nel canale Isonzo. «Una disgrazia», secondo quanto sostengono gli avvocati difensori Nereo Battello ed Emanuele Fragasso, «un omicidio, e per giunta premeditato», secondo quanto stanno cercando di dimostrare il pm Raffaele Mancuso e il patron di parte civile Roberto Maniaco.

Quando l'ho conosciuta, Monica era stata lasciata da Giorgione e soffriva — ha raccontato ieri un'amica della vittima, Federica Petrarin — poi però si sono rimessi assieme e tutto era filato liscio fino all'estate '93 quando Ugo era andato in Inghilterra. Quando è tornato, lui teneva il muso. Qualcuno gli aveva detto che lei era stata con un altro, ma non era vero. Ugo le fece comunque la proposta di matri-

monio. Ma Monica non acconsentì. «Questa vacanza — gli disse — ci ha allontanati». Già a dicembre voleva lasciarlo, si decise a farlo nel gennaio '94, ma lui non voleva, si metteva a piangere, e lei si sentiva in colpa. Una situazione che ricalca quella già delineata da altri testi con una passione cieca da parte di Giorgione che, secondo la tesi dell'accusa, sarebbe poi esplosa nella furia omicida nel momento in cui l'imputato scoprì che Monica era ormai saldamente legata ad Alessandro Verzegnassi.

E un altro testimone, Enverio Gimona, ha riferito un episodio culminato in uno scatto d'ira dell'imputato. E' un amico della famiglia Mazzolini, ma è anche un ristoratore e ha avuto alle sue dipendenze Giorgione. Una sera il ragazzo litigò con un altro dipendente, getto a terra una pila di piatti davanti ai clienti, si mise in malattia e alla fine si licenziò. Si proseguì il 9 giugno con l'escussione dei restanti testi. E' la difesa ora a dover partire in attacco, data l'estrema difficoltà della posizione in cui è scivolato l'imputato.

UDINE — Contro le affermazioni del sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone, Raffaele Tito, fatte nei giorni scorsi a Udine, nel corso di un incontro organizzato dall'associazione «Orizzonti» e contro l'uso distorto della carcerazione preventiva insorge la Camera penale friulana. «Durante l'attività investigativa — ricorda l'avvocato Guido Jesu, presidente della Camera penale — si può ricorrere all'uso della custodia cautelare, cioè all'incarceramento dell'indiziato, soltanto in casi estremi, predeterminati dalla legge, qualora vi sia effettivo pericolo di inquinamento delle prove o di fuga o di reiterazione dei reati da parte dell'imputato stesso».

«Non può dunque la custodia cautelare — sostiene ancora Jesu — porre, come afferma nelle sue inquietanti dichiarazioni il dottor Tito, quale strumento violento per ottenere una confessione ampia, che vada oltre i fatti contestati, e per screditare socialmente il soggetto inquisito facendolo considerare una volta rimesso in libertà, un inaffidabile infame».

«Il dovere di ogni operatore di giustizia — sembra ricordare Jesu a Tito — è quello di mantenersi rigorosamente nell'ambito delle norme processuali e non di assumere atteggiamenti impropri e prospettare nuove forme punitive, come la bollatura di infame, estranee ai principi e al linguaggio stesso della legge, invece auspicata dal dottor Tito e che sono contrarie ad ogni regola di giustizia».

A UDINE

Delitto di Chiavris Terzo uomo scarcerato

UDINE — Ritenendo insussistenti i gravi indizi di colpevolezza con i quali era stato motivato l'arresto, il Tribunale del riesame di Udine, presieduto dal giudice Mario Formai, ha disposto la scarcerazione di Fabio Tosolini, il trentasettenne accusato di aver preso parte al duplice omicidio della canonica della parrocchia udinese di Chiavris dove la notte del 29 luglio del 1991 persero la vita il parroco, monsignor Leandro Comelli, e la sua perpetua, Rosa Cipriani.

E' stato dunque accolto il ricorso del difensore del cosiddetto «terzo uomo», avvocato Aldo Scallettaris, che sin dal momento dell'arresto aveva esposto la mancanza dei requisiti che avevano determinato la detenzione. Non solo, a metà giugno dovrebbe aver luogo la visita medico-psichiatrica per stabilire che Tosolini, come prospettato dal suo legale, non è in grado di essere processato trattandosi di una persona totalmente inferma di mente.

A chiamare in causa Tosolini era stato Massimo Coppini, già condannato a 16 anni di reclusione assieme ad Antonio Rodaro per la morte del sacerdote e della perpetua.

STASERA A PORDENONE APPUNTAMENTO CON LA ROCKSTAR INGLESE

Giorgia «apripista» al concerto di Elton John

PORDENONE — Dopo i Pink Floyd a Udine, approda a Udine lo scorso settembre, un altro «big» della storia del rock mondiale regalerà, in un concerto dal vivo, le note delle proprie canzoni in regione.

Si tratta di Elton John, una delle ultime rockstar inglesi a meritarsi l'appellativo di rockstar «storica», che questa sera sarà protagonista nello spazio retrostante la Fiera di Pordenone. Lo precederà, quale «spalla», a dir poco di lusso, Giorgia, la giovane ma già affermata vin-

citric del'ultima edizione del Festival di Sanremo. Elton John dovrebbe giungere in Friuli a bordo di un aereo personale, mentre a Pordenone lo raggiungerà l'amico — oltre che stilista preferito — Gianni Versace. Soltanto due le date previste per Elton John in Italia: ieri a Bologna e oggi, appunto, nella Darsena Tagliamento.

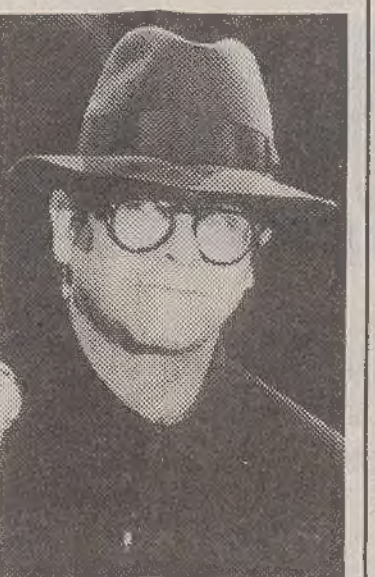
Gli organizzatori — l'Azalea Sound di Latissana — sono riusciti nel «colpo gobbo», assicurandosi un artista che oltre ad essere presente nel firmamento della musi-

ca leggera, recentemente ha vinto anche l'Oscar per la colonna sonora del film «Il Re leone» ed è stato ai vertici delle classifiche mondiali con l'ultimo Lp intitolato «Made in England».

Chi volesse assistere allo show può farlo ancora, ma deve provvedere alla svelta: in previsione sono disponibili ancora alcune centinaia di biglietti che potranno essere acquistati nei punti sparsi in regione o alla Fiera di Pordenone.

Originariamente il concerto avrebbe dovuto svolgersi al parco Galvani, polmone verde del

centro città, dove in passato si erano esibiti artisti di vaglia tra i quali gli America e Ray Charles. Ma le polemiche alimentate negli ultimi giorni da alcuni capi-gruppo del consiglio comunale hanno costretto gli organizzatori a indirizzare la propria scelta verso un altro sito, forse un po' più grande ma senza dubbio meno scenografico. Polemiche a parte, questa sera non resta che sedersi su una delle cinque mila poltroncine — o sulle tribune — e godersi lo spettacolo.



ma. bo. Elton John

I numeri di oggi

GIOCO n. 4

BINGO
IL PICCOLO

80	10	25	26	29
71	73	30	82	54

PER INFORMAZIONI TELEFONA
AL NUMERO DEL BINGO
DA LUNEDÌ A VENERDÌ
9-13 E 15-30-18.30

040 / 37.33.296



PREMI SUPER
1 FIAT PUNTO
TV COLOR
TELECAMERE VHS-C
COLLIER D'ORO
IMPIANTI STEREO
SET DI VALIGIE
MOUNTAIN BIKE
OROLOGI
SEGRETARIE
TELEFONICHE
FORNI A MICROONDE

NON SI FERMA LA GRANDE KERMESSE CHE FINO AL 15 LUGLIO REGALA PREMI FAVOLOSI OGNI SETTIMANA

Gioco 4, «binghista» solitario

Ieri un solo fortunato dalla provincia di Gorizia: Coronato Filiput è il primo vincitore di questa settimana - Oggi altri numeri

Gioco 3: domani pomeriggio la premiazione al Giulia



Il Delfino sale in Carso e arriva fino a Banne

«Anche per noi è stata una sorpresa: fino all'ultimo momento non ci credevamo, ma poi ci siamo convinti che avevamo fatto Bingo». Per Anna Vidali, qui ripresa insieme al marito, la scorsa settimana è stata veramente speciale. A portarle fortuna è stato il numero 78. «Ora speriamo di vincere un bel premio, possibilmente non l'ultimo. (Foto Sterle)»

Si chiama Coronato Filiput, classe 1924, il primo amico di Corona di Mariano, in provincia di Gorizia, nonché l'unico «binghista» che ha finora vinto al Gioco 4. Teoricamente, la Fiat Punto sarebbe già sua. Ma da oggi dovrà fare i conti con i possibili pretendenti al primo premio, che sicuramente non tarderanno a farsi vivi. Per questo motivo vi raccomandiamo di controllare bene le cartelle. Proteste accorgervi di aver fatto Bingo in ritardo. Il numero da chiamare, per comunicare la vincita è sempre lo 040/3733296.

Il Gioco 3 intanto, quello della scorsa settimana, resta fermo a quota 13 vincitori. Ieri molti ci hanno telefonato, credendo di aver fatto Bingo. Ma a tutti mancava un solo numero. I «ritardatari» del gioco 3 hanno comunque tempo fino a oggi, ultimo giorno per comunicare la propria vincita. Vediamo intanto l'elenco provvisorio: Gabriella Hirsch, Enrico Bortolami, Anna Vidali, Patrizia Vidoni, Vincenzo Menon, Nadia Vidonis e Federica Tollo, tutti di Trieste. Segue il gruppo degli amici isonini: Maria Rosa Adamo e Alessandra Polo di Go-

rizia, Manuela Donda di Moraro, Marco Campi di Monfalcone, Gianfranco Moro di S. Lorenzo Isontino, e Paola Martinelli Pez di Staranzano.

Tutti i tredici superfortunati si ritroveranno domani pomeriggio, alle 16.45, al Centro commerciale «Il Giulia», dove si terrà la terza festa del Bingo.

Da domenica intanto è partita la quarta settimana di gioco: tutti i lettori possono ancora vincere. In alto a sinistra, ci sono altri dieci numeri da cerchiare sulla vostra cartella. Ma attenzione: vanno segnati solo i numeri presenti sulla griglia denominata «gioco 4 - settimana 4». Per quanto riguarda i bolli per l'estrazione finale, si trovano ogni giorno in prima pagina sotto la testata. Oggi è la volta del numero 25. Se avete già compilato le tre schede precedenti, (dall'1 al 21) potete consegnarle al Punto Bingo del Centro commerciale «Il Giulia», oppure spedirle (o consegnarle) alla redazione di Trieste, in via Guido Reni, n.1. Le schede complete di bolli vi serviranno per partecipare all'estrazione finale di una splendida Fiat Punto Cabrio by Bertone.



Il Punto Bingo al Giulia



Nemmeno l'allenatore del Principe Trieste Giuseppe Lo Duca ha resistito al nostro Bingo. Anche lui come tantissimi clienti del Giulia ogni giorno «assediano» la nostra hostess Maria Pettener che distribuisce le cartelle per giocare dal Punto Bingo. (Foto Sterle)

Le vetrine del Bingo



Il nostro giovane amico ha già capito tutto: sacchetto di patatine e un mazzo di cartelle sono una bella trovata di «Mc Donald's». (Foto Sterle)

Le vetrine del Bingo



Per addolcire il caffè non ci sono solo i cioccolatini ma anche tante cartelle del Bingo. Chiedetele al Caffè Viennese. (Foto Sterle)



Il premio finale



Per vincere una Fiat Punto Cabrio by Bertone ritaglia la scheda che pubblicheremo su questa pagina ogni domenica. Raccogli i bolli pubblicati ogni giorno in prima pagina e incollali negli appositi spazi. Al termine della settimana invia il tagliando al Piccolo oppure consegnalo al «Punto Bingo» del Centro commerciale «Il Giulia». Potrai così partecipare all'estrazione finale.

FIAT

I CONCESSIONARI
DELLE PROVINCE
DI TRIESTE E GORIZIA

FIAT

AGUZZONI
VIA TERZA ARMATA, 119
34170 - GORIZIA
TEL. 0481/520844

AUTOCAMPOMARZIO
VIA CAMPO MARZIO, 18
34133 - TRIESTE
TEL. 040/3181111

C.A.V. DI A. CAMEL & C.
VIALE VENEZIA GIULIA, 53
34071 - CORMONS
TEL. 0481/60118

JULIA AUTO DI COMOLLI
VIA SANT'ANNA, 6
34074 - MONFALCONE
TEL. 0481/411736

LUCIOLI
VIA FLAVIA, 104
34147 - TRIESTE
TEL. 040/383050

COMINCIATO IL REFERENDUM FRA I LAVORATORI SULL'INTESA SINDACATI-GOVERNO

Pensioni, avvio a rilento

C'è comunque molta attenzione per il tema - Si può votare ancora oggi e domani

Referendum sull'ipotesi di accordo sulla riforma previdenziale: scoppia la bomba delle assemblee alle Cooperative operaie. La denuncia è della Cgil e giunge direttamente dal segretario provinciale Bruno Zvech. Dirigenza e presidenza, a suo dire, hanno ostacolato in tutti i modi l'assemblea chiedendo che fosse fatta fuori dall'orario di lavoro. Ma non solo: dopo gli ostruzionismi anche difficoltà a gestire l'attività sindacale con problemi anche per istituire le bacheche presenti in ogni posto di lavoro. La grana è scoppiata ieri e per rendersene conto il segretario della Cgil ha voluto andare a verificare in assemblea.

IL SEGRETARIO CGIL DENUNCIA «Ostruzionismo sulle assemblee alle Cooperative»

«Abbiamo dovuto fare le assemblee su turni di mezz'ora — accusa fra l'incendio e il furore — noi per primi sappiamo delle difficoltà per una realtà della grande distribuzione nel gestire le assemblee ma è inaccettabile che questo presidente e questa direzione non si faccia-

no carico di una simile situazione: non siamo di fronte a una consultazione ordinaria ma eccezionale. Abbiamo fatto dappertutto le assemblee in orario di lavoro. E' una conquista sindacale e nessuno si è sognato di dire alcunché. L'unico problema è giunto, e mi fa dolore dirlo, dalle Cooperative

operaie. Non il singolo negozio ma una realtà da 500 dipendenti. La direzione aveva offerto anche la sala del centro: ma si sarebbe dovuto tenere l'assemblea fuori dall'orario di lavoro. «Risparmio per carità di patria — denuncia Zvech — i luoghi dove sono stato costretto a svolgere l'assemblea». L'appuntamento ieri mattina era in via Svevo. «Ora — conclude — si rischia un conflitto sindacale. E' inaccettabile una simile rigidità da parte delle Coop». E sulla vicenda è intervenuto anche Roberto Treu, componente del consiglio di amministrazione delle Coop, con una lettera inviata a presidente, direttore generale e consiglio di amministrazione.



Tutta la partita che il sindacato si trova a giocare in questi tre giorni, fra ieri e domani, è in quella sobria scheda in bianco e nero: «Scheda di votazione sull'ipotesi di intesa fra Cgil Cisl Uil e Governo per la riforma del sistema previdenziale». Sotto, due caselle, una per il sì, l'altra per il no.

Nella minuscola provincia triestina i sindacati ne hanno diffuse trentamila, di queste schede. «Meno degli stessi iscritti ai nostri sindacati — sottolinea Giuliano Mauri, l'uomo della Cgil che sta seguendo più da vicino la consultazione — abbiamo fatto un calcolo, e pensiamo che i votanti non dovrebbero superare quella quota».

Ieri prima giornata di votazioni e primi drappelli di lavoratori pronti al loro «dovere». Il seggio per i comunali è stato allestito nella piccola sala stampa in piazza dell'Unità. Non c'è ressa. La gente arriva, prende la scheda, traccia la sua X, e infila il foglietto ripiegato nell'urna. Rituale più o meno identico nelle piccole e meno piccole industrie della zona. I giovani sembrano interessati e informati sulla questione almeno quanto gli anziani. «La pensione è sacra», abbozza qualcuno fra il serio e il faceto, lasciando intendere di aver votato contro l'accordo.

Ma c'è anche chi si rende conto che la questione è complicata, che i tempi delle baby-pensioni sono finiti per sempre, che non è sempre vero che «alla fine paga l'azienda». Anche se i dubbi maggiori sembrano averli proprio i lavoratori meno giovani, quelli che avevano fatto i loro bravi calcoli e che ora si trovano completamente spiazzati dall'accordo firmato dai sindacati.

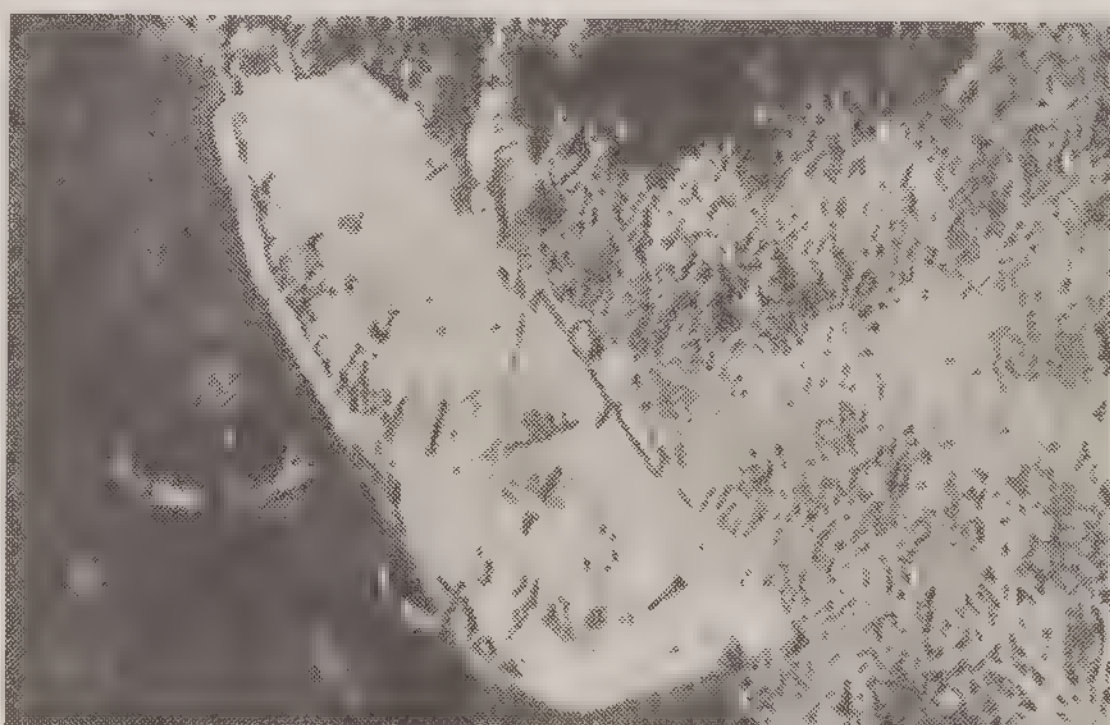
«Nelle scorse settimane abbiamo fatto 161 assemblee — spiega Bruno Zvech, segretario della Cgil — e abbiamo sentito qualcosa come dodici o tredici persone. Insomma la dimensione della consultazione è imponente. Noi pensiamo di aver spiegato quelle che sono le ragioni e le posizioni del sindacato. Ora vediamo che cosa accadrà».

Continua Mauri: «Quello che posso dire è che la gente sta andando a votare. E come sempre accade è questa la cosa più importante. Certo, ci sono opinioni diverse sulla bontà o meno dell'accordo firmato: non possiamo nascondere. Vedremo quale sarà il dato che emergerà dalle schede. Ma non penso comunque a maggioranze schiacciante, in un senso o nell'altro. Ce ne siamo resi conto nelle assemblee, negli interventi che si sono susseguiti. C'è molta incertezza, ci sono molti indecisi».

Si vota ancora oggi e domani. La chiusura delle urne è fissata al Comune alle dodici di domani, in altri luoghi alle 14 o alle 16. Poi, urne aperte e sotto con gli scrutini, per avere il responso di una delle partite più impegnative e al tempo stesso importanti della storia del sindacato italiano.

SESSANTADUENNE TENTA IL SUICIDIO

Si getta dal ponte, salvo per miracolo



Il recupero dell'uomo, filmato dai vigili del fuoco. (per concessione Rai)

Voleva farla finita. Ieri mattina si è lanciato dal parapetto del ponte di Poniziana. Un volo di una decina di metri per poi rotolare per altri cinque.

Lo hanno salvato per miracolo gli uomini del «118» e i vigili del fuoco in una maxi operazione di salvataggio durata per più di un'ora.

Ora Antonio Parlante, 62 anni, via Antenor 1, si trova ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore. I medici stanno facendo l'impossibile per salvarlo. Ha riportato alcune fratture e un trauma alla testa.

L'episodio si è verificato alle 10.40. Parlante, dopo essersi accortosi che attorno non ci fosse nessuno, ha spiccato il salto oltre il parapetto lanciandosi nel vuoto.

Un volo di una decina di metri. E' pomato su un dirupo.

Mobilitati

il «118»

e i vigili

del fuoco

Quindi è rotolato per altri cinque, sei metri finendo contro alcuni arbusti. Poi Antonio Parlante ha perso conoscenza. Forse ha battuto il capo contro un sasso.

I soccorsi sono stati immediati. Ma non è stato facile per gli uomini del 118 e per i vigili del fuoco raggiungere il ferito. I soccorritori si sono calati dal ponte con apposite funi.

Il paziente le cui condizioni sono apparse subito gravi, è stato «stabilizzato» sul posto. In sostanza sono state stimolate le funzioni vitali. Ma per fare questo i sani-

tari hanno dovuto addirittura calare dal ponte le bombole di ossigeno e quindi intervenire con una particolare carrucola per tenerle sospese mentre era in corso l'operazione di soccorso.

Si è trattato quindi di portare il ferito a terra. E qui è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che con una particolare gru hanno portato a livello del paziente una barella a cucchiaino che è stata sollevata e depositata vicino all'ambulanza.

OGGI NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI DUINO I FUNERALI

L'estremo saluto a Marco Vatta, il giovane cameriere annegato

MOVIMENTATO EPISODIO
Dopo l'incidente sputa in faccia a un poliziotto: arrestato

Brutta avventura per un commerciante triestino che ha concluso una notte brava in carcere con l'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale e guida in stato d'ebbrezza. A Samuele Cesana, 56 anni, abitante in via Pietà 11, è stata concessa la libertà dopo l'interrogatorio davanti al gip e soprattutto dopo una notte passata al Coroneo.

Cesana è rimasto coinvolto in un incidente stradale verificatosi nella notte tra venerdì e sabato nei pressi di casa sua. Alla guida della sua Alfa 164 ha tamponato un'altra auto. Per i rilievi sono giunti i poliziotti: hanno subito sospettato che l'uomo avesse bevuto qualche bicchiere di troppo.

Per questo il commerciante è stato accompagnato all'ospedale dove, secondo il rapporto della polizia, avrebbe dato in escandescenza sputando in un occhio ad un agente. Le manette sono scattate subito come disposto dal sostituto procuratore Antonio De Nicolò. E dall'ospedale la tappa successiva è stato il Coroneo dove Cesana ha trascorso quella che rimaneva della notte. Poi l'interrogatorio alla presenza del difensore d'ufficio Mucciaccia e finalmente la libertà.

INCIDENTE IN VIALE MIRAMARE
Diciannovenne cade in motorino E' grave all'ospedale di Cattinara

Una banale caduta in motorino. E per questo un giovane di 19 anni si trova ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara.

Si tratta di Tiziano Holleth, abitante in via San Giovanni Bosco 32. L'incidente si è verificato ieri alle 13 in viale Miramare.

Secondo quanto hanno accertato i poliziotti della stradale il giovane stava dirigendosi verso Trieste quando ha improvvisamente perso l'equilibrio cadendo rovinosamente a terra. Subito sono scattati i soccorsi. Sul posto un'ambulanza del 118 che ha trasportato il ferito a Cattinara.

IN VIA TORREBIANCA

Topo d'auto preso dalla polizia con le mani nel sacco

Se ne stava tranquillamente a ripulire le auto parcheggiate in via Torrebianca. Un passante lo ha notato e ha telefonato al 113.

«C'è un uomo che sta rubando nelle auto, intervenite, fate presto», ha detto. Subito è scattata una volante.

In manette è finito Renato Vidovic, 20 anni, residente a Spalato, cittadino croato.

Il giovane è stato arrestato dagli agenti mentre stava rovistando in una vettura.

L'accusa è quella di tentato furto. Nei prossimi giorni sarà sentito dal sostituto procuratore presso la pretura per la convalida.

Le campane della chiesa di Duino suoneranno a morto oggi a mezzogiorno per dare l'addio a Marco Vatta il cameriere diciassettenne annegato domenica nell'Isola. Il funerale sarà celebrato dal parroco al quale già ieri si era rivolta la madre del giovane, Bruna Reggente per organizzare la cerimonia.

Una disgrazia per la quale non sarebbero ipotizzabili, allo stato dei fatti, responsabilità da parte di Simone Sonzogno, l'amico di Marco che per tentare di salvarlo si era gettato nel fiume. Anzi il giovane ha fatto il possibile per l'amico. I carabinieri di Gradisca hanno controllato e riconsegnato la dinamica degli eventi: la tragedia si è verificata tra le 20.30 e le 21. «I due amici — ha spiegato un militare — volevano andare a prendere il treno a Sagrado. E in maniera imprudente hanno pensato di attraversare il corso d'acqua su una piccola roggia». Sonzogno quando l'altra sera sono giunti i carabinieri era sbalordito. Piangeva e tremava. Aveva visto il corpo del suo amico essere inghiottito dai flutti. E lui non aveva potuto fare nulla. La corrente era troppo forte. Poteva accadere anche a lui e morire annegato come è accaduto a Marco Vatta. Infatti è stata una vera e propria fortuna se una volta in acqua il suo corpo è stato trattenuto da un ramo.

MASSICCI ARRIVI DI ACQUIRENTI CROATI E UN PAIO DI ACQUAZZONI BLOCCANO TUTTA LA PROVINCIA

Emergenza traffico: impreparati (al solito)

Fin dal primo mattino i valichi sono stati intasati, ma nessuno aveva previsto un piano d'emergenza - Muggia isolata

Impossibile raggiungere Trieste da Muggia (un'ora di orologio), impossibile muoversi in città, lungo gli assi di scorrimento principali: il massiccio arrivo di clientela croata (come riferiamo nella pagina della provinciale), che ha approfittato della nuova festività nazionale, ha creato il solito intasamento del traffico. Quando poi, nel primo pomeriggio, su alcune parti della città si sono scatenati un paio di acquazzoni (e neanche tanto forti) gli allagamenti hanno fatto il resto.

Le solite scene, che ancora una volta documentiamo anche se, purtroppo, non fanno neanche più notizia. Benché le festività nazionali slovene e croate siano ampiamente prevedibili (basterebbe un'agenda) ieri le forze dell'ordine sono state mandate allo sbaraglio, a fronteggiare alla meno peggio un caos che si sarebbe potuto evitare. Con parcheggi alla periferia, e bus navetta, per esempio: insomma con quei servizi che una città a vocazione commerciale come la nostra avrebbe dovuto creare da tempo. Anche per evitare, oltre ai disagi ai residenti, due grossi danni ai medesimi: l'overdose di inquinamento creato da interminabili colonne d'auto a passo d'uomo, e il rischio che molti affezionati clienti, la prossima volta, preferiscano dirigere l'auto, una volta passato il confine, direttamente verso i grandi centri commerciali friulani e veneti. Quelli che nella nostra provincia nessuno vuole creare, tantomeno in periferia.



li. mi.

Ingorghi sulle Rive e disagi per le infiltrazioni d'acqua al Giulia dopo i due acquazzoni pomeridiani. (Foto Lasorte e Sterle)



UN'IDEA REGALO PER
UNA COMUNIONE O UNA CRESIMA

L'OROLOGIO

I NOSTRI SONO TUTTI MARCHI LEADER

PRYNCEPS LONGINES Paul Picot
RAYMOND WEIL ZENITH BREIL

OROLOGERIA

MARCUZZI

V.L. XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

Punto Ford

Fiesta PRO 1.3

Personalità e dinamismo

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DI SERIE

- CLIMATIZZATORE ECOLOGICO
- DOPPIO AIRBAG
- GUSCIO DI SICUREZZA - INTERRUPTORE F.L.S.
- SERVOSTERZO
- FRENI ANTERIORI A DISCO AUTOVENTILATI
- PNEUMATICI MAGGIORATI
- PROIETTORI FENDINEBBIA ANTERIORI INTEGRATI
- SEDILI SPORTIVI
- PARAURTI E PASSAPORTO MAGGIORATI IN TINTA
- ALZACRISTALLI ELETTRICI E CHIUSURA CENTRALIZZATA
- SCHIALE POSTERIORE A RIBALTAMENTO FRAZIONATO

Punto Via Dei Giacinti, 2 (Roiano) - Tel. 411950

Siete tutti invitati alla
GRANDE FESTA di

RADIO CUORE

99.9 Mhz

per celebrare il suo
1° ANNO di programmazione

MERCOLEDI' 31 MAGGIO 1995 alle ore 21.30

presso il Casino' City di Sesana
a 2 km dal confine di Ferneti
e per l'occasione GRANDE SFILATA di MODA

ATTENZIONE!!

NUMERO VINCENTE dell'ultima estrazione dello,
SCOOTER YAMAHA messo in palio dal Casinò
City di Sesana **N. 001427**

L'ATMOSFERA POLITICA SI RISCALDA IN VISTA DELLE CONSULTAZIONI DELL'11 GIUGNO

Obiettivo referendum

DALLA LEGA NORD

Una caterva di «sì» Disco rosso su elezioni e commercio

Otto sì, tre no e un «vedete un po' voi». La Lega Nord precisa per l'ennesima volta la sua posizione in materia referendaria. Cercando, come hanno sottolineato ieri mattina i consiglieri regionali Paolo Polidori e Anna Piccioni e il capogruppo al consiglio comunale Federico Seganti, di fare chiarezza su di un argomento del quale, troppo spesso, si sono esaminati solo alcuni aspetti minori. «Sui quesiti riguardanti la televisione ad esempio - ha osservato Polidori - si è fatto un gran parlare di pubblicità, di spot, di concentrazioni e ci si è dimenticati del discorso legato alla privatizzazione della Rai, che ci trova assolutamente favorevoli. Solo concedendo ai privati di acquisire quote dell'ente pubblico, infatti, si sottrarrebbe alla Fininvest la possibilità di strumentalizzare ogni discorso giocandolo sulla necessità del duopolio televisivo».

Il «sì» leghista suona forte e chiaro anche quando si parla di concessioni radiotelevisive («Che - ha detto la Seganti - limitando le titolarità a non più di una per soggetto eliminerà di fatto i monopoli»), di interruzioni dei programmi tivù («Gli spot pubblicitari potranno così essere trasmessi solo durante gli intervalli tra i tempi») e sulla raccolta della pubblicità televisiva («Impedendo alle concessionarie di gestirla su tre reti, si toglierà molto dell'attuale potere di controllo sul mercato dell'etere»). «Nei fatti - ha osservato Polidori - queste scelte portano tutte verso un unico obiettivo: quello di liberalizzare realmente l'informazione, superando

la legge Mammì». In tal senso, il consigliere leghista non ha mancato di stigmatizzare l'assenza della Rai regionale alla conferenza stampa. Disco verde anche alla liberalizzazione delle rappresentanze sindacali e alla loro rappresentanza nelle contrattazioni collettive («Ho visto di persona - ha detto la Piccioni - cosa significa vedersi escludere da una trattativa solo perché non si fa parte di Cgil, Cisl o Uil»), nonché al soggiorno cautelare, che da tempo i leghisti sostengono essere una maniera di diffondere la criminalità mafiosa sul territorio nazionale. Nessuna indicazione di voto, invece, sulle trattenute in busta paga destinate ai sindacati, che la Lega giudica scelta estremamente personale.

Un «no» deciso arriva anche sui due referendum riguardanti il commercio. La liberalizzazione degli orari e delle licenze rischia, secondo i leghisti, di penalizzare soprattutto i commercianti più piccoli, a favore della grande distribuzione. Oltre a tutto, è stato ricordato, esiste un progetto di legge della stessa Lega Nord che consentirebbe di mediare tra le esigenze di chi vende che quelle dei consumatori, senza stravolgere l'attuale legislazione in materia.

Parere negativo, infine, sulla modifica della legge elettorale, che farebbe saltare il doppio turno nei comuni con più di 15.000 abitanti. «Un chiaro nonsenso - ha osservato Polidori - visto che un sindaco eletto con il 20 per cento dei consensi non può certo ambire a rappresentare tutta una città».

f.b.

Servizio di

Furio Baldassi

«Persino Ridge ha detto sì in diretta televisiva, e questo mi pare senz'altro di buon auspicio». Beppe Giulietti conferma la sua vena dissacrante, in un discorso che lo vede, suo malgrado, costretto a sdoppiarsi. Da un lato c'è il parlamentare progressista, che spara a zero contro le incongruenze dell'attuale sistema radiotelevisivo e auspica una «televisione dei valori», dall'altro il giornalista, già segretario del sindacato Usigrai, che avverte come la battaglia referendaria in materia di emittenza «sia fondamentalmente una battaglia sul diritto di informare». Tutte e due le sue personalità, peraltro, convergono su di un concetto: il tycoon Berlusconi ha fatto terra bruciata dell'etere, e ora cerca di mantenerne il controllo con una campagna strapalacime. «La gente de-

COMITATO DEL SÌ

Giulietti: «Non si vota sulle telenovelas ma per la libertà»

ve capire - ha detto ieri sera in un'affollato dibattito organizzato dal comitato per i sì - che non si vota sulle telenovelas o sui cartoni animati, ma sulla libertà. Qualcuno, invece, ha interesse a fare del terrorismo, a diffondere l'idea che se nei quesiti referendari legati alle tivù dovesse prevalere il sì, non si potrebbero più vedere né Beautiful né Topo Gigio».

In un'appassionata, torrenziale esposizione, Giulietti ha voluto innanzitutto ricordare come la legislazione italiana in materia di emittenza

sia una delle più carenti del mondo. «Tutti gli altri Paesi hanno degli sbarramenti molto più severi, per quanto riguarda i controlli societari. Basti dire che in Germania si sta discutendo se un privato che detiene il 10 per cento delle azioni di una televisione rischi o meno di esercitare un certo monopolio informativo».

Il parlamentare ha anche voluto togliere di mezzo ad uno ad uno quelli che ha definito i luoghi comuni più frequenti sull'argomento. «Si sente parlare di posti di lavoro a rischio - ha



osservato - ma quelli che dall'attuale sistema hanno subito i danni peggiori sono i giornalisti della carta stampata e delle piccole tv locali, non certo i dipendenti della Fininvest. Il monopolio nel settore privato, unito a quello della pubblicità, si è infatti tradotto in un vero esproprio proprietario, che ci ha portato a un mercato dell'informazione chiuso, in crisi, e senza sbocchi».

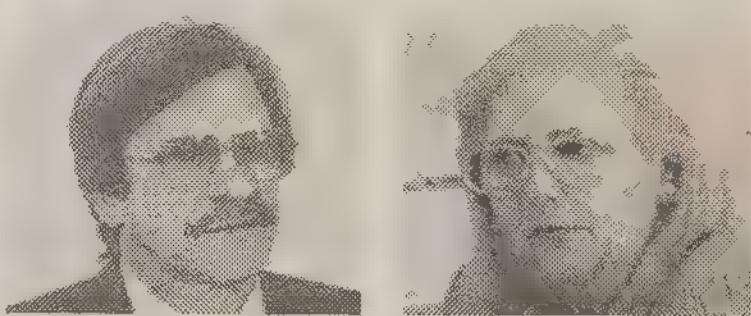
Secondo Giulietti, insomma, un sì alle concessioni darebbe nuova linfa a un comparto «incartato». «Altro che posti di lavoro persi - ha

polemizzato - qui nessuno perderebbe niente, e anzi si aprirebbero nuove prospettive che si chiamano pay-tv, satellite, fibre ottiche».

Ultime frecciate per il solito Berlusconi («Aveva promesso di non toccare neanche una pianta alla Rai e invece vi ha trasferito gran parte dei suoi quadri, dopo aver cambiato il consiglio d'amministrazione...»). Oltre a tutto nessuno ha mai risposto a una mia domanda: in quale altro Paese del mondo un presidente del consiglio può possedere tre televisioni, alcune pay tv e un giornale...?») e sugli spot. «Non è vero - ha concluso - che i film senza di loro siano destinati a sparire, visto che tra l'altro esiste già una normativa europea in materia, che in Italia, al solito, si disattende. Vero è, invece, che non è possibile che l'Italia, da sola, diffonda una quantità di pubblicità paragonabile solo a quella degli Stati Uniti».

FORZA ITALIA AL DUNQUE

Braccio di ferro Niccolini-Vascon per un collegio certo



I due deputati di Forza Italia: a sinistra l'ex leghista Niccolini, a destra la Vascon.

Grandi manovre all'interno di Forza Italia. Gualberto Niccolini, passato dalla Lega ai forzisti, mira nelle prossime elezioni politiche al controllo del collegio di Trieste uno, Marucci Vascon alla leadership del due. Ma come la mettiamo con le possibili intese nel Polo? Ovvero il terzo deputato del cartello, Roberto Menia di Alleanza nazionale, dove potrebbe approdare? All'osservazione che un posto al Senato è aperto, si obietta immediatamente che il neodeputato non ha ancora l'età. Ovvero i famosi quarant'anni per candidarsi a Palazzo Madama. E, fra l'altro, precisa qualcuno, come la mettiamo con il Centro cristiano democratico, nella nostra provincia sempre costretto ad appoggiare esponenti di forze alleate?

La battaglia per una ricandidatura è indirettamente iniziata nei giorni scorsi. L'onorevole Gualberto Niccolini, si legge in una nota, ha inaugurato la nuova sede del movimento per il collegio di Trieste uno in via Carducci 3. Esattamente nella base operativa degli ex liberali, che appoggiano l'Associazione Progetti liberali della quale Niccolini è coordinatore.

«Nel corso dell'incontro - si legge nel comunicato - è stata sottolineata da tutti i convenuti l'esigenza urgente e inderogabile di rendere più efficace la presenza politica di Forza Italia in città, con una propria struttura organizzata alla base della quale ci saranno i club che devono essere valorizzati e rivitalizzati».

Marucci Vascon tuttavia, ha già una sede di Forza Italia in via Coroneo. Quindi ci si troverebbe di fronte a due sedi ufficiali dello stesso movimento, che probabilmente dovrebbero appoggiare due candidati diversi, nella piccola provincia di Trieste.

«Nei prossimi giorni - si legge nella nota di Niccolini - verrà convocata un'ulteriore riunione nel corso della quale verrà costituita una struttura di coordinamento che affiancherà politicamente l'onorevole Niccolini e verranno individuati dei gruppi di lavoro che opereranno nei vari comparti economici e sociali. E' stata infine decisa, per il mese di giugno, conclude il comunicato, una grande assemblea di tutti i soci e simpatizzanti di Forza Italia alla presenza di un responsabile nazionale per una verifica delle linee politiche e per l'avvio di una fase di rilancio del movimento a livello triestino».

E allora, almeno stando alle indiscrezioni, il braccio di ferro fra Niccolini e Vascon potrebbe continuare. Con Menia di Alleanza nazionale spettatore non indifferente nella lotta all'ultimo saggio.

I forzisti nella nostra provincia si troverebbero insomma di fronte a un bivio. Sicuramente il passaggio di Niccolini dalla Lega nord a Forza Italia ha sconvolto gli equilibri fra i deputati del centro destra locale. E, come si diceva, il duello per il predominio sul territorio è iniziato. La battaglia si prospetta dura, senza esclusioni di colpi.

Fabio Cescutti

CONFERMATO PER IL PROSSIMO BIENNIO AL VERTICE DEL COLLEGIO

Costruttori, Venuti presidente

Nella relazione denuncia la mancanza di dialogo fra le istituzioni e gli industriali edili

Sergio Venuti è stato confermato, per il biennio 1995-96, alla presidenza del Collegio costruttori. L'assemblea annuale, svoltasi ieri pomeriggio, ha anche eletto il nuovo consiglio direttivo, composto da Fabio Scarpa, Donato Riccesi, Antonio Tromba, Antonio Barca, Giorgio Tomasetti, Aldo Innocenti, Franco Sergas, Fabio Faravel, Marco Savino e Tullio Rumor.

Al centro dell'assemblea, la relazione del presidente uscente. «Problema primario - ha sottolineato Venuti - è ricreare quel reticolo di rapporti che hanno fatto la fortuna di questa città ma che, allo stato attuale, sembra non esistere più. Ci confrontiamo infatti con persone che sembrano dimenticare esigenze,

obiettivi, sviluppo, con una pianificazione del territorio mortificata da una cultura vincolistica a tutti i livelli, con una tendenza all'immobilismo sempre pronta a mistificare contenuti ambientali, più legati a ricordi che a valori architettonici».

Venuti ha poi puntato l'indice contro l'assenza del «mercato», al quale «è necessario ritornare: poche e chiare regole, utilizzo di capitale di rischio e scelte di qualità. Bisogna superare la tradizionale dicotomia verde-cemento - ha proseguito - perché ambiente non è solo il parco, il vincolo. Ambiente è una scelta urbanistica di una città che si riorganizza in funzione della qualità della vita».

Altro punto nodale del-

la relazione, strettamente legato al «mercato», quello dei fattori necessari alla ripresa economica della città, «per realizzare una Trieste moderna, accogliente, aperta all'innovazione». Ogni sviluppo, ha rimarcato il Venuti, è legato a un'adeguata viabilità, alla creazione di parcheggi, alla ridefinizione e alla funzionalità del porto, alla flessibilità delle previsioni urbanistiche capaci di ricoprire nuove funzioni e accogliere occasioni di investimento (off shore), nonché a uno sviluppo delle capacità ricettive e alle iniziative turistico, diportistiche e di arredo urbano.

Il discorso è quindi caduto fatalmente sul Progetto Trieste e sui nuovi standard urbanistici introdotti dalla Regione.

«Non essere stati interpellati dall'ingegner Gambardella nell'elaborazione del Progetto Trieste - ha rilevato Venuti - è stato un segno di grave disattenzione. Gambardella ha promosso un tavolo di concertazione permanente con le componenti sindacali, ha ascoltato tutte le parti sociali, ma non il Collegio costruttori. Il sindaco - ha spiegato Venuti - ha dichiarato che tale omissione è dovuta al fatto di considerare lo sviluppo della nostra attività quale corollario successivo alla ripresa degli altri settori produttivi. Abbiamo contestato questa valutazione in quanto la crisi della città potrà essere superata solamente con una progettualità innovativa del territorio».

In relazione ai nuovi standard urbanistici Venuti ha quindi ricordato che il Collegio ha più volte rinnovato l'invito al Comune affinché richiami l'attenzione della Regione, nell'elaborazione del Pur, sulle peculiarità del territorio triestino, che va inquadrato in quell'area metropolitana più volte richiesta. «La recente approvazione dei nuovi standard - ha aggiunto - è la riprova evidente che non solo l'invito non è stato accolto, ma che permangono da parte della Regione una volontà punitiva nei confronti del nostro territorio, che abbisogna di una normativa urbanistica particolare, capace di riequilibrare le carenze territoriali e il rapporto con le realtà confinanti».

A SETTEMBRE INCONTRO TRA ITALIA, SLOVENIA E GRANDI INVESTITORI

Trieste come Singapore

Illy: «Un'opportunità per far conoscere alle imprese i vantaggi competitivi dell'area»

Trieste trampolino di lancio per le imprese e le industrie che vogliono investire nei paesi dell'Est, a cominciare dalla Slovenia, che potrebbero trovare proprio nell'area giuliana una sede per sviluppare traffici e business sfruttando opportunità e potenzialità uniche offerte da questo territorio. «Creando una situazione simile a quella che si è concretizzata a Singapore» ha spiegato ieri il sindaco Riccardo Illy nel presentare un'incontro internazionale che si terrà nel prossimo settembre in città per iniziativa del Comune e di Business international.

La Tavola rotonda con il governo sloveno - questo il titolo dell'incontro ai massimi livelli tra i governi italiano e sloveno con i grandi investitori

internazionali e le imprese locali - è in programma per l'11 e il 12 settembre. Si tratta di un'iniziativa inserita in un'attività di promozione degli scambi internazionali avviata da Business international che, in collaborazione con il gruppo «The Economist», organizza annualmente analoghi incontri in diversi Paesi.

Una proposta, quella della Tavola rotonda, che punta a ribadire la complementarietà esistente fra le due economie. «L'obiettivo è di attirare a Trieste imprenditori e manager che stanno investendo in Italia - ha spiegato il sindaco - per metterli in contatto con il governo sloveno». Da una parte il grande mercato dell'Est che si apre e dall'altra un territorio che

offre servizi alle imprese, ma non solo: una posizione geopolitica unica, i fondali del suo porto, il credito differito, la possibilità di consulenze finanziarie e la presenza di istituti e laboratori di ricerca avanzata.

«E' l'occasione anche - ha concluso Illy - di promuovere la conoscenza delle opportunità di investimento nell'area triestina». Ma il sindaco ha anche ribadito che c'è un grave ritardo da parte degli investitori italiani nel rivolgersi ai Paesi vicini anche per l'assenza degli imprenditori dal dibattito su temi come l'adesione della Slovenia all'Ue. E infine che d'associazione di alcuni Paesi (come Ungheria, Cecchia e Slovacchia) all'Ue rende gli scambi commerciali molto più agevoli, mentre

per l'Italia far transitare qualunque merce dalla Slovenia è più complicato».

«Sugli investimenti italiani in Slovenia - ha aggiunto l'assessore comunale all'economia Del Piero - bisogna sollecitare una riflessione sapendo che si tratta di concetti da porre con garbo ma determinazione. E far sì che la "porta Trieste" funzioni veramente verso il Centro Europa». Il direttore della Business international, Elido Fazi, infine, oltre a spiegare le modalità dell'incontro ha sottolineato che iniziative come questa possono «favorire l'internazionalizzazione del sistema Italia e delle sue aziende» stimolando la «capacità di attirare investimenti stranieri e creare opportunità perché le nostre aziende vadano a investire all'estero».

REGIONE

Convegno LpT: il Pds «interpella» la Guerra

Esprimersi sulle accuse mosse alla Regione dalla LpT nel convegno di sabato scorso e conoscere i programmi dell'amministrazione regionale per avviare un rapporto di collaborazione transfrontaliera, indispensabile allo sviluppo di due realtà connesse quali il Friuli-Venezia Giulia e l'Istria. E' quanto chiedono i consiglieri regionali del Pds Travantu e Budin alla presidente Guerra. «Dal convegno organizzato dalla LpT esiste un'economia comune fra Trieste e l'Istria - rilevano - è emersa positivamente la necessità di un ponte economico tra queste due realtà. Da quanto riportato dalla stampa l'incontro avrebbe però gettato le basi per la formazione a Trieste di uno schieramento inedito contro il «nemico comune», la Regione. Queste considerazioni sono la sintesi di un dibattito della LpT, forza che sostiene in maniera organica la maggioranza regionale».

SARA' IL SINDACO STESSO A PROPORRE LA MODIFICA

Campo Marzio: emendamento al Prg per evitare le demolizioni

Verranno cancellate le due strade

volute da Portoghesi.

I nuovi edifici: tutto dipenderà

dalle scelte del consiglio

re probabile un intervento di rilevante trasformazione edilizia della zona. Le altezze consentite dalla classificazione «B zero» sono tali (tenendo conto dei palazzi vicini cui si farebbe riferimento) da chiudere completamente la visuale agli edifici retrostanti. Questa circostanza, oltre a provocare l'irritazione dei residenti che, una volta perso il

fronte-mare, vedrebbero diminuire sensibilmente il valore dei loro fabbricati, ha suscitato anche le proteste di alcuni consiglieri comunali del «Polo», intenzionati (ora) a presentare un emendamento che estende a tutta l'area la classificazione di zona A. Ma i ripensamenti si fanno strada anche nella maggioranza.

La sistemazione di

Campo Marzio era passata inosservata all'atto della prima approvazione del Prg. Né alcuno aveva trovato da ridire sulla classificazione «B zero». Non va dimenticato, inoltre, che alcune strade di Campo Marzio risalgono addirittura al piano del '34 e sono state automaticamente riportate nella variante Portoghesi. Le perplessità di questi giorni, rimbaltate anche in consiglio comunale, sono invece il prodotto di una sorta di tam-tam del quartiere, allertato dalle ipotesi di demolizioni e nuove edificazioni, divenute via via più chiare a un secondo esame della variante.

Sulle costruzioni, però, sempre che il voto del consiglio confermi la classificazione «B zero» e gli allineamenti stradali previsti, non ci sarà nulla da fare. La vista sul mare non è un bene tutelabile in assoluto, anche se verrà delegato a successivi piani particolareggiati il compito di tracciare vincoli (altezza, volumetria) ben precisi. Per quanto riguarda invece le due strade, l'assessore all'urbanistica Cervesi ha anticipato che sarà lo stesso sindaco Illy, in qualità di consigliere comunale, a presentare un emendamento (se lo proponesse la giunta dovrebbe essere rimandato alle circoscrizioni di tempo) che le elimini definitivamente dalla variante, così come alla ipotesi di Vico delle ville e il collegamento tra via Tigor e via don Minzoni su cui il rione si è sollevato.

ar. hor.

Sulle vostre tavole
i nostri manicaretti
BUFFET
Benedetto
Via XXX Ottobre 19
Tel. 632964

Il buon gelato artigiano
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDI

FONDA F.M.
VIA DI SERVOLA, 129 - TS
TEL. 040/816302
Piastrelle
Ceramiche
Porcellanato
MATERIALI
PRONTI IN MAGAZZINO
PARCHEGGIO INTERNO

PRONTO AFFARI
Da oggi ti dà una possibilità in più a te che cerchi o vendi casa o auto o roulotte o lavoro o barche ecc.
AI PRIMI 100 INSEZIONISTI OFFRIRE' IL SUO SERVIZIO GRATIS
TRIESTE
Via Franca 6 - Tel. 040/808030

FONDA
LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

TECNOIMPIANTI TRIESTE S.r.l.
IMPIANTI ELETTRICI
AUTOMAZIONI INDUSTRIALI
SISTEMI SPECIALI DI SICUREZZA
Trieste - via Lippi 3 - Tel. 040/351437
Assistenza tecnica: 0336/455373

APPROFITTATE!
Sconti
fino al **60%**
su tutti i mobili
per rinnovo mostra
ARREDAMENTI
Illy
Via S. Ciliro 38 - Trieste
Tel. 54390

Amici
U.T.A.T.
VIAGGIO SOGGIORNO
A MAIORI E
COSTA AMALFITANA
17 - 24 giugno 1995
(Positano - Ravello - Pompei - Capri - Maiori)
Prenotazioni presso
gli uffici Utat

LA CERIMONIA DOMANI ALLA CCIAA

Fedeltà al lavoro: ecco tutti i premiati

Domani alle 17 nella sala maggiore della Camera di commercio si svolgerà la cerimonia di premiazione della Fedeltà al lavoro e al progresso economico. Saranno insigniti 47 tra imprenditori e lavoratori con una medaglia d'oro di conio camerale e il relativo diploma.

Sarà occasione per il presidente camerale Donaggio sottolineare il significato e il valore del lavoro, strumento di progresso e di realizzazione dell'uomo, inteso sia nella sua individualità che nel confronto con gli altri.

Questi i premiati.

CATEGORIA I

A) Lavoratori residenti in provincia che abbiano prestato servizio ininterrotto per oltre:

- 35 anni alle dipendenze di una medesima impresa bancaria o assicurativa;
- 30 anni alle dipendenze di una medesima impresa industriale, commerciale, marittima, di trasporti, artigiana, di servizi;
- 25 anni alle dipendenze del medesimo studio professionale;
- 20 anni alle dipendenze di imprese edili, anche se diverse;

Giorgio Mindoljevich, Panificio Garbin, anni di anzianità 48; Mario Valenta, Marmifera Gorlato, 40; Arnaldo Garneccchi, Assicurazioni Generali, 40; Rolando Badodi, Lloyd Adriatico, 39; Mario Monticello, Fincantieri, 38; Claudio Basilico, Ras, 37; Giorgio Grava, Imprese edili varie, 37; Giuseppe Gruden, Agenzia Marittima Mediterranea, 36; Albino Gorian, Cooperativa Spazzacamini, 36; Giuseppe Ivancich, Imprese edili varie, 35; Giacomo Stulle, Laboratori Don Baxter, 35; Guerrino Bizjak, Centralped, 34; Marisa Benci, Sadoch, 34; Gaetano Ronco, Telecom, 32; Ottavio Cigui, Pacorini, 30; Livia Karis, Studio legale

Ben 47

i riconoscimenti
a imprenditori
e lavoratori

Volli, 29; Rosario Micali, Imprese edili varie, 28; Felice Braico, Imprese edili varie, 28.

B) Lavoratori nati in provincia di Trieste (o nelle province già italiane) e residenti all'estero, che abbiano svolto un'attività di particolare rilievo e acquisito particolare prestigio nel Paese di residenza:

Luigi Razza, industriale ceramica Bariloch (Argentina); Konrad Eisenbichler, docente universitario, Toronto (Canada).

INPS

Scade oggi il condono: orario prolungato

Scade oggi la proroga del condono previdenziale Inps. Chi non ha fruito del condono entro il 31 marzo può quindi farlo ancora oggi. Sono interessati al condono le aziende, gli artigiani, i commercianti, i datori di lavoro domestico e, per i contributi del Servizio Sanitario Nazionale, i liberi professionisti, i lavoratori dipendenti e pensionati con altri redditi e i cittadini non mutuiati. La domanda va presentata sugli appositi moduli, reperibili presso gli uffici Inps. La sede Inps di Trieste osserverà il seguente orario di apertura al pubblico degli sportelli abitati: dalle 8.15 alle 16.30 senza interruzione.

CATEGORIA II

Imprese individuali o società di persone aventi sede in provincia con oltre:

- 30 anni di ininterrotta attività, se dirette dal fondatore;
- 60 anni di ininterrotta attività, se dirette dagli eredi;
- 25 anni di ininterrotta attività, se rappresentati di commercio;

Giovanni Grilanc, panificio, anni di attività 71; Giuseppe Carli, azienda agricola, 64; Pietro e Riciotti Birolla snc, vendita al minuto, 63; Prodotti dolciari Radivo Giorgio, pasticceria, 60; Vittorio Volpi & C. snc, commercio all'ingrosso, 60; Giuseppe Tul, azienda agricola, 44; «Casa del pane» di L. Pagan succ., panificio, 43; Vittorio Sossi, installazione impianti, 42; Luciano Paiero, rappresentante, 41; Alessandro Rapotec, azienda agricola, 40; Stefano Nardini, installazione impianti, 39; Bruno Tankoff, autotrasporto merci, 38; Marino Cimadori, officina meccanica, 36; Lidia Gabrielli, vendita al minuto, 36; «Emy Lei e Lù» di E. M. Mocibob, acconciature, 35; «Salone Lily» di L. Slobec, acconciature, 34; Giuseppe Cossutta, pelletterie e ombrelleria, 34; Sgagginante e Trovatiello srf, installazione impianti, 34; Giovanni Lenarduzzi, decoratore, 34; «Foto Viva» di V. Vallon, assunzioni fotografiche, 33; Giuseppe Manzi, sartoria, 33.

CATEGORIA III

Imprese private (commerciali o agricole) che abbiano introdotto notevoli miglioramenti nell'attività produttiva o nel trattamento del personale:

Azienda agricola Smotlak, agricoltura; Cav. Mario Sinibaldi, installazione impianti elettrici; Francesco Deruvo, pubblico esercizio; «Hotel ristorante Al Lido» di V. Zocchi snc, pubblico esercizio; Salumificio Sfreddo spa, produzione insaccati; Utat spa, agenzia turistica.

I RESIDENTI SI OPPONGONO ALLA SALA GIOCHI CHE PROPONE UNA SFIDA CON FUCILI LASER

Firme contro la «guerra virtuale»

Dovrebbe essere aperta in via Paduina, ma in Comune negano l'esistenza di una richiesta



Ve la immaginate una sala giochi nuova di zecca attrezzata per il «Q-Zar», la guerriglia urbana virtuale dove i giocatori si sfidano con fucili laser? L'ultimo grido in fatto di divertimenti tecnologici, che consiste nel colpire (innocentemente) gli avversari, smilitarizzarli e distruggere la loro base, sta facendo impazzire l'America. Ora, però, quest'incredibile sfida elettronica potrebbe approdare anche a Trieste, dopo Roma e Milano, proprio a un passo da via XX Settembre. Ma un gruppo di abitanti di via Crispi e via Paduina è sceso sul piede di guerra e ha raccolto settantacinque firme di protesta, inviando un esposto al prefetto, al questore e al sindaco Illy per impedire l'apertura della sala giochi. In realtà il Comune ha già provveduto a tranquillizzare i residenti, precisando che il settore competente in concessioni edilizie sta esaminando solo una domanda di modifica di destinazione d'uso riguardante un locale di via Paduina 4, che i richiedenti vorrebbero trasformare in «locale d'affari». Della faccenda si stanno occupando Usl e consultoria. Non appena verrà presentata una formale richiesta di apertura di una sala giochi — precisa il Comune — la stessa verrà esaminata curando il pieno rispetto della normativa vigente in materia.

I firmatari del documento, però, non sono convinti e temono di trovarsi da un giorno all'altro tra i piedi la «guerriglia virtuale» in virtù di successivi adattamenti sulla



Lo stabile (incriminato) di via Paduina.

destinazione del locale. Per questo si sono rivolti anche allo «sportello» per i cittadini aperto da Nord Libero nella sede di Corso Italia 7, con la speranza che gli indipendentisti perorino la loro causa in consiglio comunale.

Sette sono i punti sottolineati nell'esposto. Innanzitutto la cronica mancanza di parcheggi in zona e la sosta selvaggia in seconda fila, che, in particolare modo nella strada senza uscita di via Paduina, rende impossibile l'intervento del carro attrezzi; la necessità di costruire un garage più che

un ritrovo; l'esistenza di altre due sale giochi nelle immediate vicinanze, con continuo via vai e schiamazzi di ciclomotori, oltre che intralcio al transito; i possibili contraccolpi che l'iniziativa potrebbe avere sui frequentatori abituali del Viale e dei suoi esercizi; il disturbo che la sala giochi arreherebbe al cortile interno, dove si affacciano finestre e balconi dei residenti della stessa casa, già disturbati dai clacson delle macchine bloccate nella strettoia; l'aumento di inquinamento; infine, un altro probabile turbolento vicino dopo ben 22 anni (parole dell'esposto) di problematica convivenza con il Fronte della Gioventù, che in passato ha provocato molti problemi di risse e schiamazzi.

Ma come si gioca a «Q-Zar»? I partecipanti si dividono in due squadre (minimo 7 persone), che entrano in scena munite di un corpetto dotato di sensori e brandendo il fucile laser. Vince chi ottiene il più alto punteggio, in base ai dati forniti dalla stessa arma e registrati dal computer centrale, che provvede anche a elaborare le classifiche. A Roma, dove il «Q-Zar» sta registrando un grande successo di pubblico, le battaglie si svolgono nel buio più completo, tra urla alla Rambo e forsennate «sparatorie». Gli organizzatori hanno già in mente campionati nazionali tra le più bellicose squadre di guerrieri virtuali. Visto come si sono messe le cose, però, gli appassionati triestini del genere dovranno faticare non poco per trovare una sala dove allenarsi.

QUASI TREMILA STUDENTI DI SETTE SCUOLE COINVOLTI NELL'OPERAZIONE

Terremoto, esercitazione riuscita

La simulazione è scattata alle 9.25: la concentrazione dei mezzi di soccorso ha creato disagi al traffico



Una fase dell'esercitazione di protezione civile che ha riguardato sette scuole. (Foto Lasorte)

Alle 9.25, la scossa, non forte, ma perfettamente avvertibile anche ai piani bassi: suonano i campanelli di otto scuole, si fermano i passanti per strada, mentre da lontano si sentono le sirene dei mezzi di soccorso; vigili urbani e carabinieri bloccano il traffico per far defluire 2789 bambini e ragazzi tra i quattro e i 18 anni verso il punto di raccolta; le squadre di volontari della Protezione civile presidiano le uscite, aiutano i più piccoli a scendere le scale, controllano che tutto si svolga secondo i piani prestabiliti.

In meno di dieci minuti il giardino pubblico di via Giulia è strapieno di scolari e studenti. Alle 9.28, tre minuti dopo l'allarme, un'autoscala, un'autopompa e un mezzo di polisoccorso si fermano davanti alla succursale del Volta in via Battisti; la scala viene alzata fino al terzo piano, due vigili del fuoco salgono, muniti di autospiratore, entrano dalla finestra e dopo un'altra manciata di minuti scendono portando a spalla una donna ferita; nel frattempo è arrivata un'ambulanza della Croce rossa: i volontari la caricano sulla barella mobile e il mezzo riparte a sirene spiegate.

Dall'autopompa, vengono srotolate le manichette dell'acqua: i vigili del fuoco le allacciano alla rete idrica cittadina e alle prese interne della scuola. Ordini secchi, eseguiti con precisione e puntualità, come un meccanismo programmato alla perfezione.

Poco prima delle 10 l'emergenza rientra: i ragazzi

tornano nelle aule, l'esercitazione, una delle più imponenti organizzate a Trieste, è riuscita. Molta curiosità, qualche disagio per il traffico, soprattutto in via Battisti e in via Giulia, nessun incidente e quello che di più conta, la certezza che in caso di reale necessità il piano predisposto dalla Protezione civile funziona.

Queste le scuole che hanno partecipato all'esercitazione: Deledda (centrale e succursale), Enfal, Volta (succursale), elementare Dardi, materna di via Giotto, Julia e Foscolo. Circa sessanta gli uomini impiegati, una ventina dei quali della Protezione civile, coordinati da Claudio Svava, del centro operativo regionale, Giorgio Ciso, del Provveditorato agli studi, Giampaolo Reiter, responsabile della Protezione civile per Trieste e Milvia Chersi, vice responsabile dell'ufficio comunale, dieci dei vigili del fuoco (coordinati dal funzionario Eugenio Bagnarolo e dal caposquadra Giorgio Postogna) e sedici della Croce rossa.

La prova di evacuazione rapida è stata organizzata dall'ufficio comunale della Protezione civile in collaborazione con la direzione regionale di Palmanova e con il Provveditorato agli studi. Analoghe esercitazioni si erano svolte nei mesi scorsi in altri istituti cittadini: oggi circa il 30 per cento delle scuole della Provincia ha sperimentato il piano di evacuazione.

L'obiettivo è ora quello di programmare queste esercitazioni con scadenza annuale; in settembre, è previsto un corso di aggiornamento per i volontari.

gi. lo.

UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO
comunità educante
UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE

**Scuola Media
Comunità Educante**

Orario dal lunedì al venerdì
Legalmente riconosciuta

**Nuovo Liceo
Europeo**

Legalmente riconosciuto con un piano
di studi secondo le direttive C.E.E.

SERVIZI INTEGRATIVI: attività di studio pomeridiano - corsi di sostegno e integrativi di italiano, francese, disegno, attività espressive, informatica - pranzo

Per facilitare la frequenza, aperta a ragazzi e ragazze, sono istituite speciali BORSE DI STUDIO e ASSEGNI DI STUDIO (Legge reg. n. 14/91)

Sono aperte le iscrizioni al

CENTRO ESTIVO 1995

articolato in 13 settimane, dal 12 giugno all'8 settembre, con periodo minimo di frequenza di due settimane, che avrà il suo "momento magico" alla festa di chiusura, già programmata per l'1 settembre, alla quale sono invitati sin d'ora genitori, parenti e amici.

**L'ORARIO sarà dalle ore 7.30
alle ore 17.30 dal lunedì al venerdì**

Per i ragazzi più grandi, quinta elementare e/o media, verranno organizzate al mattino, oltre alle attività ricreative, visite guidate e momenti di ripasso e studio.

Il costo, che comprende anche le due merende e il pranzo, è stato fissato per ciascuna settimana di frequenza in Lire 110.000.

Maggiori informazioni, od un colloquio (su appuntamento) con i responsabili del CENTRO ESTIVO, possono essere richiesti ogni mattina presso la Segreteria delle Scuole in via Besenghi 16, tel. 308060, ove possono essere pure consegnati o spediti i moduli di prenotazione.

Per informazioni via Besenghi 16, tel. 308060

BINGO IL PICCOLO
Incontri
BINGO IL PICCOLO

**Antica trattoria
Ferluga**

A dieci minuti dal centro. Un ampio parcheggio, giardino, vista mare, cucina tradizionale e piatti fantasiosi. Via Bellavista 12 Conconello. Tel. 414570 (chiuso martedì).

Pellicceria Rosy
Tel. 630859

Riparazioni e rimesse a modello di pellicce e montoni. Lavori di sartoria.

CASA DI RIPOSO
Domus Felix

ASSISTENZA COMPLETA
24 ORE SU 24
USCITE CON ACCOMPAGNAMENTO
FISIOTERAPIA

CONDIZIONI FAVOREVOLI

Informazioni presso i nostri uffici
TEL. 364909 - 361385

**È arrivata l'estate
da Gallant**

Calzature uomo dal 47 al 52, donna dal 41 al 45. Trieste, via Pascoli 5, tel. 040/761735.

Fides

Assistenza infermieristica domiciliare e nei luoghi di ricovero. Prelievo campioni a domicilio. Via Rossetti 19/B. Tel. 633003.

VIVI DI PIÙ LA VITA
CON UN APPARECCHIO
ACUSTICO PHILIPS
PHILIPS
per udire meglio
Informazioni e prove gratuite
dei nuovissimi apparecchi
acustici presso:
OTTICA V. ZINGIRIAN
TRIESTE
VIA MURATTI 1 - Tel. 774497

LA GENTE SVEGLIA SI VEDE DA COME DORME

CENTRO SPECIALIZZATO MATERASSI
City
notte

**I MATERASSI DELLE MIGLIORI MARCHE
AI MIGLIORI PREZZI DELLA REGIONE**

RIVENDITORE AUTORIZZATO
PIRELLI BEIDING
MATERASSI E GUANCIALI IN SCHIUMA DI LATTICE

LINEA ECOLOGICA
"TUTTO NATURA"
**Nouvelle
Mit**
Bedding
Reti tutto legno
Materassi
Lattice e Cocco

-35%
su tutti i materassi
"LINEA CLASSICA"

permafless
FINO A ESAURIMENTO SCORTE

Materasso singolo da L. 66.000
Materasso ort. matr. da L. 198.000
Rete a molle ort. sing. da L. 65.000
Rete a doghe ort. sing. da L. 80.000
Rete matr. a doghe da L. 198.000

Reti e materassi
su misura

TRASPORTO E RITIRO
DELL'USATO GRATUITI

GORIZIA - Via Gen. Cascino - Gall. via Garibaldi - Tel. 532313
MONFALCONE - Via Duca D'Aosta 12 tel. 413005

LA QUESTIONE DI TRIESTE FRA I DUE GRANDI BLOCCHI IN UN CONVEGNO FRA STORICI DELL'EST E DELL'OVEST

E fu la guerra fredda

RINNOVO Verso una Camera italo-ceca e slovacca

Il positivo lavoro svolto nei primi tre anni dalla fondazione della Sezione di Trieste della Camera di commercio italiana per la Repubblica Ceca e la Slovacchia, presieduta dal comm. Valta, è stato sottolineato dal presidente della Ciaa di Trieste dott. Donaggio in apertura dell'assemblea annuale del sodalizio. Il consigliere commerciale dell'ambasciata ceca a Roma, ing. Kuchta, a nome dell'ambasciatore Stropnický, si è fatto portavoce del consenso ufficiale da parte diplomatica per la trasformazione della Sezione di Trieste in sede nazionale della Camera di commercio mista, la quale, pertanto, dal capoluogo giuliano (con segreteria presso l'Unione commercio turismo e servizi) terrà i rapporti e fornirà informazioni su tutto il territorio italiano. Verranno così ampliati i servizi a supporto delle imprese quali la ricerca di partner d'affari, l'organizzazione di incontri, fiere. L'assemblea ha provveduto poi al rinnovo delle cariche sociali. Nel consiglio direttivo sono stati riconfermati Mauro Azarita, Franco Milan, Paolo Norcia, Dario Samer, oltre al presidente in carica Franco Valta. Sono stati inoltre nominati Francesco Parisi (in rappresentanza della Crt), Luca Savino (in rappresentanza dell'Ente Fiera) e Massimo Goruppi, mentre Franco Gropaiz è stato a sua volta confermato quale membro di diritto per la Camera di commercio di Trieste.

Sicuramente non fu la «questione di Trieste» a dare origine alla guerra fredda, come vorrebbe un luogo comune che di certo non appartiene alla storiografia; però è vero — e l'ha sottolineato Gianpaolo Valdevit, dell'università di Trieste, nel concludere la prima giornata del convegno che il Dipartimento di scienze geografiche e storiche e il Comune hanno organizzato, in collaborazione con l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione, sulla crisi del maggio-giugno '45 — è vero che Trieste innescò il primo conflitto tra i Paesi vincitori.

Ed è appunto su questo primo segnale di quella che doveva poi diventare una lunga guerra fredda che si impernia il convegno, che a cinquant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale mette a confronto studiosi occidentali e orientali, impegnati — anche alla luce della recente disponibilità di nuove fonti archivistiche — a porre mattoni a un edificio, che è tutto da costruire, quale la storia della guerra fredda.

Così è stato dapprima affrontato il grande contesto internazionale su cui si aprì la questione triestina, e cioè con gli interventi di John L. Harper, della Johns Hopkins University di Bologna, e di Michail Narinski, dell'Accademia nazionale delle scienze di Mosca, i quali hanno riferito delle rispettive storiografie sulle origini della guerra fredda. Storiografie che hanno attraversato varie fasi, anche contraddittorie, sul tema delle responsabilità.

Quelle americane attribuiscono negli anni '50 all'Unione Sovietica la colpa d'aver scatenato per prima la guerra fredda, ma negli anni '60 rovesciarono tale giudizio, subendo il contraccolpo psicologico del Vietnam; e infine si sono attestate — secondo il professor Harper — sul giudizio della concezione americana della sicurezza nazionale quale elemento scatenante di reazioni russe, che a loro volta hanno rafforzato, a spirale, i timori americani.



Anche gli studiosi russi hanno ultimamente compiuto un grosso sforzo per superare le vecchie dispute su chi abbia dato origine alla guerra fredda, e alla luce dei documenti rivelati da archivi tuttora in gran parte inaccessibili stanno ora chiedendosi, piuttosto, se vi fossero alternative alla guerra fredda, se que-

sta fosse davvero inevitabile. E intanto si risponde — con il professor Narinski — che la leadership sovietica ha comunque evitato in tutti i modi che la guerra fredda si trasformasse in un conflitto vero e proprio. Anche se Stalin — bloccando qualsiasi liberalizzazione della società sovietica ed anzi rafforzando-

ne la militarizzazione — ha grandemente favorito una guerra fredda che a sua volta gli ha dato man forte.

O si è trattato — si è chiesto Narinski — di quell'espansionismo territoriale che Sacharov attribuisce a una storica tendenza russa? Ed esso, insieme con la guerra fredda, quando si è

Il convegno dedicato alla rivisitazione della «questione di Trieste» alla luce delle più recenti storiografie sulle origini della guerra fredda, proseguirà stamane — dopo le relazioni sul ruolo delle grandi potenze — con gli interventi riservati agli attori locali: Joze Pirjevec, dell'università di Padova, parlerà sul tema «Maggio 1945: la Slovenia, la Jugoslavia e Trieste»; e Diego De Castro, su «L'Italia di fronte alla presa del potere jugoslavo nella Venezia Giulia».

esaurito? Con il crollo dell'Unione Sovietica? No, con la caduta del muro di Berlino, cioè con la riunificazione tedesca, poiché — ha risposto Federico Romero, dell'Università di Bologna — elemento centrale della guerra fredda è stata proprio la questione tedesca.

Tornando a Trieste, in-

teressante e curioso il ritratto di Serghij Tokarev, un etnografo sovietico che qui fece parte nel '46 della commissione per i confini, quale è scaturito dalla relazione di Giulio Cervani e di Diana De Rosa, dell'Università di Trieste, che ne hanno studiato un inedito diario d'epoca. Un «esperto», impreparato quanto ingenuo, che divideva le nostre popolazioni fra sloveni e fascisti, e che giudicava il «miglior fascista» da lui conosciuto nientemeno che Carlo Schiffrer (membro del Cln clandestino durante la Resistenza); ma che un po' alla volta prese coscienza della vita culturale italiana, andando al cinema perfino due volte al giorno.

Leonid Gibjanskij, dell'Accademia russa delle scienze, si è soprattutto soffermato sulle documentazioni disponibili, spesso viziate, come quelle jugoslave, da deformazioni propagandistiche antisovietiche, miranti a negare — dopo la sconfitta di Tito da parte del Cominform — appoggi di Mosca sulla questione di Trieste, laddove Stalin aveva perfino dichiarato nel gennaio '45, ricevendo una delegazione di Belgrado e da essa apprendendo che in Istria gli italiani erano poche migliaia: «Allora li possiamo ammettere». Però è vero che fino al '43 Trieste non figurava nella lista degli obiettivi prioritari sovietici, in cima alla quale c'era la Polonia.

E l'atteggiamento degli americani? Il loro ruolo — dice Valdevit — seguiva un bisogno di simmetria: i russi in Polonia, noi a Trieste. Ma qui c'era di mezzo la Jugoslavia, e allora l'insicurezza di Truman si tradusse (di fronte all'istanza jugoslava di un confine sull'Isonzo e quella alleata della «linea Morgant») in una soluzione di compromesso; e così restò aperto un problema, in termini di costruzione della democrazia, che non si risolse con la creazione di un Gma conflittuale, ancora, col disegno egemonico comunista.

Giorgio Pison

I giovani imprenditori illustrano al 'Galilei' il mondo del lavoro

L'evoluzione del mercato del lavoro e i radicali cambiamenti in atto nel sistema pensionistico e previdenziale, sono elementi che devono indurre i giovani a compiere un'attenta riflessione sulle scelte post-diploma. Per questo il Gruppo giovani imprenditori dell'Associazione degli industriali di Trieste, in collaborazione con il Provveditorato agli studi, ha organizzato un incontro con gli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori della provincia, che si terrà stamane al liceo scientifico «Galilei» (via Mameli 4) alle 10.30. Dopo gli interventi introduttivi del Provveditore agli studi e del presidente del Gruppo giovani imprenditori, Donato Riccieti, il professor Silvio Orviati, docente all'Università di Trieste, tratterà una sintetica analisi sul contesto economico locale e sulle prospettive occupazionali, mentre Davide Cattaruzza esporrà la sua esperienza personale di giovane imprenditore di prima generazione. A Franco Del Campo, giornalista e docente presso il liceo «Petrarca», spetterà il compito di coordinare il dibattito con gli studenti e trarre le considerazioni finali.

I quesiti referendari spiegati agli universitari

Chi desidera saperne di più sui quesiti referendari oggi, oltre ai mezzi di comunicazione, ha uno strumento informativo in più. Alle 17, nell'aula magna dell'ateneo triestino, si svolgerà infatti un incontro-dibattito sul tema promosso dagli studenti della facoltà di Scienze politiche.

Tasse: per il pagamento in c/c sportello aperto fino alle 18

Le Poste comunicano che, differenza di quanto comunicato, è stato disposto per oggi il prolungamento dell'orario per l'accettazione dei conti correnti fino alle 18 in concomitanza con la scadenza del pagamento delle imposte sui redditi. L'ufficio interessato a tale prolungamento è l'Ufficio Promiscuo Trieste Centro di piazza V. Veneto 1.

In piazza Oberdan l'ufficio del Difensore civico

Gli uffici del Difensore civico a Trieste si trovano, da ieri, in piazza Oberdan n. 4 (ammezzato, scala A), a lato del palazzo del Consiglio regionale. Sono rimasti invariati i recapiti telefonici: 364130 e 3772220.

Il nuovo statuto Confcommercio approvato dall'assemblea Cts

Nel corso dell'assemblea straordinaria dell'Unione del commercio, turismo e servizi del Friuli-Venezia Giulia è stato approvato il nuovo statuto della Confcommercio. Il nuovo ordinamento recepisce i più recenti indirizzi-quadro delineati dalla Confcommercio a livello nazionale, sempre nel rispetto di quei valori di libertà e democrazia che tradizionalmente caratterizzano l'associazionismo. Nella sua relazione, il presidente dell'Unione, Adalberto Donaggio, ha presentato gli elementi più rilevanti e innovativi dello statuto, che riconosce la Fenacom provinciale (Federazione degli anziani del commercio) quale parte costitutiva dell'Unione stessa. La Fenacom potrà quindi contare sulla presenza di propri rappresentanti negli organismi sociali dell'organizzazione triestina. Il Gruppo giovani imprenditori, quello delle Donne del terziario e le Consulte di settore avranno — in base alle nuove indicazioni statutarie — ampio margine per attività proprie e soprattutto per affiancare in modo propositivo gli organi sociali dell'Unione nella definizione delle strategie politiche da adottare.

Iniziativa in campo didattico del Consiglio dei ragionieri

Il neoletto Consiglio dei ragionieri di Trieste, guidato dal presidente Paolo Di Mauro, è stato ricevuto in municipio dal sindaco Riccardo Illy. Nel corso dell'incontro, sono stati illustrati al primo cittadino i programmi dell'attività del Consiglio che prevede, oltre ai propri compiti istituzionali, anche delle iniziative a favore della città. Tra le altre, particolare importanza viene data dall'istruzione giovanile, attraverso interventi negli istituti scolastici superiori, l'istituzione di corsi di specializzazione in materie giuridiche e contabili e l'effettuazione di stages presso gli studi professionali a favore dei neodiplomati e laureati.

Pagine piene di mostri

Mostri che ci terrorizzano dalle pagine dei libri, mostri che ci fanno girare la testa al cinema, mostri che danno forma ai nostri peggiori incubi. Ma chi sono queste creature da incubo, da dove vengono Dracula, Frankenstein & company? Forse da dentro di noi, proiezioni delle nostre paure più terribili. Di tutto questo (e di altro) si è discusso ieri pomeriggio a piazza Gutenberg, la fiera del libro in svolgimento in questi giorni (e fino a domenica prossima) in piazza Unità.

Giuseppe Lippi, direttore di «Urania», Enzo Kermol, direttore de «La cosa vista» e responsabile delle pagine culturali di «Trieste Oggi» e Luciano Comida hanno discusso sui mostri tra letteratura e cinema fino a toccare le frontiere del fumetto e dei giochi di ruolo.

A che cosa si deve il ritorno al boom del genere horror, si è chiesto Lippi, che ha detto di voler vedere oltre quella che può essere la spia di una carenza di idee, almeno per quanto riguarda il cinema. Soffermandosi sul personaggio di Frankenstein come è stato descritto dall'autrice del celebre romanzo, Mary Shelley, Lippi ha notato come a differenza della famosa versione cinematografica con Boris Karloff, la creatura mostruosa viene ritratta come un essere umano razionale, in possesso di una sua sensibilità. E in confronto al quale lo scienziato che gli dà vita e che lo abbandona, ha un comportamento irresponsabile, cin-

nico e crudele. In Frankenstein insomma può specchiarsi anche l'uomo di oggi, perché il romanzo trasfigura una realtà che ci riguarda.

L'orrore letterario come difesa dagli orrori che tutti i giorni ci arrivano addosso, è l'interpretazione di Enzo Kermol, che ha anche posto il problema di come definire il confine tra normale e mostruoso. Forse una vera linea di demarcazione non c'è, e ciò che appare «normale» può facilmente slittare verso il suo contrario, si pensi ad esempio ai libri di Stephen King, vero re dell'horror, dove un simile ribaltamento funziona come molla del suo scrivere.

E proprio sullo scrittore americano di horror più venduto nel mondo ha incentrato il suo intervento Luciano Comida, che ha ricordato come King sia un vero «mostro» nel suo genere. Ventisette romanzi scritti in vent'anni, per un totale di 18 mila pagine pubblicate, al ritmo di due e mezza al giorno è un biglietto da visita veramente «mostroso» per ogni scrittore.

In precedenza piazza Gutenberg ha ospitato, dopo una relazione dei giovani studenti della III D del Petrarca su un'indagine sulle letture dei giovani triestini — di cui riferiremo domani — la presentazione del libro di Carlo Piro «Visti dal finestrino», in cui sono raccolte una serie di interviste a uomini famosi sollecitati a parlare del loro rapporto con il treno.

p. mar.

SI INAUGURA SABATO AL REVOLTELLA LA MOSTRA DELLA COMPAGNIA

'Generali', dall'aquila al leone

Fino al 30 luglio esposti manifesti e opere di grandi firme del cartellonismo italiano

Il rapporto tra Trieste, Venezia e la compagnia assicurativa delle Generali è il tema della mostra, supportata da una ricca e preziosa sequenza iconografica, che si aprirà sabato 3 giugno presso il Museo Revoltella.

«Dall'aquila al leone», questo il titolo della rassegna, che allude ai due logotipi adottati nel corso del tempo dalla compagnia, è stata presentata ieri al Museo nell'affascinante biblioteca che fu del Barone, dal vicesindaco Roberto Damiani, dal direttore del Servizio comunicazione delle Generali, Armando Zimolo e dal direttore del Museo Revoltella, Maria Masau Dan.

Damiani ha sottolineato

to che, impegnandosi quale sponsor di numerose manifestazioni culturali, le Generali hanno dimostrato di vivere la storia della città e di identificarsi con essa. A tale proposito Armando Zimolo — autore fra l'altro di un interessante saggio dedicato alla storia della Compagnia, che fu fondata a Trieste nel 1831 — ha aggiunto, che se per un certo periodo le Generali e la realtà triestina sono rimaste sostanzialmente non collegate, da alcuni anni, grazie anche al ruolo attivo ricoperto nell'ambito dell'«Off-shore» e a iniziative quali la Fondazione dell'Associazione amici del Teatro Verdi, le due realtà oggi si intrecciano.

Lo si leggerà con chiarezza nell'ambito della mostra che scopre due aspetti nuovi — ha proseguito Zimolo — sul piano artistico e storico. Saranno infatti esposti fino al 30 luglio numerosi bozzetti e manifesti pubblicitari eseguiti per le Assicurazioni Generali da grandi firme dell'illustrazione italiana, quali il triestino Marcello Dudovich, uno dei più incisivi protagonisti del cartellonismo europeo, che sarà presente anche con dei quadri a olio, e il veneto Achille Beltrame, che per quarant'anni illustrò la «Domenica del Corriere» e gli almanacchi dell'Anonima Grandine, assorbita più tardi dalla Compagnia triestina. Per non parla-

re di altri artisti quali Mestrovich, Boccassile, Nalerio, eccetera.

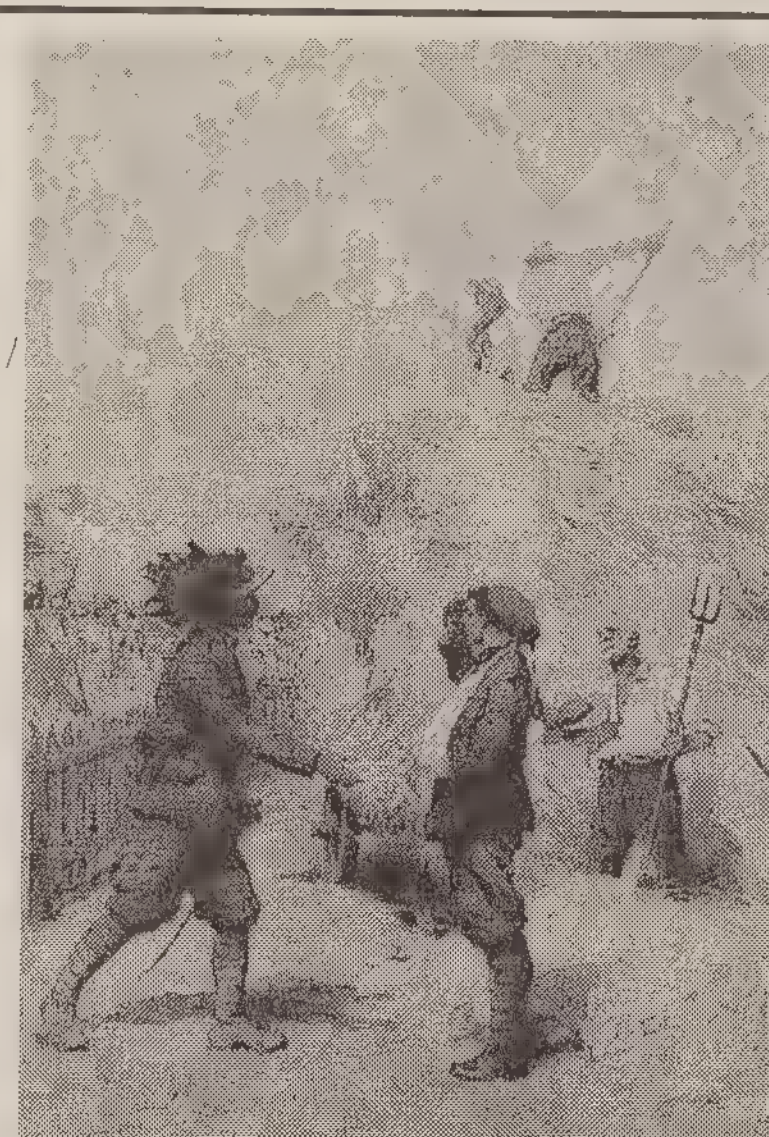
Un'autentica chicca è rappresentata dalla riproduzione dei bozzetti disegnati in età giovanile da Pablo Picasso per una compagnia spagnola delle Generali: una maternità volta a esprimere il concetto di protezione e sicurezza, alla quale fu però preferito un manifesto Liberty che comparirà in mostra.

La seconda sezione della rassegna ripercorrerà invece la storia della Compagnia attraverso i ritratti dei più importanti membri del direttivo del secolo scorso, quali von Bruck e lo stesso barone Revoltella, che per trent'anni vi fece parte come «primus

inter pares», nonché il triestino Marco Besso, promotore per motivi patriottici del leone mariano in luogo dell'aquila imperiale asburgica.

Al prestigioso ritratto, firmati — come ha sottolineato Maria Masau Dan — da Augusto e Alfredo Tomazin, Scomparini, Barison, Parin e dai migliori ritrattisti triestini dell'Ottocento, si accompagnerà una serie di vedute di Trieste e di Venezia appartenenti alla prima metà del secolo scorso. Quest'ultima focalizzeranno il periodo della nascita delle generali, la cui sede di Venezia — ha detto Zimolo — è preposta allo sviluppo del lavoro in Italia, quella di Trieste ai rapporti internazionali.

Marianna Accerboni



Uno dei quadri che saranno esposti: di Achille Beltrame, «Bersagliere in convalescenza», 1917.

Cultura italiana e slovena: dialogo da proseguire

«Pacificazione significa anche considerare finalmente le diversità linguistiche e culturali una ricchezza della città di Trieste. Molta parte del cammino resta ancora da compiere, ma qualcosa è stato fatto. Insomma, dopo lo stallo degli ultimi anni, possiamo ora dire che siamo partiti. Quel che sembrava impossibile ieri, oggi è possibile. Lo dimostra il fatto che questa azione è condivisa dalla stragrande maggioranza della popolazione triestina».

Parole di Roberto Da-

miani, vicesindaco e assessore alla cultura, che ha aperto ieri sera all'Auditorium del Museo Revoltella il dibattito sul tema «La cultura slovena a Trieste tra passato e futuro. Uomini, problemi, idee». L'incontro è stato organizzato a conclusione del ciclo di manifestazioni che l'assessorato alla cultura ha dedicato proprio al tema della cultura slovena. Si è cominciato a marzo, con la visita del sindaco di Lubiana a Trieste e l'inaugurazione della mostra «Dualità - Dvoj-

nost» a Palazzo Costanzi. Si è proseguito con un concerto dedicato al musicista Mario Kogoj, con una serata di letture con attori e scrittori, con un incontro con gli scrittori Alojz Rebula e Boris Pahor.

«Ma non possiamo fermarci qui — ha detto Maria Masau Dan, direttrice del Museo Revoltella — non possiamo limitarci al fatto occasionale. L'imperativo è quello di farne un appuntamento fisso, magari annuale. L'interesse c'è. E penso si sia già perso molto

tempo: finora non si è scavato in modo organico, ma soltanto episodico».

Le istituzioni hanno avviato un rapporto proficuo di collaborazione e di scambio, ha proseguito ancora la Masau Dan, molta strada deve invece essere percorsa a livello di coscienza collettiva.

Ancora Damiani. «Non c'è ancora un'abitudine, una consuetudine a questo tipo di conoscenza. Non esiste un dialogo sufficiente fra queste due culture. Ma invece

dev'essere un fatto normale, logico, che questo dialogo ci sia. Sono finiti i tempi in cui la visita a Trieste di qualche pubblico amministratore d'oltreoceano provocava disagio e imbarazzo in municipio...».

La necessità di uscire dall'episodicità è stata sottolineata anche da Peter Mocnik, consigliere comunale e segretario dell'Unione Slovena. «Queste iniziative — ha detto — non possono restare un caso sporadico. E' stata finalmente prodotta una frattura con il passato più recente ma

anche con quello più remoto. A Trieste il nazionalismo è sempre stato molto radicato. Dobbiamo costruire quella «casa comune» di civiltà che esisteva ma è stata spazzata via. Diciamo che questa esperienza può essere considerata il primo mattone».

Ancora Mocnik. «La cultura slovena è parte integrante di quella triestina. Sarebbe ora di superare un blocco che dura da oltre un secolo, perché la gente deve cominciare a capire, ma in parte lo ha già fatto, che accettare il vicino diver-

so da sé non significa perdere la propria identità. Non si può temere la presenza di un prossimo diverso da noi, vicino a noi. E questo discorso va ovviamente esteso anche al settore delle strutture scolastiche».

Un'anticipazione da parte di Damiani: l'anno prossimo potrebbe essere organizzata una grande mostra su Cernigoi, divisa fra Trieste e Lubiana. In modo tale che quanti visitano la sezione di una città siano poi stimolati a visitare quella con sede nell'altra città.



CMT a Trieste è la casa che hai sempre sognato!

OGGI NEI COMPUTER CMT

OFFERTE 1126

zona giorno più una stanza

REVOLTELLA recente accoglientissimo soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, cantina, termoautonomo, prezzo interessante. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ROIANO tranquillo, soggiorno, cucina, abitabile, matrimoniale, servizi separati, balcone, parcheggio condominiale. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA RIVE splendido miniappartamento 1 ingresso, ancora da rifinire, zona giorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, piano alto, ascensore, termoautonomo, porta blindata, possibilità box. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.

SEMPERIFERICO perfetto monolocale luminoso: zona giorno, sopralcove, bagno, cantina. Recentemente ristrutturato. CIESSEMME Casa su Misura Tel. 773755/773765.

VIA BUONARROTI palazzina recente, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo. Lire 110.000.000. GREBLO 362486.

ADIACENZE VIA GIULIA in casa d'epoca, piano alto senza ascensore, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ampio balcone, cantina. Lire 82.000.000. GREBLO 362486.

GIARDINO PUBBLICO - RONCO due stanze, stanzino, cucina, bagno, wc, poggolo, riscaldamento autonomo, ascensore. 155.000.000. PIZZARELLO 766676.

OSPEDALE in palazzo ristrutturato a primingresso, cucina, soggiorno matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo, giardino proprio, 148.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROZZO in piccola palazzina in corso di costruzione appartamento con ingresso indipendente composto da ampio ingresso, cucina, salone, matrimoniale, doppi servizi, ripostiglio, giardino proprio, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

zona giorno più due stanze

COLLE S. GIUSTO vista mare e città, stupendo e unico ultimo piano in fase di restauro, salone, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, mansarda, cantina. CASAPROGRAMMA 040/366544.

S. NICOLÒ in stabile signorile appartamento in ottimo stato, salone, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, termoautonomo. CASAPROGRAMMA 040/366544.

UNIVERSITA' trentennale, piano alto con ascensore, saloncino, cucina abitabile, due stanze, bagno, due balconi, ripostiglio, cantina. Possibilità box. CASAPROGRAMMA 040/366544.

MARCONI appartamento in ottime condizioni, molto luminoso e tranquillo, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, wc, cantina, termoautonomo, bella casa d'epoca. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.

ZONA PICCARDI in stabile appena ristrutturato, appartamenti da rimodernare, vari piani, soggiorno, 2-3 stanze, grande cucina, servizi, ripostiglio, cantina, prezzi interessantissimi. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.

VIA PASCOLI adiacenze, appartamento in bella casa d'epoca, soggiorno, due stanze, grande cucina, servizi, ripostiglio, cantina, da rimodernare. Lire 85.000.000. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.

CENTRALE mansarda da ristrutturare, in bella casa d'epoca, luminosa, tranquilla, 105 mq con finestre, altezza minima 2,50 m. Lire 75.000.000. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.

HORTIS appartamento 1 ingresso, vista mare, saloncino, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, termoautonomo, ascensore, cantina, porta blindata, possibilità box o posto auto. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.

UNIVERSITA' appartamento ristrutturato in casa bifamiliare, cucina adattabile, tinello con angolo cottura, due stanze, bagno, soffitta, poggolo. Eventuale posto macchina. CIESSEMME Casa su Misura Tel. 773755/773765.

MARINA zona in casa d'epoca appartamento composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, doccia, ripostiglio, autometano, 84 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA S. PASQUALE palazzina recente, panoramico, atri, soggiorno, cucina, due stanze, servizio, veranda; box auto. Vendesi nuda proprietà. GEOM. GERZEL 040/310990.

ZONA MADDALENA palazzina recente, atri, soggiorno, cucinino, due stanze, servizio, ripostiglio, poggolo, cantina; parcheggio area condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.

HORTIS pressi, splendido appartamento ristrutturato, condominio neoclassico quasi famoso, 115 mq belli e particolari; rapporto qualità-prezzo fantastico. 185.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PICCARDI 2.0 piano, disposto e sfruttato benissimo, cucina, soggiorno, matrimoniale, stanzino, doppi servizi. Recentemente ristrutturato; accogliente, giovanile. Possibilità box. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ROSSETTI alta, bel condominio epoca, per chi necessita di almeno 85 mq rimessi a nuovo e spendere solo 135.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SANSOVINO tranquillo, moderno, cucinotto, grande soggiorno, camera, cameretta, bagno, poggolo, eventuale posto macchina, ben servito, vicino al centro. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

S. FRANCESCO condominio moderno, salone, cucina, due camere, doppi servizi, poggolo, per chi cerca la comodità del centro. 200.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE stupenda posizione, vista suggestiva, ultimo piano senza ascensore, soleggiato, facciate nuove, mq 101, ristrutturato, autometano, balcone sulla piazza. L. 138.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494.

BAIAMONTI (adiacenze) recente luminosissimo, tranquillo, due stanze, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, due poggoli, posto auto. GRATTACIELO 040/635583.

FINE VIA GATTERI appartamento soleggiato, ultimo piano, ascensore, 90 mq, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggoli, grande soffitta sovrastante collegabile. Lire 196.000.000. GREBLO 362486.

FINE VIA GATTERI in ammezzato 90 mq, adatto a studio-ambulatorio, 3 stanze, cucina, bagno-wc, ripostiglio, poggolo, lire 132.000.000. GREBLO 362486.

ROZZO graziosissimo appartamento tranquillo, ristrutturato completamente, tinello, cucinino, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo. Lire 135.000.000. GREBLO 362486.

PERIFERICO vista aperta, luminosissimo, completamente e modernamente ristrutturato, ingresso, ampio soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, terrazzetta, ripostiglio, riscaldamento e ascensore 155.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PAISIELLO recente piano alto panoramico, ottime condizioni, cucina abitabile, saloncino, due ampie camere, bagno, ripostiglio, terrazzo, autometano. 170.000.000 possibilità box. PIRAMIDE 040/360224.

FORAGGI adiacenze in casa recente signorile alloggio tranquillo, soggiorno, cucinino, 3 stanze, bagno, ripostiglio, terrazze. 178.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MANSARDA stupenda per amatore, adiacenze Rossetti, salone, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. 170.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

GIARDINO PUBBLICO - MARCONI soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, wc, cantina, come nuovo, possibilità acquisto anche posto auto. PIZZARELLO 766676.

VIALE XX SETTEMBRE - PADUINA recente tinello con angolo cottura, 2 stanze, bagno, poggolo, piano alto, ascensore, 140.000.000. PIZZARELLO 766676.

IN CENTRO verso le Rive, recente quarto piano, ottima distribuzione interna, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, ampi poggoli, soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CENTRO STORICO - VIA DELLE MONACHE perfettamente ristrutturato, particolare appartamento 120 mq su due livelli, come primingresso. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA SALUS spazioso in condominio recente, cucina abitabile, saloncino, due camere, servizi poggoli, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ALTIPIANO recente panoramico sul Carso, soggiorno, ampia cucina, due stanze, doppi servizi, poggoli, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

BAIAMONTI attico soleggiatissimo e aperto, composto da cucinetta, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio, terrazzo abitabile. QUADRIFOGLIO 040/630175.

PAISIELLO recente penultimo piano semi-panoramico, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazzino. 190.000.000. VIP 040/634112-631754.

AURISINA sulla piazza in palazzina, cucina, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, porticato. 150.000.000. VIP 040/634112-631754.

ALTIPIANO recente panoramico sul Carso, soggiorno, ampia cucina, due stanze, doppi servizi, poggoli, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

BAIAMONTI attico soleggiatissimo e aperto, composto da cucinetta, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio, terrazzo abitabile. QUADRIFOGLIO 040/630175.

PAISIELLO recente penultimo piano semi-panoramico, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazzino. 190.000.000. VIP 040/634112-631754.

AURISINA sulla piazza in palazzina, cucina, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, porticato. 150.000.000. VIP 040/634112-631754.

ALTIPIANO recente panoramico sul Carso, soggiorno, ampia cucina, due stanze, doppi servizi, poggoli, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

BAIAMONTI attico soleggiatissimo e aperto, composto da cucinetta, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio, terrazzo abitabile. QUADRIFOGLIO 040/630175.

PAISIELLO recente penultimo piano semi-panoramico, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazzino. 190.000.000. VIP 040/634112-631754.

AURISINA sulla piazza in palazzina, cucina, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, porticato. 150.000.000. VIP 040/634112-631754.

ALTIPIANO recente panoramico sul Carso, soggiorno, ampia cucina, due stanze, doppi servizi, poggoli, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

BAIAMONTI attico soleggiatissimo e aperto, composto da cucinetta, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio, terrazzo abitabile. QUADRIFOGLIO 040/630175.

PAISIELLO recente penultimo piano semi-panoramico, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazzino. 190.000.000. VIP 040/634112-631754.

AURISINA sulla piazza in palazzina, cucina, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, porticato. 150.000.000. VIP 040/634112-631754.

ALTIPIANO recente panoramico sul Carso, soggiorno, ampia cucina, due stanze, doppi servizi, poggoli, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

BAIAMONTI attico soleggiatissimo e aperto, composto da cucinetta, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio, terrazzo abitabile. QUADRIFOGLIO 040/630175.

PAISIELLO recente penultimo piano semi-panoramico, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazzino. 190.000.000. VIP 040/634112-631754.

AURISINA sulla piazza in palazzina, cucina, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, porticato. 150.000.000. VIP 040/634112-631754.

ALTIPIANO recente panoramico sul Carso, soggiorno, ampia cucina, due stanze, doppi servizi, poggoli, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

BAIAMONTI attico soleggiatissimo e aperto, composto da cucinetta, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio, terrazzo abitabile. QUADRIFOGLIO 040/630175.

PAISIELLO recente penultimo piano semi-panoramico, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazzino. 190.000.000. VIP 040/634112-631754.

metano ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA BATTISTI terzo piano senza ascensore, appartamento di mq 160 completamente da ristrutturare, buon stabile epoca, prezzo affare. GEOM. GERZEL 040/310990.

S. VITO via Giustinelli, splendida casa d'epoca, prestigiosa, ascensore, cucina, salone, 4 camere, due bagni, per intenditori. Tot. 160 mq GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE 3.0 piano, condominio completamente ristrutturato; 150 mq; cucina, salone, 3 camere, 2 bagni, poggolo, ristrutturato benissimo. Possibilità mansarde! GEOM. MARCOLIN 040-366901.

CENTRALISSIMO moderno molto signorile mq 160 ascensore, salone doppio, tre camere, camerino, cucina, doppi servizi, terrazze, ascensore, anche ufficio/ambulatorio. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

IPPODROMO/FIERA ultimo piano, ascensore mq 108, vista aperta: soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, balcone, ripostiglio, cantina, esente provvigione. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

BONOMEA (adiacenze) recente, tranquillo, panoramico, tre stanze, grande cucina, bagno, autometano, poggolo, cantina, posto auto e piccolo orto di proprietà. GRATTACIELO 040/635583.

SISTIANA ultimo piano su due livelli, due

cento con ascensore, alloggio piano alto, panoramichissimo, cucina, salone, 2 matrimoniali, camerino, 2 bagni, ripostiglio, cantina, balcone. 280.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

UFFICIO centralissimo in stupenda casa artistica completamente rifatta, 105 mq interamente in fase di ristrutturazione, consegnato finito, ascensore, autometano. 280.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ZONA BUONARROTI nel verde casa recente ampio salone, terrazzino, cucina abitabile, 3 ampie stanze, 2 bagni completi, ripostigli, 160 mq, garage. PIZZARELLO 040/366544.

CORSO SABA primingressi stabile ristrutturato completamente, appartamenti composti da salone, cucina, 2 oppure 3 stanze, servizi, da 350.000.000. PIZZARELLO 766676.

ROSSINI luminosissimo e panoramico, appartamento d'angolo, salone, cucina, 3 stanze, 2 stanzette, servizi, vano soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA RIVE ampia metratura adatta ufficio o palestra con possibilità box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BERGAMINO in palazzina in corso di costruzione, appartamento panoramico con mansarda, cucina, saloncino, 3 stanze, doppi servizi, poggolo, giardino proprio, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

AURISINA centro in palazzina appartamento indipendente cucina tinello tre camere ba-

cucina abitabile tre stanze doppi servizi taverna caveau terrazza giardino box rifiniture di lusso CASAPROGRAMMA 040/366544.

MUGGIA villa bifamiliare nel verde composta da salone bistanze cucina doppi servizi mansarda più affiancata altra unità composta da cucina due stanze bagno box giardino CASAPROGRAMMA 040/366544.

DAMIANO CHIESA casetta con giardino composta da soggiorno tre camere cucina servizio soffitta giardino, da restaurare 200.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

VILLETTA STR. FRIULI deliziosa cucina soggiorno due camere bagno cantina/lisciaia 350 mq giardino nuovissimo no posteggio. Libera 1997. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

COSTIERA MARE villa panoramichissima salone due/tre camere taverna terrazzona terreno accesso auto. COSTIERA MONTE vista dominante golfo in costruzione 200 mq GEOM. SBISA 040/942494, 0336/469390.

SISTIANA/VISOGLIANO villetta recente splendida vista golfo e Carso 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi box auto cantina 750 mq giardino GREBLO 040/362486.

CASETTA accostata con cortiletto su due livelli 2 stanze soggiorno cucina bagno da ristrutturare, lire 120.000.000. GREBLO 040/362486.

PARCO MIRAMARE adiacenze villa in costruzione superpanoramica ampia metratura con grande giardino esclusivo box per quattro auto cantina lisciaia PIRAMIDE 040/360224.

MONTERADIO panoramichissimi villini accostati distribuiti su tre livelli con giardino e posti macchina, consegna primavera 1996.

ZONA CERVIGNANO recentissima splendida villa antichizzata con materiali «d'epoca» ampia metratura prezzo interessante VIP 040/634112-631754.

locazioni

SEMICENTRO locale d'affari 95 mq circa, con ampia vetrina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA SANSOVINO arredato con riscaldamento autonomo, cucina, soggiorno, due stanze, stanzino, bagno, 800.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA FARO con ottimo arredamento di salone con terrazza, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi. Possibilità posto macchina in garage. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GRETITA in palazzina nel verde, piano alto, salone con ampia terrazza, 2/3 stanze, doppi servizi, cucina abitabile, cantina e posto macchina in garage. QUADRIFOGLIO 040/630175.

APPARTAMENTI vuoti, perfetti, compreso spese: Greta, nel verde, 115 mq, posto auto, 1.200.000. Coroneo, 1 ingresso, 80 mq., ascensore, cantina, 870.000. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.

APPARTAMENTI arredati: Coroneo, recente, tinello con cucinetta, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo, ascensore, 780.000; Corso Italia monolocale ben arredato, 750.000; CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.

ZONA GARIBALDI appartamenti vuoti per residenti, 4 anni + 4, ristrutturati completamente, soggiorno, 1-2 stanze, grande cucina, ripostiglio, termoautonomo, da 1.050.000 a 1.200.000 compreso spese. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.

CENTRALI locali: livello strada, 465 o 300 mq, con servizi, passo carraio, accesso furgoni; 165 mq., «open space» con servizio e riscaldamento. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.

SEMICENTRALI in decorose case d'epoca, arredati, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio. A partire da 650.000 mensili. CIESSEMME Casa su Misura Tel. 773755.

CENTRALE prestigioso adatto a studio medico o uffici, in palazzina signorile, ottime condizioni, 6 stanze, servizio ampio ingresso, terrazzino. GREBLO 362486.

VIA MAZZINI uso ufficio, grande salone 65 mq., 4 stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo. GREBLO 362486.

USO UFFICIO zona Severo appartamento in villa d'epoca accesso indipendente composto da salone, 50 mq., due stanze, servizio, 1.100.000 mensili. PIRAMIDE 040/360224.

MONFALCONE locale centralissimo su 3 livelli dotato di grande caveau impianto allarme sofisticato adatto banca, pellicceria, oreficeria affittarsi. PIRAMIDE 040/360224.

ZONA CARDUCCI recente perfetto, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostigli, ascensore, riscaldamento, abitazione 1.000.000. PIZZARELLO 766676.

CENTRALISSIMO ufficio o abitazione 220 mq, ampio atri, 7 stanze, cucina, servizi, riscaldamento, ascensore, 1.650.000. PIZZARELLO 766676.

INIZIO CATULLO - UNIVERSITA' NUOVA recente arredato ingresso, soggiorno, cucinino, stanza bagno, 620.000. PIZZARELLO 766676.

LOCALE 180 mq., zona Perugino con magazzino, carrabile recente, ottime condizioni affittarsi. PIZZARELLO 766676.

LOCALE 140 mq. buone condizioni zona Hortis-Crociferi 1.000.000 mensili. PIZZARELLO 766676.

SEMICENTRO locale d'affari 95 mq circa, con ampia vetrina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA SANSOVINO arredato con riscaldamento autonomo, cucina, soggiorno, due stanze, stanzino, bagno 800.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630174.

terreni

BANNE 5.000 mq bel terreno agricolo pianeggiante alberato vicino al paese e agli allacciamenti Acega edificabilità soltanto per costruzioni agricole. PIZZARELLO 766676.

magazzini e box

CASTELMONTE (GRETITA) box e posti macchina in garage in vendita e possibilità anche in affitto. Informazioni presso GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VICOLO CASTAGNETO posto macchina in garage apertura telecomandata ultime disponibilità. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA CABOTO capannone 800 mq divisibile più parcheggi ed area manovra QUADRIFOGLIO 040/630174.

ECONOMO luminoso uso magazzino 76 mq circa con servizio altro 40 mq circa con accesso macchina QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA INDUSTRIALE capannone industriale di 2500 mq più ampio esterno. Informazioni esclusivamente presso nostri uffici QUADRIFOGLIO 040/630174.

aziende

CEDESI licenza avviatissima bar buffet possibilità ristorante in zona centrale. CASAPROGRAMMA 040/366544.

BAR-TRATTORIA S. Giacomo ottima posizione ottimo giro affari discreta metratura, ottime condizioni, contratto affitto nuovo. Possibilità muri. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO ottima posizione in zona pedonale adattissimo prodotti specializzati/intimo ottima vetrina 155.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CHIOSCO ORTOFRUTTICOLO in ottima posizione su strada di forte passaggio, famoso reddito lavoro stagionale assicurato. Occasione. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MURILICENZA CALZATURE centrale 130 mq vendita ottimo anche come investimento avviamento decennale posizione ottimale. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

NEGOZIO ABBIGLIAMENTO merceria articoli spiaggia sport cedeasi avviamento arredamento zona balneare trentina molto frequentata. L. 50.000.000. Informazioni riservate solo in ufficio. GEOM. SBISA 040/942494, 0336/469390.

ZONA CORSO ITALIA negozio 135 mq con 6 vetrine licenza X - XIV/5. Informazioni riservate presso il QUADRIFOGLIO 040/630175.

FIORERIA ottima posizione inclusa proprietà muri 250.000.000. VIP 040/634112-631754.

ZONA FLAVIA licenza arredamento consolidato avviamento ristorante bar buffet specialità alimentari 250.000.000. VIP 040/634112-631754.

ZONA ROTONDA DEL BOSCHETTO licenza abbigliamento accessori pelletterie locale di prestigio 150.000.000. VIP 040/634112-631754.

ZONA GRETTA licenza drogheria arredamento tabella IX-X

AL DANTE LA PRIMA BIENNALE INTERNAZIONALE DIDATTICA 1995

La scuola trasformata dall'arte

Che cosa succede al «Dante»? In questi ultimi giorni la scuola è più animata del solito, quadri appesi da tutte le parti, sculture, alunni che osservano: il Dante sta ospitando una mostra composta da opere di 106 artisti stranieri e non, i quali si sono fidati di noi ragazzi e ci hanno lasciato in consegna le loro opere, senza che noi dovessimo «sborsare una lira», e questa è una cosa molto bella.

Un consiglio: a tutti quelli che non vogliono visitare la mostra è quello di seguire i punti rossi e verdi attaccati al pavimento, infatti servono per indicare il percorso della mostra: a ogni punto verde bisogna avanzare, mentre a ogni punto rosso bisogna fermarsi ad ammirare l'opera che vi è posta di fronte, e poi proseguire.

Michele Budinich
Questa è la prima mostra allestita nella scuola. È difficile trovare l'argomento conduttore di questa mostra, ma la mia impressione è che tutti gli artisti abbiano voluto rappresentare il mondo d'oggi in un modo... contemporaneo.

Giacomo Coslovich
I dipinti costituiscono la maggior parte delle opere esposte per un esperto, questi quadri si possono distinguere in acquerelli, pastelli, pitture a tempera o ad olio. Ci sono poi quadri stravaganti: stampe di vario tipo, a colori, in bianco e nero, e addirittura quadri realizzati con una particolare tecnica, detta «Fotos». Semplicemente si tratta di fotografie particolari. Vi sono molte sculture, alcune composte usando marmo, altre utilizzando legno, altre ancora adoperando la carta. Le sculture in marmo e in pietra sono uguali, ma quelle in carta sono molto singolari.

Mi hanno colpito alcuni lavori compiuti impiegando piume sintetiche e fili di metallo, altri realiz-



zati servendosi di chip colorati e incollati sul legno. Uno è poi costruito con la tecnica del cristallo sintetico, che è una specie di sostanza colorata trasparente. Questa sostanza viene retroilluminata da una luce di neon provocando un simpatico effetto. Dal canto nostro noi ragazzi ci siamo impegnati a ricopiare, con zelo, ciascuno dei quadri d'autore. Così non c'è da stupirsi se, accanto ad ogni quadro, si trovano da una fino a sei copie realizzate da noi. Queste opere, ad occhio critico del pubblico, potranno risultare più o meno affini all'originale. È però interessante confrontare un'opera con le sue copie, per riconoscere quali tratti di un quadro i ragazzi hanno sottolineato. Secondo me, alcune copie sono proprio riuscite.

Giovanni Da Col
I quadri sono tutti diversi e dipinti con svariate tecniche: ci sono quelli dalle tinte tenui che rappresentano sereni paesaggi, o quelli che raffigurano scene di vita moderna con tonalità più scure, o ancora quadri astratti che è difficile descrivere

e anche interpretare, infatti consistono in tante pennellate colorate apparentemente buttate qua e là sulla tela. Noi scolari viviamo questa mostra, non ammiriamo solo le opere commentandole, ma dobbiamo lavorare anche noi per la completa riuscita del lungo e difficile lavoro che è l'allestimento di una mostra. Il nostro principale compito è di custodire le opere esposte, poiché i loro autori ce le hanno gentilmente prestate, e sarebbe spiacevole tradire la loro fiducia. Il nostro secondo

compito è di coadiuvare l'organizzazione della mostra. Dobbiamo scrivere, vicino a ogni manufatto il nome dell'autore, il titolo dell'opera, l'anno di realizzazione, la tecnica usata. Io, ad esempio, ho ricevuto l'incarico, assieme a un mio compagno, di controllare che i nostri disegni siano ben incollati, e sono corsa su e giù per i quattro piani di scala della nostra scuola ben otto volte e mi sono divertita moltissimo. Ora voi mi potrete fare la seguente domanda, «che disegni hai incollato?», ed ecco la

mia risposta: noi ragazzi ci afflichiamo a questi artisti contemporanei copiando un quadro, e incolliamo la nostra riproduzione accanto all'opera autentica. Secondo me questa è stata una gran bella idea, infatti così ci siamo immersi completamente nello spirito della mostra.

Michela Biacca
Le opere sono eseguite con le più svariate tecniche, a esempio nel corridoio del secondo piano si trova un'opera realizzata in tutte di color fucsia, assomiglia a un grande fia-

sco ed è una delle tante sculture presenti nei quattro piani dell'edificio.

Non voglio anticipare nulla su questa mostra, poiché secondo me bisogna vedere con i propri occhi e giudicare da soli: una descrizione non basta. La mostra, però, non esporta solo i quadri d'autore, ma anche... dei falsi. Già avete capito bene, infatti durante queste settimane ci siamo impegnati a riprodurre, chi con le tempere, chi con i pennarelli, i quadri di questi autori. Sinceramente non è un compito facile, in quanto le opere talvolta sono realizzate con tecniche difficili. Il mio consiglio di alunna di seconda media è di venire a vedere questa realizzazione per rendersi conto di come una scuola possa trasformarsi con forme e colori inconsueti, che rispecchiano l'attività artistica dei nostri giorni.

Silvia Antonelli
Osservando le opere esposte ci possiamo rendere conto che ogni quadro ha qualcosa che lo distingue dagli altri. Qualcuno rappresenta la costa con il mare, altri figure geometriche e taluni dei

corpi immersi in una miriade di colori splendidi. In questa mostra, che è stata inaugurata venerdì 26 maggio, sono esposte anche alcune opere dei nostri professori, dei loro parenti ed anche una piccola composizione creata da due alunni della III C. Colori vivaci e cupi, misti tra il giallo, rosso, nero, rosa, rallegrano i corridoi della scuola. Noi siamo lieti di questa attività e la nostra curiosità è stimolata quotidianamente da queste opere. Giorno per giorno ci sembra di capirle meglio.

Elettra Pitacco
Anche il professor Ciscio ha esposto alcune sue opere consistenti in alcuni parallelepipedi di cristallo sintetico ai quali sono state applicate delle luci e si ottiene un effetto «freddo», proprio di tutta la suppellettile moderna. E esposta anche l'opera di Jasna Merku, una professoressa di educazione artistica che insegna nella scuola slovena. Tempo fa è venuta a tenerci una lezione nella quale ci ha insegnato una sua tecnica particolare consistente nell'utilizzare una specie di carta riciclata nella quale si possono inserire fili colorati o carta colorata. Un altro artista espositore è il professor Friolo. Egli ha fotografato del ghiaccio con una tecnica speciale e ha collocato foto uguali in gruppi di due con la differenza che una foto è dritta, l'altra è posta al rovescio, e una è presentata su una superficie concava e l'altra su una convessa. Ciò vuole rappresentare la contrapposizione degli elementi.

Teresa Grandi
Queste contrapposizioni del professor Friolo sono molto interessanti, ma per capirle bene ci vuole una spiegazione. Mi hanno colpito anche dei disegni scurissimi, con qualche raffigurazione chiara sullo sfondo. Questi mi fanno pensare alle espressioni «come me lo raffigurano io» un'entità misteriosa con tante turbolenze che lo caratterizzano.

Margherita Orlandini

I COMMENTI DEI RAGAZZI

Copiare un quadro Impresa difficile

Sento una grande responsabilità e, come me, la sento anche i miei compagni perché bisogna stare attenti a non rovinare le opere esposte, dato che questi artisti si sono affidati alla nostra attenzione e serietà. Ad organizzare il tutto è stato il nostro professore Giorgio Ciscio e, grazie a lui, possiamo imparare un po' di arte vista da vicino. Infatti il professore ha fatto copiare le pitture a tutti i suoi alunni e i disegni sono stati appesi accanto al lavoro riprodotto. I dipinti che ho tentato di imitare erano astratti e, secondo me, molto difficili da colorare, specialmente per le sfumature. Tuttavia ce l'ho fatta perché alla fine quello che conta di più è l'impegno e la buona volontà impiegati nel lavoro. Come primo dipinto ho riprodotto il quadro di Lisa Del Buono, una pittrice di Genova, la sua opera si intitola «Senza Titolo» e vi è usata una tecnica mista. Il secondo invece s'intitola «Dicotomie d'azzurro» e il pittore Pigani ha usato l'acrilico su carta. Anche se diverse queste due opere esprimono qualcosa di speciale, che però non riesco a capire completamente e penso che siano tutte e due belle e interessanti, del resto come le altre della mostra. Nonostante io abbia parlato in particolare di questi due quadri, devo precisare che ce ne sono altri che mi piacciono, come quelli a carboncino. Una delle tante cose speciali di questa mostra è la carta fabbricata da Yasna Merku, un lavoro che si differenzia dagli altri dipinti che sono disegnati su carta o tela. Le sculture invece sono di tipi diversi: ad esempio quelle costruite in pietra, in vetro, in legno e in altri materiali. Infine ci sono le «composizioni» e una è proprio nel mio piano, dove sono messe assieme reti da pesca, amo e filo. Insomma, questa mostra offre di tutto, per ogni genere di gusto; spero proprio che anche i visitatori siano del mio parere. Desidero molto che vengano tante persone e siano compiaciute del nostro lavoro.

Cristina Ravasini
Copiare un quadro... che impresa difficile! Durante le lezioni di artistica noi disegnammo e copiamo abitualmente quadri di autori celebri, che vediamo riprodotti in fotografia, ma questa volta il compito è stato ben più difficile. Personalmente mi sono trovata a dover imitare due tipi di tecniche: la prima che mi è stata assegnata era quella di Tiziano Neppi: le sue opere consistevano in varie fotografie di cui non è facile capire il senso. Io ho provato a copiare una di queste immagini e devo dire che non è stato facile: le foto, scattate per mezzo di una pellicola in bianco e nero, richiedevano una particolare attenzione alle sfumature del grigio, difficilmente riproducibili, ma parte del quadro che risultava più difficile da rappresentare era l'immagine raffigurante due bambini. La copia è stata un'impresa ardua, ma con un po' di buona volontà sono riuscita a portare a termine il lavoro anche se il risultato non è stato dei più brillanti. La seconda copia è stata ancora più ardua: il quadro assegnato a me e alla mia compagna Cristina, intitolato «Dicotomie d'azzurro» del pittore Pigani, ci ha scoraggiato fin dal primo momento in cui l'abbiamo visto, era l'unico quadro che non presentava vicino una copia e il motivo era molto semplice: data l'estrema difficoltà per una prima comprensione. Con molta fatica, assieme alla mia amica, sono riuscita ad eseguire il nostro «falso» in modo abbastanza soddisfacente.

Raffaella Forti
Al primo piano, vicino al quadro di Claudia Roza «Metamorfosi», troverete proprio la mia «opera». Ammetto che non è stato facile eseguirla, perché essendo questa un'opera astratta non si può immaginare le emozioni che il pittore provava quando tingeva il pennello nella palette schietta contenente il colore da lui scelto. Io ho completato come meglio potevo la mia opera, che in questo momento sta lì al primo piano vicino all'originale. Chissà, magari un giorno ci saranno dei ragazzi che copieranno la mia opera, esposta in una vera mostra, non come imitazione ma come originalissima produzione!

Laura Palutan
Il quadro che mi è stato assegnato è intitolato «Le oche». In questa opera vengono rappresentate tredici oche tutte bianche con qualche sfumatura di rosa. Attorno ad esse vi è uno sfondo color rosso fuoco, come se si volesse raffigurare uno stagno nel quale le oche nuotano. Intorno al tutto c'è il color bianco che vuole raffigurare il cielo. In questo disegno ho trovato solo una difficoltà: disegnare le oche!

Mauro Pandolfini
Anch'io ho copiato il quadro intitolato «Le oche» e, come avete già capito, l'opera rappresenta delle oche: questa nuotano in uno stagno le une accanto alle altre. L'acqua ha un color rosso e penso che rappresenti il tramonto. Una persona come me a prima vista crede sia semplice copiare quel quadro, ma non è affatto così. Disegnare le oche allo stesso modo del quadro è quasi impossibile poiché quasi sempre risultano sproporzionate la testa o il corpo o un'oca viene più grande dell'altra.

Paolo Ercolassi
A me è stato assegnato un quadro di Giovanni Talleri intitolato «l'Arsenale n. 2»; a prima vista non si riesce a capire che cosa rappresenti perché è piuttosto scuro e, secondo me, confuso, ma leggendo il titolo e osservandolo più attentamente esso risulta piano piano chiaro. Un'opera che ha attratto la mia attenzione e che è posta all'ultimo piano della scuola su un «pedistallo», è formata da un blocco di pietra ed è stata eseguita da Vicentini Bernadina del titolo di «Estrema sintesi». La caratteristica di questa scultura è un pesce svincolato a una delle facce della scultura stessa, insieme ad alcune linee grafiche come per rappresentare dei fossili.

Nicoletta Saitta
I dipinti che il professor Giorgio Ciscio mi ha assegnato sono «Metamorfosi» di Claudia Raza e «Borsa con spesa» di Claudio Gramacini. Il primo, e cioè «Metamorfosi», è stato eseguito con colori scuri e diversi tra loro quali il rosso, il giallo, il blu e il nero ed è di tipo astratto. Il secondo quadro rappresenta un cesto con della frutta. Lo sfondo e l'oggetto stesso sono stati dipinti con colori tenui e chiari. Tra queste due opere ho riprodotto più volentieri «Borsa con spesa» perché non aveva colori tenebrici come «Metamorfosi», che, tuttavia, rappresenta un'affascinante dimostrazione della modernizzazione dell'arte.

Caterina Pregazzi
Vorrei descrivervi il «mio» quadro copiato da un'opera di Eredità. In questo quadro non so bene cosa il pittore volesse esprimere, però non ho trovato molte difficoltà per copiarlo. Ciò non vuol dire che sia un'opera molto semplice e che l'artista non si sia impegnato a completarla; tutt'altro, infatti il quadro raffigura un paesaggio molto astratto rappresentante delle colline nere, che sembrano essere disegnate con un righello tanta è la perfezione delle forme. Lo sfondo è rosso fuoco, penso che Eredità volesse ottenere un tramonto, in alto, verso il centro, sono state disegnate due nuvole realizzate con una particolare pittura a spruzzo. Il disegno, anche se semplice, è disegnato molto bene e con cura.

Michèle Tonini
Un disegno che mi è stato assegnato è stato quello di un elefante che si vede a metà, voi tutti vi chiederete se ho le traversole, ovviamente ognuno interpreterà il quadro come crede, però il titolo è questo. Tornando su come è fatto il quadro, i colori che prevalgono sono il grigio con cui è rappresentato l'elefante, il verde che rappresenta, credo, i cespugli, e l'azzurro che è il cielo. Dopo la descrizione del mio quadro, passo alla conclusione: la mostra è sicuramente significativa. Un particolare augurio va agli espositori: possano diventare famosi e perfezionare egregiamente le loro opere!

Lorenzo Micheluzzi

LUNEDÌ LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE AL CIRCOLO DELLA STAMPA

I migliori del «Piccolo Giovani»

Designati dalla giuria i lavori che riceveranno il premio offerto dalla Crt

UNA GIOVANE TRIESTINA A MAUTHAUSEN

Ricordare fa male ma si deve

A Mauthausen si è celebrato il 50. anniversario della liberazione del campo di concentramento e della fine della guerra. La cerimonia, alla quale hanno partecipato 30.000 persone - tra le quali le massime autorità austriache, Simon Wiesenthal e numerosi ex deportati provenienti da tutta Europa, Trieste e il Friuli inclusi - è stata preceduta da un'iniziativa voluta dai circoli giovanili cattolici austriaci, alla quale ha preso parte anche una delegazione di giovani provenienti dalle regioni di Alpe Adria. Queste sono le impressioni di una giovane triestina che ha partecipato.

Penso che quando giungerà a quell'età nella quale ci si guarda indietro per quantificare e qualificare ciò che si è costruito in una vita, questa visita a Mauthausen mi salterà agli occhi come una delle tappe più importanti. Anche adesso, ad un giorno di distanza, mi sento diversa da quando sono partita alla volta dell'Austria. Qualcosa si è rotto. Da molto tempo stavo consultando le documentazioni audiovisive sulla realtà dei lager nazisti e spesso ero rimasta sconcertata dalle immagini di episodi di crudeltà morbosa che mi venivano scaraventate addosso. Ma essere là, dove migliaia di uomini come noi sono stati ammazzati come animali da macello è un'altra cosa. Quando ti trovi nella caverna dalla quale estravevano il granito, a guardare dal basso verso l'alto i 186 ri-

pidi scalini che per i prigionieri di Mauthausen rappresentavano la discesa verso la morte, ti chiedi: «Perché è stato permesso tutto ciò?». Quando sei nella sala delle docce, nella camera dove venivano strappati denti e tatuaggi o nelle stanze dei forni crematori ti domandi: «Come può l'uomo trasformarsi in un mostro tale da compiere delle azioni che non possono neppure essere compite da persone degne di questo nome?». Quando esci dalla cinta di mura della fortezza e guardi i monumenti agli assassini dai fascisti eretti dai diversi Stati d'Europa, e hai nella testa le foto, i resti, le testimonianze a viva voce di coloro che sono tornati alla «Bocca dell'Inferno» 50 anni dopo essere stati liberati, non hai più pensieri, parole, commenti, non riesci neppure a disprezzare i fautori di qualcosa di tanto vergognoso. Ti rendi conto che potresti chiedere e ascoltare all'infinito testimonianze sulle vittime del nazismo, senza mai renderti conto neanche minimamente di cosa è stato, dentro quelle mura, cinquant'anni fa. Ti accorgi che una volta tornata a casa non riuscirai a raccontare le tue esperienze fino in fondo, perché ancora non esistono parole per spiegare ciò che hai provato. A Mauthausen io credo di aver trovato due delle vergogne del mondo. La prima, certa anche se quasi inconcepibile, la si può immaginare. La seconda potrebbe essere solo una mia impressione ed

è causata da un velato tentativo di dismemoria. Tutto il campo è stato restaurato e non è rimasto nulla, esternamente, che rimandi alle sofferenze che i prigionieri politici, le minoranze etniche, gli ebrei, gli ammalati, gli storpi. Devi scendere nei corridoi sotto terra, sotto le baracche per accorgerti che non sei in una delle solite fortezze-museo. Non ci sono molte indicazioni stradali che ti portino al lager, che anzi viene indicato come una volta campo di concentramento e oggi «Gedenkestaette» - luogo della memoria - e ben comprendo l'indignazione di quegli ex deportati che al campo mi hanno raccontato dello sventato - a fatica! - tentativo di vendere il terreno di Mauthausen per farci zona residenziale, sorte questa toccata ad altri campi di concentramento.

L'unico modo per impedire che questi orrori si ripetano, per evitare l'etnocentrismo estremo, è far vivere la memoria storica e secondo me il mondo non ci sta mettendo buona volontà. Ricordare fa male ma è anche il metodo, il solo per non ripetere gli stessi insulti all'umanità. Due frasi mi sono rimaste impresse. La prima è stata lasciata scritta da un prigioniero: «Se esiste un Dio, deve chiedermi perdono». La seconda è incisa su una targa: «Cuai ai popoli senza memoria».

Valentina Ambrosi
III C
Istituto magistrale spirituale Carducci

La giuria ha designato i vincitori del concorso che premia, alla fine dell'anno scolastico con un libretto di risparmio di un milione ciascuno offerto dalla Cassa di Risparmio di Trieste, i sei migliori lavori pubblicati sulla pagina del Piccolo Giovani, due per le elementari, due per le medie e due per le superiori. Gli autori saranno premiati lunedì, alle 17.30, al Circolo della Stampa di Corso Italia 13, durante una cerimonia alla quale parteciperanno il Provveditore Vito Campo, l'assessore alla cultura del Comune Roberto Damiani, i dirigenti della Crt, i membri della giuria, il direttore de Il Piccolo, Mario

Quaia e i presidi della scuola dei ragazzi premiati.

Per le scuole elementari il premio è andato a Myriam Pilutti della scuola Morpurgo e a Matteo Crevatin della scuola Duca d'Aosta; per le scuole medie a Silvia Mari della scuola Brunner e a Maria De Santa della scuola Internazionale; per le scuole superiori a Antonio Ledi, della scuola serale dell'Istituto Volta e a Adriana Schepis del liceo Petrarca. La giuria ha inoltre deciso di assegnare due riconoscimenti: ai ragazzi della scuola elementare «Dolac» di Fiume e a quelli della scuola media slovena di Prosecco (Lestvik) che riceveranno una targa.

AL CONCERTO DI GIORA FEIDMAN

Comunicare con la musica al di là di ogni barriera

Il 10 febbraio 1995 con la scuola sono andata a vedere il concerto di Giora Feidman. Prima non volevo andarci, ma dopo che l'ho visto mi sono pentita di aver detto che i concerti non mi piacciono, adesso vi racconto perché. Questo signore suonava il clarinetto ed era accompagnato da un contrabbasso e da una chitarra. Giora Feidman (che ha girato il mondo facendo concerti) ci voleva fare capire che la musica è una cosa importante, che attraverso la musica si può comunicare e ci ha detto anche che non è importante in che lingua parli e di che religione sei tanto con la musica si comunica suonando o cantando. Ci ha fatto cantare una canzone, ha sentito che qualcuno cantava male, allora ha fatto cantare prima le femmine, ed è andato molto bene mentre quando hanno cantato i maschi «gli sono scoppiate le orecchie» e allora si è capito chi era stonato.

Shaily Frender
cl. IV, Scuola elem. ebraica cl. S. Morpurgo

MUGGIA / TRAFFICO IN TILT IERI MATTINA: QUASI UN'ORA PER COPRIRE POCHI CHILOMETRI

Aquilinia sommersa dalle auto

Il motivo, oltre ai soliti problemi di viabilità, la «calata» dei croati in vacanza per la celebrazione dell'Indipendenza

CODE DAVANTI AI NEGOZI

Croati in festa: giornata di affari per i commercianti

Code interminabili ai confini, traffico congestionato su tutte le strade principali che portano al centro di Trieste (in parecchi hanno impiegato più di un'ora, nella mattinata, per raggiungere il centro città dopo essere partiti da Muggia), Borgo Teresiano sovraffollato. È questo il bilancio di un martedì «diverso»: ieri infatti si celebrava in Croazia la festa della Repubblica e i cittadini croati si sono avventati in massa sui negozi triestini, privilegiando ovviamente i percorsi più conosciuti e più adatti alle loro esigenze.

«È stata senz'altro una giornata positiva - ha commentato Francesco Giannella, presidente del Consorzio del Borgo Teresiano - che va ad arricchire un periodo per altri versi non troppo soddisfacente. Gli affari però si stanno orientando nel verso giusto - ha aggiunto - e sta tornando l'ottimismo fra gli operatori, anche se non possiamo aspettarci troppo presto il ripetersi di un fenomeno come quello avvenuto ieri».

Commercio a gonfie vele dunque e la debolezza oramai cronica della lira (il suo recupero di qualche giorno fa sembra avere esaurito in poche battute la sua portata) favorisce sempre di più la presenza di acquirenti stranieri a Trieste. Sabato scorso e nelle giornate immediatamente precedenti c'era stata la calata dei tedeschi e degli austriaci, che celebrano con grande enfasi la festa dell'Ascensione di Gesù. Ieri il «testimone» è passato nelle mani dei croati, che peraltro lo hanno tenuto con onore, facendo arrivare nelle tasche dei commercianti un buon volume di valuta pregiata (come sempre è il marco tedesco a farla da padrone in questi frangenti).

Ora è alle porte l'estate, periodo naturalmente favorevole per gli acquisti: ma il «collo» del '95 si preannuncia diverso dal consueto. Rispetto allo scorso anno, l'Austria è entrata nella Comunità europea, parecchi croati, nonostante la guerra, hanno aumentato il loro potere d'acquisto, la lira si è indebolita. Gli ingredienti ci sono tutti perché questo martedì di fine maggio, apparentemente eccezionale, possa facilmente ripetersi.

Emergenza traffico a Muggia. A ricordare al Comune e agli altri enti che la viabilità non può attendere, ci ha pensato ieri mattina una vera e propria fiumana di macchine. Un serpente d'acciaio che ha imbrigliato in una morsa tutti i collegamenti tra il centro istroveneto e il capoluogo, snodandosi senza sosta, per ore e ore, dai valichi di Rabuiese e di Lazzaretto.

I muggesani che ieri dovevano recarsi a Trieste per motivi di studio o di lavoro sicuramente hanno dovuto rivedere orari e programmi, trovandosi incanalati a procedere a passo d'uomo dall'uscita della città fino al semaforo di Aquilina e oltre, per poter riprendere fiato solo con lo sdoppiamento della strada in due corsie. Vale a dire più di mezz'ora per coprire pochi chilometri. E per coronare il tutto un sole che non dava tregua e gli scarichi delle vetture ferme in salita che contribuivano ad avvelenare l'aria. Ma anche l'umore degli automobilisti non scherzava, come stavano a dimostrare i furiosi colpi di clacson e le manovre azzardate per cambiare percorso. E mentre le pattuglie dei carabinieri cercavano il direttore parte del flusso per Carezana e di controllare i punti nevralgici, aiutati anche dalle forze di polizia, per una sfortunata casualità i vigili urbani di Muggia ieri mattina non sono stati in grado di intervenire. Come spiega il comandante Cosimo Castiglia, tre erano impegnati a Trieste a se-

guire dei corsi professionali, e due presso l'ex cantiere Alto Adriatico a fornire lezioni di educazione stradale ai piccolissimi degli asili. Conclusione, il traffico in tilt e una giornata da dimenticare.

Il motivo di tanto disagio? La coincidenza con la festività dell'indipendenza croata, che ha spinto una massa di cittadini di Zagabria, Pola e Fiume a fare shopping nelle nostre zone. Come era già avvenuto nel mese di aprile, quando il collegamento tra Muggia e Trieste erano stati presi d'assalto dagli automobilisti sloveni, complice un «ponte» piuttosto lungo, adesso è stato il turno dei croati.

Ma possibile che le autorità competenti non avessero potuto prevedere il surplus del flusso veicolare e farvi fronte in modo adeguato? «C'è poco da organizzarsi - ribatte il sindaco Sergio Milo - le strade sono strette e non possiamo allargarle in pochi giorni. A meno di chiudere i valichi, la gente ha il diritto di venire in Italia e di girare come meglio crede. Peccato solo che Muggia non abbia un centro commerciale capace di attirarla».

Una boccata d'ossigeno all'emergenza viaria potrà tuttavia arrivare, a suo parere, dalla proposta di sensi unici del professor Camus, che oggi sarà al centro di un'ennesima riunione in prefettura per approdare in settimana a una soluzione definitiva. Almeno, questa è la speranza di tutti.

Barbara Muslin



Code di auto per ore ieri mattina da Muggia a Trieste. (foto Lasorte)

MUGGIA / DOMANI LA CONSEGNA DEI PREMI I vincitori adulti del «Leone»

Giunge al suo epilogo anche la 35esima edizione del Premio «Leone di Muggia» bandito dallo stesso Comune di collaborazione con l'Università Popolare di Trieste.

Domani presso la Sala convegni del Centro culturale «Gastone Millo» si terrà la cerimonia di conferimento dei premi con inizio alle ore 18.

Sempre a Muggia, qualche giorno fa si era svolta un'analoga cerimonia per premiare i partecipanti alla categoria Ragazzi dello stesso Concorso. La manifestazione è stata seguita da un pubblico attento e interessato.

Il Leone di Muggia, edizione '94, è stato assegnato a Diego De Toni Franceschini per il racconto

«Thump», a Giuliana Iaschi per «Paradiso perduto» e a Marina Torsoli Tevini per «Il vecchio dal berretto bifronte».

Segnalati, inoltre, per la narrativa: Manuela Dessanti e Laura Marocco Wright.

Quattro anche i premi per la poesia vinti rispettivamente da: Alessia Abagnale Carpani, Valeria Sisto, Graziella Giubich Semacchi e Paolo Del Core. Segnalati: Fabia Peschitz Amodio, Dory de Pretis e Giovanna Rodda.

I premi verranno consegnati dai rappresentanti del Comune di Muggia e dell'Università Popolare di Trieste con una cerimonia che si terrà al centro culturale «Millo».

IN BREVE

Sgonico, l'elezione delle commissioni in Consiglio

L'elezione dei componenti delle varie commissioni è al centro del consiglio comunale di Sgonico questa sera. Non è l'unico punto all'ordine del giorno. Altri argomenti sono: la verifica delle compatibilità geologiche e l'approvazione dei criteri di programmazione per determinare il numero delle autorizzazioni per i pubblici esercizi.

Muggia, incontro tra la Giunta e la Capitaneria di porto

La capitaneria di porto in visita a Muggia. Nell'ambito di un'ispezione al locale ufficio marittimo, il vicecomandante Antonio Mantia si è incontrato ieri per la prima volta con la giunta comunale, presenti il sindaco Sergio Milo e l'assessore Ferry Scherl. Nell'occasione si è parlato delle rispettive competenze, della polizia del porto e della sicurezza del golfo muggesano.

Pensioni: per chiarimenti in funzione numero verde

Sono già più di 500 i cittadini della Regione che hanno chiesto ed ottenuto chiarimenti in merito al Ddl di riforma delle pensioni. Il servizio, patrocinato dal ministero del Lavoro, è curato da esperti locali dell'Imps, Impdep e del Tesoro. Il numero verde è il 167255255 ed è in funzione dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 16.

L'Associazione per la difesa di Opicina in assemblea

L'Associazione per la difesa di Opicina terrà l'assemblea annuale domani alle 20,30 nella sede del Circolo Tabor, via Ricreatorio 1. All'ordine del giorno, oltre alla relazione del direttivo uscente, all'approvazione del consuntivo 1994 e all'elezione alle cariche sociali, figura un dibattito sui più scottanti problemi della borgata.

Duino-Aurisina, centri estivi: bando per animatori

L'amministrazione comunale di Duino-Aurisina rende noto che è stato pubblicato un bando di gara per licitazione privata riguardante lo svolgimento di attività educative e di animazione nel Centro estivo che avrà luogo in luglio. Le domande, in carta bollata, dovranno pervenire entro le 11,30 del 6 giugno.

DUINO-AURISINA / SOLO DUE RIENTRI POMERIDIANI PER I COMUNALI

Orario spezzato a passo ridotto

Il provvedimento scatterà il 15 giugno - Apertura parziale al sabato in alcuni uffici

Orario spezzato, a Duino-Aurisina si parte il 15 giugno.

Non perde tempo l'amministrazione comunale del piccolo comune carsico e all'indomani della circolare ministeriale Frattini, che rende di fatto esecutiva la legge Casse sulla riforma del pubblico impiego, stabilisce a grandi linee l'inizio della «rivoluzione» nei servizi pubblici comunali.

Due rientri pomeridiani, tanto per cominciare e l'apertura parziale anche al sabato per quanto riguarda alcuni uffici particolarmente utili per l'utenza.

Queste, almeno per ora, le novità che lo stesso sindaco Giorgio Depangher è in grado di anticipare. Per i dettagli invece è ancora troppo presto.

Anche se i provvedimenti, sempre secondo Depangher, non hanno sollevato troppa ostilità nei dipendenti e nei rappresentanti sindacali, bisognerà vedere come verrà effettivamente messa in atto questa riforma in genere molto contestata. Fin da quando venne varata, sotto il governo Ciampi, i mugugni degli

statali si fecero sentire. E ora, l'interrogativo più importante riguarda in sostanza la produttività del servizio esteso anche al pomeriggio.

Certo è che a Duino-Aurisina l'amministrazione non appare estremamente rigida tanto che partirà con moderazione, con un orario spezzato sperimentale, ridotto a due soli rientri, il lunedì e il mercoledì pomeriggio. Per quanto riguarda le ore di apertura al pubblico, si tratta di aspetti che verranno approfonditi in questi giorni. «Stiamo valutando questa ed altre questioni insieme ai sindacati - spiega infatti il sindaco - per garantire la massima efficienza nei confronti delle esigenze dei cittadini. Tanto per fare un esempio, riteniamo che uffici come l'anagrafe debbano assolutamente rimanere aperti anche il sabato poiché si tratta di servizi essenziali all'utenza, mentre per altri che non risultano egualmente impegnati nel contatto con il pubblico, l'orario sarà diverso. Contemporaneamente attiveremo anche il servizio di controllo automatizzato delle presenze».

Un provvedimento quest'ultimo richiesto proprio dai dipendenti comunali come conferma Baldas, funzionario dell'ufficio personale. «I dipendenti accettano di adeguarsi ad una legge anche se questa può provocare dei disagi, ma hanno posto all'amministrazione alcune pregiudiziali, come appunto l'installazione dell'orologio, il sistema di controllo delle presenze, previsto in realtà, nel nostro comune, da molti anni. Un'altra richiesta, che ancora non è stata recepita ufficialmente dall'amministrazione - prosegue Baldas - riguarda la flessibilità integrativa, vale a dire la possibilità di gestire con maggiore elasticità l'orario di lavoro. Infine, è stato chiesto anche la possibilità per i dipendenti, di usufruire di un servizio mensa e su questo punto ci sembra che il Comune sia disponibile a garantire al personale il pasto alla mensa della casa di riposo R.lli Stuparich».

Ad ogni modo - conclude Baldas - l'orario che entrerà in vigore è ancora da sperimentare e quindi suscettibile di ulteriori variazioni. Erice Orsini

SAN DORLIGO / VENERDI' Olimpiadi tra i ragazzi delle scuole slovene: le gare in palestra

Mini-atleti in gara per le «Olimpiadi». A confrontarsi nelle diverse specialità tipicamente scolastiche (dalla corsa al salto in lungo, dal lancio della palla medicinale) alle gare di «palla avvelenata» saranno venerdì 153 bambini delle scuole elementari slovene dipendenti dal circolo di San Dorligo della Valle, compresa quella di Muggia.

Un appuntamento che, come sottolinea la direttrice Ksenja Dobrila, vuole ricordare il 50. anniversario dalla riapertura delle scuole slovene in Italia, dopo il ventennio fascista.

La manifestazione prenderà il via alle 19 presso la palestra comunale di San Dorligo, alla presenza di autorità, genitori e insegnanti, prevedendo anche l'esibizione degli alunni in brevi recite, canti corali e danze folcloristiche e moderne nei costumi della Bela Krajina, una regione della vicina Slovenia.

Non mancherà poi il rito delle premiazioni, con riconoscimenti per i migliori classificati di ogni classe e per la scuola risultata vincitrice nel gioco della palla avvelenata.

ACCUSE DEL PRESIDENTE MARICOLTORI, MARIO BUSSANI, ALLA CAPITANERIA DI PORTO

«Illegittima l'ingiunzione di riscossione forzata»



«Con riferimento al contenzioso in atto presso la Capitaneria di porto di Trieste per le ingiunzioni di riscossione forzata intimata si evidenziano ancora una volta due aspetti, quello giuridico e quello esecutivo». E' quanto afferma il presidente della federazione italiana dei maricoltori, Mario Bussani.

Bussani sottolinea che la Capitaneria di porto, sin dal 1989, non ha mai preso in considerazione un fondamentale principio del diritto, quello che la normativa specifica prevale sulla generica. Infatti è stato del tutto ignorato l'art.52 (ex legge 24 marzo 1921, n.312, art.21, comma 1) del R.D. 8 ottobre 1921, n.1604 conosciuto quale testo unico delle leggi sulla pesca, tuttora in vigore. In tale disposizione, specifica il presidente dei maricoltori, si

vince chiaramente che il canone «ricognitorio» va applicato non soltanto alle cooperative e ai loro consorzi, ma anche a tutte quelle imprese nelle quali il titolare coltiva direttamente lo specchio di mare in concessione. L'altro aspetto, discriminatorio e palesemente illegittimo, è quello esattoriale. Cioè vi potrebbero essere ben tre forme di riscossione: diretta, fidejussoria e ingiuntiva.

«Si deve amaramente constatare - conclude Bussani - che l'aspetto umano sociale di tutta la vicenda è stato completamente dimenticato negli ultimi anni dalla Sezione demanio preposta alla questione. Da parte nostra la questione è stata affidata ormai alla Magistratura ordinaria dalla quale otteniamo soltanto giustizia».

Consulenti immobiliari dal 1925

FRA LE NOSTRE OFFERTE PROPONIAMO

VENDITE DA 37 A 170 MILIONI

37 e 45 MILIONI ULTIMI 2 piccoli alloggi in casa totalmente ristrutturata composta da 1/2 stanza cucina wc 40 e 50 mq

72 MILIONI CORONEO adiacenze AFFARI salone, 2 stanze, cucina, bagno ripostiglio, 80 mq.

82 MILIONI ROTONDA BOSCHETTO per sposi, epoca, soggiorno, 2 stanze, cucina, gabinetto, 84 mq.

108 MILIONI ADATTO COPPIA PICCARDI adiacenze, silenziosissimo, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, autometano, prezzo trattabile.

130 MILIONI IPPODROMO zona per coppia moderna, piano alto, tranquillissimo, soggiorno, una stanza, cucina abitabile, bagno, soffitta, riscaldamento, ascensore.

AFFARE SCORCIOLA epoca da ristrutturare, salone, 4 stanze, cucina, dispenza, bagno, ripostiglio, poggiorio, cantina, 160 mq, 170 milioni.

175 MILIONI COSTA DEI BARBARI rinnovato, soggiorno, 2 stanze, cucina, ampia veranda, ripostiglio, autometano.

VENDITE DA 210 A 320 MILIONI

210 MILIONI GRETTA in palazzina nel verde, appartamento moderno, soggiorno, 2 stanze, cucinino, bagno, veranda, ripostiglio, cantina, riscaldamento, ascensore, posto auto condominio.

225 MILIONI SAN LUIGI soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiorio, autometano, cantina, posto auto.

250 MILIONI 160 mq VIA SAN LAZZARO, zona pedonale, in casa d'epoca tutta ristrutturata, 4 stanze, 2 stanzette, cucina abitabile, bagno, 2 ripostigli.

310 MILIONI VISTA TOTALE CITTA' E GOLFO, salone, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 4 poggiori, cantina, autometano, 120 mq.

320 MILIONI VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' piano alto luminosissimo salone, 5 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, autometano, 200 mq.

VENDITE DA 350 MILIONI E OLTRE

350 MILIONI TRATTABILI centralissimo, piano alto, moderno, saloncino, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiorio, riscaldamento, ascensore, 140 mq.

350 MILIONI VIA ROMAGNA in casa d'epoca signorile, appartamento composto da salone, 3 stanze, stanzetta, servizi separati, poggiorio, autometano, 160 mq.

420 MILIONI OPICINA ULTIMI PRIMINGRESSI rifinitissimi in palazzina, salone, 2 stanze, cucinino, doppi servizi, terrazza, taverna, 2 posti auto, giardino pensile, riscaldamento autonomo.

810 MILIONI DIAZ ADATTO CASA DI RIPOSO appartamento in buone condizioni, 12 stanze, tripli servizi, autometano, ascensore, 450 mq.

TURISTICI

85 MILIONI SARDEGNA Isola La Maddalena in splendida residenza, vicino al mare, dotato di parco e piscina, vendiamo un alloggio ammobiliato e in perfette condizioni, 40 mq, composto da ingresso una stanza, cucinino, bagno, terrazzo, voli settimanali Ronchi - Olbia.

VENDITE VILLE

180 MILIONI CASETTA semiprefabbricata composta da soggiorno, tinello, cucina, 2 stanze, bagno, soffitta, autometano, cortile, 180 milioni, 90 mq.

490 MILIONI VILLA in costruzione sull'altopiano carsico, disposta su 2 piani, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 3 stanze, mansardata, ripostiglio, 400 mq giardino, porticato rifiniture pregiate, 200 mq.

700 MILIONI NUOVO PREZZO Aurisina villa bifamiliare di 2 anni suavato in 2 appartamenti indipendenti uno composto da salone 2 stanze, stanza, cucina, doppi servizi, ampia mansarda, 2000 mq di parco, 210 mq.

800 MILIONI SPLENDIDA VILLA d'epoca tutta ristrutturata 340 mq con cucina abitabile, tripli servizi, sauna, lavanderia, veranda, terrazzino, giardinetto da vedere.

AMMOBIATI NON RESIDENTI CONTRATTO ANNUALE

550.000 ZONA CHIAROLA rinnovato, camera, cucina abitabile, bagno, poggiorio, ascensore, riscaldamento.

650.000 ROIANO (via Giacinti) moderno, soggiorno, camera, cameretta, cucina, servizi separati, veranda, poggiorio, autometano, ascensore.

650.000 LARGO MIONI moderno, ottime condizioni, soggiorno, una stanza, cucina, bagno, poggiorio, ascensore.

750.000 BURLIO adiacenze, moderno, ammobiliato, soggiorno, cucinino, 2 stanze, bagno, poggiorio, ascensore.

1.200.000 VIA PICCARDI OTTIMO recentissimo, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiorio, autometano, ascensore.

1.600.000 VIA ROMAGNA bassa in casa d'epoca signorile, appartamento composto da salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, ripostiglio, servizi separati, poggiorio, veranda, autometano, eventuale posto auto.

VENDITA BOX POSTI AUTO E LOCALI

36 MILIONI AUTOPARKING FABIO SEVERO posto auto.

50 MILIONI VIA CONTI adiacenze, box 28 mq acqua, luce, forza, passo carruoli.

50 MILIONI BOX 28 mq FABIO SEVERO.

50 MILIONI BOX 28 mq LOCALE ZONA GIARDINO PUBBLICO 28 mq.

70 MILIONI BOX 28 mq SAN PASQUALE con servizio e sopralzo adatto attività artigianale o ambulatorio medico.

AFFITTANZE UFFICI LOCALI E BOX

200 MILA POSTO AUTO IN GARAGE via dello Scoglio.

200 MILA BOX VIALE MIRAMARE.

200 MILA VIA NAVALI posto auto.

200 MILA BOX IPPODROMO.

250 MILA BOX AUTOPARKING FABIO SEVERO.

350 MILA BOX DOPPIO VIA CAVALLI.

600 MILA VIA XXX OTTOBRE monolocale con servizio, ascensore e riscaldamento.

700 MILA VIA BELPOGGIO locale adatto negozio ambulatorio magazzino, 40 mq, un foro e una finestra fronte strada sopralzo, acqua, luce, telefono.

3.500.000 CENTRALISSIMO UFFICIO perfette condiz. on. interne ed esterne, 9 stanze, 300 mq riscaldamento ascensore.

VENDITA TERRENI

REALIZZA IL SOGNO DI POSSEDERE UNA VILLETTA panoramica e nel verde, noi vendiamo terreni pianeggianti, pronta edificabilità e prezzi da 100 a 120 mq. onl

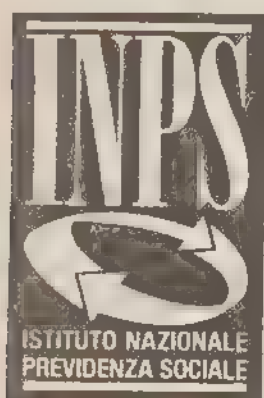
VENDITA ATTIVITA'

SALONE ECONCINATURE zona GIARDINO PUBBLICO avventissimo si vende attività, licenza, arredamento, ottima rendita, prezzo interessante.

33 MILIONI LATTERIA BAR ALIMENTARI zona HORTIS vasta licenza, buonissima rendita.

TRIESTE VIA CORONEO 5 - 660890 r.a.

ADERENTE AL CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE



CONTINUA IL BOTTA E RISPOSTA TRA I NOSTRI LETTORI E L'INPS SULL'INTRICATA MATERIA DELLA PREVIDENZA

Pensioni, altri quesiti

Già dipendente di un'azienda metalmeccanica, avevo maturato 1824 contributi settimanali al 31 dicembre 1993. Ho continuato a lavorare nonostante la mia azienda fosse già in crisi e prossima alla chiusura. Ai primi di settembre la stessa ha ridotto l'attività e con dicembre '94 sono stato licenziato. Ho presentato domanda di pensione a metà dicembre (la settimana successiva al licenziamento) ma sino ad oggi non ho ricevuto la pensione. Al Patronato mi dicono che dovrei avere diritto perché, in forza di un decreto ministeriale del marzo scorso, mi trovo nelle condizioni per evitare il blocco delle pensioni. Ma nel frattempo come mangio? Lavoro (anche in nero) non se ne trova; sto pertanto consumando i soldi della mia liquidazione perché si deve pur campare! Mi può aiutare e, soprattutto, chiarire quando potrò riscuotere la mia pensione? La ringrazio dei chiarimenti o suggerimenti che mi darà e la saluto.

Marco P. - Gorizia

Gentile signor Marco, il Patronato ha ragione ed ho motivo di ritenere che la sua pratica di pensione verrà positivamente risolta a breve. L'Inps, con circ. n. 149 del 26 maggio u.s., ai fini applicativi del decreto 15 marzo 1995 (decreto del ministero del Lavoro, pubblicato sulla G.U. n. 89, serie generale, del 15.4.95), ha fornito alle proprie strutture le seguenti precisazioni: «A norma del decreto 15 marzo 1995 sono ammessi al trattamento pensionistico anticipato, con effetto dal 1.º gennaio 1995, i lavoratori dipendenti e pubblici che siano in possesso alla data del 31 dicembre 1993 di un'anzianità contributiva utile ai fini del diritto a pensione non inferiore a 35 anni, risultino cessati dal servizio entro il 31 dicembre 1994, non svolgano altra attività lavorativa a tale data e presentino la domanda di pensione, ove non già inoltrata, entro il 15 maggio 1995». Nella circolare stessa si precisa, inoltre, che saranno definite positivamente anche le domande di pensione presentate in data successiva al 15.5.95, sempreché i lavoratori interessati si trovino nelle condizioni sopra richiamate. In quest'ultimo caso, però, la pensione decorrerà dal mese successivo a quello di presentazione della domanda. Mi preme sottolineare che il requisito dei 35 anni di contribuzione utili per il diritto a pensione, può essere conseguito anche con il cumulo di contribuzione da lavoro autonomo (artigiano, commerciante ecc.), relativa a periodi precedenti il rapporto di lavoro dipendente cessato, purché si tratti di periodi non temporaneamente sovrapposti. La cessazione dell'attività lavorativa deve essere attestata con dichiarazione di responsabilità del datore di lavoro. Il lavoratore, a sua volta, dovrà dichiarare il mancato svolgimento di altra attività lavorativa alla data del 31.12.1994 (la dichiarazione verrà richiesta con assunzione di responsabilità ai sensi della legge 4.1.1968, n. 15 e successive modifiche).

Ho lasciato il lavoro dopo quasi 37 anni di contribuzione (a fine giugno 1994 ho accertato che mi risultavano accreditati n. 1902 contributi settimanali). Sono stato licenziato, dopo un periodo di lavoro a singhiozzo, a fine febbraio di quest'

anno. Ho presentato domanda di pensione, ma mi è stato risposto che, forse, dovrò attendere che cessi il «blocco» perché mi venga liquidata. Che mi consiglia di fare? La ringrazio.

Gianni S. - Trieste

Anche per lei, cortese signor Gianni, una bella notizia: in forza di un recente decreto emesso dal ministro del Lavoro di concerto con il ministro del Tesoro (decreto 16 marzo 1995 - G.U. n. 89/serie generale del 15.4.95), sono ammessi al pensionamento anticipato, a partire dal 1.º giugno 1995, quei lavoratori (privati e pubblici) che alla data del 31.12.1993 avessero maturato non meno di 36 anni di anzianità contributiva. L'Inps, in proposito, con circ. n. 149 del 26.5.1995, ha chiarito i termini di fruibilità del decreto stesso:

AI LETTORI Chiedete suggerimenti e indicazioni, non conteggi

Si precisa che per risposte specialistiche riferite a forme di previdenza sostitutive ed esclusive dell'assicurazione obbligatoria Inps, occorre che il lettore si rivolga al competente fondo di previdenza. Si avvisa, inoltre, che nell'ambito di questa rubrica non si procede all'effettuazione di conteggi pensionistici. Scopo della stessa è di fornire suggerimenti, consigli e indicazioni opportune ed utili alla soluzione di problemi e dubbi avanzati dai cittadini che ci leggono.

po, come ad esempio periodi figurativi, versamenti volontari, riscatto laurea ecc.

Ho lavorato quale dipendente con contribuzione all'Inps, dal sett. 1961 al 27.7.69 e, quindi, per circa 7 anni e 10 mesi. Dal 15.5.1988 sono stata autorizzata alla prosecuzione con versamenti volontari. Poiché sono nata nel luglio 1943, quando maturerò il diritto alla pensione di vecchiaia? Claudia Casoni in V. Trieste

Gentile signora Claudia, poiché è stata autorizzata ai versamenti volontari anteriormente al 31.12.1992, lei mantiene il diritto alla pensione di vecchiaia secondo i vecchi requisiti contributivi e cioè con 15 anni di versamenti complessivi (pari a 780 contributi settimanali), anziché dopo 20 anni di contribuzione, come le vigenti norme prescrivono. Pertanto, lei maturerà il diritto alla pensione di vecchiaia al compimento del 60.º anno di età, sempreché abbia completato i 15 anni di contribuzione.

Mio figlio ha terminato il servizio militare nei mesi scorsi e, preoccupato per il suo futuro anche in considerazione del fatto che non trova lavoro, nel frattempo, vorrei fargli riscattare l'equivalente periodo ai fini previdenziali. All'Inps mi è stato detto che non è possibile. Non ne sono convinto, per cui le chiedo di fornirmi una risposta precisa in materia. Papà preoccupato Grado

Caro «Papà preoccupato», voglio subito precisarle che, per il riconoscimento del perio-



Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova nella pagina dell'«Agenda», segnalando i pro-

pri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito. Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Nella puntata della scorsa settimana, per un refuso di stampa, sono state riprodotte in maniera non corretta le linee divisorie nella «Tabella E». Ricordiamo, che trattasi del prospetto dimostrativo, allegato al d.d.l. di riforma, che evidenzia la data del possibile pensionamento, in base all'età anagrafica del soggetto e con riguardo al periodo di maturazione di una data anzianità contributiva. La riproponiamo in versione corretta, e ci scusiamo ancora per la svista.

(Allegata all'articolo 5, comma 5)	
Data entro la quale al maturi il requisito contributivo	Data di decorrenza del trattamento
Lavoratori dipendenti pubblici e privati	
31/12/1994	1/1/1996 per i soggetti che hanno un'età pari o superiore a 57 anni 1/4/1996 per i rimanenti soggetti
31/12/1995	1/7/1996 per i soggetti che hanno un'età pari o superiore a 57 anni 1/10/1996 per i rimanenti soggetti
30/6/1996	1/10/1996 per i soggetti che hanno un'età pari o superiore a 57 anni
31/12/1996	1/1/1997 per i rimanenti soggetti
30/6/1997	1/7/1997 per i soggetti che hanno un'età pari o superiore a 57 anni
31/12/1997	1/1/1998 per i rimanenti soggetti
Lavoratori autonomi iscritti all'Inps	
31/12/1994	1/1/1996 per i soggetti che hanno un'età pari o superiore a 57 anni 1/4/1996 per i rimanenti soggetti
31/12/1995	1/7/1996 per i soggetti che hanno un'età pari o superiore a 57 anni 1/10/1996 per i soggetti che hanno più di 55 anni 1/1/1997 per i rimanenti soggetti
31/12/1996	1/7/1997 per i soggetti che hanno un'età pari o superiore a 57 anni 1/1/1997 per i rimanenti soggetti

ad altro titolo), il riconoscimento è a titolo oneroso. In entrambi i casi, occorre presentare domanda su speciali moduli reperibili presso gli uffici dell'Inps o presso i Patronati riconosciuti dalla legge.

lavoro alcuni anni fa. Poiché avrei la possibilità di risposarmi, vorrei sapere se rimarrei o se, invece, mi verrà revocata la rendita Inail di cui sono titolare.

A.G. - Trieste

Se il montante è il «budget» a disposizione per la pensione, - ogni anticipo del pensionamento rispetto a 62 anni di età provoca una riduzione della pensione annua; - ogni ritardo del pensionamento rispetto a 62 anni di età provoca, invece, un aumento. Ecco tre esempi di come si ottiene il «coefficiente di conversione»:

57 anni: 1/21,1 = 4,7%
59 anni: 1/19,9 = 5%
65 anni: 1/16,2 = 6,1%

PENSIONE CONTRIBUTIVA
Ecco le caratteristiche:
- È consentito il pensionamento flessibile che varia fra i 57 anni e i 65 anni.
- Viene fissato un minimo contributivo a 5 anni purché la pensione spettante dia titolo a un trattamento pari a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale (attuali L. 480.000).
* Risoluzione del rapporto di lavoro per accedere alla pensione di vecchiaia.

Gentile Lettrice, il Testo Unico Infortuni, all'art. 85, prevede la revoca della rendita Inail per il coniuge che si risposi. In tal caso, tutta-

Sono vedova: mio marito è purtroppo deceduto per un incidente sul

FILO DIRETTO INPS

A cura di
G. FRANCO CALGARO

via, quell'Istituto corrisponde una specie di liquidazione: viene erogata, una tantum, una somma pari a 3 (tre) annualità della rendita stessa.

Ho 54 anni (sono nata nel febbraio 1941); dopo aver lavorato, quale dipendente, per 11 anni, nel 1991 ho ottenuto di proseguire nei versamenti volontari. Dovrò versare sino al compimento dei 20 anni di contributi o, come mi è parso di aver capito, potrò sospendere i versamenti nel marzo del prossimo anno quando maturerò 15 anni di contribuzione totale? Se bastano 15 anni, considerata la mia età, in forza delle nuove norme (riforma pensionistica) potrò andarmene in pensione subito o dovrò attendere? La ringrazio.

Miriam T. - Gorizia

Gentile signora Miriam, poiché lei ha ottenuto l'autorizzazione ai versamenti volontari prima del 31.12.1992, per il pensionamento di vecchiaia sarà sufficiente che lei raggiunga i 15 anni di contribuzione. Per il diritto a pensione, poiché è nata nel 1941, dovrà attendere il compimento del 60.º anno di età. Le segnaliamo infine che il d.d.l. di riforma, non operante, non prevede alcuna possibilità di pensionamento anticipato per situazioni come la sua.

Ho 53 anni (nata nel 1942). Dopo aver lavorato per 16 anni (tutti con contributi versati all'Inps), per seguire i figli, ho lasciato l'ufficio. Lavoro come impiegata presso un Istituto assicurativo. Quando potrò ottenere la pensione? In forza della riforma pensioni

Pensioni indicizzate all'inflazione effettiva con particolare protezione per quelle sotto i 10 milioni.

* Per gli anni maturati fino al 31.12.95, sarà liquidata una quota di pensione con il metodo retributivo, salvo opzione volontaria per il sistema contributivo da esercitare dopo l'1.1.2000 (dall'1.1.2001), con almeno 5 anni di versamenti con il contributivo e 15 anni complessivi di lavoro.

* Prestazioni legate alla contribuzione, cioè alla vita lavorativa.
* Nessuna differenza tra uomini e donne.
* Scompare l'integrazione al minimo, a 65 anni spetterà un assegno sociale di L. 6.240.000 annue (ridotto in presenza di redditi).
* Tra anzianità e vecchiaia nessuna differenza, ma si potrà andare in pensione con 40 anni di contributi, indipendentemente dall'età anagrafica.
* Il cumulo tra pensione, lavoro dipendente o lavoro autonomo è consentito dopo i 63 anni.
* Fine di ogni differenza tra pubblico e privato.

Nella prossima puntata illustreremo il «sistema retributivo», che la riforma prevede sia mantenuto in vigore per i lavoratori che al 31.12.1995 abbiano maturato un'anzianità contributiva pari o superiore a 18 anni.

Gentile signora Lorella, il d.d.l. di riforma previdenziale (che come sa non è ancora legge), per le lavoratrici che inizieranno l'attività dall'1.1.1996, prevede le seguenti agevolazioni in caso di maternità, al verificarsi dell'evento e indipendentemente dall'assenza dal lavoro: anticipo dell'età pensionabile (prevista a 57 anni), pari a 4 mesi per ogni figlio con un limite massimo di 12 mesi; in alternativa l'interessata potrà optare per la determinazione del

potrà fruire di pensionamento anticipato? Ringrazio Il Piccolo e lei per l'utile rubrica. Saluti cordiali. Paola R. - Trieste

Gentile signora Paola, per il pensionamento dovrà purtroppo attendere il compimento del sessantesimo anno d'età. Se ha fruito di periodi di assenza dal lavoro per gravidanza e puerperio, qualora non l'avesse ancora fatto, è opportuno che presenti domanda per l'accrescimento di tali peri-

odi. Per quanto concerne il d.d.l. di riforma previdenziale, che come ho più volte precisato non è ancora operante, si dovrà attendere di conoscere il testo definitivo. In ogni caso la maggioranza di anzianità per i periodi di educazione e assistenza dei figli fino al 6.º anno di età, è una facoltà che sembra riservata a chi fruità del nuovo sistema «contributivo», e cioè ai lavoratori che iniziano l'attività dal 1.º gennaio 1996.

Sono una studentessa universitaria e vorrei che mi illustrasse le novità contenute nel d.d.l. di riforma previdenziale, in discussione alle Camere, relativamente alle agevolazioni per maternità. Grazie. Lorella V. - Udine

Lorella V. - Udine

AI LETTORI La normativa di riordino sarà legge entro giugno '95

Nel leggere le risposte ai quesiti che seguono, è importante ricordare che la normativa di riordino del sistema previdenziale, come proposta dal governo Berlusconi, già contenuta nella Finanziaria '95, è stata stralciata.

In base all'accordo governo-sindacati del 1 dicembre, farà parte di uno specifico disposto legislativo entro il giugno 1995.

Se ha presentato domanda di pensione entro il 28.9.1994 (vedea l'art. 13, lettera a) della legge 724/94 - Finanziaria '95), potrà andare in pensione dal 1.º luglio 1995.

Lavoratore dipendente, maturerò 35 anni di contributi (effettivi) entro il 31.12.1995. Ho 52 anni d'età. Secondo la nuova riforma, quando andrò in pensione? Metalmeccanico Monfalcone

Se il d.d.l. resterà invariato e verrà approvato, potrà andare in pensione dall'1.10.1995.

Siamo due amici, dipendenti della stessa azienda privata ed assunti lo stesso giorno. Matureremo 35 anni di contributi nel mese di marzo 1999. Secondo l'ipotesi di riforma pensionistica, quando potremo andare in pensione? Vittorio ed Enzo - Trieste

Cari Enzo e Vittorio, per una risposta mirata mi avreste dovuto segnalare la vostra età anagrafica. In ogni caso ecco le tre ipotesi previste dal d.d.l. in considerazione della vostra anzianità contributiva: a) pensionamento dal 1.º luglio 1999 per chi avrà compiuto 57 anni di età entro il 30.6.1999; b) pensionamento dall'1.1.10.1999 per chi compirà 57 anni successivamente, ma entro il 30.9.1999; c) se al 30.9.1999 risulterete già giovani, il pensionamento è rinviato all'1.1.2000, a prescindere dall'età anagrafica.

Il voto dei lavoratori, ecco tutte le novità

Il voto dei lavoratori, ecco tutte le novità

Nel mentre procede, in Parlamento, l'esame del d.d.l. del governo per la riforma del sistema pensionistico, è in atto nelle fabbriche e sui posti di lavoro un non meno appassionante confronto-dibattito sul contenuto e, soprattutto, sugli effetti del provvedimento. Le organizzazioni sindacali stanno dando una grande prova di democrazia, informando e chiamando al voto tutti: lavoratori e pensionati. Nelle assemblee, cui ho partecipato anche attivamente: chiarimenti, riflessioni, richieste di spiegazioni e qualche perplessità, com'è giusto che sia nella trattazione di una questione tanto innovativa da definirsi storica. Da parte dei sindacati confederali, si sottolinea con soddisfazione «un complessivo consenso all'intesa da parte dei lavoratori». D'Antoni, segretario generale della Cisl, illustrando i termini dell'accordo all'assemblea dell'Iva a Taranto, si è dichiarato fiducioso anche per l'iter parlamentare. In proposito, ha precisato che il Parlamento «avrebbe responsabilità gravissime se la riforma non venisse approvata»; infatti «se è bastato che Dini dicesse che difenderà l'accordo per far migliorare la tenuta della lira, è facile immaginare cosa accadrebbe sui mercati finanziari se la riforma fosse impallinata».

Poiché non è mio compito né intendo qui vestire i panni dell'opinionista, mi fermo per tornare alla

mia semplice e pur importante funzione di uomo al servizio del cittadino e del lettore, con l'impegno di fornire elementi di risposta e consigli obiettivi. Ma lasciando valutazioni e giudizi alle responsabilità e al libero sentire di ciascuno, secondo coscienza.

A cosa mira la riforma? A tenere il sistema previdenziale in equilibrio per dare certezza di erogazione delle future pensioni; ma anche a porre fine a interventi penalizzanti in occasione delle annuali leggi finanziarie. Serve inoltre a dare stabilità e sicurezza circa le regole previdenziali.

A tal fine è stato dichiarato necessario: separare l'assistenza dalla previdenza; legare l'entità delle prestazioni alla contribuzione; allargare la base contributiva; stabilire regole uguali per tutti; mirare ai bisogni reali con particolare attenzione ai problemi che investono le donne, alla questione connessa alla reversibilità e alle invalidità.

Nel «sistema contributivo» si parla di «montante».

Cos'è il montante? È la somma dei contributi complessivamente versati dal lavoratore nella vita assicurativa; è pari al 33% della retribuzione annua.

È la rivalutazione? È il meccanismo che consente l'aggiornamento degli accantonamenti alla media quinquennale del Pil nominale (Pil

= Prodotto interno lordo), comprensivo dell'inflazione.

Cos'è il coefficiente di conversione? È la percentuale da applicare al montante per determinare la pensione annua. Il coefficiente è variabile in rapporto all'età di pensionamento ed è sottoposto a una revisione decennale sulla base delle rilevazioni demografiche e del Pil effettivo.

Ecco i coefficienti di conversione:

ETA'	PERCENTUALE	DIVISORE
57	4,720	21,1869
58	4,860	20,5769
59	5,006	19,9769
60	5,163	19,3669
61	5,334	18,7469
62	5,514	18,1369
63	5,706	17,5269
64	5,911	16,9169
65	6,130	16,2969

Con 40 anni di contributi è consentito il pensionamento a prescindere dall'età anagrafica e viene applicato il coefficiente previsto per i pensionamenti a 62 anni di età.

Come si ricava il coefficiente di conversione? Dividendo il montante (contributi pagati nella vita lavorativa) per 20 (che rappresenta l'aspettativa media di vita) si ottiene la pensione annua. Peraltro

cedente o successivo al conseguimento della stessa). Per il periodo di studi universitari (solo gli anni del corso legale, e sempreché non già contributivamente coperti

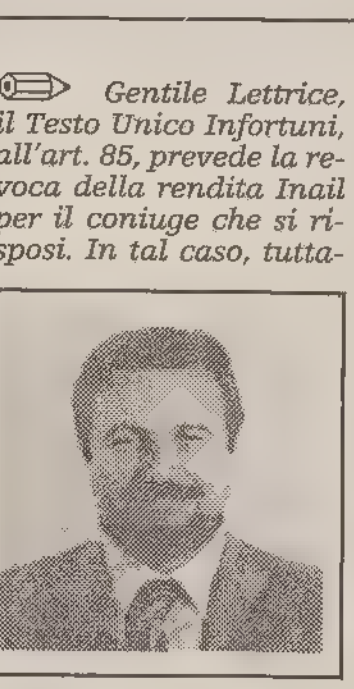
do di servizio militare, non serve alcun riscatto: trattasi di contribuzione figurativa (senza oneri). A tal fine, viene valutato tutto il servizio militare (obbligatorio o volontario) nelle forze armate italiane, ma anche l'eventuale servizio civile alternativo. Tuttavia, perché tale accreditamento possa avvenire è necessario che risulti già versato almeno un contributo (indifferente se precedente o successivo al servizio militare stesso). Ecco spiegato perché all'Inps le hanno risposto che non era pos-

Gentile Lettrice, il Testo Unico Infortuni, all'art. 85, prevede la revoca della rendita Inail per il coniuge che si risposi. In tal caso, tutta-

Sono vedova: mio marito è purtroppo deceduto per un incidente sul

FILO DIRETTO INPS

A cura di
G. FRANCO CALGARO



FILO DIRETTO INPS

A cura di
G. FRANCO CALGARO

LA «GRANA»

Al confine di Ferneti
servizi igienici nuovi
ma sempre chiusi

Care Segnalazioni,
l'estate finalmente è giunta,
cominciano lunghe file al valico
confinario di Ferneti, sia in entrata
sia in uscita: autovetture e soprattutto
bus.
Orbene, nonostante le mie recenti
segnalazioni, i servizi igienici al
confine sono perennemente chiusi.
Ora non chiedo miliardi per costruirli;
esistono, sono nuovi, basta attivarli.
Certo è un fatto, che mentre i maschi
si arrangiano, le signore hanno
notevoli difficoltà.
Ci vorrebbe forse un po' di buona
volontà!

Dario Stibiel



Autieri, meccanici e camion della «Isotta Fraschini»

In questa foto del 1936 autieri, meccanici e camion della «Isotta Fraschini» fanno da cornice a un ricordo militare e d'amicizia: Giovanni Norbido, «bon come un toco de pan».

Sergio Brencich

MUSICA / TRATTENIMENTI ALL' APERTO

Iniziativa brutalmente soppressa

Recentemente è stato concesso agli artisti triestini di usufruire del palcoscenico dei locali pubblici, fino alle 23, per i loro spettacoli musicali. Ritengo questo intervento del sindaco un felice tentativo di rivitalizzare la città che, ormai, triestini e turisti danno in coma profondo.

Quale componente della categoria «musicanti» ringrazio il sindaco ma mi permetto di chiedergli di non fermarsi qui. Chi parla è un giovane conosciuto a Trieste come «il ragazzo del Viale» che per anni si è esibito di sera alla gelateria Pippolo, raccogliendo entusiasti da parte dei giovani e dei (pochi) turisti di passaggio.

Il tentativo, sorto con la disponibilità degli esercenti del vecchio «Acquedotto», nell'intento di allontanare i pericoli notturni della zona, sembrava riuscito. Peraltro la sezione dell'Usi preposta ai controlli sull'inquinamento acustico, sollecitata da qualche anziano, che si sentiva disturbato, ha soppresso, direi brutalmente, tale iniziativa. Una simile iniziativa in via Giulia, ha trovato di nuovo un sollecito intervento, e dire che contavo in una zona di uffici, deserta alla sera.

Mi accompagno con la chitarra e non ho una band. Tutt'al più con me suona un tastierista. Il volume del suono non è molto elevato. Non mi risulta neanche che siano stati misurati i decibel di disturbo.

Andrea Guzzardi

«Amicizie particolari»

In relazione all'articolo apparso in prima pagina il 23 maggio sul delitto di Emilio Crevatin, avvenuto a Roma, l'Arcigay-Arcilesbica di Trieste, prende posizione facendo notare che è ingiusto e di dubbio gusto presentare in prima pagina la vita privata di una persona a scopi scandalistici visto che l'articolo era basato su chiacchiere di vicinato come scritto e quindi scarsamente attendibili. In esso si parla di amicizie particolari, facendo riferimento esplicito all'omosessualità, come aspetto discriminante.

Ma cosa si intende per «amicizie particolari»? Quelle amicizie che ogni persona ha nei riguardi di altre, in cui si ripone piena fiducia e rispetto indifferentemente dalla propria scelta sessuale. Preferiremmo vedere in prima pagina articoli che, se riguardano l'omosessualità, ne trattino le componenti socioculturali da un punto di vista paritario.

Arcigay-Arcilesbica
Circolo Arcobaleno

Maricolti replicano

Con riferimento al contenutoso in atto presso la Capitaneria di porto di Trieste per le ingiunzioni di riscossione forzata intimata, si evidenziano ancora una volta due aspetti quello giuridico e quello esecutivo.

Nel primo caso la C.p. di Trieste, sin dal 1989, non ha mai preso in considerazione un fondamentale principio del diritto, quello che la normativa specifica prevale sulla generica. Infatti, è stato del tutto ignorato l'art. 52 (ex legge 24 marzo 1921, n. 312, art. 21, comma 1.0) del R.d. 8 ottobre 1931, n. 1604 conosciuto quale testo unico delle leggi sulla pesca, naturalmente tutt'ora in vigore. In tale disposizione si evince chiaramente che il canone «ricognitorio» va applicato non soltanto alle cooperative e ai loro consorzi ma anche a tutte quelle imprese nelle quali il titolare coltiva direttamente lo specchio di mare in concessione.

L'altro aspetto, che per molti versi risulta discriminatorio e palesemente illegittimo se dovesse risultare vero, è quello esattoriale. Ciò, vi potrebbero essere state ben tre forme di riscossione: diretta, fidejussoria e ingiuntiva. Infine, si deve amaramente constatare che l'aspetto umano-sociale di tutta la vicenda è stato completamente dimenticato negli ultimi due anni dalla sezione Demanio preposta alla questione senza peraltro che l'autorità superiore preposta intervenisse con almeno un dialogo verso questa emarginata categoria.

Il presidente
della Federazione
italiana maricolti
Mario Bussani

STORIA / TRIESTE FRA IL 1943 E IL 1945

Un'unità di forze che non ci fu

Nella mostra dedicata alla difesa cittadina del 1943-45 (Galleria Tergesto) viene evidenziato come il Cln triestino abbia rifiutato un'intesa, all'ultimo momento, con la X Mas nel difendere Trieste durante il «ribaltone» di fine aprile 1945.

Nel contempo un quotidiano nazionale ha riportato la notizia di un recente accertamento, storicamente importante, che mi riconduce «per dritissima» al conflitto d'opinioni succeduto al mio scritto «La gente non dimentica» comparso sul Piccolo del 19 febbraio.

Affermavo (con la fondatezza e l'attendibilità di uno che ha vissuto l'insurrezione della città del 30 aprile 1945) che nella comunità italiana di Trieste dominava in quel momento un'istintiva tensione verso l'unità di tutte le forze italiane, quali che fossero, nella consapevolezza di quelle che erano le mire su Trieste dei titini, le cui «credenziali» erano state anticipate dalle atrocità commesse in Istria dopo l'8 settembre. Su questa premessa aggiungevo che, durante l'insurrezione, mi ero trovato accanto un giovane in divisa della X Mas.

Orbene, in questi giorni si è appreso da un quotidiano nazionale, che, a seguito di ricerche compiute da Valentina Zappa (ricercatrice presso la Cattedra di Storia Contemporanea dell'Università Cattolica di Milano) che un reggimento dell'esercito repubblicano si accordò col Comitato di Liberazione Nazionale Valdostano per resistere all'avanzata delle truppe francesi che intendevano occupare militarmente la Valle d'Aosta, profittando della disfatta nazifascista. La ricercatrice precisa: «Anche i partigiani valdostani si opponevano all'annessione alla Francia, avendo trovato un nuovo nemico negli invasori francesi». Avvenne poi che il 4 maggio, il suddetto reggimento si arrese alle truppe americane frantumate arrivate (com'era naturale).

In quell'occasione i partigiani valdostani accettarono la collaborazione dell'esercito repubblicano di voler, al di sopra di tutto, conservare all'Italia quel territorio italiano. Sappiamo che nella nostra regione i partigiani «rossi» miravano, più che a sconfiggere il tedesco (già sconfitto), ad annettere il nostro territorio al confinate stato comunista (per cui osteggiarono fino ad ucciderli, sia i partigiani «verdi» del Friuli orientale, sia i patrioti italiani della nostra città).

Due condotte diverse in stridente contraddizione tra loro. Da tale contraddizione traggo lo spunto per dissentire dal giudizio, leggibile in Galleria Tergesto, che un'intesa, all'ultimo mo-

mento con la X Mas per la difesa della posizione italiana della città, sarebbe stata «politicamente suicida». A mio giudizio fu concretamente suicida non farla (con i neozelandesi a Monfalcone). L'episodio del Cln della Val d'Aosta lo conferma in pieno.

Giorgio Bevilacqua

L'incidente sul lavoro

L'articolo di martedì 23 maggio sul mortale incidente sul lavoro avvenuto nello stabilimento Alcatel-Telettra di zona industriale riporta varie notizie inesatte che falsano la comprensione del tragico avvenimento.

La tragedia è avvenuta alle 10.15 circa, e ha avuto come testimoni oculari dei lavoratori che erano fermi vicino a una porta a vetri ed erano rivolti verso l'esterno. Non c'è stato alcun frastuono per il ribaltamento, immediatamente questi colleghi sono accorsi dando l'allarme e hanno chiamato in aiuto altre persone per sollevare e raddrizzare il pesante mezzo, (in quanto per gli stessi è stato impossibile causa il peso del mezzo), per portare aiuto al Paolo Pelizzaro ma purtroppo il loro pronto intervento è stato inutile, come ha verificato il personale sanitario chiamato con il 118, intervenuto in pochi minuti. Il corpo non è stato mai spostato né il mezzo è stato più mosso. La zona è rimasta presidiata per ore dai colleghi accorsi, dal personale sanitario del 188, dai funzionari di polizia, dai funzionari dell'Usi e dai carabinieri.

In attesa di una conclusione delle inchieste che chiariscano quello che per ora appare inspiegabile e ancora incredibile da parte delle rappresentanze sindacali unitarie (R.s.u.) Alcatel-Telettra e da parte dei colleghi affaristi per quanto letto nel vostro articolo, si chiede questa rettifica.

Per R.s.u.
Alcatel-Telettra

Accogliamo di buon grado le precisazioni del rappresentante sindacale di Alcatel Telettra che comunque non alterano la cronaca dell'ennesima tragedia del lavoro. C'è da dire poi che non è vero che il corpo di Paolo Pelizzaro non sia stato spostato se non altro per prestargli i primi soccorsi. Ne sa qualcosa il medico legale Fulvio Costantini che è stato fatto entrare dopo un'attesa di un quarto d'ora (sic) al portone dello stabilimento. Infine, un'osservazione. Perché in quella circostanza il rappresentante del sindacato che ho interpellato non ha ritenuto opportuno fornire le opportune indicazioni, parlando anche a nome dei suoi colleghi di lavoro e lo ha fatto solo con questa lettera?

c.b.

Autobus agognato

Mi riferisco a quanto scritto. Deduco dal contesto che l'unico utente interessato al prolungamento degli autobus sono io. Il consigliere Zerial, con un colpo di spugna, ha così cancellato sette ore di lavoro, 114 firme, e quattro anni di lettere a tutti gli enti preposti. Un mio articolo sul «Piccolo» del 17.2.1992, descriveva il problema di via Moreri estesamente. Già però il 13.12.1991 la circoscrizione sollecitava al Comune un nuovo piano del traffico e della viabilità rionale che spostasse, tra l'altro, anche il capolinea degli autobus 5-8 su un terreno di via Moreri. Le firme in questione, potevano essere molte di più sebbene abbiano riempito un intero protocollo. Moltissima gente, deve anche con stampelle risalire alle dimore soprastanti. Una muraglia di macchine occupa il suolo pubblico, scaricando rifiuti d'ogni genere, e impedendo anche alla Nu d'intervenire, essendo in sosta permanente.

I cagnolini ci «donano» i loro regalmi che coll'avvicinarsi dell'estate renderanno più «piacevole» la risalita all'erta. La strada diventa ogni giorno più angusta, perché le macchine si allungano sempre più, (a tre corsie vicino al capolineo) cosicché se c'è bisogno dei pompieri per un'emergenza, può andare a fuoco la casa, com'è già successo, con morte per infarto della proprietaria. Chi ha una macchina, deve provvedere a tutto, e non solo alla benzina agevolata. Non si può pretendere che il meno abbiente, dopo una dura vita di fatiche, anziano, acciaccato, venga trattato da rottame, e non gli venga consentito nemmeno il mezzo pubblico.

Molto si è parlato di Stocktown che doveva dare parcheggi a 440 macchine. Si è parlato della polizia stradale che dovrebbe, oltre a iniziative a sfondo sociale, fornire un bel parcheggio sotterraneo. Da non dimenticare che quando si posero in opera le nuove tubature, via Moreri era deserta. Dove sono state collocate le macchine.

Si parla del polmone verde di quel campetto. I bambini finché sono piccoli hanno l'asilo e poi l'oratorio in via Moreri. I giardini peraltro, sono lasciati il più delle volte all'incuria, diventando ricettacolo di drogati, con grave nocumeto per la vita stessa dei bambini. Se tutti usassimo in svariate occasioni il mezzo pubblico che andrebbe semmai potenziato, non ci sarebbero intasamenti, inquinamento e ci guadagneremmo tutti in salute.

Maria Corona Glavina

CDC / REPLICA IL PRESIDENTE DONAGGIO
'Sospetto critiche strumentali'

Nelle scorse settimane sono stato oggetto delle «attenzioni» di alcuni esponenti del mondo politico locale, secondo i quali la carica di presidente dell'Ente camerale risulta essere incompatibile con quella di vertice di una associazione di categoria, quale appunto l'Unione del commercio, turismo e servizi della Provincia di Trieste che presiede. In particolare, tale tesi è stata oggetto di una recente interrogazione al presidente della giunta regionale da parte da alcuni consiglieri (tra cui Travunat e Budini), i quali, nonostante l'evidente infondatezza delle loro argomentazioni, hanno ritenuto di insistere, facendomi sorgere il sospetto che tali critiche siano assolutamente pretestuose e strumentali.

Ritengo quindi di dover intervenire sul tema, non certo per difendermi, quanto piuttosto per fare definitiva chiarezza su una questione che dal punto di vista «tecnico» non presenta alcun dubbio o difficoltà di interpretazione.

In modo alquanto aprioristico e frettoloso, gli autori dell'interrogazione dichiarano che sarebbe ostativo alla nomina di presidente dell'ente camerale il mio ruolo di presidente Concommercio di Trieste, dimostrando in questo modo scarsa memoria dei lavori del consiglio regionale che approvò la legge 12.3.1993, n. 9 e, soprattutto, dimostrando una lettura disattenta e superficiale della normativa regionale da loro stessi invocata.

Non va infatti dimenticato che, in sede di sesta legislatura e nella seduta del consiglio regionale del 3.2.1993, la proposta di legge n. 446 venne discussa sulla base della relazione scritta del consigliere Dominici. Nel presentare il testo, la relazione precisava che nell'elenco delle incompatibilità già previste dalla legge regionale n. 75 del 1978 venivano «in aggiunta» inserite quelle relative alla carica di vertice vertice monocratico (segretario, presidente, coordinatore o figure analoghe) nei partiti e nei movimenti politici a livello nazionale, regionale e provinciale, con l'affermazione che «la prevista incompatibilità tra ragioni d'essere nell'opportunità, ora avvertita dalla gente di distinguere la responsabilità di partito dalla responsabilità di vertice negli enti, quando non si tratta di cariche che derivino da mandato collettivo».

In opposizione all'accoglimento di un emendamento proposto dal consigliere Bulfone, che avrebbe allargato le incompatibilità a quasi tutti gli appartenenti alla categoria dirigenziale dei partiti, il consigliere Dominici propose semplicemente di riscrivere il testo originario, sulla incompatibilità «di coloro che ricoprono la carica di vertice a livello nazionale, regionale o provinciale in partiti o movimenti politici», aggiungendo «o sindacali», «in modo da porre sullo stesso piano i vertici sindacali e quelli politici».

Da ciò la disposizione approvata e invocata a torto dagli interroganti per sostenere una pretesa incompatibilità alla mia nomina al vertice della Camera di commercio di Trieste. Ciò perché il termine «movimento sindacale» non solo è del tutto atecnico e non ri-

corre mai in nessuno dei testi legislativi, regionali o statali, per definire le associazioni di categoria, ma anche e soprattutto perché lo stesso legislatore regionale ha sempre fatto corrispondere all'attributo «sindacale» il termine qualificatore del concetto della associazione sindacale dei lavoratori, e mai di quello di associazione di categoria imprenditoriale. Ne è prova — tra altre numerosissime disposizioni — quella del comma 2 dell'art. 10 della medesima legge, che distingue nettamente le associazioni «sindacali» (dei lavoratori) delle associazioni «di categoria», al cui novero appartiene certamente l'Unione del commercio, turismo e servizi della nostra provincia.

E' quindi evidente come al testi dell'interrogazione sia priva di ogni fondamento, basandosi su una lettura alquanto affrettata della legge regionale, né essa trova riscontro e in altre realtà locali: come avevo già ricordato nelle scorse settimane, il mio incarico di presidente dell'ente camerale e di presidente di un'associazione di associazioni di categoria (peraltro volontaria e non riconosciuta) non rappresenta certo un'anomalia: sono infatti almeno venti le città italiane che registrano una situazione analoga. E la cosa mi sembra del tutto logica, essendo la Camera di commercio una struttura al servizio dell'imprenditorialità e il suo vertice espressione delle categorie economiche.

Adalberto Donaggio

Atleti dimenticati

Quale responsabile regionale Ffip, settore artistico, vorrei chiarire e precisare alcune dimenticanze clamorose sugli atleti azzurri: Alessandro D'Agostino, e sugli azzurri di notevole valore: Tania Romano, Cristina Merlo, Paolo Coccolo. Si mettono in luce le vecchie glorie di oltre quarant'anni fa, ma se dobbiamo guardare avanti e non si possono dimenticare atleti come questi che ora sono al vertice pronti per spiccare il volo sul gradino più alto a livello nazionale. Con rammarico ho sempre notato (da oltre vent'anni) che per questo sport leggendo la cronaca locale, spesso si sbaglia, si dimentica o non c'è lo spazio. Inoltre, in qualità di presidente della società Pattinaggio artistico triestino, ho notato l'ampio spazio riservato (sette righe di una colonna alla fine dell'articolo). Dalla prima società elencata man mano lo spazio diminuiva. Non c'era lo spazio, quindi la nostra parte è stata tagliata, però per le foto di due atleti non certo di interesse nazionale o internazionale c'era lo spazio. Non me ne vogliono questi due ragazzi perché come loro ce ne sono tanti in tutte le società locali, ma tralasciare nomi che hanno dato lustro al Pattinaggio artistico triestino e alla città mi sembra inopportuno.

Per quanto mi riguarda, l'atleta Alessandro D'Agostino, da anni indossa la maglia azzurra con un titolo europeo alle spalle e vice campione mondiale 1994 per le coppie artistiche, e per il singolo Arianna Ielic, campionessa italiana uscente. L'articolo non era improntato su classifiche d'atleti ma su piccole storie di società locali e sulla Federazione hockey e pattinaggio provinciale.

Sono state elencate società come l'Edera dove la sezione pattinaggio artistico non esiste da quasi due anni e neanche un tesserato iscritto, ed è stato dimenticato il Pat che conta 150 soci frequentanti, 100 sostenitori e 100 tesserati Aics. Tengo a precisare per chi non lo sapesse, che il nostro impianto di pattinaggio coperto in via Costalunga è aperto al pubblico con patini a noleggio ed è l'unico a Trieste a fornire questo servizio. Inoltre, è l'unico impianto privato creato da privati, quindi non solo per l'agonismo ma per togliere i ragazzi dalla strada e dar loro la possibilità di frequentare lo sport sano e tranquillo.

Federazione italiana hockey e pattinaggio Pattinaggio artistico triestino
Giovanni D'Agostino

Crueltà sugli animali

Venerdì 19 maggio, alle 9.30 del mattino, in un vialetto del Giardino Pubblico di via Giulia entrata di via Marconi, ho assistito ad una scena di incredibile inciviltà e crudeltà: due addetti della Pest-Control di Forlì stavano catturando centinaia di colombi che venivano letteralmente gettati uno sull'altro in una gabbia alta e strettissima, dalle cui aperture si vedeva un ammasso compresso e informe di penne e piume da cui, qua e là, spuntavano zampette ed occhi terrorizzati. Alle mie rimostranze per quei metodi brutali, uno dei due addetti ha risposto in tono aggressivo e arrogante, mentre l'altro visibilmente alterato e assomigliando a un demone, sveniva, atteggiandosi minaccioso nei miei confronti. E' mio dovere denunciare pubblicamente il fatto al direttore dell'Usi e alle autorità di competenza perché prendano gli opportuni provvedimenti affinché un servizio civile, relativo alla salute pubblica, non sia attuato in modo brutale e venga affidato a personale competente, corretto e rispettoso di esseri viventi che non meritano né legalmente né moralmente di essere torturati. Nel corso del dialogo animato, sono venuta a sapere che i colombi catturati (posto che qualcuno sia sopravvissuto alla cattura) erano destinati ad un laboratorio di Udine; a tale proposito vorrei sapere se gli animali sopravvissuti e sani saranno riportati e liberati nel loro luogo d'origine e se l'Enpa non potrebbe o dovrebbe essere consultata, o perlomeno avvertita, delle catture.

Prof. Graziella Martino

Brevetti non validi

Ci viene segnalato da parte di alcuni Comitati provinciali di Federazione l'esistenza di associazioni che rilasciano «brevetti di immersione subacquea» senza averne la specifica competenza legale. Desideriamo informare che l'unico brevetto valido è quello rilasciato dalla Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquea — organo del Coni — attraverso le sue sezioni, staccate sul territorio, e ciò sia a norma di legge che dei regolamenti sportivi nazionali e mondiali.

Il presidente
regionale del Coni
Emilio Felluga

Francesca Bertini, diva fatale

Tra le dive più note ed ammirate del periodo seguente la prima guerra mondiale, spicca Francesca Bertini. Eccola in un atteggiamento tipico da «fatale».

Pietro Covre



Spiro con i fratelli ottanta anni fa

Ieri era il compleanno di Spiro Margaris, qui ritratto assieme ai suoi fratelli circa ottanta anni fa. Il piccolo Spiro è il secondo da destra.

Auguri vivissimi da Zaf

LE ORE DELLA CITTÀ

Partita a tre

Venerdì, alle 17.30, verrà presentato al circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) il libro di Claudio Cerasuolo «Partita a tre». Cronista giudiziario della «Stampa» di Torino, Cerasuolo è al suo esordio letterario con questo volume che è storia d'amore, thriller e romanzo psicologico. L'incontro con l'autore sarà condotto dal giornalista Pierluigi Sabatti.

Spirito in mostra

Nella sala mostre di Palazzo Vivante, Largo Papa Giovanni XXIII, espone Liliana Spirito fino al 4 giugno. Orario di visita: feriali 10.30-12.30/16-19.30; festivi 11-12.30/16-19.

Repubblica dei ragazzi

Oggi, con inizio alle 18.30 nella sede dell'Opera figli del popolo di largo Papa Giovanni XXIII, si terrà il «dalo» a conclusione di tutte le attività dell'anno sociale 1994-95. Nell'occasione mons. Ragazzini celebrerà una messa in memoria e ricordo di monsignor Edoardo Marzari.

Filmografia ebraica

Oggi, alle 20.30, nel museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», proiezione del film «La rosa bianca» di Michael Verhoeven. In questo film si racconta la «romantica» storia di un gruppo di ragazzi che facendo leva sul proprio orgoglio, sulla voglia di libertà riesce con tenacia e fantasia a tenere in scacco la potentissima Gestapo.

Separatismo islamico

Per gli incontri organizzati dal dipartimento di Scienze politiche dell'Università oggi alle 11, nella sala Atti accademici della facoltà di Scienze politiche il professor Francis Robinson parlerà sul tema «Il separatismo islamico in India». L'incontro, che sarà introdotto dal prof. Enrico Fasana, ordinario di Storia e Istituzioni dei Paesi dell'Asia, si terrà in lingua inglese ed è rivolto in particolare a tutti coloro i quali seguono da vicino le problematiche storico-politiche nel mondo indiano.

Pro Senectute club Rovis

Sabato 27 «Canti e arie d'opera». Incontro con la scuola di canto corale di Trieste. Inizio ore 17.

Incontro di entomologi

Avrà luogo questa sera alle 18.30 nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, la consueta riunione degli entomologi. L'ingresso è libero.

Calzature Erika di via Carducci 12

comunica alla gentile clientela che è iniziata una vendita straordinaria per cambio gestione con sconti dal 20 al 50% su tutta la merce. Per agevolare la clientela il negozio sarà aperto ininterrottamente. (Com. eff.)

Cappella Underground

Questa sera, nella sede di piazza Benco 4, IV piano, per la rassegna «Orson Wenders» il viaggio e lo sguardo» La Cappella Underground presenta due film di Orson Welles: alle 21 «L'inferno Quinlan» (sottotitolato in italiano); a seguire «F. come falso» («F for fake»). Ingresso riservato ai soci. Per informazioni telefonare al 363637.

Junior Chamber

La Junior Chamber di Trieste ha organizzato per oggi, alle 19, al Circolo della stampa in corso Italia 13, un nuovo corso di formazione, che avrà per tema «Internet». L'incontro, aperto a soci e amici della Jci, sarà tenuto dall'ingegner Igor Bonat. Il corso, al quale interverranno anche il presidente Junior, Tullio Ciacciolo, e il responsabile della formazione Jci, Alessio Semerani, è indirizzato a tutti coloro che siano interessati all'argomento, anche non necessariamente esperti del settore.

Saggi al Tartini

Oggi, alle 20, saggio finale degli allievi dei proff. D. Slama, F. Poloni, M. Bontempo, A. Orvieto.

Proiezioni dell'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19, nella sede di via Machiavelli 17, per la rassegna di proiezioni della società Alpina delle Giulie, Lina Vasta presenterà un suo documentario su Siria e Giordania. L'ingresso è libero.

Amici dei musei

Oggi, alle 18, nella sala della Ras, piazza Repubblica 1, la prof.ssa Ester Cohen, docente di Storia dell'arte contemporanea alle Università di Firenze e di Udine, parlerà della mostra su Boccioni che ha organizzato al Metropolitan Museum di New York e terrà una conferenza sul tema «Boccioni e l'America». L'ingresso è libero.

Serata musicale con la Sal

Oggi, alle 18.30, nelle storiche sale del Caffè Tommaseo, si terrà una serata musicale a conclusione dell'anno accademico 1994-95 della Sal. Il maestro Giorgio Rittmeyer al pianoforte eseguirà musiche di Beethoven, Chopin, Anton Rubinstein e Schubert.

Centro Unesco

Oggi, nella sede del centro Unesco, via Dante 7, IV piano, il dottor Alessandro Perini parlerà sul tema: «Osservazioni sul magico mondo della fiaba».

Diapositive all'Aimo

Oggi, alle 17, nella sala dell'Associazione italiana maestri cattolici, via Mazzini 26, saranno presentate a cura della signora Mariuccia Pagliaro alcune diapositive su «Musei vaticani» e, in particolare, le lunette della «Cappella Sistina».

Incontri musicali

Il Comitato per le manifestazioni della Lista per Trieste, come penultimo degli «Incontri musicali del mercoledì» presenta oggi, alle 17.30, nella sala maggiore di Palazzo Scrinzi - Sordina («So Saba 6, II piano»), l'«Ottetto» a fiati «G. Verdi», costituitosi recentemente fra i componenti della Banda cittadina «G. Verdi».

Circolo Generali

Questa sera, alle 17.30, nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra: «Terra e fiori, forme e colori». Mostra di sculture in terracotta e di composizioni di fiori secchi di Gianna Marrazzo e Rossella Vianello. Fino al 9 giugno da lunedì a venerdì 10-20.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso Club Gratis

Sì, al Paradiso Club tutti i sabati, periodo estivo, si balla all'aperto, sulla terrazza panoramica, nel bellissimo giardino.

Cral Ente Porto

La sezione sci-montagna informa i propri soci, che per domenica 4 giugno, è in programma la gita sociale, con i propri mezzi, alla valle Aip, nel cuore delle Carniche. Il programma è disponibile alla segreteria della sezione nelle giornate di lunedì e mercoledì, dalle 17 alle 20 (tel. 309892).

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantini, oggi, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi I p.), il prof. Renato Mezzana presenterà una carrellata di immagini sul tema: «Primavera sul Carso».

Istituto Gramsci

Oggi, alle 17.30, alla libreria Minerva in via San Nicolò 20, presentazione del volume «Annali Feltrinelli. Gli atti del Cominform (1947-1949)» organizzata dall'Istituto Gramsci. Il volume sarà presentato dal prof. Jozsef Pirjevec dell'Università di Padova, interverranno inoltre il prof. Leonid Gibianskij dell'Accademia delle Scienze di Mosca e il prof. Silvio Pons della Fondazione Istituto Gramsci di Roma. Presiederà il prof. Giorgio Negrelli.

Performance artistiche

Domani, avrà luogo una conferenza stampa, con inizio alle 11.30, al Museo ferroviario stazione Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, per la presentazione della mostra «Achtung auf den zug», organizzato dal Gruppo '78. Si tratta di un evento artistico del tutto inusuale, rafforzato da performances, audizioni di radiofilmi, interventi musicali, che raccoglie 35 giovani artisti provenienti da ogni parte d'Italia.

Università Terza età

Oggi, aula A, ore 17: saggio del corso del m.o. Carlo Fortuna. Lunedì 5 giugno, nel centro giovanile Madonna del Mare, alle 17.30, chiusura dell'anno accademico.

Amici della lirica

Questa sera, alle 18, il pianista Pierpaolo Levi terrà un concerto pianistico in sede, corso Italia 12, Lega Nazionale. In programma musiche di Mozart e Liszt. La conferenza del prof. Nesboda su: «La storia della sinfonia» del 1.º giugno è rimandata a data da destinarsi.

Gruppo «Michele D'Orta»

Il gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani, guidato da Pino Galati. Ritorno alle 8.30, a Rupingrande.

Corsi 150 ore

La scuola media «Addobati-Brunner» informa che sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1995/96 ai corsi gratuiti («150 ore» per adulti e giovani oltre i 15 anni per il conseguimento del diploma di licenza media. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della scuola, in via delle Ginestre, 1 (Roiano) o telefonare al 414291.

Seminario di Rebirthing

Il 10 e l'11 giugno l'associazione culturale «Tra cielo e terra» organizza un seminario di «Rebirthing» con Massimo Sarsini Ralik.

Goethe Institut

La biblioteca del Goethe-Institut di via del Coroneo 15 ricorda a tutti gli interessati il suo attuale orario di apertura: lunedì, martedì, mercoledì 15-19; giovedì 10-13 e 15-19; venerdì 10-13. Chiusura estiva dal 3 luglio al 3 ottobre.

Corsi Uisp

A partire dal 5 giugno iniziano i corsi estivi, strutturati con frequenza di 5 giorni per due settimane. I corsi riguardano il nuoto piccolissimi, il nuoto formativo e ambientamento acquatico. Per informazioni telefonare al 370380 tutti i giorni, dalle 9 alle 13, escluso il sabato.

I temi del referendum

Nell'approfondimento del voto su 9 referendum, fissato per l'11 giugno, la facoltà di Scienze politiche e il dipartimento di Scienze politiche organizzano, a favore di tutti gli studenti dell'ateneo, e di quanti altri vorranno intervenire, un incontro su: i temi del referendum che si terrà il 31 maggio 1995 alle 18 nell'aula Magna.

Ginnastica triestina

La Società ginnastica triestina organizza nei mesi di giugno e luglio dei corsi per principianti di ginnastica artistica maschile e femminile. Non è necessario aver già praticato questo sport ed è un'occasione per imparare movimenti nuovi quali i «salti mortali» al trampolino elastico, la «verticalità» e la «ruota» al corpo libero. Per informazioni telefonare in segreteria dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 oppure rivolgersi all'insegnante Fabrizio Mezzetti, alla palestra sociale, tutti i giorni dalle 17 alle 21. I corsi sono a numero chiuso, contattare la società quanto prima per le pre-iscrizioni.

PICCOLO ALBO

Smarrita al porticiello di Canovella de' Zoppoli o dintorni, una gattina tigrata bisognosa di cure che risponde al nome di Camilla. Chi l'avesse trovata è pregato di telefonare al 200257. Lauta ricompensa.

Spilla da bambina a forma di farfalla smarrita domenica a Opicina. Se qualcuno l'avesse trovata può telefonare al 411364. Ringrazio anticipatamente.

Regalo a persona amante animali pastore tedesco femmina di 12 mesi con pedigree, ottimo carattere. Telef. 369811 - 396790.

Smarrito cane taglia piccola nero, con petto bianco tipo volpino a Opicina. Risponde nome Bilo. Telefonare al 214131.

STATO CIVILE

NATI: Dileonzo Chiara, Di Corato Federica, Triolo Ilaria, Radin Erik.

MORTI: Scarano Carmela, di anni 74; Serli Guerrina, 52; Marigonda Norina, 84; Cherbavaz Giovanni, 60; Zorretti Guido, 77; Iacaz Lucia, 86; Furlan Nella, 81; Logar Mario, 68; Bozich Giustina, 81; Trinca Alice, 87; Spadaro Giorgia, 79; Grassi Maria, 90; Hojak Francesca, 89; Candotti Laura, 87; Lebeda Leopoldina, 93; Lorenzini Olimpia, 84.

OGGI Cucina triestina e Tolkien in piazza Gutenberg

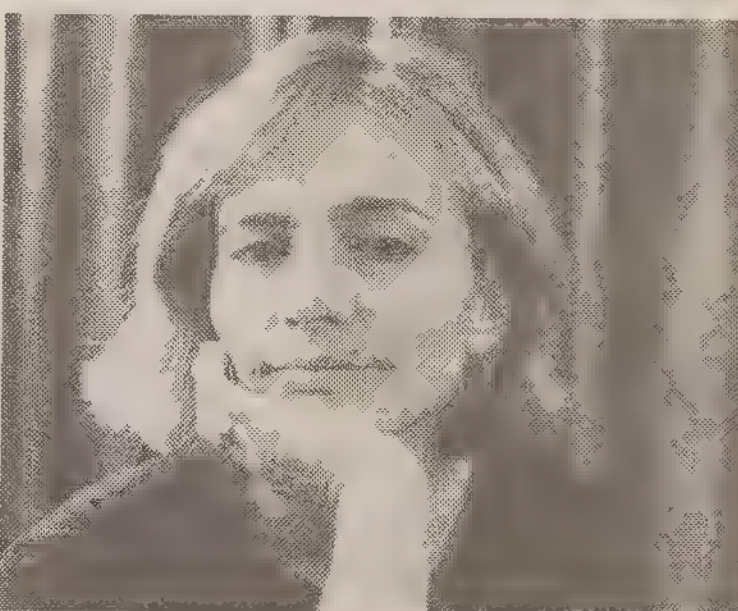
Dall'informazione culturale, al mondo di Tolkien, alla cucina triestina e istriana: questa la variegata ricetta che ci offre oggi piazza Gutenberg. Si comincia alle 11. Sotto il bianco tendone di piazza Unità, Simona Cerato, Sergio Cimarosti, Stefano Curti, Enzo Kermol, Franco Panizon, moderati da Valerio Fiandra, parleranno sull'informazione culturale a Trieste, un tema ricco di stimoli e di sicuro interesse. Seguirà, alle 12.15, l'incontro con l'autore, dedicato a Tolstoj di Wonderleid e alle sue Ricette triestine istriane e dalmate (edizioni Lint). L'autrice del libro e l'illustratore Renzo Kollmann, saranno presentati da Valerio Fiandra, e vista l'ora, fra una parola e l'altra, è annunciata anche un piacevole...rebecher.

Nel pomeriggio, alle 15.30, immersione nel mondo di Tolkien con l'incontro con la Società Tolkieniana italiana. Intervengono Paolo Paron, Ervino Gus e Giancarlo Pellegrini. Alle 16.30 per gli incontri con l'autore è la volta di Enrico Fraulini con Le ambiguità di Alice (Sal), presenta Carla Guidoni. Alle 17.30, nuovo appuntamento per i buongustai con La cucina della memoria: vini e liquori, con Fulvia Costantini, Francesco Deruvo e Nicola Merello. Alle 18.30, infine, ci sarà Fulvio Tomizza e il suo Alle spalle di Trieste, presentato da Fulvio Salimbeni.

Per lo Spazio laboratorio, laboratorio di illustrazione alle 9 con Paola Sapori e Franco Facchini, e incontro con Luciano Nardelli alle 11.

GLI INCONTRI CON L'AUTORE

Cristina Comencini sul cinema italiano: «Tutto da rifare»



Per la rassegna «Incontri con l'autore» a cura del Centro studi e ricerche Nicolò Tommaseo, la regista Cristina Comencini, in una pausa fra le riprese sul Carso del film «Dove ti porta il cuore», accetta volentieri di fare quattro chiacchiere e di rispondere alle domande del pubblico.

Laureata in economia e commercio, dal 1982 in poi ha fatto le sue prime esperienze come sceneggiatrice in diversi film insieme al padre Luigi, lavorando in seguito anche con altri registi. Nel 1987 ha vinto il Festival di Anancy col suo primo lungometraggio «Zoo», quindi il Festival di Essen e altri; nel '91 ha diretto «I divertimenti della vita privata».

A questa brillante attività cinematografica la Comencini affianca un altrettanto fortunato esordio letterario con il romanzo «Le pagine strappate» (edito da Feltrinelli, premio Opera prima a Rapallo dove ha conosciuto Susanna Tamaro), a cui ha fatto seguito «Passione di famiglia», una saga familiare tutta la femminile scritta con taglio incisivo, non senza punte d'ironia. Narra la decadenza di una nobile famiglia napoletana

che coinvolge soprattutto le numerose donne, travolte fra passione del gioco e disgrazie d'amore.

Romanzo autobiografico? «Sì, in parte - ammette sorridendo - sono per metà napoletana e per metà lombarda».

C'è anche qui una nonna come personaggio centrale.

«È vero, ma solo per coincidenza».

Le piacerebbe farne un film?

«Magari, anche subito».

Ma un romanzo, diventando film, ci perde o ci guadagna?

«Dipende, sono linguaggi assai diversi. E poi il lavoro cinematografico è sempre frutto di una collaborazione».

Al fuoco di fila di domande Cristina Comencini risponde con molta disponibilità e cortesia, ma preferisce parlare del film.

«Le riprese a Trieste sono finite. Il Carso è bellissimo: è stato una scoperta, come Contovello». Qual è il futuro del cinema italiano?

«Italia anno zero: bisognerà ricominciare tutto da capo facendo film di qualità migliore».

Liliana Bamboschek

CONCERTI Violinista in Romania

Nuovo successo estero per un giovane musicista della nostra città. La violinista triestina Franca Sciarretta, diplomata con il massimo dei voti e lode al conservatorio Tartini sotto la guida del prof. Selvaggio, è stata invitata dalla Muncheimer Musikseminar di Monaco a sostenere due concerti, il 4 e il 5 maggio scorsi, nelle città di Sibiu e Brasov, in Romania.

La Sciarretta ha eseguito, come solista, il concerto di Bruch accompagnata da due orchestre rumene: la Filarmonica di Stato di Sibiu diretta da Romica Rimbu e la Filarmonica di Stato di Brasov diretta dall'austriaco Jonas Alber. La violinista, che ha riportato un vivo successo di pubblico e critico, è stata invitata a ritornare il prossimo anno per una serie di concerti da eseguire anche in altre città.

OGGI Farmacie di turno

Dal 29/5 al 4/6 Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89 (Aquilina), tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, via Revoltella 41, via Tor S. Piero 2, via Flavia 89 (Aquilina), Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.



Consegnato il premio Minerva d'argento 1995

Il premio Minerva d'argento, istituito dalla società di Minerva per onorare la memoria del suo fondatore Domenico Rossetti e consistente in una artistica statuetta di Antonio Guacci, è stato consegnato alla dottoressa Paola Ventura per la sua tesi discussa alla scuola di specializzazione in archeologia dal titolo «Topografia di Tergeste». La giuria, presieduta da Adriano Dugulin, direttore dei Civici musei, ha assegnato il premio per il particolare interesse del lavoro, sintesi delle conoscenze di Trieste romana con un'ampia trattazione dei problemi urbanistici. Nella foto Lasorte, Paola Ventura, con il presidente della Minerva, Gino Pavan, l'assessore Damiani e Dugulin.

ELARGIZIONI

— In memoria di Carmen Battisti ved. Ongaro nel XXIX anniv. (31/5) dai figli Fulvio e Luella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Maria Del Benaco nel XII anniv. (31/5) da Nenè Pian 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Rosa Ferluga (31/5) dalla figlia Palma 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Rina Maria Gazzini nel II anniv. (31/5) dalla sorella Dina Camerino 50.000 pro Frati di Montezza.
— In memoria di Roy Lessee Stanyer nel III anniv. (31/5) dai cognati Giulio, Rosina e Vittoria Fabi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Arduino

Lussi dalla moglie Renata 100.000 pro Fondo de Polo Saibanti.
— In memoria di Silvano Marcon dalla famiglia marcon 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Guido Nordio nell'anniv. (31/5) dalla figlia e dal genero 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Livia Richter dal marito Pino 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Nello de Stauber da Nelly de Stauber 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Roberto e Lilla Hausbrandt 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Claudio Deledda da Roberto e Olinea 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo; dalle fam. Prodan

e Cheber 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Michele Di Giuseppe da Roberto e Odine 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ivana Doc da Ines Tamaro, Valnea Ciacchi e Silva Beni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adalberto Domio da Maria Germani ved. Succì 50.000 pro Ufc.
— In memoria di Pietro Giorgio Doratti dalle fam. Bologna, Scalia, Dandri, Giron, Ortu e Filippi 60.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Edoardo Fatur dalle famiglie Cherin 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Carmela Franchi da Nerina Chiuderi

e dai nipoti Piero ed Anna 300.000 pro Agmen.
— In memoria della prof. Irma Giannini da Gemma Saiz Rutter 30.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Nolasco Gualdani dalla fam. de Cosulich 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Elena Katormentis Paoletti dal figlio Bruno 300.000 pro Comunità greco orientale.
— In memoria della cara amica Plautilla Martingano ved. Zigon da Nussi Cappelletti 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (infanzia abbandonata).
— In memoria di May Meak da Didi, Dario e Olimpia 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza, 50.000 pro Pro Senectute.

Non sono né attori, né cantanti professionisti i ragazzi che questa sera debutteranno al teatro di via Ananiam con «Cenerentola» di Gioacchino Rossini, ma alunni di scuola media che nel corso dell'anno scolastico, hanno vissuto l'esperienza di costruire uno spettacolo teatrale. Ideatrici le loro insegnanti, che in questo modo hanno voluto avvicinare i ragazzini della sezione «C» della «Dante Alighieri» all'ascolto della musica classica, dimostrando che fantasia e creatività

La Cenerentola dei ragazzi

possono essere preziosi ingredienti per imparare, in modo diverso, anche a scuola.

Così, dallo scorso settembre questi ragazzi hanno provato, riprovato, ascoltato le musiche, disegnato è dipinto le scene, hanno passato a scuola molti pomeriggi dimostrando entusiasmo e tenacia, aiutati dalle insegnanti Mara Poso che ha preparato le coreografie, Caterina Massara che ha realizzato i costumi, Silvana Pamphili che ha operato la scelta delle musi-

che guidando i ragazzi all'ascolto, Marina Sofia-nopolo che li ha seguiti nell'ideazione e realizzazione della scenografia e, infine, Santa Bonfigli che con pazienza ha coordinato le varie fasi di preparazione dello spettacolo curandone la regia. Grazie a questo progetto dunque si è davvero realizzata quella famosa «interdisciplinarietà scolastica» di cui tanto si parla, ma che sembra sempre così difficile da attuare. Inoltre, in questo modo gli alunni della sezione «C», hanno

imparato a stare insieme, ad aprirsi, a vincere le proprie timidezze, a far lavorare la fantasia. Per la realizzazione dello spettacolo è stato prezioso l'aiuto della Cassa di risparmio di Trieste-Fondazione che l'ha «sponsorizzato», dando la possibilità agli alunni di concludere con successo il loro lavoro che questa sera alle 19.30 andrà in scena, e che sarà poi replicato venerdì mattina alle 10.30 sempre al teatro di via Ananiam.

en. cap.

FILATELIA

L'America celebra il mito di Marilyn

Il 2 giugno l'Italia emette un valore da 750 celebrativo il centenario della scoperta dei raggi X. Il 5 successivo altro francobollo da 750 per lo Sport italiano dedicato al calcio (campionato nazionale 1994/95) esaltando la vittoria della Juventus. Ancora l'8 giugno due pezzi (facciale 1600) per in «Centenario della radio» (Marconi). L'emissione marconiana vede congiunte - oltre l'Italia - Germania, Irlanda, Vaticano e San Marino. I dati tecnici per le suddette emissioni non sono pervenuti.

La Giulio Bolaffi editore ha di recente presentato il Catalogo Filatelico Internazionale 1995. Nella tradizionale accurata veste tipografica il catalogo - redatto in inglese - comprende i maggiori realizzatori del 1994 in tutto il mondo. Tra le 320 schede internazionali, fa spicco il blocco di 18 «Penny Black» (realizzo 454.620 Uss), segue il



«Jenny capovolto» (realizzo 173.000 Uss). L'edizione consente di seguire l'andamento delle aste internazionali ove vengono «battuti» francobolli, blocchi lettere di interesse documentativo e antichario. A proposito dei programmi delle emissioni delle singole amministrazioni postali, piace rilevare come quelle del Belgio e della Ger-

mania hanno già presentato agli utenti il rispettivo piano di lavoro per il 1996. Il più che congruo anticipo, consente a tutti coloro che seguono il collezionismo filatelico di predisporre a loro volta i piani di lavoro pertinenti. E ciò senza mutamenti, modifiche, emissioni dell'ultimo momento (tutti aspetti che alterano il programma). Sen-

za essere estrofili, dobbiamo prendere atto in concreto che altrove si lavora per il collezionismo con una serietà degna di notazione.

Le poste croate hanno presentato in maggio: un verticale per il Campionato del mondo di pallamano che si tiene in Islanda; due orizzontali per il tema comunitario Cept «Pace e libertà»; altri due commemorativi delle vittime di luglio e del 50° della tragedia croata di Bleiburg. Facciale 11.30 kn. Policromie, con tiratura di 350/500.000 esemplari.

La stella di Hollywood, Marilyn Monroe, viene celebrata il 1° giugno da una particolare emissione americana, imperniata sul verticale da 32 c riprodotto in tutto il suo fascino la celebre attrice. Verticale austriaco del 26 scorso per la Conferenza Cemt (trasporti) di Vienna. Pluricolore, per 2.700.000 di tiratura. Facciale 7 s.

Nivio Covacci

LOTTO

Ambi su tutte le ruote

Attendibili su Genova i numeri 9, 11, 40, 4; occhio alla terzina su Firenze

Pur essendo il lotto un gioco difficile, certe sue caratteristiche e certe metodologie operative possono essere rese accessibili a chiunque, specialmente se vengono prese in esame le combinazioni semplici. Tra queste possiamo citare le coppie di numeri simmetriche (che hanno cioè per somma 91) e le coppie sincrone (formate da due numeri usciti in una stessa ruota, nella medesima estrazione). La prima domanda che possiamo porci è la seguente: quanto ha tardato statisticamente una di queste coppie per l'estratto, ovvero per il sorteggio di un numero? Questi dati riferiti al periodo compreso dal 1939 ad oggi (cioè da quando esistono le dieci ruote): 1949 Rm 26 65 simmetriche per un rit. 89 estr.; 1945 Mi 32 68 simmetriche per un rit. 108 estr. Accertati questi dati, il giocatore accorto cerca anche di sapere quale ritardo teorico di attesa indica il calcolo per combinazioni del genere. Nei due casi i valori si equivalgono. Ad esempio per due sincrone, sapendo che nel periodo preso in esame si sono avute 291.500 coppie e che la costante di sorteggio per una coppia ad estratto è 8,6973 si ottiene: $8,6973 \times \ln(291.500) = 109$ estr. Il simbolo «ln» è il logaritmo naturale, mentre la costante di sorteggio 8,6973 rappresenta il tempo, in settimane, perché il valore della probabilità si riduca a un terzo del valore iniziale. Il buon ritardo

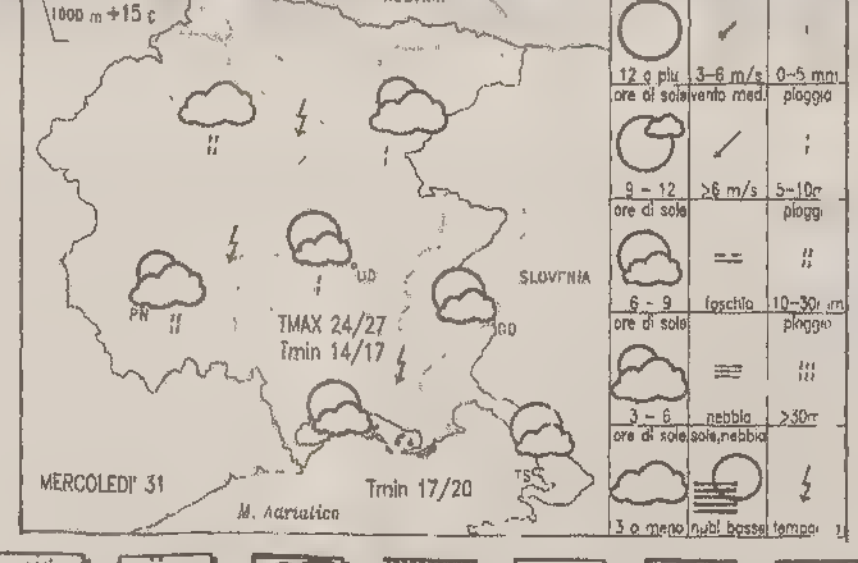
potrebbe essere indicato sulle ottantacinque settimane per una coppia simmetrica e sulle novantacinque per una coppia sincrone.

Segnaliamo intanto la favorevole posizione di alcuni numeri in più ruote, tra cui il 60, il 61 e il 33: Fi 60 (97 sett.), Rm 60 (99), Mi 60 (55), Ba 60 (40), Pa 60 (33); Ba 61 (52 sett.), To 61 (49), Fi 61 (46), Ge 61 (44), Rm 61 (41); Mi 33 (97 sett.), Fi 33 (81), Ca 33 (57), Pa 33 (41), Ve 33 (30).

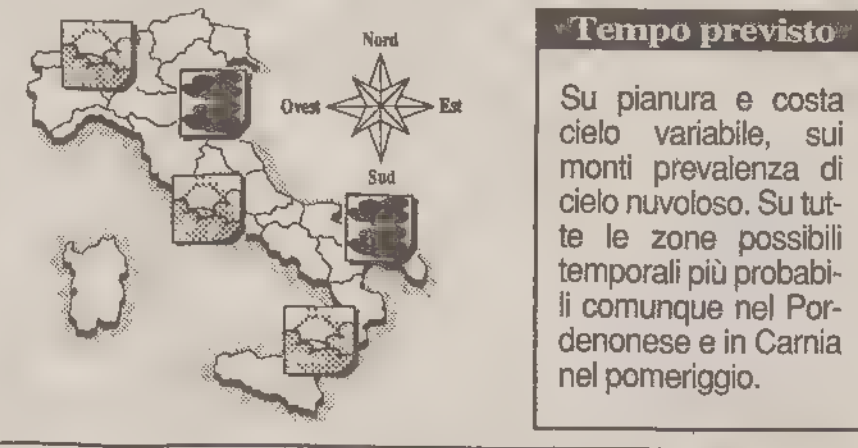
Due di questi tre numeri potrebbero sortire contemporaneamente per ambo e quindi su tutte si propongono gli ambi 60 33, 60 61, 33 61. Restano attendibili su Genova i numeri 9 11 40, 4, mentre su Firenze emerge la terzina in sincronismo continuo per estratto 1 44 33. Numero preferito il 44, anche in considerazione del fatto che da oltre 38 turni i gemelli non escono al primo e al quarto posto, mentre a settimane alterne il 44 tarda a 112 colpi (Firenze 44 60 37 31). Di attualità gli elementi della figura «7» su Torino, specie con 7 17 61, mentre su Venezia interessano i numeretti con il 2 e il 3. Ricordiamo che al comparto veneto il 2 è l'estratto che è uscito meno, rispetto agli altri ottantanove, dal 1939 ad oggi. Attualmente, tardano al primo posto sia i numeretti (36 colpi) che gli elementi di figura 2 (43 colpi), mentre a settimane alterne il 2 tarda da 106 lunghezze.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 60%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

MERCOLEDÌ VISITA S. VERGINE

Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.45. La luna sorge alle 7.05 e cala alle 22.18.

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	20,8	26	MONFALCONE	17,3	27,7
GORIZIA	18	30	UDINE	20	29,2
Bolzano	16	22	Venezia	19	29
Milano	16	30	Torino	14	27
Cuneo	13	26	Genova	16	20
Bologna	17	27	Firenze	15	29
Perugia	16	27	Pescara	14	27
L'Aquila	11	27	Roma	15	22
Campobasso	15	26	Barl	17	27
Napoli	17	23	Potenza	13	24
Reggio C.	20	27	Palermo	16	22
Catania	14	25	Cagliari	14	26

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso, con piogge e temporali. I fenomeni saranno più frequenti, intensi e persistenti al Nord e in particolare sul settore centro-orientale.

Temperatura: In lieve ulteriore diminuzione.

Venti: moderati, fra Ovest e Nord-Ovest sulle regioni occidentali, con rinforzi sulla Sardegna e sulla Sicilia; deboli variabili sulle altre zone.

Mari: generalmente mossi i bacini di ponente; poco mossi o localmente mossi i rimanenti mari.

Previsioni a media scadenza.

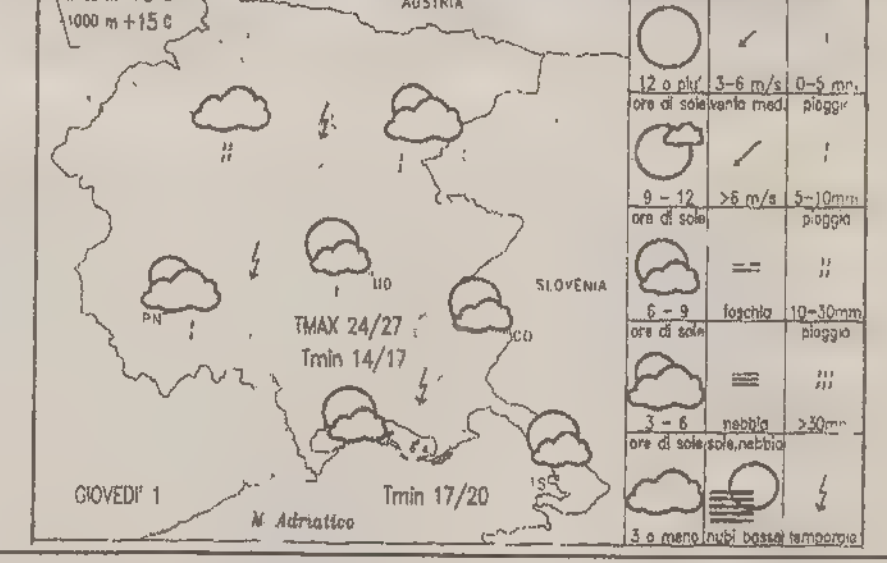
DOMANI: su tutte le regioni cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse, più probabili al Nord e sulle regioni del versante adriatico, e isolati temporali anche di forte intensità.

Temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro.

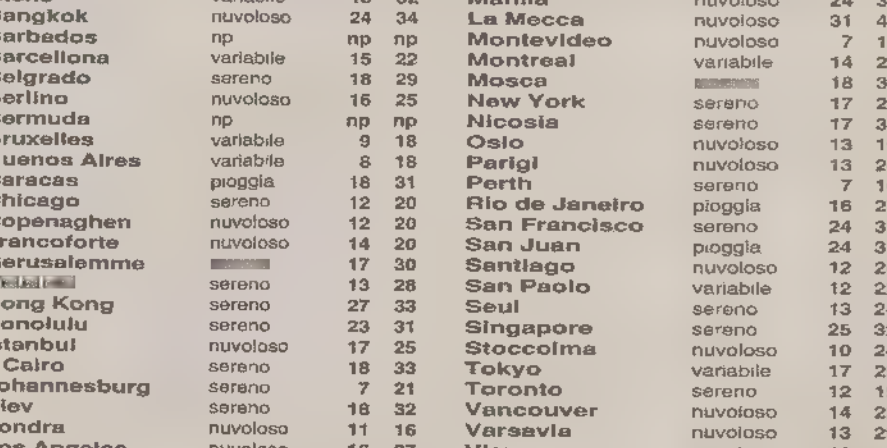
Venti: deboli occidentali al Centro e al Sud; deboli con locali rinforzi da Est sulle regioni settentrionali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

MERCOLEDÌ VISITA S. VERGINE

Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.45. La luna sorge alle 7.05 e cala alle 22.18.

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	20,8	26	MONFALCONE	17,3	27,7
GORIZIA	18	30	UDINE	20	29,2
Bolzano	16	22	Venezia	19	29
Milano	16	30	Torino	14	27
Cuneo	13	26	Genova	16	20
Bologna	17	27	Firenze	15	29
Perugia	16	27	Pescara	14	27
L'Aquila	11	27	Roma	15	22
Campobasso	15	26	Barl	17	27
Napoli	17	23	Potenza	13	24
Reggio C.	20	27	Palermo	16	22
Catania	14	25	Cagliari	14	26

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso, con piogge e temporali. I fenomeni saranno più frequenti, intensi e persistenti al Nord e in particolare sul settore centro-orientale.

Temperatura: In lieve ulteriore diminuzione.

Venti: moderati, fra Ovest e Nord-Ovest sulle regioni occidentali, con rinforzi sulla Sardegna e sulla Sicilia; deboli variabili sulle altre zone.

Mari: generalmente mossi i bacini di ponente; poco mossi o localmente mossi i rimanenti mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse, più probabili al Nord e sulle regioni del versante adriatico, e isolati temporali anche di forte intensità.

Temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro.

Venti: deboli occidentali al Centro e al Sud; deboli con locali rinforzi da Est sulle regioni settentrionali.

CLIMATIZZATORI SPLENDID. PER RAFFREDDARE, PER ARREDARE.



MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
30/5	13.00	Is RAQEFET	Ravenna	49/8	30/5	13.00	Pa LA PAIX	ordini	Aism
30/5	14.00	Sv CITY OF INOUSSE	Porto Nogaro	Sib	30/5	13.00	It SOCAR 101	Venezia	52
30/5	20.00	Am S/R MEDITERRANEAN	Sidi Kerir	rada	30/5	14.00	Gr LEHA	ordini	35
30/5	20.00	It FENICIA	Venezia	23	30/5	14.00	Ge JUDITH BORCHARD	Asndod	54/38
30/5	sera	Cy WISTERIA	Isola	Arsenale	30/5	14.00	Ue KILIYA	ordini	38
31/5	2.00	Ue A. ARZHAKVIN	Ravenna	rada	30/5	14.00	Ma TUHOBI	Ravenna	49/6
31/5	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Itacament	30/5	14.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
31/5	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31	30/5	18.00	Pa EVER GRACE	Jeddah	50/13
31/5	10.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29	30/5	23.00	It FENICIA	Ancona	23
31/5	12.00	It SOTTOMARINA	Koromacno	Itacamenti	30/5	24.00	Is RAQEFET	Venezia	VII
31/5	17.00	Cz BANSKA BYSTRICA	Algeri	Sla	30/5	sera	It MINGARI	Siracusa	Itacamenti
31/5	17.00	Cy COSMAN I	Alessandria	13/8	31/5	13.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
					31/5	13.00	Ct KAPETAN VJEKO	Koromacno	Itacamenti
					31/5	18.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
					31/5	pom.	Ue ANDREY UPITS	Elesis	33
					31/5	pom.	Sv CITY OF INOUSSE	ordini	Sib
					31/5	pom.	Le FM SPIRIDON	Beirut	04

MOVIMENTI

31/5	6.00	A. ARZHAKVIN	rada	49/6
31/5	9.00	S/R MEDITERRANEAN	rada	Sib 4

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Squadra di calcio ferrarese - 6 Collaboratrice familiare - 9 Vicissitudine - 11 Malata senza... la testa - 12 Iniziali della Asti - 13 Ultime in partenza - 14 Scape... meno care - 16 Causticamente ironici - 21 Si declina con la generalità - 23 Città del gioco d'azzardo nel Nevada - 24 La diva Novak - 25 Ordine di suore - 26 Riveduti attentamente - 27 Una Porta romana - 28 Incrosta le botti di vino - 29 Sigla di Ancona - 30 Un popolare lunario - 32 Collegi di caprai - 34 Iniziali di «Cicciolina» - 35 Allattano somarelli - 36 Nota musicale - 39 Provincia del Pakistan - 40 Carburante per auto

VERTICALI: 1 Sissi, attrice cinematografica - 2 Enrico che ha scritto «Moscuardino» - 3 Sigla di Arezzo - 4 La Minelli - 5 Sud-Est - 6 Signore del maniero - 7 La Masiero (iniz.) - 8 Antichi ebrei... ipocriti - 10 Contabulare - 15 Premier... i pedali - 16 Isole del Pacifico - 17 Città toscana del marmo - 18 Verbo di spugna - 19 Si fa sterzando - 20 Alzano la voce in chiesa - 22 Svizzeri del cantone con Bellinzona - 27 Irene attrice - 30 James, agente 007 - 31 Fa venire il fiato grosso - 33 Ripetuto nel brindisi - 37 Tra le pene - 38 Affermazione

1	2	3	4	5	6	7	8
9							
12							
21							
24							
27							
32							
35							
39							

SCIARADA (5/3 = 8)

Venditori di scarpe casual. Secondo loro si tocca aprire la borsa e metterla ai piedi per spiccare, ma, pure se firmati, questi effetti sono scadenti e c'è da protestare!

ANAGRAMMA (2,7/6 = 2,4,9)

La Tv del... somari. Qui sta il somaro assieme al bue cretino, col suo codazzo, in mezzo alle «stelline», che si ritengono paghe d'un tal stato, all'osteria un segreto hanno passato!

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: L'amor - l'odio = Idolo morale
Anagramma: Poemi = Miope

Cruciverba

MANI	GLIA	TIO
AMID	OS	MODA
GOLA	SOS	TIR
OROG	OLE	MOA
ES	SALARI	BOC
CASE	MO	UCCO
SCALO	GO	RA
PA	WALS	ANAC
LA	TELE	BAI
TR	OR	ABOND
TA	BU	STUS
OLE	CO	RTESIA

LA NOSTRA PRODUZIONE SENZA INTERMEDIARI

CUCINE NOVENTA
per vivere meglio in cucina

Stabilimento e Show room:
PASIANO (PN)
Strada del mobile, 10 (5 km uscita Pordenone Fiera)
Tel. 0434/625290 - fax 625772

Show room:
AJELLO DEL FRIULI (UD)
Via Dante, 34 (uscita Palmanova o Villesse)
Tel. 0431/973066

LA SCELTA IN 50 MODELLI, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente in fabbrica.
3 ANNI DI GARANZIA - PAGAMENTI DILAZIONATI - TRASPORTO E MONTAGGIO GRATUITI.
APERTO TUTTI I GIORNI ESCLUSO LA DOMENICA

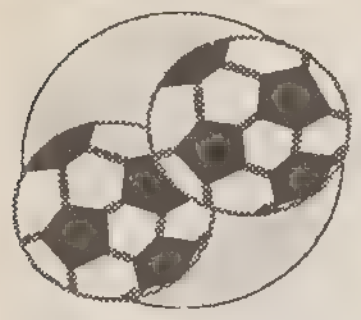
OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Siro

Ariete 21/3 La Luna in posizione dissonante vi fa vivere un'altalena di sentimenti ed emozioni con qualche indicazione affettiva. Guardate ai fatti senza perdersi in elucubrazioni mentali. Oggi le intuizioni non andranno prese seriamente.	Gemelli 20/5 Siete disponibili a nuove avventure professionali e amorose stimolati dal curioso e intrigante Mercurio. Affinità intellettuali e complicità mentali guidano le vostre scelte affettive. Prudenza invece negli investimenti.	Leone 22/7 Giovine in un segno amico porta una ventata di ottimismo e quel tanto di irresponsabilità che consente di vedere il futuro con lenti rosate. Se siete reduci da una piccola delusione avrete modo di riscattarvi con successo.	Bilancia 22/10 Siete euforicamente lanciati nelle vostre iniziative pronti a sfruttare anche le nuove occasioni. Mercurio e Giove vi spingono e sostengono in questa gloriosa avanzata proteggendovi da alcune inevitabili gelosie e invidie.	Sagittario 23/11 Saturno negativo invita alla riflessione e alla pianificazione di strategie professionali da attuarsi a lungo termine. I pianeti suggeriscono anche di contenere alcune spese superflue per non trovarvi nei guai in un domani.	Aquario 21/1 Carica vitale alle stelle, ottimismo contagioso e un rinnovato carisma vi aiuteranno a superare i bastoni tra le ruote inseriti da una insofferente Venere. Cercate di essere più tolleranti nel campo affettivo e puntate tutto sul lavoro.
Toro 21/4 I sentimenti fanno vibrare le corde del cuore. La vita affettiva garantisce brillanti conquiste al single e una complice serenità alle coppie coltivate. La bontà del periodo è confermata anche dal saldo bancario in ripresa.	Cancro 21/6 Venere e Marte complicità assicurano momenti indimenticabili che faranno palpitarvi il cuore a molti di voi. Carichi di fascino e sex-appeal sarete molto richiesti e apprezzati tanto da costringervi a compilare una lista d'attesa.	Vergine 24/8 Momento di grande inquietezza, probabilmente avete bisogno di maggior spazio e libertà ma soprattutto di più relax. Il nervosismo e la stanchezza possono spingervi a prendere decisioni drastiche che è meglio rimandare.	Scorpio 23/10 Marte e Saturno si alleano in vostro favore rendendo realizzabili i progetti più importanti. Anche la vita privata è in positiva evoluzione e persino gli allegri intrighi di cuore possono diventare rapporti più seri e stabili.	Capricorno 22/12 Una giornata da prendere al volo per catapultarvi in miglioramenti d'immagine ed economici. Venere e Marte vi spingono ad allargare il vostro patrimonio emozionale per avere un immediato successo nel settore affettivo.	Pesci 20/2 In amore, la portatura di alcuni rami socchi facilita la nascita di nuove gemme che sono già pronte a spuntare. Verranno tagliate alcune insofferenze legate a particolari atteggiamenti nel campo affettivo e deciderà di tagliare anche il rapporto.

CALCIO

PRESENTATO IERI L'ATTACCANTE LIBERIANO



Weah consola il Milan

MILANO — Il giocatore che dovrebbe porre fine ad alcuni dei problemi del Milan in zona d'attacco, dopo tante parole e alcune polemiche legate alla sua nazionalità, è giunto ieri in Italia per la presentazione ufficiale con la maglia del Milan. George Weah, attaccante liberiano con cittadinanza francese ha firmato un contratto che lo lega al Milan per le prossime due stagioni e vestirà la maglia numero 9, quella di Marco Van Basten. Il Milan lo ha acquistato dal Paris Saint Germain, l'ultima squadra nella quale ha giocato in Francia, per una cifra di 35 milioni di franchi, pagabili in due rate. Weah era in cima alla lista dei desideri rossoneri per la prossima stagione.

Nella ricerca di un centravanti, Weah era il nostro primo obiettivo - ha detto l'amministratore delegato del Milan, Adriano Galliani -. Con lui abbiamo un organico assolutamente concreto

che può puntare al primo obiettivo: la vittoria dello scudetto. Weah è la prima e più importante pietra per ottenere questo obiettivo. Il giocatore, nato a Monrovia (Liberia) l'1 ottobre 1966, è al Milan non soltanto per i soldi. Anzi, secondo indiscrezioni, il suo stipendio è leggermente inferiore rispetto a quello che avrebbe potuto ricevere in altre squadre. «Sono africano, molto ambizioso, sono in Italia per promuovere la mia immagine e quella del calcio africano», ha precisato Weah.

«Il mio arrivo è importante nell'interesse sia del Milan che mio - ha continuato Weah -. So che il campionato italiano è il più difficile del mondo e se farò bene qui sarò soddisfatto. Sono cittadino francese, anche se ho nazionalità liberiana. Io rappresento il mio paese. Sono qui non solo per i soldi, ma anche per promuovere il mio paese e i giocatori

**Il giocatore
promuove
il calcio
africano**

del mio paese. L'ho già fatto a Monaco e a Parigi».

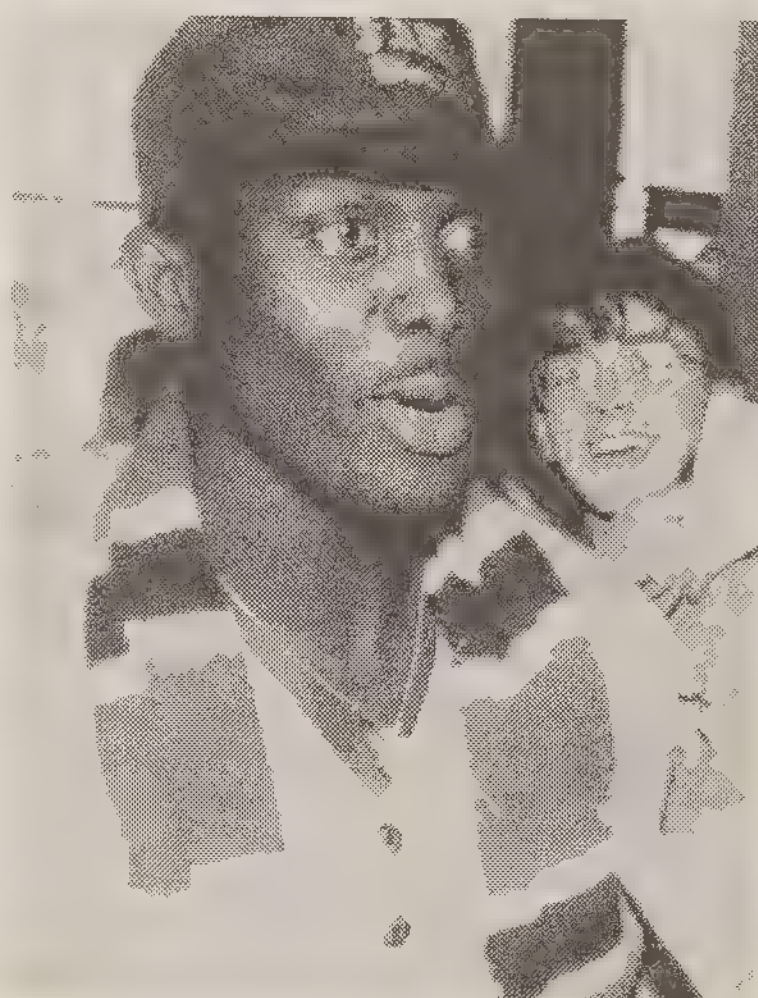
Dichiarazioni che sembrano destinate a riattivare le polemiche seguite alla dichiarazione della Fifa e della Federcalcio italiana che Weah sia considerato comunitario. «Per la prima volta entro in una sala così piena di coppe importanti - ha detto Weah giungendo nella sede rossonera, dove sono esposti i trofei vinti dal Milan -. Dove ho giocato, mai nessuna squadra ha avuto un palmares così ricco, ma spero che l'anno prossimo si

incrementi ulteriormente». Non gli fa paura giocare con la maglia di Van Basten.

«Ho sempre rispettato Van Basten, so che è un fuoriclasse, mi piace molto perché è un giocatore forte, veloce e tecnico - ha detto -. E' un piacere giocare con la sua maglia, ma spero di poter giocare insieme a lui. Spero possa tornare ai massimi livelli». Weah è stato campione di Francia nel '93/'94, ha vinto due Coppe di Francia ('91 e '93) e gli è stato assegnato due volte il pallone d'oro africano nel 1989 e 1994. Nelle coppe europee ha disputato 45 incontri realizzando 28 reti. Le gare di coppa europee sono diverse dal campionato, soprattutto in Francia - ha spiegato -. La mentalità del campionato francese è diversa da quella con la quale si affrontano poi le gare europee. Con il Psg la formazione era quasi sempre diversa da quella della Coppa dei Campioni. Weah non ha entusias-

smato nelle gare contro il Milan quest'anno. «Ho giocato meglio altre gare di quanto abbia fatto contro il Milan - ha spiegato -. Il Psg non fece una grande gara e il Milan ci fu nettamente superiore. Io in Coppa Campioni ho giocato molto meglio. Nel Psg, però, io ero solo il numero 9, se la squadra non sapeva creare occasioni, io ne avevo solo una parte di colpa».

Weah ha voluto anche chiarire la propria condizione fisica, in particolare riguardo la malaria. «Ci sono state cattive interpretazioni - ha spiegato -. Anche quando si diceva che io avessi avuto la malaria, io giocavo e stavo bene. Anche se mi dovessi nuovamente ammalare, nel giro di pochi giorni passerebbe tutto. Non c'è da preoccuparsi per questo problema». Weah vuole continuare un ciclo nel Milan, e non si preoccupa dei problemi riguardo al razzismo che hanno avuto altri giocatori di colore in Italia.



Il neomilanista George Weah.

FLASH

E' deceduto Colino: Triestina e S. Giovanni lo ebbero dirigente

TRIESTE — E' deceduto nei giorni scorsi, all'età di 67 anni Salvatore Colino, vicepresidente della Triestina negli Anni Settanta sotto la gestione Bellosro e per molti anni presidente del San Giovanni. Problemi di salute lo avevano ormai costretto a ritirarsi dagli affari e dal calcio. I familiari hanno dato la notizia della morte solo a tumultazione avvenuta. Colino è stato stroncato da una crisi cardiaca. Sentite condoglianze alla famiglia.

Caso Maradona: la Fifa non farà sconti sulla squalifica

BUENOS AIRES — Quasi sicuramente la Fifa respingerà la richiesta di ridurre la squalifica per doping di Diego Maradona che scade il prossimo settembre. Lo ha anticipato ieri il presidente dell'Afa (la Federcalcio argentina), Julio Grondona. In un'intervista telefonica da Zurigo, dove ieri ha appunto chiesto alla Fifa che Maradona possa riprendere a giocare il prossimo 1.º agosto, Grondona ha giustificato il suo pessimismo con il fatto che «non esistono precedenti della riduzione di una squalifica per doping».

Intanto, in Brasile, esponenti della Pelé Sports & Marketing hanno confermato che la prossima settimana Diego firmerà «per una somma rilevante» il contratto definitivo con l'impresa. Secondo le stesse fonti, i massimi responsabili della Pelé Sports, Renato Duprat e Celso Grellet, si riuniranno il prossimo 5 giugno a Londra con il presidente dell'Associazione costruttori della Fl, Bernie Eccleston per definire la sua partecipazione alla società di cui farà parte Maradona. Per contro, in un'intervista pubblicata oggi sul quotidiano 'Pagina 12' di Buenos Aires, il presidente del Boca Juniors, Antonio Alegre si è detto convinto che «Diego potrebbe giocare con noi» e ha sottolineato che le trattative in tal senso cominceranno la prossima settimana.

Il difensore argentino Ayala in procinto di passare al Parma

BUENOS AIRES — Il difensore del River Plate e capitano della nazionale argentina Roberto Fabian Ayala passerebbe nelle prossime ore al Parma che ha deciso di avallarsi dell'opzione che gli era stata concessa dal club di Buenos Aires. Lo scrive l'agenzia di stampa DyN, citando il tesoriere del River Carlos Arias che è in partenza per l'Italia. Secondo l'agenzia, l'accordo con la squadra di Asprilla è stato raggiunto sulla base di tre milioni di dollari (5 miliardi di lire), di cui 600.000 già anticipati. Il presidente del River, Antonio Davicco, sarebbe già a Parma per la firma del contratto.

AVANCE DALLA SPAGNA Il Real Madrid interessato all'acquisto di Baggio

MADRID — Il presidente del Real Madrid Ramon Mendoza intenderebbe recarsi in Italia nei prossimi giorni per trattare personalmente l'eventuale acquisto di Roberto Baggio. Lo ha scritto ieri il quotidiano sportivo spagnolo «As», che attribuisce l'informazione a non meglio precisate «fonti della società madrilenne».

Sempre secondo «As», Mendoza avrebbe qualche dubbio sul prezzo che potrebbe essere richiesto, «ma le sfide di questo tipo gli piacciono». Tanto più, aggiunge «As», che l'allenatore Valdano «considera Baggio uno dei migliori giocatori del mondo».

Smentite, invece, da parte del Parma. «Ro-

berto Baggio? Malgrado l'alto costo probabilmente lo cercheremo, se però non avessimo già in quel ruolo un giocatore del valore di Zola». Così il direttore generale del Parma, Giambattista Pastorello, ha commentato le indiscrezioni secondo le quali la società gialloblù sarebbe interessata ad ingaggiare il «codino» più famoso d'Italia.

«Ho letto - ha aggiunto Pastorello - che l'amministratore delegato della Juventus Antonio Giacomini, ha dichiarato di non voler fare sconti: un discorso corretto in quanto Baggio sicuramente vale i soldi del parametro ed è giusto che chi lo vuole acquistare sia disposto a pagare il prezzo pieno».

IN ARRIVO IL «PACCHETTO SAMPDORIANO»

Juventus, piccole economie

La nuova politica: ingaggi più contenuti e rendimento più alto



Luciano Moggi

TORINO — Vinto lo scudetto dopo nove campionati di basso rilievo, la Juve prosegue nella sua strategia di massimo contenimento dei costi e di alta resa nei risultati. Bettega, Giraud e Moggi, tre facce spesso poco simpatiche per altezzosità, stanno lavorando veramente bene. Moggi controlla tanti direttori sportivi e decine di giocatori sia delle massime serie che delle categorie inferiori. In tale strategia si inserisce la gestione di Roberto Baggio che, in fondo, sarà costretto a restare alla Juve per giocare la Coppa dei Campioni a ingaggio dimezzato, oppure passare all'Inter ma con un palcoscenico europeo di categoria meno brillante.

La prossima Juve, alle-

nata ancora da Lippi, prevede un centrocampo di molta sostanza e scarsi svolazzi. Paulo Sousa farà il regista centrale e attorno a lui ci saranno Deschamps e Jugovic, in arrivo dalla Sampdoria. Gente forte nel rubare il pallone agli avversari, brava negli inserimenti e anche nel far gol. Dalla Samp arriveranno anche Vierchowd per sistemare la difesa e perfino Attilio Lombardo, a rilevare Di Livio, molto generoso e diligente ma anche meno dotato del calvo velocista sulla fascia destra.

Ovvio che Ravanelli e Viali saranno le punte titolari. In aggiunta a questi si parla di Andrea Carnevale, a 34 anni ancora capace di farsi valere nelle aree avversarie. L'età di Carnevale lascia meditare sulla scarsità degli

attaccanti italiani che vanno per la maggiore: tanti belli e veloci a vedersi ma, al momento di far gol, tutti ben lontani da elevati rendimenti.

La scommessa della Juventus, come vertice alto del centrocampo, si chiama Del Piero. Sarà lui a sostituire Baggio. Giovanotto dalle belle doti, dal carattere saldo e, cosa più importante, dal costo dieci volte minore rispetto al ricciolo venticinque col contratto scaduto.

Con Ferrara, Vierchowd, Porrini, la marcatura degli attaccanti avversari è a posto. Resta il problema di un difensore mancino e di un libero. Problemi non da poco che né Jarni e né Alessandro Orlando sono stati capaci di surrogare. Per il libero si mormora

il nome di Fresi o di Bia: entrambi non certo il massimo nella specializzazione del ruolo.

I miliardi di deficit ammontano a 56; il fratello più giovane degli Agnelli non vuole spendere più per la squadra di famiglia e vuol rientrare. Vendendo Baggio e gli stranieri Koehler e Jarni, poi Conte. Si potrà pagare i nuovi arrivi e mettere qualcosa in cassa. A meno che Baggio, per fortuna, non accetti il declassamento degli emolumenti. Per i dirigenti juventini l'evento è visto come una sfortuna. Meglio darlo all'Inter, magari a rate e col parametro accorciato a 15 miliardi. Il crollo della parte del manico è in mano alla dirigenza; al giocatore rimane il rischio di tagliuzzarsi le mani.

ECCELLENZA / L'OTTIMO CAMPIONATO DEL SAN SERGIO

Una squadra fatta quasi in casa

Numerosi i giovani «sbocciati» alla corte del presidente De Bosichi e dell'allenatore Milocco

TRIESTE — Quando nella primavera del 1984, il San Sergio, allenato dall'attuale direttore tecnico del settore giovanile, Nino Caricati, approdava per la prima volta al campionato di seconda categoria, nessuno forse avrebbe potuto ipotizzare un futuro tanto roseo alla squadra del vecchio Borgo. Allora in campo correvano i Gallinotti, la rete si gonfiava delle prodezze eleganti di Claudio Punis, ma la spinta caratteriale e la forza della grande personalità erano fornite dall'uomo che ora conduce a presidente la società triestina, Nicola De Bosichi.

Come dire che le doti di tenacia e costanza che costituivano l'esempio sul campo, sono state trasferite al modo e al tipo di conduzione che De Bosichi ha scelto nella sua politica societaria. E i risultati si sono visti, attraverso le successive promozioni che hanno portato il San Sergio alla massima categoria regionale dilettantistica, il campionato d'Ecceellenza.

Si tratta in pratica della più importante squadra triestina, dopo naturalmente l'attuale Nuova Triestina. Ma, l'ascesa del sodalizio, a giudicare dalle scelte fatte all'inizio di questa stagione, potrebbero non essere concluse. Prima di tutto, un tocco di rara professionalità è stato dato dal nuovo allenatore, Carlo Milocco.

La sua esperienza e la conoscenza anche gestionale del mondo del calcio, ha cementato un

ambiente già di per sé sano ed entusiasta, forte di un settore giovanile in espansione. La società poi ha coinvolto la scuola e il Provveditorato in una collaborazione che veicola i giovanissimi scolari sul campo di Borgo San Sergio. Considerando che i giocatori della prima squadra sono stati creati in casa già il primo obiettivo sembra raggiunto.

In autunno Milocco aveva già espresso un certo ottimismo parlando di obiettivi: la salvezza senza troppi patemi e qualche punto in più rispetto al campionato precedente. Domenica 13 novembre, dopo otto giornate, la sconfitta salina con il Centro Mobile, aveva relegato i giallorossi al quarto posto, sostanzialmente

qualche legittima preoccupazione.

Ma, già dalla domenica successiva, la reazione è stata veemente. Spinta dalla ritrovata lena di Lotti, il San Sergio andò a vincere a Gradisca contro l'Udinese. Da quel momento in poi i triestini hanno cominciato a brillare. Tanto è vero che ad un certo punto, nello specifico, alla sesta giornata di ritorno, nuovi impensabili orizzonti sembravano dischiudersi davanti agli occhi dei giallorossi.

Ancora uno scatenato Lotti strappava al termine di una battaglia memorabile la vittoria addirittura nella roccaforte di Palmanova, tra lo scontro di mister Tortolo. Ora in classifica le distanze si erano colma-

te, quasi. Due lunghezze dalla seconda, Centro Mobile, e tre dallo stesso Palmanova, le quali successivamente avrebbero perduto ancora incredibilmente altri punti. Il sogno sembrava accarezzare il Borgo, ma arrivò subito come fulmine a ciel sereno la batosta del Grezar contro la Crenonese.

Il sogno era durato poco, e mentre Milocco pregava la stampa di non esagerare con le aspettative, il presidente De Bosichi, pareva nascondere la sua delusione dietro un realismo, tuttavia saggio e logico. Faceva notare, cioè, che anche in caso di promozione la gestione economica di un campionato nazionale dilettanti sarebbe stata utopica senza l'avvento di uno sponsor.

Il merito, come ovvio va ai giocatori. Buon primo in porta dell'ex San Giovanni Ramani che si è inteso lungo l'asse centrale con un libero elegante Cald. Rorato, Scher, Benzi, hanno logorato la loro grinta le punte nemiche, mentre a centrocampo Bravin, De Bosichi, Michelazzi, Ravalico e Silvestri, conferivano sostanza alla manovra. In attacco, oltre ai gol di Lotti, Fase, Frisco, Vecchiet e Giovanni, sono stati illuminati da un giovane di buona speranza, il ventenne Bussani. In primavere poi è stata la volta dei giovanissimi Daris, il portiere, Tinunin e Borchia sempre pronti, Miletič, Gomizel, Pulvirenti, Ribarich e Martinuzzi.

Roberto Sinico

DILETTANTI / DAL 10 GIUGNO

Sfide per tutte le età a San Giovanni

TRIESTE — Conclusa la stagione dilettantistica, ormai è quasi già tempo di tornei estivi. Di fronte, una lunga estate calda che non può certo permettersi di lasciare in crisi di astinenza i calciatori più accaniti. Primo in ordine di tempo e di importanza il classico Torneo di San Giovanni, che dal 10 giugno fino al 17 luglio calamiterà l'attenzione degli sportivi sul rettangolo di viale Sanzio.

Un appuntamento ormai tradizionale per gli addetti ai lavori: una specie di perenne calcio-mercato all'aperto del panorama dilettantistico locale. «Più che altro una vetrina del calcio nostrano - sottolinea Spartaco Ventura, allenatore, consigliere ed ex presidente del sodalizio rossonero, oltre che vero e proprio deus ex machina della manifestazione - è una occasione per ritrovarci tutti assieme. Un torneo che quest'anno presenterà qualche novità e alcuni ritorni al passato».

In pratica, per questa edizione, saranno in programma addirittura quattro tornei in contemporanea. A quello classico riservato ai dilettanti, saranno infatti affiancati i mini-tornei dedicati ad amatori, esordienti e virgulti della nuova categoria

degli «Anni verdi», calciatori in erba che frequentano le varie scuole calcio locali. Tre o quattro partite al giorno in totale, per una vera e propria overdose di calcio e minicalcio estivi.

«Abbiamo ripreso la vecchia formula - spiega Ventura - che prevedeva più tornei. Lo scorso anno, causa la concomitanza con i Mondiali, siamo stati costretti a limitarci ai soli dilettanti. Adesso abbiamo voluto riprendere una strada che era risultata più apprezzata e seguita».

Per il torneo maggiore, riservato ai dilettanti, sono già pronti ai nastri di partenza 16 formazioni competitive. Un po' le tradizionali partecipanti, affiancate per l'occasione dalla novità di una squadra di «amabili» provenienti in gran parte dalla Gradese.

La formula è più o meno la stessa dell'anno scorso: classifica dei quattro gironi di quattro squadre ciascuna, in base ai tre punti conseguiti per ogni singola vittoria; rigori in caso di pareggio con rispettivamente due e un punto per vincitori e vinti alla «lotteria»; zero punti agli sconfitti. Le prime di ogni girone passeranno direttamente ai quarti; seconde e terze si affronteranno

in incontri incrociati per determinare le sfide finali alle regine. Eliminate al primo turno, quindi, solo le quartine di ogni girone, poi semifinali e finali.

A disputarsi la vittoria 16 formazioni: Quattro Effe (campione uscente, anche grazie a qualche cavillo burocratico, che fa perno al gruppo del San Sergio); Immobiliare Mediaguest; Gomme Valzano (Zaule); Comando militare Trieste (visti all'opera contro la Triestina e formazione niente male); Termoidraulica San Giacomo; Finzi Carta (Aurisina); Sportshop Hurwits Viale; Panetteria Giacomini; Sector Stigliani (San Giovanni); Vivai Busà (San Luigi); La Concessionaria Ford (Edile Adriatica); Pizzeria alla Ferriera (con Mark Strukelj portabandiera); Sanitari Braico (Gradese); Radioelettronica Albanese; Bar Derby; Cooperativa Gamma (Domio).

Per le altre categorie sono previsti invece gironi unici di sei squadre ciascuno. «Qualche problema - confessa Ventura - lo abbiamo avuto per chiudere con gli Amatori, in giro ci sono infatti talmente tanti di quei tornei...».

Tanto calcio, tribune stracolme e annessa «sagra» saranno comunque garantiti.

a. r.

TRA FORTITUDO E MUGGESANA

A Muggia una fusione che sa di compromesso storico

TRIESTE — Evento storico per lo sport muggesano: nasce l'Associazione sportiva Muggia. Si fondono in un unico team Fortitudo e Muggesana, le due società calcistiche che da mezzo secolo militano nei campionati dei dilettanti. La fusione, da molti auspicata, è stata possibile soprattutto per la moderazione dei rispettivi presidenti Giorgio Cicogna e Orlando Perossa, che hanno trasformato una rivalità eccessiva (ispirata da assurde barriere ideologiche) prima in

una sana competizione sportiva e negli ultimi anni in una vera e propria collaborazione tra i club (ad esempio nella gestione dei campi).

La fusione è stata decisa già in marzo con l'approvazione della maggioranza dei soci e ufficializzata solo alla fine dei campionati. Ora si attende la ratifica da parte della Federazione, che dovrebbe arrivare a metà giugno. I motivi di tale svolta, come spiegano gli stessi presidenti, riguardano per lo più la dispersione delle finan-

ze: portare avanti una società al giorno d'oggi comporta uno sforzo notevole, e la fusione offre molta più disponibilità in quanto a risorse, oltre che nuovi stimoli dal lato sportivo. E' necessario, infatti, ridare vitalità al settore giovanile e invertire la tendenza per quel che riguarda la presenza di pubblico allo stadio. In questo senso si punta a formare una squadra più competitiva, che partirà dalla Prima categoria, a meno che non si liberi un posticino in

Promozione, per la quale la società ha dato già la propria disponibilità.

L'allenatore è una garanzia di qualità perché risponde al nome di Edy Pribac, approdato alla Triestina ai tempi di Giacomini, dopo aver conquistato una promozione con il San Sergio; nell'ultima stagione, Pribac è stato responsabile degli juniores alabardati. La preparazione avrà inizio nei primi giorni di agosto e vedrà impegnata una rosa per la cui definizione sono già all'opera i generali manager Stefani e Zugna.

L'associazione sportiva Muggia mantiene il 1945 come anno di fondazione, mentre il colore sociale diventa l'azzurro. Le divise saranno appunto azzurre con lo stemma civico del Comune di Muggia, il castello in giallo-oro. Il nuovo consiglio direttivo comprende 14 persone, equamente scelte fra le due società e resterà in carica per due anni, definiti di assestamento.

Ecco il quadro completo: presidenti, Cicogna e Perossa; direttori

sportivi, Stefani e Zugna; segretari, Delise e Pintus; cassieri, Matelich e Vesnaver; gruppo tecnico di lavoro Abrami, Viola, Legovich, Cacich, Negrisin e Dorliguzzo. Già stabilita anche l'organizzazione del settore giovanile per un totale di circa 250 atleti.

Fin da ora l'Associazione sportiva Muggia invita tutti alla Festa dello Sport, che si terrà ogni sabato e domenica a partire dal 3 giugno sul campo all'aperto di salita Ubaldini.

Renzo Maggiore

IL DOMINATORE DEL GIRO STRACCIA TUTTI NELLA DIFFICILE CRONOMETRO

78°
giro
d'Italia

Cento volte Toni Rominger

ARRIVO E CLASSIFICA

Cronometro trita tutto

Ordine d'arrivo della 17.a tappa del Giro d'Italia, Cenate-Selvino di 43 chilometri a cronometro individuale

- 1) Toni Rominger (Svi-Mapei) in 1h 05'59" alla media oraria di km. 39,101
- 2) Eugeni Berzin (Rus) a 1'39"
- 3) Pietro Ugrumov (Let) a 2'03"
- 4) Francesco Casagrande (Ita) a 3'11"
- 5) Pavel Tonkov (Rus) a 3'27"
- 6) Zenon Jaskula (Pol) a 3'44"
- 7) Oliverio Rincon (Col) a 4'08"
- 8) Claudio Chiappucci (Ita) a 4'10"
- 9) Heinz Imboden (Svi) a 4'37"
- 10) Georg Totschnig (Aut) a 4'44"
- 11) Enrico Zaina (Ita) a 4'45"
- 12) Rodolfo Massi (Ita) a 4'55"
- 13) Pascal Richard (Svi) a 4'58"
- 14) Paolo Lanfranchi (Ita) a 5'00"
- 15) Bruno Cenghialta (Ita) a 5'20"
- 16) Arsenio Gonzalez (Spa) a 5'27"
- 17) Stefano Cattai (Ita) a 5'39"
- 18) Vladimir Pulnikov (Ucr) a 6'11"
- 19) Giorgio Furlan (Ita) a 6'12"
- 20) Herman Buenahora (Col) a 6'14"
- 21) Erik Breukink (Ola) a 7'29"
- 22) Mariano Piccoli (Ita) a 8'03"
- 23) Davide Rebellin (Ita) a 8'35"
- 24) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 25) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 26) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 27) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 28) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 29) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 30) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 31) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 32) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 33) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 34) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 35) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 36) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 37) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 38) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 39) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 40) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 41) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 42) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 43) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 44) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 45) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 46) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 47) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 48) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 49) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 50) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 51) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 52) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 53) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 54) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 55) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 56) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 57) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 58) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 59) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 60) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 61) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 62) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 63) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 64) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 65) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 66) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 67) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 68) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 69) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 70) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 71) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 72) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 73) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 74) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 75) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 76) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 77) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 78) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 79) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 80) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 81) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 82) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 83) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 84) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 85) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 86) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 87) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 88) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 89) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 90) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 91) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 92) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 93) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 94) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 95) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 96) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 97) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 98) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 99) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"
- 100) Jurgén Werner (Ger) a 15'36"

- CLASSIFICA GENERALE**
- 1) Toni Rominger (Svi-Mapei) in 74h08'51" alla media generale di km. 38,298
 - 2) Eugeni Berzin (Rus) a 5'08"
 - 3) Pietro Ugrumov (Let) a 5'17"
 - 4) Claudio Chiappucci (Ita) a 9'35"
 - 5) Oliverio Rincon (Col) a 10'21"
 - 6) Pavel Tonkov (Rus) a 11'31"
 - 7) Heinz Imboden (Svi) a 11'52"
 - 8) Georg Totschnig (Aut) a 12'22"
 - 9) Francesco Casagrande (Ita) a 12'45"
 - 10) Enrico Zaina (Ita) a 13'44"
 - 11) Bruno Cenghialta (Ita) a 16'57"
 - 12) Laurent Madouas (Fra) a 17'11"
 - 13) Herman Buenahora (Col) a 19'46"
 - 14) Paolo Lanfranchi (Ita) a 19'50"
 - 15) Stefano Cattai (Ita) a 20'52"
 - 16) Pascal Richard (Svi) a 23'23"
 - 17) Francisco Mauleon (Spa) a 27'01"
 - 18) Vladimir Pulnikov (Ucr) a 29'23"
 - 19) Nelson Rodriguez (Col) a 30'49"
 - 20) Arsenio Gonzalez (Spa) a 31'
 - 21) Mariano Piccoli (Ita) a 31'15"
 - 22) Davide Rebellin (Ita) a 36'32"
- Ecco i rilevamenti cronometrici dei principali protagonisti della cronometro di Selvino:
- Casazza M. Gallo Nembro km. 10 km. 17,6 km. 32 finale
 - Rominger 11'58" 27'53" 43'07" 1h05'59"
 - Berzin 11'53" 28'26" 43'51" 1h06'38"
 - Ugrumov 12'39" 28'35" 44'41" 1h08'02"
 - Casagrande 12'37" 29'40" 45'27" 1h09'10"
 - Jaskula 12'03" 28'40" 45'51" 1h09'43"
 - Rincon 13'09" 29'33" 47'29" 1h10'07"
 - Chiappucci 12'45" 29'27" 45'36" 1h10'09"

SELVINO — Peggio, molto peggio di Miguel Indurain, questo svizzero. Il navarro vinceva ma almeno ogni tanto soffriva. Toni Rominger fa cento vittorie, ammazza il Giro, stravinca la cronoscalata di Selvino e nemmeno dà il massimo. Deprimente.

Peggio di tutti sta Pietro Ugrumov. Gli si sono incrociati i muscoli proprio nel giorno peggiore. Contrattura al gemello della gamba destra, è l'autodiagnosi. Non solo becca 2'03" dallo svizzero rosa, perde pure dal caro nemico Eugeni Berzin che lo scavalca in classifica generale. Che sarebbe andata a finire così, s'intuiva già prima di cominciare, quando i due sono arrivati nel parcheggio della Gewiss che paga i loro stipendi e ha messo a disposizione la «fabbrichetta» (un gigante con tanto di eliporto e 17 banchine di carico) per la partenza della cronometro. Interpretabile senza essere allievi di Freud.

«Già da ieri sera non stavo bene, avevo male alle gambe, ho sofferto il caldo ed una posizione in bicicletta più alta del solito». Come scusa ha del pazzesco: equivale a pensare che Baggio decida di usare scarponi da trekking prima della finale dei mondiali. Troppo difficile da credere, più facile pensare all'evidenza: Toni Rominger è il numero uno del mondo, ed il vincitore del 78.º Giro d'Italia.

L'effetto della sua centesima vittoria (che la Mapei festeggia in serata nell'albergo di S. Martino Siccomario e tanto basta per accreditargli le tutte, anche se dagli almanacchi ne risultano 99) è devastante. Anche un tignoso come Claudio Chiappucci dice: «E' inutile sperare, se ogni giorno fa numeri come questo possiamo al massimo aspettare con fiducia che vada in crisi».

Mancano cinque giornate alla fine del Giro, tolti l'ultima - la classica passeggiata fino a Milano - e quella di oggi (221 chilometri da Stradella al Santuario di Vicofoorte in cui il rischio

massimo è quello della protesta, già concordata con gli organizzatori, degli alluvionati di Ceva), una è difficile e due sono terribili. Ma verrebbe voglia di tagliarle via, se persino Berzin afferma: «Tre o cinque minuti di distacco, a questo punto non c'è grande differenza. Se Rominger va in crisi sul Colle dell'Agnello, perde anche mezz'ora».

Appunto, se va in crisi: il Giro si sta riducendo ad una gigantesca macumba. La giornata è tutta una lunga attesa di Toni Rominger, fatta di scelte tecniche e di passione che si addensano sulle due salite tra Cenate e Selvino. Lo svizzero utilizza una bici da strada con ruote più piccole del normale (26 pollici) e il manubrio da triathlon.

I SINDACI
Il Cuneese
coi blocchi

CEVA (CUNEO) — Non ha sortito alcun effetto l'incontro svoltosi ieri a Cuneo tra il prefetto Luigi Scialò, i sindaci dei comuni alluvionati e il comitato della statale 28, i quali hanno ribadito che bloccheranno per protesta il passaggio dei corridoi del Giro d'Italia impegnati oggi nella tappa Stradella-Santuario di Vicofoorte.

La protesta è contro l'Anas, accusato di aver fatto solo piccoli interventi sulle strade locali colpite dall'alluvione.

E' allo studio un percorso alternativo, che però non scongiurerebbe in assoluto il rischio di un blocco prima dell'arrivo a Vicofoorte di Mondovì, perché si passerebbe egualmente nel territorio del comune di Lesegno (Cuneo), il cui sindaco aderisce alla protesta.

Ugrumov ha una bici da strada senza appendici. Berzin è il più tecnologico: manubrio da triathlon, ruota Shamal anteriore, lenticolare posteriore. Gli aruspici sostengono che la scelta del russo è penalizzante, invece Eugenio fa il miglior tempo al passaggio per Casazza (5' più veloce dello svizzero, 41" meglio del lettone). Poi Rominger, partito a mezzo gas, forza sulla salita al Monte Gallo e passa in 27'53". Fosse una crono parallela, i 60 mila che si sono dati appuntamento qui vedrebbero Berzin superato e staccato di 33". Ugrumov invece è già a 42".

Nella lunga discesa la maglia rosa dice di non aver rischiato più di tanto, ma intanto guadagna ancora: 43'07" a Nembro, con Berzin a 44" e Ugrumov a 1'34". La mazzata finale la tira in salita, quando la strada diventa un budello tra canottiere, striscioni, fiocchi di vino e migliaia di mani. Andrea Tafi, che di mestiere fa il gregario di Rominger, ne incocchia una sul costato. E' chiusa a pugno, chissà se per idiosincrasia o violenza. Attorno allo svizzero invece sboccia lo stupore: 43 chilometri, con 15,8 di salita, in 1h05'59" ovvero a 39,101 di media.

E' la quarta vittoria al Giro, la decima dell'anno, la centesima in dieci anni di ciclismo. Francesco Casagrande, che conferma di avere gambe da cronoman italiano, è quarto a 3'11". Chiappucci è a 4'10". Berzin a 1'39" e si sente quasi felice, Ugrumov a 2'03" e vorrebbe sparire. Rincon, che ha rischiato d'essere raggiunto da Berzin, è settimo a 4'08". Imbattibile Rominger, come si diceva per Indurain.

L'ideale - dice Felice Gimondi - sarebbe stato vedere qui il Berzin dello scorso anno. Forse lo si vedrà al Tour, dove ci saranno finalmente tutti, Indurain e Pantani inclusi. Ma Gimondi insinua: «L'unico che non ha interesse ad andarci, al Tour, è Rominger». Sa tanto di speranza. Come quella letta su uno striscione: «Rominger abbia pietà di noi».



PARLA LA MAGLIA ROSA

Adesso avanti gli altri

Lo svizzero non vuole fare l'ingordo: ha vinto quattro tappe

SELVINO — «Adesso lasciamo qualcosa agli altri». E' pure magnanimo Toni Rominger. In fin dei conti ha vinto solo quattro tappe: le tre cronometro erano nel conto, in più ci ha messo lo scatto di Loreto. Adesso correrà in difesa. «Seguirò Berzin e Ugrumov, mi aspetto molti attacchi. Loro sono grandi campioni e non ci si deve mai arrendere».

Nella fantasia di chi non vuole accettare l'idea che il Giro sia già finito ci sono furibondi assalti dietro ogni cavalcavia. Ma Rominger è raggelante: «Mi attaccheranno da lontano, è ovvio. Ma già l'anno scorso abbiamo visto com'è andata con Pantani all'attacco sul Colle dell'Agnello e Argentin

che lo ha inseguito. Noi faremo lo stesso: li lasceremo andare e poi li andremo a prendere nel finale».

Con diplomazia, Rominger rifiuta di dire che il Giro si corre per i posti sul podio di Milano: «Diciamo che sicuramente è più difficile per gli altri». Poi dà il ben-servito a chi solleva dubbi sulla sua tenuta a lungo termine: «Ho vinto tre volte la Vuelta, che non è molto diversa dal Giro. Nella prima sono arrivato bene alla fine, nella seconda ero morto, nella terza di nuovo bene. Qui, finora sto molto bene».

Della crono di ieri spiega: «Nei primi chilometri non sono andato al massimo, la prima salita l'ho fatta quasi a tutta, il massimo l'ho dato

nell'ultima. Si poteva andare anche più forte, ma poi avrei rischiato di andare in crisi. In ogni caso, è da un po' di tempo che non riesco a partire fortissimo. Delle ultime 4-5 cronometro che ho fatto, solo in quella di Romandia sono andato bene dall'inizio alla fine». Dello scarto inflitto non si sorprende più di tanto: «A questo punto del Giro, nelle cronometro non si confrontano le capacità tecniche, ma le forze rimaste».

Sulla scelta di una bici con ruote più piccole del normale dice: «Diventa un mezzo più aggressivo. E' più facile aumentare il ritmo quando servono grandi accelerazioni. La posizione in sella era leggermente più alta, meno raccolta del solito. Avevo chiesto di

mettere un manubrio più basso, ma non è stato possibile. Così mi sono adattato». Poi rivela: «Il pubblico è stato molto sportivo con me, l'unico problema è che negli ultimi tre chilometri era troppo. La polizia ha fatto un gran lavoro, ma sono stato comunque costretto a rallentare».

Il grande deluso è Pietro Ugrumov. Fino a ieri si diceva pronto per vincere la crono di Selvino. Invece è solo terzo, perde la leadership interna a beneficio di Berzin e in classifica è a 5'17" da Rominger. «Non stavo bene, da ieri sera avevo problemi alle gambe. Ho fatto tutto il possibile per andare bene, ma mi facevano male le gambe per una contrattura al gemello della gamba destra».

METTETEVI IN AFFARI CON UNA GRANDE OCCASIONE

7 MILIONI
per Panda Van10 MILIONI
per Uno Van13 MILIONI
per Fiorino15 MILIONI
per Marengo25 MILIONI
per Ducato

20 mesi a interessi zero

Domanda: come si può dare una marcia

eccezionale finanziamento su tutti i veico-

in più alla propria attività? Risposta: con

li commerciali: fino a 25 milioni in 20 me-

un nuovo, scattante, dinamico so-

si a interessi zero. Nel dettaglio 7 milioni

cio in affari, cioè con un veicolo

per Panda Van, 10 per Uno Van, 13 per

commerciale Fiat. Tra tutti i mo-

Fiorino, 15 per Marengo e 25 per Duca-

delli disponibili c'è sicuramente quello

to*. Niente male, vero? E se la vostra eco-

su misura per le vostre esigenze. E il bel-

nomia preferisce tempi più lunghi pote-

lo è che oggi potete scegliere anche come

te scegliere un finanziamento fino a 60



pagarlo. Fino al 30 giugno

mesi al tasso interessantissimo del 12%.

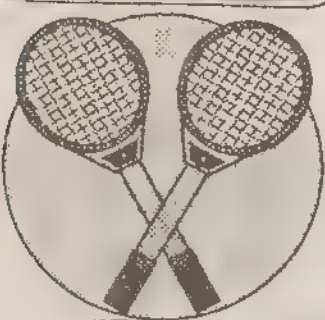
Fiat vi offre infatti un

Pensateci, i vostri affari vi ringrazieranno.

È UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

*Esclusa versione 2.5 Diesel e Turbodiesel. Esempio di finanziamento a tasso 0% Modello: Ducato 14 q. li Furgone Prezzo chiavi in mano: L. 34.500.000 Quota contatti: L. 9.500.000 Importo da finanziare: L. 25.000.000 Numero rate: 20 Importo rata mensile: L. 1.250.000 Scadenza prima rata: 35 gg. Spese pratica: L. 250.000 T.A.N.: 0% T.A.E.G.: 1,14%. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso né con altre formule finanziarie Sava, valida fino al 30/6/1995 sui veicoli disponibili in rete, salvo approvazione SAVA Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

TENNIS



PARIGI — Open francesi subito difficili per le racchette italiane, sia maschili sia femminili. Dopo le eliminazioni di Pozzi, Furlan e Caratti, ieri è stata la volta del numero uno Andrea Gaudenzi: il faentino è stato eliminato al primo turno, battuto dal tedesco Marc Goellner per 6-3, 6-7 (4-7), 7-6 (7-3), 6-4.

Fuori anche Nargiso, che ha dovuto cedere a uno dei favoriti del torneo, l'americano Chang. Ma i campi rossi del Roland Garros sono stati fatali anche ad altri tennisti fra i favoriti. La pioggia frena il programma e boccia sul nascere le ambizioni di Goran Ivanisevic. Anche Parigi quindi, come Roma, perde la sua brava testa di serie per mano di un qualificato svedese, Mikael Tillström, solo n.142 nelle classifiche mondiali. «E' la più brutta sconfitta della mia carriera — si lamenta il croato dopo la disfatta —. Non sono stato capace di fare nulla per impedire il successo del mio avversario».

«Soprattutto non mi ha funzionato il servizio» aggiunge Ivanisevic che dopo essere andato subito in vantaggio per 3-0 nel primo set, non ne ha combinata più una buona, commettendo una serie incredibile di errori non forzati. La pioggia ha fatto il resto: due volte l'incontro è stato interrotto per breve tempo prima della lunga sosta di due ore nel terzo set con il punteggio sul 5-4 per Tillström.

«Ma questa interruzione non ha cambiato nulla — ha confessato Ivanisevic —, il mio allenatore Brett mi ha dato dei consigli, ma oggi non ero assolutamente in grado di metterli in pratica».

Michel Chang invece non ha avuto bisogno di consigli per mandare Nargiso a far compagnia agli italiani sconfitti come lui al primo turno.

OPEN DI FRANCIA / ANCHE IL NUMERO UNO AZZURRO ESCE DAL TABELLONE

Gaudenzi già fuori

SERIE C1 / STASERA ATTESISSIMO DERBY

Jadran e Latte Carso si giocano il passaggio in B

TRIESTE — Un'intera splendida stagione in soli quaranta minuti: è quanto si giocheranno stasera (Polisportiva Ervatti di Borgo Grotta Gigante, ore 20.30) lo Jadran e il Latte Carso, nella partita che assegnerà alla formazione vincente il diritto alla promozione in serie B.

Quasi superfluo sottolineare — dopo un campionato che ha visto le due squadre (senza dimenticare il Don Bosco) dominare la graduatoria della prima all'ultima giornata — l'amarezza per una situazione che, qualunque sia l'esito della gara, non premierà a dovere il basket minore cittadino, rivelatosi mai

come quest'anno meritevole di una consistente presenza nella categoria superiore; ricordiamo, infatti, che proprio a partire da questa stagione le due squadre tradizionalmente promosse sono state ridotte a una sola.

In questa finalissima, in virtù della prima posizione acquisita nella stagione regolare, sarà dunque lo Jadran a sfruttare il vantaggio rappresentato dal fattore campo, particolare che in questi playoff si è finora sempre rivelato determinante.

Dopo la brutta prestazione di sabato in gara 2, i dieci di Vatovec sono ritornati in palestra

lunedì, pronti ad analizzare i motivi di uno stop che, perlomeno nei termini in cui è maturato, è giunto inatteso. Come ci ha rivelato il vice allenatore, Vascotto, sono stati individuati diversi errori da non ripetere nella «bella»; gare comunque in cui, a giudizio del tecnico, si vedrà il miglior Jadran, punteggiato al punto giusto dagli inevitabili stimoli presenti in una finalissima.

Parte sfiducioso, però, anche il Latte Carso, caricato dalla brillante prestazione sostenuta nella partita di ritorno. In campo dovrebbe così scendere la formazione di sabato, anche se ci po-

trebbe essere una sorpresa dell'ultim'ora.

Il Latte Carso, come ci riferisce il direttore sportivo Zerial, affronterà questo impegno con lo spirito e il carattere giusti, fiducioso nelle proprie possibilità dopo aver dimostrato, anche a sé stesso, che lo Jadran non è imbattibile. L'opinione del dirigente è che lo Jadran si avvantaggerà senz'altro del fattore campo e che difficilmente ripeterà una prestazione non positiva parta da quella dell'ultima uscita, ma nel contempo c'è la consapevolezza di aver trovato alcune giuste soluzioni di gioco che fanno ben sperare.

Massimiliano Gostoli



Basket: Esposito e Myers idonei per la nazionale

MILANO — Enzo Esposito può ricominciare ad allenarsi, sia pure con le dovute cautele e dovrà portare inizialmente un «tutore» alla mano, dove lamenta un problema tendineo. L'azzurro è stato visitato ieri a Legnano (Milano) dal prof. Petrolati, che ha registrato un miglioramento, anche se la situazione è ritenuta ancora in evoluzione. Nella stessa occasione è stato sottoposto ad una visita di controllo anche Carlton Myers, per i postumi di una vecchia contusione alla mano destra, che gli crea qualche fastidio. Per Myers non dovrebbero esserci comunque problemi. Esposito e Myers sono poi rientrati in serata a Treviso, sede del ritiro della nazionale di basket.

Atletica: meeting di Torino 200 atleti in pista

TORINO — Saranno oltre 200 gli atleti che gareggeranno venerdì prossimo, sulla pista dello stadio «Ruffini», in occasione della prima edizione del «Meeting internazionale Città di Torino». Ieri, in Comune, è stata presentata ufficialmente la manifestazione, che potrà contare, tra gli altri, su Marlene Ottey e Fiona May, rispettivamente campionessa mondiale dei 200 metri e primatista italiana del salto in lungo. C'è attesa anche per il salto con l'asta, dove si misureranno il russo Maksim Tarasov e il sudafricano Ckett Brits (ha rinunciato all'ultima gara). Momento Gianni Iapichino per un leggero infortunio, ma non da meno dovrebbero essere le prove degli 800 metri maschili con il keniano Paul Ereng e Giuseppe D'Urso e dei 400 ostacoli con il giamaicano Graham.

Scherma: sabato e domenica gli assoluti di fioretto

MODENA — Modena ospiterà sabato e domenica prossimi la 78.a edizione dei campionati italiani assoluti di scherma. La manifestazione è organizzata dalla società Panaro che festeggia così i suoi 125 anni dalla fondazione. La manifestazione assegnerà i titoli di fioretto maschile e femminile individuale e a squadre. I campionati di Modena saranno utili ai selezionatori azzurri per formare la squadra che parteciperà dal 18 al 23 luglio in Olanda ai campionati mondiali.

Auto: prototipi «Imsa» Ferrari vittoriosa a Lime Rock

NEW YORK — La Ferrari 333Sp di Wayne Taylor ha vinto il Gran Premio del New England a Lime Rock, in Connecticut, per la categoria prototipi del Campionato «Imsa». Taylor ha lottato per quasi tutta la gara con James Weaver che con una vettura con motore Ford ha tenuto la testa della corsa per oltre metà gara. Con questa vittoria la Ferrari ha bissato il successo dello scorso anno conquistato con Giampiero Moretti. Al terzo posto si è classificata la Ferrari di Fermin Velez mentre Mauro Baldi con un'altra Ferrari è finito sesto.

Auto: anche nel '96 Schumacher resterà alla Benetton

BONN — Michael Schumacher rimarrà con ogni probabilità alla Benetton anche nella stagione 1996, secondo il suo manager Willi Weber. In una dichiarazione ieri sera alla televisione bavarese, Weber ha detto infatti di non escludere che il pilota tedesco, vincitore domenica scorsa a Montecarlo, rinnovi il suo contratto con la Benetton che scade alla fine dell'attuale campionato mondiale. Lo scopo di Schumacher, ha detto il suo manager, è quello di essere il «vecchio e nuovo campione con la Benetton». Egli ha bisogno di «avere la testa libera», ha aggiunto, «e non vuole pensare ad eventuali trasferimenti».

ATLETICA / WEEKEND A COLOGNA

I campionati regionali per juniores e promesse

TRIESTE — Nell'ultimo fine settimana, al campo sportivo di Cologna, si sono svolti i campionati regionali juniores e promesse di atletica leggera. Non si è avuta una grossa partecipazione di atleti, né si sono registrati risultati di grosso valore, anche se alcune prestazioni tecnicamente sono senz'altro valide.

In campo maschile, nella categoria promesse, bene i saltatori del Cus. Davide Bressan non ha avuto difficoltà a vincere l'asta volando a 5 metri, mentre Alessandro Davia, nel salto in alto, ha superato i 2 metri, confermando ancora una volta le sue buone qualità. Molto buona la prestazione di Luca Vitaliano (Lib. Ud) che ha primeggiato nel lancio del martello raggiungendo 58,48. In questa prova terzo Giovanni Rigli (Cus) con 50 metri, misura al di sotto delle sue possibilità.

L'unico, in questi campionati regionali, a migliorare il record personale è stato il pordenonese Paolo Lamanna, che ha vinto i 5.000 in 15'48"01. Nel salto triplo, vinto dal goriziano Mareo Visintin (13,24), ai posti d'onore si sono piazzati Alessandro Damassa (Alessandria) con 12,97 e Luca Zerial (Cus) 12,28. I 110 h hanno portato al successo Diego Olerni (Atl. Go) che ha corso in 15", due de-

cimi in meno del «cussino» Michele Aglio.

Passando al settore juniores maschile il risultato di maggior spicco è quello del martellista Edi Marioni (Lib. Ud) che ha abbondantemente superato i 60 metri, mettendo ancora una volta in luce le sue notevoli qualità. Nei 100, vinti da Stefano Merlino (Lib. Ud) in 11", al secondo posto si è piazzato Massimiliano Valci (Marathon) in 11"2, davanti a Guido Muselli (Cus) 11"4. Infine nel 1500 Daniele Testa (Cus) con 4'09"1 ha conquistato il posto d'onore alle spalle dell'udinese Cislino (4'07"1).

Tra le «promesse» femminili bene Francesca Bradamante (Cus) autrice di una vittoriosa doppietta con un buon 1,70 nell'alto e 11,32 nel triplo. Brava Arianna Zivetz (Cus), che, nonostante un periodo di assenza dovuto al morillo, ha ottenuto 1,63 nell'alto e ha vinto il lungo con 5,38. Bene si è espressa la cussina Morena Polacco con il successo sui 400 in 59"2. Nei 100 alloro per Silvia Peri (Lib. Pn) in 12"5, davanti alla triestina Katia Valzano (Chimica Fr.) con 12"7.

In campo juniores Gabriella Gregori, triestina tesserata per la Libertas Udine, ha vinto i 100 ostacoli (15"2) e il lungo (5,69). Nelle stesse gare Emanuela Jurisevich (Cus) si è piazzata rispet-

tivamente seconda (15"7) e terza (5,07). Nei 1500 il successo è andato a Jacqueline Torniolo (Atl. Pn) in 4'56"4, davanti a Nadia Zimmerman (Prevenire), 4'59"8, e alle cussine Valentina Corte e Federica Bazzocchi. Per Nadia Zimmerman e Federica Bazzocchi, poi, ulteriore fatica sui 3000 che le ha viste rispettivamente prima e seconda.

Elisabetta Marin (Cus) ha messo in luce il suo talento vincendo il giavellotto con 43 metri, mentre Helga Esposito (Cus) con 11,26 è giunta seconda nel peso con soli 6 cm in meno della gemonese Ilaria Goi. Infine netto successo di Fabiana Cosolo (Lib. Ud.) nel 100 in 12"1.

Alcune gare seniores maschili hanno fatto da contorno a questi campionati regionali. Il miglior risultato arriva ancora una volta dal martello, dove il carabiniere Gianni Nadalini ha proposto un lancio non comune dalle nostre parti: 69,90. Un buon risultato arriva anche dal disco con Cristian Ponton (Naf) autore di un 54,46 e, per rimanere nei lanci, va rilevata pure la misura di Paolo del Toso (Lib. Ud) nel peso con 15,80. Da segnalare, ancora, il bel volo di Davide Rustici (Marathon) nell'asta con 4,20 e la corsa vincente nei 100 di Antonio Bratus (Cus) con 11"2.

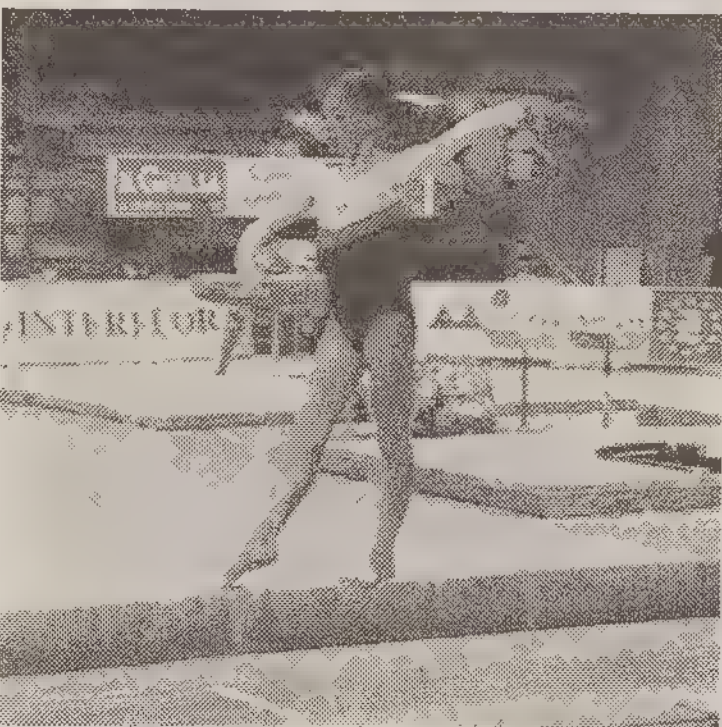
sa. be.

GINNASTICA / «ARTISTICA '81»

Saggio a Chiarbola di 540 giovanissimi

TRIESTE — Tanto pubblico ha raggiunto sabato sera il palazzetto di Chiarbola per applaudire i 540 bambini e ragazzini, dai 3 ai 13 anni, che hanno preso parte al saggio della società «Artistica '81» cioè l'ex «Ginnastica amici di Chiarbola». «Abbiamo cambiato il nome della nostra società per lanciare un preciso segnale alla classe politica e per darci una nuova immagine che non andasse a sminuire il nostro operato che, pur ignorando gli oltre 800 praticanti, si ostinano a definire rionale — ha spiegato il presidente dell'«Artistica '81» Fulvio Bronzi —.

«L'81 è stato l'anno della data di partenza della nostra meravigliosa avventura societaria e abbiamo voluto ricordare nella nostra nuova denominazione. La nostra è una società in controtendenza — ha aggiunto Bronzi —, registriamo un aumento costante di adesioni e dei risultati agonistici immaginabili per un sodalizio così giovane. La ricetta per ottenere tutto ciò prevede uno staff di insegnanti capaci e qualificati, un serio programma e una moderna gestione delle risorse. A ciò bisogna aggiungere la necessità di spazi idonei. Noi non avendoli, nonostante le ripetute promesse e i precisi impegni assunti dalla classe politica, ci dobbiamo accontentare di locali modesti, ma dotati di tutte le attrezzature



L'esibizione della giovane Martina Bremini.

per la ginnastica artistica. Le disavventure legate al progetto dell'impianto polisportivo di via Vespucci ci amareggiano, a questo proposito per la nostra stessa sopravvivenza — ha concluso il presidente Bronzi — voglio lanciare un appello: chi fosse a conoscenza dell'esistenza di un ambiente che si possa adattare alla nostra attività sportiva ce lo segnali».

Lo spettacolo offerto dalla «Artistica '81» è stato vario e brioso. Si sono presentati sul parquet di Chiarbola i bambini dei corsi Baby, con esercizi facili ma dinamici, le Pulcine, con i primi elementi specifici della ginnastica artistica, le Giovanissime, con un programma atle-

tico e aggraziato, i corsi Speciale e Promozionali con coreografie su musiche ricche di elementi acrobatici e artistici, i corsi maschili, con 60 vivaci ragazzini impegnati in elementi acrobatici, e poi le quattro esibizioni del gruppo agonistico: alla parallele, alla trave, al corpo libero e nei salti col trampolino.

«Il saggio è il momento finale per la maggior parte dei nostri corsi, eccetto che per agonisti e pre agonisti, ed è l'unico momento in cui tutti gli insegnanti e gli allievi hanno la possibilità di incontrarsi — ha spiegato a fine saggio il professor Pecar, il direttore tecnico della «Artistica '81».

a. p.

IPPICA / ULTIMA DIURNA A MONTEBELLO

Pila Mat e Orca Jet in fuga sui due giri e mezzo di pista

Servizio di

Mario Germani

TRIESTE — Con l'odierna ferialità, il trotto triestino conclude il lungo ciclo di convegni in diurna, e da domenica passerà a quelli illuminati dalla luce artificiale. Di gran rilievo il boccone più ghiotto, una prova internazionale a vantaggi sulla distanza del doppio chilometro nella quale farà il suo rientro Merlengo Dra.

Da tempo agli ordini di Toni Di Fronzo, che lo ha pazientemente riportato alla condizione più idonea, Merlengo Dra avrà in sulky questo pomeriggio il suo mentore dei tempi d'oro, Lorenzo Baldi, il figlio di Sharif di Jecolo si avvierà assieme alle femmine estere Laughin Hanover, Woodhill's Silk, Seventh Wonder e Seductive Lass, a 20 metri dallo start, uno start oltremodo efficace che conterà sulle presenze di Orca Jet, Mister Day, Pila Mat, Nicchio Ks, Metallo Ks, Nuggeth Wh e Mariachi Bi.

In totale, al via saranno in dodici, quasi una piccola Tris, per una corsa di evidente qualità che non dovrebbe deludere sotto il profilo spettacolare. Se Merlengo Dra, dopo lunga assenza, rientra, vuol dire che è ritenuto idoneo ad esprimersi su livelli perlomeno apprezzabili.

Sempre al secondo nastro, Laughin Hanover correrà con il consueto cipiglio, da soggetto adattato a questo tipo di competizioni, mentre Woodhill's Silk, la finlandesi-

na che con Steffè ha centrato il clou dell'ultima giornata gentlemen, non l'avrà stavolta facile, dovendo inseguire invece che darsi a gambe levate.

Una che conosce il traguardo di Montebello è la svedese Seventh Wonder, da scoprire comunque in una corsa non in linea, mentre Seductive Lass rappresenterà la novità per la pista, presentandosi all'impegno, comunque, con un curriculum scarso.

Handicap all'insegna dell'equilibrio, indubbiamente. Ce la faranno le lepri, oppure la spunteranno i braccionieri? Ci piacciono maggiormente gli avvantaggiati, con le femmine Orca Jet e Pila Mat su tutti, ma anche Metallo Ks, l'incognita Merlengo Dra, e Laughin Hanover sono attendibili.

Otto le corse in programma, il via alle ore 15.

I nostri favoriti
Premio Cosenza: Ponte Petral, Pegaso, Pancho Bi.

Premio Catanzaro: Sidola, Santomas Lem, Sabriana Pap.

Premio Nicastro: Pulcheria, Oziosa Chic, Osburg.

Premio Lamezia Terme: Silene Borg, Syslux, Stile Cosmo.

Premio Vibo Valentia: Nicomaco Jet, Pavlov, Prelea.

Premio Reggio Calabria: Risorgiva Np, Runner Sta, Royalty Db.

Premio Calabria: Pila Mat, Orca Jet, Merlengo Dra.

Premio Crotone: Ruskalka, Rodeano Jet, Rober Car.

TRIS AD AGNANO Sembra pronto Dutch Lobell

NAPOLI — Dutch Lobell sembra in grado di risolvere a proprio favore l'odierna Tris napoletana, nella quale avrà da battere il compagno di nastro Space Walker, ma anche Paco de Lucia, Ontario Gar, Perrone, Passuello, e Password, di certo il più qualificato fra i partenti allo start.

Premio ANTONIO ESPOSITO, lire 30.000.000, metri 2060, 2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Nive Red (G. Infimo); 2) Luthorking (S. Minopoli); 3) Navratilova (G. Stirpe); 4) Nobel Gar (V. Dell'Annunziata); 5) Maracabo Jet (G. Carano); 6) Lucabarbarossa (E. Esposito); 7) Mango Bull (G. Terracino); 8) Password (S. Dell'Annunziata); 9) Power Clik (Gab. di Rienzo); 10) Polifemo Or (P. Palumbo).

A metri 2080: 11) Nisan Rosi (G. Nuvoletta); 12) Perrone (S. Peluso); 13) Passuello (G. Ciano); 14) Piazzatissimo (R. Ferino); 15) Incluso (A. Castaldi); 16) Omecrom (A. Golia); 17) Ogel (M. Di Vincenzi); 18) Milleperché (F. De Cristofaro); 19) Paco De Lucia (F. Galletta); 20) Ontario Gar (P. D'Angelo).

A metri 2100: 21) Parson (non partente); 22) Space Walker (P. Esposito Jr.); 23) Dutch Lobell (G.P. Maisto).

I nostri favoriti. Pronostico base: 23) DUTCH LOBELL. 20) ONTARIO GAR. 22) SPACE WALKER. Aggiunte sistematiche: 12) PERRONE. 13) PASSUELLO. 8) PASSWORD.

m. g.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milano 10, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Alzola 4/F, tel. 035/222100. **BOLZANO:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604-379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefonate 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6889555.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per tel. chiamando il numero 366766

dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. PUBBLICITA' 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro richieste

MADRELINGUA tedesca conoscenza inglese offresi lavoro ufficio anche mezza giornata. 040/395580. (A5955)

Impiego e lavoro offerte

A. AGENZIA cerca signorine dinamiche, spigliate, facilità dialogo per lavoro di ricerca telefonica (anche part-time). Offresi L. 1.300.000 + incentivi. Telefonare oggi ore ufficio 040-314745. (A6042)

A. ASSUME per giorni venerdì, sabato, domenica bancariere pratico - disposto cameriere massimo trentenne bella presenza, al Paradiso Club. (A6038)

AFFERMATA società commerciale ricerca contabile mezza giornata. Scrivere a Cassetta n. 24/Z Publied 34100 Trieste. (A5938)

APPRENDISTA gelataio cerca Montefalcone 18-21 anni. Spedire curriculum vitae a Publied cassetta n.27/Z 34100 Trieste. (C351)

CERCANSI apprendista e commessa negozio abbigliamento calzature, tel. 7600159. (A5972)

CERCASI cameriera referenziata conoscenza lingue straniere. Tel. 040/300323. (A5950)

CERCASI padroncini con camion portata 30 q anche con sponda idraulica per consegne Ts e provincia. Tel. 0481/520981. (B00)

CERCASI padroncini con camion portata 30 q.li anche con sponda idraulica per consegne Ts e prov. Tel. 0481/520981. (B00)

NEGOZIO calzature centrale cerca apprendista commessa max 18-20 anni. Scrivere a cassetta n. 27/Z Publied 34100 Trieste. (A6036)

NEGOZIO calzature centrale cerca commessa part-time conoscenza sloveno-croato. Scrivere a cassetta n.27/Z Publied 34100 Trieste. (A6036)

R.A.S. Agenzia Trieste 15 per ampliamento proprio organico selezione 5 ambasciati minimo 23 anni da avviare a serie carriera di venditore specializzato previo periodo di prova e corso gratuito. Offriamo fisso più provvigioni. Inviare curriculum vitae XX Settembre 101. (A099)

SOCIETÀ di servizi cerca giovane dipendente con mansioni di gestione, organizzazione e conoscenza utilizzo programmi Windows, Excel, Access. Scrivere a Genesi, cassetta postale 1842A Trieste, 7. (A5937)

VUOI lavorare a domicilio? Oltre 150 aziende cercano personale. Telefona 0383/890877

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio, costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A5962)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione role, veneziane, pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A5962)

ELETRICISTA autorizzato esegue anche piccole manutenzioni elettriche, installazione antifuori e videocitofoni. Preventivi gratuiti. Tel. 040/422231. (A5949)

RIPAROTUTTO per tutte le riparazioni casalinghe di idraulica, elettricità, avvolgibili, serramenti, elettrodomestici tel. 040/810167. Urgenze tel. 0336/901197. (A5576-7)

Acquisti d'occasione

ANTICHTA Franco e Mariella Verchi acquistano in contanti mobili soprammobili pizzi eventualmente sgombrando. Telefonare 040/305709. (A5958)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. demolizione ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A5981)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

MEDICO non residente cerca piccolo appartamento per 1 anno max 650.000. Tel. 040/362158. (A5947)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Burlo. Grazioso, vuoto adatto coppia non residente. 650.000. 040/371361. (A5916)

ABITARE a Trieste. Non residenti arredato 80 mq. Zone Burlo-Flavia. 040/371361. (A5916)

ABITARE a Trieste. Residenti vuoti medie, grandi dimensioni. Vane zone da 500.000. 040/371361. (A5916)

ABITARE a Trieste. Uffici 45/140/180 mq. Zone Tribunale, stazione. 040/371361. (A5916)

AFFITTAMIO alloggi vuoti/arredati (nessuna spesa proprietari) per nostri clienti. Spaziocasa 040/369950.

AFFITTAMIO SAN GIACOMO primingresso cucina, soggiorno 2 stanze, bagno, 750.000. SCOGGIO ideale studenti 3 singole, cucina, bagno. 040/351359. (A6040)

AFFITTAMIO SAN LUIGI vista mare, cucinotto, tinello, 2 stanze, bagno, terrazzino, posto auto, perfetto 850.000. CANTU' (zona) nel verde salone, cucina, tre stanze, biservizi, box, terrazzo, perfetto. 040/351359. (A5760)

AFFITTO monolocale ammobiliato non residenti senza intermediari. Telefonare 661208 ore 12-14. (A5933)

AREA immobiliare 040/3720058 Monte San Gabriele cucina due camere bagno arredato 650.000 patti in deroga.

EUROCASE 040/638440 OCASIONE via Balamonti recente, ristrutturato, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo, arredato, 650.000, non residenti. (A00)

GIULIA immobiliare 040/351450 Centrale per residenti tre stanze servizi ampia metratura luminosissimo 800.000. (A5934)

GORIZIA 2/3 letto, liberi, autometano L. 750.000. Altro ufficio 90 mq L. 1.400.000. IMMOBILIARE GABBIANO 0481/45947.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitto locali d'affari e/o magazzini da 80 a 580 metri quadrati nelle zone: via del Ponte, Strada di Fiume, Campo Marzio, San Francesco. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 arredati zone Gattari, Baseggio, Matteotti: matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo Canonici da 550.000 mensili.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 posti auto zone via Udine, Frescobaldi. Canonici da 95.000 mensili. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 uffici zone: Stazione, via San Nicolò, Paisiello, Carducci - metrature da 80 a 700 metri quadrati. (A5931)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Severo due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggolo, non residenti referenziati. 040/767092. (A5929)

MANSARDA garconiere arredata pronto ingresso forestiera 650.000 altro appartamento - Muggia affittiamo 040/370854. (A5989)

MONFALCONE KRONOS: P.zza Cavour affittiamo ufficio immobile solo contanti sopra-luogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G90606)

MONFALCONE KRONOS: affittiamo capannoni industriali artigianali varie metrature. 0481/411430. (A00)

MULTICASA 040/362383 affitta zona Grotta graziosa mansarda con servizi ammobiliata a persona sola 350.000. (A5947)

Capitali - Aziende

A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente qualsiasi cifra qualsiasi categoria tel. 0422/423994/424186. (G001)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333 (GPD)

ABBIGLIAMENTO centrale ampie vetrine ottimo avviamento cedes in gestione 7606115. (A5922)

FINANZIAMENTI ESITO IN GIORNATA 4.000.000 in 60 rate dal 98.000. NESSUNA SPESA ANTICIPATA 040/639647 APE PRESTA v. Raffineria 4, Trieste

ATTENZIONE finanziamento realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (GPD)

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopra-luogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G90606)

FINANZIAMENTI urgenti ad artigiani commercianti autonomi dipendenti nessuna spesa anticipata 0432/282321.

Case-ville-terreni acquisti

A.A. CERCHIAMO urgentemente zona S. Luigi-Chiadinò appartamenti 80-150 mq. Disponibilità immediata. 040/662277. (A5926)

CANAL GRANDE 040-662277: cerchiamo urgentemente zona Università appartamento 60/100 mq. Disponibilità immediata.

CERCO urgentemente alloggio signorile piano alto 80 mq. max 250.000.000. Pagamenti contanti. 040/7606016. (A6035)

CONTANTI pagamento immediato cerco appartamento vicinanze centro soggiorno matrimoniale cucina bagno per coppia anziani. Tel. 397322-631002. (A5948)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 cerca per cliente alloggio residenziale posizione tranquilla composto da saloncino, due stanze, cucina abitabile, bagno, terrazzo. Disponibili massimo 250.000.000. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 per investimento cerchiamo per nostro cliente in zone centrali immobili locati, possibilmente ad attività

commerciali. Si vagliano anche proposte di cessione stabili interi. Disponibilità massima TRE MILIARDI. (A5931)

NOSTRI clienti cercano (Cattaro/Tigro) cucina, 4 stanze, pagamento immediato. Spaziocasa 040/369960. (A099)

Case-ville-terreni vendite

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi, arredati, termoauforni, vicinissimi piste e golf, da L. 143.000.000 a L. 154.000.000. Tel. 035/995595. (G157118)

ABITARE a Trieste. Duino. Graziosa villa accostata. 170 mq. Ottime rifiniture. Giardinetto, posto macchina. 040/371361. (A5916)

ABITARE a Trieste. Rosani. Casa bifamiliare panoramica. Ottima costruzione. Giardino. garage. 040/371361. (A5916)

ABITARE a Trieste. S. Cilino. Antico palazzetto. 560 mq. Con eventuale terreno edificabile. 040/371361. (A5916)

ABITARE a Trieste. Villa rappresentanza. Vista mare. Grandi dimensioni. Piscina, parco. Adiacenze Sistiana. 040/371361. (A5916)

ABITARE a Trieste. Ville nuove costruzioni. 230 mq. Terrazzo. Porticato. Giardino. Sistiana-Aurisina. 040/371361. (A5916)

ALPICASA 7606115 Donadoni perfetto signorile saloncino cucina bistrasse stanzone servizi 190.000.000. (A5922)

ALPICASA 7606115 Ovidio recente tinello cucinino matrimoniale bagno terrazzino panoramico 105.000.000. (A5922)

APPARTAMENTO zona San-sovino, salone, tre stanze, cucina, servizio, soffitta, 130.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)

AREA immobiliare 030/3720059 GIARIZZOLE buone condizioni cucinino soggiorno matrimoniale bagno 120.000.000. (A00)

AREA immobiliare 040/3720058 COMMERCIALE casetta al prezzo 100 mq vista totale 1000 mq terreno 380.000.000. (A00)

AREA immobiliare 040/3720058 PERIFERICO vista totale ultimo piano cucina saloncino caminetto due matrimoniali doppi servizi grande terrazza cantina 280.000.000. (A00)

AREA immobiliare 040/3720058 SAN GIUSTO buone condizioni cucina soggiorno camera bagno autometano 90.000.000. (A00)

AREA immobiliare 040/3720058 UDINE centro città in palazzina ascensore cucinino soggiorno due camere bagno terrazza 145.000.000. (A00)

AREA immobiliare 040/3720058 VIALMIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggolo autometano 250.000.000. (A00)

AREA immobiliare 040/3720059 DEL VETRO piano alto soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio poggolo 115.000.000. (A00)

AREA immobiliare 040/3720059 GINNASTICA cucina due grandi camere bagno autometano 85.000.000. (A00)

AREA immobiliare 040/3720059 GRETTA recente in palazzina nel verde perfetto cucinino soggiorno camera cameretta bagno poggolo cantina 190.000.000. (A00)

AREA immobiliare 040/3720059 REVOLTELLA INVESTIMENTO occupato ingresso cucinino soggiorno tre camere bagno poggolo 130.000.000. (A00)

AREA immobiliare 040/3720059 splendida casa del 1300 ai piedi del COLLIO perfettamente ristrutturata salone camere bagni mansarda taverna box auto 550.000.000. (A00)

BIBIONE Mare: prenota subito le tue vacanze. Ultime disponibilità. Richiedi catalogo gratuitamente. Vendesi villa singola a Lignano. Prezzo da concordare. 0431/438085 - 430429. (A099)

CANTU' panoramico, salone, camera, cucina, servizi, terrazza, posto macchina, 265.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)

CASAIMMEDIA 040/941424 Campi Elisi piano alto soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno terrazzino termoauforno. (A5927)

CASAIMMEDIA 040/941424 Periferico nel verde appartamento in bifamiliare ingresso due matrimoniali cucina soggiorno bagno giardino proprietà termoauforno AFFARE L. 160.000.000. (A5927)

CASAIMMEDIA 040/941424 S. Vito epoca buone condizioni: ingresso cucina ab. soggiorno matrimoniale servizio L. 65.000.000. (A5927)

CERVIGNANO recentissima villetta schiera tre piani, idromassaggio, barbecue, giardino, 190.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

COIMM locali d'affari in diverse zone anche con sopralci dotati di vetrine di diverse metrature. Tel. 040/371042. (A5907)

COIMM primingressi dotati porta blindata riscaldamento autonomo monolocali di camera cucina bagno o soggiorno con cucina, due camere bagno balcone cantina. Tel. 040/371042. (A5907)

COIMM primo ingresso ultimo piano salone tre camere cucinatripli servizi cantina possibilità rifiniture personalizzate. Tel. 040/371042. (A5907)

COIMM Roiano box auto dotato di acqua e luce adatto anche come investimento. Tel. 040/371042. (A5907)

COIMM Viale adiacenze stabilimento appartamento autometano porta blindata salone camera con vestibolo cucina abitabile ottime condizioni. Tel. 040/371042. (A5907)

COIMM villa Muggia primo ingresso vista mare saloncino tre camere cucina doppi servizi taverna cantina box portico ampio giardino. Tel. 040/371042. (A5907)

COMMERCE vista mare, saloncino, due stanze, cucina, servizi, terrazza, giardino. Progettocasa 040/368283. (A099)

DUINO villa indipendente con giardino 240 mq complessivi su due piani eventualmente adattabile a bifamiliare. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)

FIAT METTE IN MOTO LA VOGLIA D'AUTO.

FINO AL 30 GIUGNO

Fino a
3 MILIONI
DI SUPERVALUTAZIONE
PER L'USATO CON
PIÙ DI 10 ANNI

Se volete una Cinquecento o una Panda nuove, puntate sul vostro usato. Sembra una bat-

PER PASSARE A CINQUECENTO, PANDA, PUNTO E TIPO.

se, eccezionali condizioni sono valide anche per la Punto. Se invece preferite una Tipo, la su-

tuta, invece è una grande occasione. Fino al 30 giugno, in tutte le Concessionarie Fiat, per chi sceglie Cinquecento

o Panda, c'è una supervalutazione dell'usato di un milione e mezzo. Le stes-

pervalutazione dell'usato arriva fino a 3 milioni. Questo è un altro modo delle Concessionarie Fiat per augurarvi buone vacanze. Approfittatene, ma affrettatevi: c'è tempo solo fino al 30 giugno.

FIAT

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE FIAT

AGUZZONI
VIA TERZA ARMATA, 119
34170 GORIZIA - TEL. 0481/520844

AUTOCAMPOMARZIO
VIA CAMPO MARZIO, 18
34133 TRIESTE - TEL. 040/318111

C.A.V. DI A. CAMEL & C.
VIALE VENEZIA GIULIA, 53
34071 CORMONS (GO) - TEL. 0481/60118

JULIA AUTO DI COMOLLI
VIA SANT'ANNA, 6
34074 MONFALCONE (GO) - TEL. 0481/411736

LUCIOLI
VIA FLAVIA, 104 - 34147 TRIESTE
TEL. 040/383050

Continua in 26.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612
TRIESTE C. - PORTOGUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.12 R Venezia S.L.
 5.36 D Venezia S.L.
 6.10 IC (*) Torino P.I.I.
 6.16 R Portogruaro (feriale)
 6.46 IC (*) Roma Termini
 7.12 E Venezia S.L.
 8.12 R Portogruaro (festivo)
 10.12 R Venezia S.L.
 12.12 R Venezia S.L.
 13.12 R Venezia S.L.
 13.47 R Portogruaro (feriale)
 14.12 R Venezia S.L.
 15.12 R Venezia S.L.
 16.10 IC (*) Genova
 17.12 E Venezia S.L.
 17.18 R Venezia S.L.
 18.12 E Lecce
 19.12 R Venezia
 19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
 20.28 E Ginevra (WL-CC)
 21.12 R Venezia S.L.
 21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
 22.10 E Roma Termini

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.47 R Venezia S.L.
 2.32 D Venezia S.L.
 6.34 R Portogruaro (feriale)
 7.10 D Portogruaro
 7.45 D Portogruaro (feriale)
 8.01 E Roma Termini (WL-CC)
 8.47 D Carnia/Udine - via Cervign (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
 8.55 E Ginevra (WL-CC)
 9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
 9.31 R Portogruaro
 10.07 E - soca
 10.47 R Venezia S.L.
 11.47 E Venezia S.L.
 14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
 14.47 R Venezia S.L.
 15.05 R Portogruaro (feriale)
 15.47 R Venezia S.L.
 16.27 D Venezia S.L.
 17.47 R Venezia S.L.
 18.57 R Venezia S.L.
 20.10 R Venezia S.L.
 20.47 R Venezia S.L.
 21.45 IC (*) Torino
 22.47 R Venezia S.L.
 23.12 IC (*) Roma Termini
 23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8)
 6.29 D Udine (feriale)
 6.54 R Udine
 7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
 7.52 D Udine (festivo)
 8.42 R Udine (feriale)
 9.35 R Udine (festivo)
 10.46 R Udine
 12.24 D Udine
 13.20 R Udine (feriale)
 14.20 R Udine (feriale)
 14.40 R Udine
 16.16 D Udine
 17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
 17.28 R Udine
 17.45 D Portoferra - via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
 18.05 D Udine (feriale)
 18.30 R Udine
 19.25 D Udine
 20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
 21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.50 R Udine (feriale)
 7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
 7.54 R Udine (festivo)
 7.54 D Sacco/Udine (feriale)
 8.41 R Udine (feriale)
 8.47 D Carnia/Udine - via Cervign (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
 9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
 9.33 D Venezia - via Udine
 11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
 12.30 R Udine (festivo)
 13.56 R Udine
 14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
 14.57 R Udine (feriale)
 15.39 R Udine (festivo)
 15.39 D Udine (feriale)
 16.43 D Portoferra/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
 18.00 R Udine (festivo)
 18.21 R Udine (feriale)
 19.07 R Udine
 19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
 19.58 D Tarvisio
 20.39 R Udine (feriale)
 20.54 R Venezia - via Udine (feriale)
 21.28 R Udine (festivo)
 21.56 D Udine

TRIESTE C. - VILLA PICCINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.16 E Zagabria
 12.04 E Budapest
 17.58 IC (*) Zagabria
 23.43 E Budapest (WL-CC)
 (*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.28 E Budapest (WL-CC)
 10.57 IC (*) Zagabria
 16.50 E Budapest
 19.49 E Zagabria (WL-CC)
 (*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

Continuaz. dalla 25.a pagina

ELLECI 040/635222 S. Dorligo, libero, appartamento in casetta, perfetto, salone con caminetto, due camere, cucina abitabile, bagno, cantina, ampio giardino, accesso auto, riscaldamento autonomo. 305.000.000. (A5212)
ELLECI 040/635222, centrale, libero, ottime condizioni, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, cantina, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 175.000.000. (A5212)
ELLECI 040/635222, Fornace, libero, tranquillo, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, due balconi, ripostiglio. 156.000.000.
ELLECI 040/635222, Opicina, libero, residenziale, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, più mansarda, terrazzo, solarium, ripostiglio, box, giardino condominiale, riscaldamento autonomo. 419.000.000.
ELLECI 040/635222, Pendice Scoglietto, libero, vista aperta, silenzioso, ingresso, soggiorno, camera, stanzino, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina. 108.000.000. (A5212)
ELLECI 040/635222, Roiano, libero, lussuoso, luminosissimo, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, wc, due balconi, ripostiglio, giardino condominiale. 256.000.000. (A5212)
ELLECI 040/635222, S. Giacomo, libero, soleggiato, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 80.000.000. (A5212)
ELLECI 040/635222, Strada del Friuli, libero, stupendo, vista mare, ingresso salone, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, balcone, ripostiglio, posto macchina, giardino proprio, riscaldamento autonomo. 400.000.000. (A5212)
ELLECI 040/635222, Università, perfetto, nel verde, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, tre balconi, ripostiglio. 203.000.000. (A5212)
EUROCASA 040/638440 ALTURA recentissimo, vista mare, soggiorno, due camere, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiori, soffitta. 200.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 CENTRALISSIMO 170 mq, da sistemare, salone, quattro camere, cucina abitabile, bagno, soffitta. 159.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 GIARIZZOLE soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggiori, cantina, autometano. 148.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 GIULIA recente, signorile, luminosissimo, sesto piano, ascensore, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, poggiori, ripostiglio. 220.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 GIULIANI ottimo, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 69.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 PENDICE SCOGLIETTO recente, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggiori, ripostiglio, cantina, 98.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 PIAZZA SAN GIOVANNI ristrutturato, ascensore, soggiorno caminetto, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagno, autometano. 268.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 SAN VITO ristrutturato, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, autometano. 139.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 VENTI SETTEMBRE recente, signorile, quarto piano, ascensore, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiori, soffitta, possibilità posto macchina. 300.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 VIA SAN VITO recente signorile, soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, bagno, poggiori, cantina. 145.000.000. (A00)
FARRA in recentissimo bifamiliare, appartamento ottime rifiniture, caminetto, giardino, garage. Progettocasa 0431/35986. (A00)
GABETTI Op.Imm. appartamento arredato. Cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ampio balcone. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (A5919)
GABETTI Op.Imm. Costiera appartamento in palazzina con accesso privato al mare. Trattative riservate presso i ns. uffici. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (A5919)
GABETTI Op.Imm. Giardino pubblico stabile recente salone, 2 camere, piccola cameretta, cucina, doppi servizi, lungo poggiori, due cantine. Ottime condizioni. Lire 220.000.000. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (A5919)
GABETTI Op.Imm. Gorizia splendida villa signorile su tre piani immersa nel verde di un parco secolare di 9000 mq. Trattative riservate presso i ns. uffici. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (A5919)

GABETTI Op.Imm. adiacenze Perugino, 7° piano su due livelli, con riscaldamento autonomo e aria condizionata. Due soggiorni, cucinotto, tre camere, doppi servizi, ampio terrazzo con barbecue, posto auto. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (A5919)

GABETTI Op.Imm. via mazzini, ufficio mq 200, ingresso, reception, cinque stanze, archivio, doppi servizi, pronto ingresso, riscaldamento autonomo. Lire 450.000.000. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (A5919)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Centralissimo primingresso secondo piano a d a t t o

abitazione/ufficio/ambulatorio 240.000.000. (A5934)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Pascoli libero recente ampia metratura signorile tranquillissimo salone due matrimoniali cucina abitabile doppi servizi terrazzo poggiori 230.000.000. (A5934)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Rossetti recente signorile tranquillo salone cucina abitabile tre matrimoniali doppi servizi terrazzo poggiori posto macchina in garage 400.000.000. (A5934)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Luigi libero recente soggiorno due camere cucina abitabile bagno due poggiori ripostiglio cantina posto macchina 235.000.000. (A5934)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 viale Sanzio libero recente soggiorno due camere cucina abitabile bagno due poggiori ripostiglio cantina posto macchina 235.000.000. (A5934)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 viale Sanzio libero recente soggiorno due camere cucina abitabile bagno due poggiori ripostiglio cantina posto macchina 235.000.000. (A5934)

GORIZIA semicentrale vendesi appartamento in quadrifamiliare nel verde. Piano rialzato, cucina, pranzo, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, due ampie terrazze, giardino proprio, riscaldamento autonomo. Telefonare 9-12. 0481/520760. (B00)

GORIZIA semicentrale appartamento in quadrifamiliare nel verde, piano rialzato, cucina, pranzo, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, due ampie terrazze, giardino proprio, riscaldamento autonomo. Telefonare 9-12. 0481/520760. (B00)

GRADISCA ultimo appartamento primo ingresso 2 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage. Vendita diretta. Valdaghe Costruzioni Spa tel. 0481/31693.

GRADO Giardino ristrutturato arredamento nuovo cinque posti letto 140.000.000. Eurocasa 040/638440. (A099)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Faro stupendo primingresso con giardino di proprietà, splendida vista golfo. Due saloni, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi, box auto. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Eremo in parco alberato: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzi, cantina. 200.000.000. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Teatro Romano ultimo piano panoramico: salone con caminetto, salotto, tre

stanze, cucina, tripli servizi, box per due auto. Riscaldamento autonomo. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Barcola fronte mare mini alloggio con spiaggia privata, massime rifiniture. Trattative riservate. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Piazzale De Gasperi ultimo piano panoramico: saloncino, due stanze, cucina, bagno, poggiori, ripostiglio, comfort. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 primingresso vista mare zona San Giacomo: salone, tre matrimoniali, cucina, doppi servizi, terrazzo, riscaldamento autonomo, possibilità posto auto. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Giovanni villa disposta su due piani circondata da giardino di proprietà. Salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, veranda. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Tigor tranquillo: una grande stanza, stanzino, cucina abitabile, doccia wc. 55.000.000, adatto investimento. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 periferici mini alloggi soleggiati, ottime condizioni, riscaldamento autonomo. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 tranquillo ottime condizioni vicinanza centro: soggiorno con cucinetta, matrimoniale, bagno, terrazzo, ripostiglio, posto auto. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via San Maurizio sesto piano panoramico: salone, tre stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiori, ripostiglio, riscaldamento autonomo, da ripristinare. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Tigor tranquillo: una grande stanza, stanzino, cucina abitabile, doccia wc. 55.000.000, adatto investimento. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. Prezzo interessante. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/3680

Marco



11785 -055

PIAZZA AFFARI

Una giornata vivace Scambi in crescita

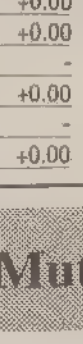
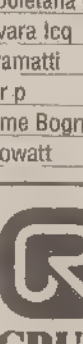
MILANO — Vivace progresso dei prezzi per il mercato azionario italiano dove, in una giornata positiva anche per la lira, si è interrotta una lunga serie di sedute negative e incerte. Non c'è più traccia in Piazza Affari dei timori legati all'aumento del costo del denaro, mentre la Borsa è apparsa subito positivamente condizionata dall'approvazione in Consiglio dei ministri dei «target», gli obiettivi, per la finanza pubblica nel 1996. Un segnale importante da parte del governo, secondo alcuni operatori, che si sono detti anche fiduciosi sull'andamento del mercato azionario nel secondo semestre dell'anno.

L'ultimo indice Mibtel ha segnato un progresso dell'1,35%, tornando sopra quota 10.000 a 10.085. Scambi in crescita a 459 miliardi di controvalore, dopo il livello minimo toccato ieri (270 miliardi circa). C'è molta attesa, infine, per il consiglio di amministrazione Fiat di venerdì prossimo e i titoli ordinari di Corso Marconi hanno guadagnato l'1,30% a 6.460 lire. Nel resto della quota, le Finanza e Futuro hanno fatto un altro balzo del 2,75% a 6.350 lire, dopo l'annuncio della vendita della società del gruppo De Benedetti alla Deutsche bank. Felice violazione al listino per le Gaic violata oltre il prezzo dell'Opà a 495 lire (più 14,45). Vistoso rialzo per Falck a 2.580 (più 3,49) dopo la decisione di uscire dalla siderurgia a «caldo».

Schiapparelli	197.5	0.00	197.5	197.5	0.00
Serli	6229	0.79	6200	6300	0.44
Seroni	12400	0.00	12400	12400	0.00
Sinim					
Sinim pr					
Sirti	12450	0.67	12400	12500	0.43
Sissa	1580	1.94	1580	1580	1580
Sma	3938	0.28	3930	3945	0.97
Smi	568	-0.56	556	572	23
Smi mc	669	0.00	669	669	0.00
Sma Bpd	1959	1.03	1945	1970	1704
Sma Bpd Rl	1935	0.00	1935	1935	0.00
Sma Bpd Rl	1125	1.53	1120	1125	328
Sma Fibre	815.2	0.00	815.2	815.2	0.00
Sogefi	3947	2.55	3900	3980	99
Sondel	2372	0.85	2360	2385	202
Sopaf W rnc	1972	-1.40	1960	1990	293
Sopaf W rnc	110	0.00	110	110	0.00
Sopaf W rnc	65	7.82	65	65	7.82
Sopaf rnc	1450	-0.14	1450	1450	18
Sorin	4193	1.77	4170	4240	63
Tanda	31095	0.31	31000	31400	328
Tanda rnc	8550	3.64	8550	8550	9.00
Tefafel	3156	2.43	3150	3180	39
Tefafel War	847.5	1.59	840	855	4.00
Tet	4738	2.89	4675	4730	2858
Tet W A	26919	2.96	26500	27200	1581
Tet mc	3778	2.27	3740	3815	2683
Ubia/Ima	10752	-1.20	10265	10950	65
Lucasotti	3700	0.00	3650	3720	185
Unicomp	799.5	0.53	794	805	104
Unicomp rnc	606.5	2.62	605	608	12
Unilec	7139	0.24	7110	7150	50
Unilec rnc	3984	2.63	3960	4000	20
Unilec rnc	4303	1.68	4250	4350	72441
Unilec rnc R	3377	1.78	3335	3415	15551
Unilec rnc R	1200	0.42	1200	1200	0.00
Unilec rnc R	620	-1.59	620	620	0.00
Unilec rnc R	1200	0.00	1200	1200	0.00
Unilec rnc R	23549	0.51	23400	23700	871
Unilec rnc R	10013	2.09	9850	10100	155
Unilec rnc R	11331	1.84	11280	11350	170
Unilec rnc R	2470	5.11	2470	2470	12
Unilec rnc R					
Unilec rnc R					
Unilec rnc R	8821	2.77	8550	8900	698
Unilec rnc R	3890	1.33	3840	3920	490
Unilec rnc R	40	0.00	40	40	0.00
Unilec rnc R	12928	0.57	12800	13000	368
Unilec rnc R	3211	1.89	3000	3300	263
Unilec rnc R	5830	0.00	5800	5850	0
Unilec rnc R	834.3	2.99	810	850	29
Unilec rnc R	2830	3.82	2810	2850	113
Unilec rnc R	7800	0.00	7800	7800	8
Unilec rnc R	457400	0.00	457400	457400	0
Unilec rnc R	4000	0.00	4000	4000	0
Unilec rnc R	8700	0.00	8700	8700	339
Unilec rnc R	7700	0.00	7700	7700	0
Unilec rnc R	4000	0.00	4000	4000	0

MERCATO RISTRETTO

	Cdazim	Prez.	Var. %
Altostrada Mer	3390	3390	+0.00
ase Hp	770	770	+0.00
a Pop Com Ind	17750	17700	+0.28
a Pop Crem	11810	11810	+0.00
a Pop Crema	66000	67100	-1.64
a Pop Emilia	102500	102500	+0.00
a Pop Intra	11550	11750	-1.70
a Pop Lodi	11480	11480	+0.00
a Pop Livi-Va	17430	17430	+0.00
a Pop Nov	8000	8000	+0.00
a Pop Srac	14450	14400	+0.35
a Pop Sondrio	63600	63200	+0.63
a Prov Na	3400	3430	-0.87
rogosia	680	680	+0.00
rogosia rnc	350	350	+0.00
ogol Izr	1220	1220	+0.00
M Plast	50	51	-1.96
atzatur Varese	300	300	+0.00
orabroide p	1275	1275	+0.00
ad Acw Rm	29.5	30	-1.67
nddract	11435	11450	-0.13
m partecip			
r Nord Mi	1200	1200	+0.00
ance			
ette	3700	3700	+0.00
p	940	940	+0.00
ncendio	17650	17650	+0.00
poletana Gas	2300	2300	+0.00
vaia Icq	3280	3280	+0.00
amatti			
r r	1400	1400	+0.00
ms Bognanco			
owatt	4950	4950	+0.00



CASSA DI RISPARMIO DI

Chapparelli	197.5	0.00	187.5	197.5	0
Chia	320	0.00	320	320	0
Cherini	6229	0.79	6200	6300	44
Cherito	12400	0.00	12400	12400	0
Chimint					
Chimint pr					
Chirri	12450	0.67	12400	12500	4345
Chisa	1580	1.94	1580	1580	1580
Chine	3938	0.28	3938	3945	191
Chini	368	-0.56	366	372	23
Chini mc	0.00	699	695	695	0
China Bpd	1959	1.03	1945	1973	1704
China Bpd Ri	1835	0.00	1835	1835	0
China Bpd Ri	1125	1.53	1120	1125	328
China Fibre	815	2.00	815.2	815.2	0
Chiodi	3847	2.55	3900	3960	89
Chionel	2372	0.85	2380	2385	202
Chionel	1972	-1.40	1960	1990	79
Chionel W/R	110	0.00	110	110	0
Chionel W/R	7.62	95	65	7	0
Chionel	1450	-0.14	1450	1450	0
Chirin	4193	1.77	4170	4240	83
Chlanda	31095	0.31	31000	31400	326
Chlanda mc	8550	3.84	8550	8550	9
Chlandi	3156	2.43	3150	3180	39
Chlandi War	847.5	1.99	840	855	4
Chlet	4738	2.68	4675	4790	28558
Chlet W/R	26919	2.98	26500	27200	1581
Chlet W/R	5778	3.27	5740	5815	26833
Chloa/Chia	10752	-1.20	10265	10500	7
Chlona	3700	0.00	3650	3720	85
Chlonecom	699.5	0.53	794	805	104
Chlonecom mc	706.5	2.62	605	608	12
Chloneco	7139	0.24	7110	7150	50
Chloneco mc	3984	2.63	3980	4000	20
Chlonecom It	4303	1.68	4250	4350	72441
Chlonecom It R	3377	1.78	3325	3455	15515
Chloneco Acqui	1200	0.42	1200	1200	6
Chloneco Acqui mc	820	-1.59	820	820	3
Chlonecomova	1200	0.00	1200	1200	0
Chlonecomova	1200	0.00	1200	1200	0
Chlonecom	23549	0.51	23400	23700	871
Chlonecom	10013	2.09	9850	10100	155
Chlonecom	11331	1.84	11280	11350	170
Chlonecom	2470	5.11	2470	2470	12

	Odsim	Prec	Var. %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Use Hp	770	770	+0.00
a Pop Com Ind	17750	17700	+0.28
a Pop Crem	11810	11810	+0.00
a Pop Crema	86000	87100	-1.84
a Pop Emilia	102500	102500	+0.00
a Pop Intra	11550	11750	-1.70
a Pop Lodi	11480	11480	+0.00
a Pop Lul-Va	17430	17430	+0.00
a Pop Nov	8000	8000	+0.00
a Pop Sirac	14450	14400	+0.35
a Pop Sondrio	63600	63200	+0.63
a Prov Na	3400	3430	-0.87
rgossesia	680	680	+0.00
rgossesia rnc	350	350	+0.00
ogol Izar	1220	1220	+0.00
IM Plast	50	51	-1.96
stazur Varese	300	300	+0.00
robratoed p	1275	1275	+0.00
nd Acq Rm	29.5	30	-1.67
aditwest	11435	11450	-0.13
m partecip	-	-	-
nd Nord Mi	1200	1200	+0.00
ance	-	-	-
ette	3700	3700	+0.00
p	940	940	+0.00
ncendio	17650	17650	+0.00
poletana Gas	2300	2300	+0.00
vara lq	3280	3280	+0.00
amatti	-	-	-
p	1400	1400	+0.00
ms Bognanco	-	-	-
owatt	4950	4950	+0.00

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	2044	2045	2046	2047	2048	2049	2050	2051	2052	2053	2054	2055	2056	2057	2058	2059	2060	2061	2062	2063	2064	2065	2066	2067	2068	2069	2070	2071	2072	2073	2074	2075	2076	2077	2078	2079	2080	2081	2082	2083	2084	2085	2086	2087	2088	2089	2090	2091	2092	2093	2094	2095	2096	2097	2098	2099	2100	2101	2102	2103	2104	2105	2106	2107	2108	2109	2110	2111	2112	2113	2114	2115	2116	2117	2118	2119	2120	2121	2122	2123	2124	2125	2126	2127	2128	2129	2130	2131	2132	2133	2134	2135	2136	2137	2138	2139	2140	2141	2142	2143	2144	2145	2146	2147	2148	2149	2150	2151	2152	2153	2154	2155	2156	2157	2158	2159	2160	2161	2162	2163	2164	2165	2166	2167	2168	2169	2170	2171	2172	2173	2174	2175	2176	2177	2178	2179	2180	2181	2182	2183	2184	2185	2186	2187	2188	2189	2190	2191	2192	2193	2194	2195	2196	2197	2198	2199	2200	2201	2202	2203	2204	2205	2206	2207	2208	2209	2210	2211	2212	2213	2214	2215	2216	2217	2218	2219	2220	2221	2222	2223	2224	2225	2226	2227	2228	2229	2230	2231	2232	2233	2234	2235	2236	2237	2238	2239	2240	2241	2242	2243	2244	2245	2246	2247	2248	2249	2250	2251	2252	2253	2254	2255	2256	2257	2258	2259	2260	2261	2262	2263	2264	2265	2266	2267	2268	2269	2270	2271	2272	2273	2274	2275	2276	2277	2278	2279	2280	2281	2282	2283	2284	2285	2286	2287	2288	2289	2290	2291	2292	2293	2294	2295	2296	2297	2298	2299	2300	2301	2302	2303	2304	2305	2306	2307	2308	2309	2310	2311	2312	2313	2314	2315	2316	2317	2318	2319	2320	2321	2322	2323	2324	2325	2326	2327	2328	2329	2330	2331	2332	2333	2334	2335	2336	2337	2338	2339	2340	2341	2342	2343	2344	2345	2346	2347	2348	2349	2350	2351	2352	2353	2354	2355	2356	2357	2358	2359	2360	2361	2362	2363	2364	2365	2366	2367	2368	2369	2370	2371	2372	2373	2374	2375	2376	2377	2378	2379	2380	2381	2382	2383	2384	2385	2386	2387	2388	2389	2390	2391	2392	2393	2394	2395	2396	2397
--	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

LA NOSTRA BANCA SIAMO NOI

DINI PRESENTA IL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Sarà una manovra senza stangate

Previsto un taglio al deficit di 32 mila miliardi (minori spese e nuove entrate) - Probabile ritocco alle aliquote Iva - «In autunno la lira nello Sme»

ROMA — Un risanamento senza troppe lacrime, da ottenere lasciando invariata il prossimo anno la pressione fiscale e comprimendo ancora le spese. La promessa di Lamberto Dini è contenuta nel documento di programmazione economica che ieri il presidente del Consiglio ha illustrato nelle sue grandi linee al Consiglio dei ministri. Oltre a ciò Dini ha imposto al Governo un ruolo di marcia che dovrà riportare in tre anni l'Italia in Europa, attraverso la riduzione del deficit pubblico, la crescita dello sviluppo, il rientro dell'inflazione, il rilancio dell'occupazione. La prima verifica della situazione è però prossima: in autunno ha promesso il presidente del Consiglio «verificheremo se siamo sulla strada giusta». Una promessa che ha anche significati politici, spostando in avanti di parecchi mesi l'orizzonte temporale di questo Governo tecnico.

L'unica cosa che Dini non accetta è di finire sul banco degli imputati per la fiammata inflazionistica e il rialzo dei tassi. «Se l'inflazione aumenta - ha spiegato con tono deciso - non è certo colpa del governo dei tecnici, della manovra del governo dei tecnici, della bilancia dei pagamenti ma dell'incertezza politica che ha colpito anche la nostra moneta». Per questo Dini ha detto di concordare pienamente con la decisione del Governatore della Banca d'Italia di rialzare i tassi per frenare l'inflazione.

La grande scommessa del Governo è comunque già partita e forse prima dell'estate vedrà la luce quella manovra di Finanza pubblica che tradizionalmente viene presentata a fine settembre. Dini per adesso non si è sbilanciato e ha spiegato che intende aspettare «indicazioni dal Parlamento». Se le Camere decideranno, dopo la riforma delle pensioni e l'approvazione del documento di programmazione,

che la manovra si potrà fare subito «saremo prontissimi».

Sarà una manovra severa, ma lontana da quelle che hanno caratterizzato gli ultimi anni. Dini ha previsto un taglio al deficit di 32 mila miliardi da realizzare in parti pressoché eguali tra minori spese e nuove entrate. Pressione tributaria invariata non vuole infatti dire niente nuove tasse. Dini ha spiegato che ci sono da recuperare circa 15 mila miliardi di entrate «una tantum» (i condoni fiscali e edilizi varati dal Governo Berlusconi). «Se non si fossero dovute recuperare - ha spiegato Dini - la manovra avrebbe potuto essere anche più leggera».

Nel dettaglio Dini ha assicurato che non ci saranno aumenti di aliquote per Irpef e Irt, mentre è più probabile che si interverrà sulle imposte indirette (anche se nell'ottica di limitare al minimo l'impatto sui prezzi) e sulla lotta all'evasione. E' quindi prevedibile un nuovo ritocco alle aliquote Iva e maggiori entrate dal fronte dei tabacchi, delle lotterie, dei «gratta e vinci». Parallelamente si dovrà sviluppare la lotta all'elusione fiscale e dare un volto più federalista al fisco italiano. Per i tagli alle spese il Governo pensa a riduzioni di sprechi nelle forniture pubbliche, tetti alle retribuzioni, fissazione di budget per la gestione delle risorse, minori trasferimenti alle amministrazioni periferiche.

La seconda grande scommessa di Dini è il rientro in Europa. E per la prima volta il presidente del Consiglio ha fornito una data. In autunno, dopo la riforma previdenziale e la manovra, si verificheranno le condizioni della lira e della finanza pubblica e si «avvierà una trattativa con i partner europei per il rientro nell'Europa di Maastricht». L'Italia è fuori dal settembre del 1992.

Paolo Tavella

Risanamento in tre anni

ROMA — Una manovra da 32 mila 500 miliardi per ridurre nel '96 il deficit pubblico a 110 mila miliardi. Un avanzo primario, che dai 60 mila miliardi previsti quest'anno dovrà salire a 80 mila l'anno prossimo.

Un'inflazione in ripiegamento a partire dagli ultimi mesi di quest'anno, per attestarsi alla fine del '96 al 3,5% e scendere entro il '98 al 2,5%. Uno sviluppo economico sostenuto che si manterrà nel triennio intorno al 3%. Un tasso di disoccupazione in lieve calo anche se fermo a livelli ancora oscillanti tra il 9 e il 10%.

Questo a grandi linee il quadro economico previsto dal Governo Dini e indicato nel documento di programmazione esaminato ieri dal Consiglio dei ministri.

In sostanza nei piani

di Dini il fabbisogno dello Stato si dimezzerà in tre anni, passando dai 130 mila miliardi di quest'anno (Dini ha ritoccato in ribasso di 4 mila miliardi le previsioni formulate dal Governo Berlusconi) ai 63 mila indicati come obiettivo a fine '98. Nello stesso periodo si raddoppierà l'avanzo primario (che è quanto lo Stato riesce a risparmiare al netto della spesa per interessi sui titoli di Stato) passando dai 60 mila che Dini conta di raggiungere a fine '95 ai circa 125 mila di fine '98.

Governo ottimista anche sull'inflazione. Quest'anno secondo le proiezioni del ministro del Bilancio Masera si chiuderà con una crescita del 4,7% circa un punto in meno rispetto ai livelli attuali. Da qui l'anno prossimo si do-

vrà scendere al 3,5% e poi a colpi di mezzo punto all'anno al 3 e al 2,5% nel '98.

Si invertirà anche il rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo. Dopo 15 anni di crescita ininterrotta, nei piani del Governo il rapporto dovrà passare dal 123,84 dell'anno in corso al 122,12 del '96.

Di fatto per la prima volta la ricchezza crescerà in misura superiore all'aumento del debito. Il sogno del Governo è quello di riuscire a riportare l'Italia nel solco europeo, raggiungendo entro il prossimo triennio i principali parametri dettati a Maastricht per entrare in Europa. E tra questi c'è il fabbisogno statale al 3% rispetto al prodotto interno lordo. Quest'anno secondo stime del ministro del Bilancio Rainer Masera siamo intorno

al 7,5%. Per arrivare al 3 il Governo indica un percorso graduale, ma assai severo: 6% l'anno prossimo, 4,5% nel '97, 3% nel '98.

Resta comunque il fatto che ieri per la prima volta il Governo nel documento di programmazione ha certificato che è stato sfondato il fatidico muro dei due milioni di miliardi. A fine '95 si dovrebbe giungere a circa 2

milioni e 195 mila miliardi. Un capitolo importante per il contenimento del debito sarà costituito dalle privatizzazioni. In due anni il Governo conta di incassare almeno 20 mila miliardi. Una cifra prudente scrive Dini nel Documento. «Se si venderà tutto ciò che il Governo ha in calendario di vendere le cifre ricavabili potranno essere assai superiori».

p.t.

LA MANOVRA AI RAGGI X

Quadro programmatico del settore statale nel periodo 95/98. Cifre in miliardi di lire

	1995	1996	1997	1998
AVANZO PRIMARIO				
• MLD	60.000	80.000	104.000	125.100
• % PIL	3,41%	4,27%	5,23%	6,96%
INTERESSI SETTORE STATALE				
• MLD	190.000	189.400	191.600	188.200
• % PIL	10,80%	10,11%	9,64%	8,96%
FABBISOGNO COMPLESSIVO				
• MLD	130.000	109.400	87.600	63.100
• % PIL	7,39%	5,84%	4,41%	3,01%
MANOVRA STRUTTURALE				
• MLD	—	32.530	26.970	25.100
• % PIL	—	1,74%	1,35%	1,20%
PIL	1.758.844	1.872.829	1.986.714	2.099.342
RAPPORTO DEBITO/PIL	123,84%	122,12%	119,25%	115,39%

Variabili macroeconomiche in percentuale.	1996	1997	1998
PIL IN TERMINI REALI	3,0	3,1	3,1
TASSO D'INFLAZIONE	3,5	3,0	2,5
OCCUPAZIONE	0,6	0,7	0,8
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	10,3	9,7	9,1

P&G Informat

BORSA E TITOLI IN RECUPERO

I mercati promuovono la lira

Gli operatori internazionali hanno apprezzato le linee guida del documento di programmazione economica

ROMA — La giornata di verifica - tanto attesa quanto temuta - è trascorsa all'ombra di un risultato nettamente positivo sia per la lira che per i titoli di Stato e la Borsa, cresciuta dell'1,35% a quota 10085. Ieri ripartivano, dopo un giorno di festa, le piazze di Londra e New York: solo a quel momento si è potuto ritenere valido il test per i corsi italiani dopo che venerdì sera la Banca d'Italia aveva deciso di aumentare il tasso di sconto dello 0,75%.

Ma non ci sono stati dubbi. La seduta è iniziata sotto i migliori auspici, segno che i mercati hanno capito lo spirito della decisione e lo sforzo che le autorità italiane stanno intraprendendo sulla via del risanamento. Inoltre l'andamento della lira ha avuto un ulteriore aiuto dal Documento di programmazione economica e finanziaria, i cui obiettivi sono stati espliciti giusti ieri dal presidente del Consiglio Lamberto Dini.

Il capo del governo, alla vigilia di un altro importantissimo appuntamento (oggi le Considerazioni finali di Antonio Fazio all'assemblea della Banca d'Italia) ha dato agli osservatori una sensazione di tranquillità. Si è detto d'accordo con il rialzo del tasso di sconto, mossa antinflazionistica che favorirà un ribasso dei tassi a lungo termine. E si è mostrato ottimista. «Tanto da permettersi di guardare all'autunno

per il rientro della lira nel Sistema monetario europeo».

A patto che il Parlamento licenzi la riforma delle pensioni, il Documento di programmazione e la prossima Finanziaria. Come dire (anzi, per la verità l'ha detto esplicitamente) che il governo il suo dovere lo sta facendo, mentre è sul piano politico che le cose devono funzionare. E infatti è dimostrato: «la svalutazione della lira è stata causata dalle

tensioni registrate dal clima politico».

Ma ieri per la lira è andata bene. Il marco è stato rilevato dalla Banca d'Italia a 1178,50 lire contro le precedenti 1185,06, ma in chiusura è caduto fino a 1171,25.

Il dollaro è indicato a 1635,29 (1644,27 alla vigilia); in chiusura a 1624. I cambiisti hanno riferito che sono state abbandonate diverse posizioni in marchi che venerdì erano state acquistate in previsione del rialzo del tasso di scon-

to, e che lunedì erano rimaste immobilizzate dalla chiusura delle piazze di Londra e New York. Quanto agli analisti, giudicano positivamente gli ultimi passi delle autorità italiane, monetarie e non.

Come del resto fa notare Darren Williams, economista della Merrill Lynch, «in termini reali, cioè depurati dall'inflazione, il tasso di sconto italiano resta ai livelli minimi dal 1983». Più in generale alla City di Londra sono convinti

che senza la mossa di Fazio il rischio di inflazione si sarebbe acuito.

Molto bene per il futuro sul Btp decennale che ha chiuso a 100,34 dopo la chiusura di lunedì a 99,02. E sul fronte interno c'è da segnalare l'andamento della prima asta (dopo il rialzo del tasso di sconto) dei titoli di Stato a medio-lungo. Per i Cct settennali c'è stata richiesta tripla. Il rendimento è aumentato dello 0,58%. Per i Btp decennali la richiesta è stata doppia.

VERSO L'EUROPA CENTRORIENTALE

Esplode il commercio dal Nord-Est

Impennata dei saldi commerciali grazie alla svalutazione della lira e un modello che si rivela vincente

ROMA — Le regioni del Nord-Est dell'Italia (Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige), sono diventate una sorta di benefica bomba commerciale che irradia i suoi effetti in gran parte verso l'area del marco e verso i Paesi dell'Europa orientale.

Grazie alla svalutazione della lira di tre anni fa, ma anche alla originalità e alla validità di un modello vincente, l'economia del Nord-Est presenta una forte vivacità sia in entrata sia in uscita, con performance dei saldi commerciali in forte, costante crescita.

In un rapporto presentato dal Censis, Centro Studi Nord Est e Wifo (Vienna), relativamente al primo semestre dello scorso anno, si legge che le importazioni di queste regioni dall'area del marco rappresentano quasi la metà (49,7%) del totale, contro il 38,3 del resto d'Italia. La quota maggioritaria permane tuttavia quella proveniente dall'insieme dei Paesi dell'Ue con il 50,6, anche se non eguaglia la quota registrata nel resto d'Italia (56,7); le due sottoinsiemi sono parzialmente sovrapposti.

Se invece si depura la quota Ue del contributo imputabile ai Paesi dell'area del marco, i flussi di importazioni provenienti dall'Ue non superano il 18,6. Il terzo aggregato nell'ordine è costituito dai Paesi dell'Europa centro-orientale (10,8 contro il 6,2 del resto

La crescita dell'export dal Nord-Est fra il 1990 e il 1993 (dati percentuali)

	Area del marco	Europa Centro-Orientale	Unione Europea	Resto del mondo
Veneto	36.6	75.1	36.3	56.9
Friuli-Venezia Giulia	41.1	-2.2	38.3	147.9
Trentino-Alto Adige	36.9	143.1	36.2	37.5
Area del Nord	37.3	40.7	36.6	68.0
Altre regioni	20.8	122.5	15.4	54.0
Italia	24.3	83.5	19.0	56.0

d'Italia), e il resto del Mondo (21,7 contro il 28,7 delle rimanenti regioni). All'interno, il Trentino-Alto Adige importa moltissimo dall'area del marco, mentre il Friuli-Venezia Giulia lo fa in primo luogo dai paesi centro-orientali.

Sul versante dell'export dalle regioni del Nord-Est, i Paesi del

marco si confermano area privilegiata (42,3 contro il 31,7 del resto d'Italia), con il Trentino-Alto Adige in particolare che arriva al 67,5. Anche in mercati del resto del mondo hanno visto una ottima performance con il 26,1 registrato nel primo semestre del '94. In termini di saldo dell'interscambio delle tre re-

gioni nordorientali, esso è costantemente attivo negli ultimi tre anni: il valore più consistente (circa 5 mila mld) risulta quello con i Paesi Ue, con il resto del mondo in seconda posizione (3100 mld) e l'area del marco in terza (2300 mld).

Il Nord-Est dell'Italia — ha commentato il segretario generale del Censis, De Rita — sta

raccogliendo i giusti frutti per essere stato il primo a produrre il massimo sforzo per la ripresa dopo la crisi del 1991-92, convinto che occorra essere forti a Nord per andare a Est. Oltre alla svalutazione della lira, le armi vincenti sono state la strategia di nicchia, la strategia produttiva/servizi, l'alleggerimento aziendale.

Il più grosso svantaggio resta tuttora la reazione finanziaria dell'area del marco, con la costituzione sostanziale di un cartello che impone prezzi all'import italiano molto più alti del dovuto».

La deduzione, secondo il Centro Studi Nord-Est, è complessa ma incoraggiante: gli strumenti di attuazione della strategia di impegno verso i Peco messa in atto con la legge 19 sulle «Aree di confine» ha incoraggiato l'iniziativa del Nord-Est verso i paesi centro-orientali (Peco) ma sono rimasti parzialmente inattuati. A parte la recente buona notizia sullo sblocco da parte della Ue del progetto off-shore di Trieste, le condizioni strutturali per l'internazionalizzazione del Nord-Est, cioè il programma governativo nazionale di intervento, non ha mosso un passo verso la realizzazione; il decollo di Finest e Informest è datato, nella sostanza dei fatti, due anni fa; l'avvio ha comportato impegni organizzativi logistici che hanno impedito, fino all'inizio del 1994, il completo funzionamento delle due società; la strategia adottata da Finest, quella cioè di fungere non soltanto da erogatore di finanziamenti ma di vero e proprio punto di raccordo anche per i finanziamenti provenienti da Bers, Simest, Mediocredito, fondi della Unione Europea, programmi ad hoc e sistema bancario internazionale, appare sempre più vincente.

HA SBORSATO 170 MILIONI DI DOLLARI Elettrodomestici, la Candy "aspira" la Hoover Europa

MILANO — La Candy ha raggiunto un accordo con la Maytag corporation per l'acquisizione del gruppo Hoover Europa per 170 milioni di dollari circa. Hoover, che ha in Europa 3000 dipendenti e un giro d'affari di 400 milioni di dollari, è uno dei più grandi produttori di aspirapolvere (52% delle vendite) e grandi elettrodomestici (48% delle vendite). Faceva parte del gruppo Maytag corporation dal 1989. L'accordo è ancora sottoposto ad autorizzazioni amministrative. Secondo l'accordo Candy acquisirà tutte le attività della Hoover appliances group in Europa, tra cui il quartier generale europeo, due stabili-

menti industriali nel Regno Unito e uno in Portogallo. Oltre a ciò la Candy acquisirà il marchio Hoover per l'Europa, parte del Medio-Oriente e Nord-Africa. La vendita — precisa un comunicato — non interessa le altre attività della Maytag tra cui quella nord-americana della Hoover. Commentando l'acquisizione, firmata ieri a Londra, il presidente della Candy, Peppino Fumagalli, ha dichiarato: «è con piacere che annunciamo questa acquisizione, che crediamo offra l'opportunità di sviluppare ulteriormente il marchio Hoover e quindi di migliorare le prospettive della Hoover Europa e dei suoi di-

pendenti». Peppino Fumagalli ha quindi aggiunto che «Candy intende sviluppare i principali stabilimenti di Cambuslang e di Merthyr Tydfil. Oltre a ciò, noi prevediamo di iniziare una nuova collaborazione con Maytag con l'obiettivo di scambiare informazioni sulla tecnologia per nuovi prodotti e sullo sviluppo della gamma Hoover». Con l'acquisizione annunciata il gruppo Candy prevede di raggiungere un fatturato aggregato di circa 2000 miliardi contro i 1545 miliardi realizzati nel 1994. Il gruppo Candy diventerà quindi il terzo in Europa alla pari con Zanussi e dopo Whirlpool e Bosch.

VENERDI', SUL BILANCIO, CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Fiat, il '94 anno della svolta

TORINO — Venerdì prossimo si riunirà il consiglio di amministrazione della Fiat per esaminare il bilancio del '94 da sottoporre alla prossima assemblea degli azionisti. Un bilancio con dati lusinghieri per il Gruppo torinese, il cui fatturato ha superato i 65 mila miliardi di lire, con un incremento di oltre il 20% rispetto all'anno precedente. Il '94 si è confermato come l'anno della svolta con il ritorno all'attivo di tutti i settori. E per preparare l'appunta-

mento di venerdì il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, è tornato ieri al suo tavolo di lavoro in corso Marconi, dopo l'operazione del 25 aprile scorso a New York. Per il 2 giugno non sono previsti annunci di cambiamenti negli incarichi di vertice di un'azienda il cui rilancio è stato determinato, come ha ricordato l'avvocato Agnelli il 2 febbraio scorso nella sua lettera agli azionisti, dalla forte politica negli investimenti (4.600 miliardi nel solo

'94) e dalla «ricerca dell'efficienza e dello sviluppo attraverso l'innovazione dei prodotti, dei processi produttivi e dell'organizzazione interna». Ciò ha determinato un'inversione di rotta repentina e per certi versi sorprendente, con i conti dell'azienda che sono tornati in utile (lordo) per quasi 1.800 miliardi, dopo il passivo di oltre 1.500 miliardi dell'anno precedente. «I risultati hanno superato le previsioni», aveva commentato Agnelli.

Sviluppo promettente

ROMA — L'Europa centrale, con i Paesi di Visegrad (Polonia, Cechia, Slovacchia e Ungheria), insieme alla Slovenia e in parte alla Croazia, nonostante la situazione di conflitto in atto, ha avviato un processo di sviluppo che proprio in questa primavera del

1995 dimostra di essere promettente e consistente. Secondo il rapporto del Censis la tendenza in atto è favorita dal positivo andamento delle maggiori economie occidentali e dai riflessi positivi della ripresa internazionale. Meno positivo è lo sviluppo dell'esperienza della zona di libero scam-

bio tra questi Paesi (Cef-ta) e ancora scarsi sono i segnali di incoraggiamento delle esportazioni dei Paesi di Visegrad verso i Paesi ad economia forte indotto dalla caduta delle barriere doganali della Unione europea per molti prodotti industriali dal gennaio scorso. Va ricordato inoltre che al-

cuni Paesi centro-europei presentano una struttura produttiva e dalle potenzialità industriali che in alcuni casi superano quelle delle aree meridionali dell'Unione europea. Per quanto riguarda l'area balcanica si allontana la prospettiva di una rapida integrazione.

PARLA IL DIRETTORE GENERALE DELLA ZANUSSI, LUIGI DE PUPPI

«La ripresa sta per finire»

Instabilità politica, lira debole, inflazione: tutti i fattori di rischio - Giudizio positivo su Dini

Intervista di

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Instabilità politica, lira debole, inflazione in ripresa, credibilità offuscata sui mercati internazionali, tensioni sui tassi: per l'Azienda Italia sono tempi difficili. Il direttore generale della Zanussi, Luigi de Pupi, lancia una serie di segnali d'allarme: «La ripresa economica è stata determinata da fattori positivi che stanno arrivando alla fine del loro ciclo». Buono il giudizio sull'operato del governo Dini.

La Zanussi ha registrato lo scorso anno 3.500 miliardi di fatturato. La società di Pordenone leader sul mercato degli elettrodomestici controllata dagli svedesi di Electrolux (rappresenta il 15 per cento del fatturato dell'intero gruppo), ha chiuso il 1994 con risultati definiti «eccezionali» e ha registrato nel 1994 un ulteriore incremento dei posti di lavoro: da 14 a 15 mila dipendenti.

Come giudica la decisione di Bankitalia di aumentare il tasso di sconto?

Sinceramente ero convinto che l'incremento dell'inflazione fosse dovuto ad «inflazione di costi» e non «da domanda»: mi sembra pertanto che la misura dell'aumento del tasso di sconto prenda l'argomento un po' alla lontana e di conseguenza non posso dire che mi convinca molto.

La lira sembra appesa ad un filo. Quanto

incide il fattore politico?

Purtroppo molto, anzi moltissimo. Ci sono Paesi sicuramente in condizioni economiche peggiori della nostra (per esempio il Belgio) che tuttavia grazie alla loro stabilità politica godono di indubbi vantaggi valutari.

Qual è il suo giudizio sul governo Dini che ieri ha annunciato una nuova manovra di aggiustamento dei conti pubblici?

Positivo. Ha fatto e sta facendo quello che gli altri governi avrebbero dovuto fare dieci anni fa. Voglio aggiungere che la manovra sarà sempre più pesante se continueremo ad alzare il tasso di sconto.

Stiamo attraversando una fase di grande ripresa dell'economia: è d'accordo? Il sistema produttivo italiano investe abbastanza?

Non mi dica pessimista per ciò che le dirò! Il fatto è che la ripresa economica è stata determinata da fattori positivi che stanno arrivando alla fine del loro ciclo. Da questo momento in poi potremmo veder avanzare alcuni fattori estremamente negativi con l'effetto di veder erodere parte del beneficio acquisito in precedenza. Sarebbe stato necessario stabilizzare la lira a livelli più consoni alle parità del passato evitando così di generare massicci effetti inflazionistici che non possono non essere dannosi per la nostra economia. In definitiva, non credo che il sistema produttivo

«Non credo che il sistema produttivo

italiano si stia rafforzando. La fase

di crescita è già passata. Adesso

rischiamo di perdere tutti i benefici».

vo italiano si sia rafforzato in questa fase, ma bensì in precedenza, quando aveva la «cintura stretta».

Moody's e Standard & Poor's, le due agenzie internazionali che giudicano il rating (in sostanza la credibilità finanziaria di un Paese), anche di recente, hanno espresso forti

perplexità sulla tenuta dell'Azienda Italia: come ci vedono sui mercati esteri?

Credo che la maggioranza degli operatori esteri condivida le considerazioni che ho appena fatto. Come ha detto lei, vedono proprio la lira appesa ad un filo!

Secondo lei ci sono forti rischi di ripresa



Il direttore generale Zanussi, Luigi de Pupi

del costo della vita? E' d'accordo sul fatto che il «boom» delle esportazioni, facilitato dalla lira debole, ha provocato un riacendersi dell'inflazione?

Sì, sono d'accordo che c'è un forte rischio che rincari il costo della vita e sono altrettanto d'accordo nel dire che la lira debole riacende l'inflazione. Si sarebbe dovuto sfruttare di più e meglio il ciclo favorevole degli scorsi mesi per il consolidamento patrimoniale delle aziende e del Paese anziché godere dei momentanei ed effimeri benefici.

Si parla molto di moneta unica europea, ma intanto la lira resta fuori dallo Sme: secondo lei la lira dovrà rientrare nel sistema monetario europeo?

Mi sembra ineluttabile il rientro della lira nello Sme, se vogliamo proseguire con il processo di convergenza sugli indici di Maastricht. Non vorrei, però, che fosse sottovalutato in questo processo di rientro il ruolo delle politiche fiscali: la moneta non basta!

La scelta della Zanussi di investire in Vietnam ha provocato di recente grande interesse: quali sono i nuovi scenari di mercato per l'azienda e per Electrolux dopo i forti investimenti compiuti negli ultimi dieci anni?

Zanussi ed Electrolux ormai sono completamente integrate. L'obiettivo che ci siamo posti è di ottenere sui

mercati emergenti gli stessi risultati che abbiamo conseguito su quelli europei. Siamo consapevoli che è una grande e difficile sfida, ma puntiamo ad essere il numero uno, per i nostri settori di attività, anche su questi mercati ad alta potenzialità.

Alcuni marchi famosi italiani sono stati comprati da gruppi esteri: l'Italia è diventata terra di conquista?

Certamente sì, facilitati dalla lira debole, dalla mancanza di una corretta politica industriale e, purtroppo, devo ribadirlo, dall'instabilità politica del Paese.

Pensa che le privatizzazioni all'italiana stiano funzionando? La Zanussi ha mai pensato di parteciparvi?

Mi sembravano ben avviate, invece devo constatare che manca una seria volontà politica di condurle in porto. E invece in questo processo il tempo è un fattore importantissimo. Per quanto riguarda la Zanussi, purtroppo non siamo interessati ai settori che devono essere privatizzati.

Il Censis sostiene che il baricentro della grande industria in Italia si stia spostando verso il Nord-Est: è d'accordo?

Non saprei, ma constato con soddisfazione che il Nord-Est è diventato un simbolo di efficienza economica nel panorama italiano. Non penso però che ciò arrivi a spostare l'attuale baricentro economico.

PORTO TRIESTE: SENATO, SÌ A LACALAMITA

Lloyd, la Regione aspetta il governo

TRIESTE — Un semestre di tregua, aspettando gli esiti della ricerca commissionata a Citibank sui mercati internazionali, per quanto concerne il Lloyd Triestino; il progetto Sinport, dedicato alla gestione privata del Molo VII, è all'esame della dirigenza dell'Autorità portuale.

Nell'attesa che Montecitorio dia via libera alla «nominazione» di Michele Lacalamita alla presidenza dell'Ap triestina: ieri è intanto giunto il sì della commissione senatoriale (16 voti favorevoli, 2 contrari, un'astensione, 2 «nulle»). Dunque, il trasporto container, nella duplice versione armatoriale e terminalistica, assume un'importanza di primo piano nei futuri svolgimenti dell'economia giuliana.

Il temporaneo congelamento della fusione con l'Italia di navigazione non deve far abbassare la guardia riguardo le prospettive lloydiane. L'argomento Lloyd ha rapidamente fatto capoli-

no nella riunione, tenutasi ieri, della giunta regionale, che si era impegnata nelle scorse settimane a rimpiangere i 5 mld - stanziati nel '93 - nel caso Fimare accettasse la Regione quale partner nella compagnia azionaria della compagnia. La giunta, prima di assumere iniziative ufficiali, intende leggere e studiare il piano di riordino della flotta pubblica, che il ministro Caravale ha recentemente trasmesso al Tesoro. In seguito deciderà se e come attivare gli strumenti finanziari (Frilua? Autovie venete?) per eventuali forme di partecipazione.

In particolare, la Regione vuole capire le prossime mosse del governo, per quel che riguarda lo «sblocco» dei 60 mld, destinati a ricapitalizzare Lloyd e Italia ma stoppati da Bruxelles; poiché anche il ventilato intervento regionale (vedi i 5 mld) era stato fatto oggetto di attenzioni da parte della Com-

missione Ue, la giunta ritiene opportuno coordinare con l'esecutivo nazionale un'azione presso le sedi comunitarie.

Marucci Vascon, deputato di Forza Italia, ha presentato un'interrogazione scritta ai ministri dei Trasporti, degli Esteri, del Tesoro: chiede quali siano gli intendimenti governativi circa lo scacchiere adriatico in tema di collegamenti e traffico via-mare; ricorda la risoluzione del gennaio '93, approvata dalla commissione trasporti del Parlamento europeo, che evidenziava il rilievo strategico del corridoio adriatico-jonico.

Gli autonomi di Federmar Cisl sostengono che sia essenziale liberare il Lloyd dai vincoli di azienda pubblica e dalla sudditanza nei confronti di Fimare; paventano che, dietro l'interessamento di Forza Italia e Pds, ci sia invece la volontà di mantenere la compagnia nell'alveo statale.

magr

Perdite nell'America settentrionale, ma Costa Crociere sempre in crescita

GENOVA — Fatturato e utile in crescita per la Costa Crociere. Il fatturato consolidato del gruppo è stato nel 1994 di 922.915 milioni (più 47 per cento rispetto al 1993) e l'utile netto di 42.575 milioni (più 15,5 per cento). Per la capogruppo Costa Crociere Spa, l'esercizio '94 si è chiuso con un fatturato di 827.573 milioni (contro 503.140 nel '93) ed un utile netto di 18.030 milioni (2.012 nell'anno precedente). L'assemblea degli azionisti, riunitasi a Genova ha approvato la distribuzione di un dividendo invaria-

to rispetto al 1993: 120 lire per le azioni ordinarie e 140 lire per le azioni di risparmio. «Continua la crescita del gruppo che ha raggiunto risultati particolarmente significativi - ha dichiarato il presidente Nicolò Costa - sia per quanto riguarda l'incremento del volume d'affari e l'acquisizione di quote crescenti di mercato, sia per l'aumento dell'utile e del cash flow (161.869

milioni, più 24 per cento ndr), questi ultimi realizzati migliorando gli effetti di componenti straordinarie negative derivanti dalla decisione di interrompere, nell'area del Nord-America, l'attività Family Cruise Line N.V.». La perdita derivante dall'interruzione della Family Cruise Line è stata di 35 miliardi. I risultati nel 1995 si annunciano migliori del 1994 «anche se non di molto», ha commentato l'amministratore delegato Alfredo Rossi.

IL VICEMINISTRO UNGHERESE DEI TRASPORTI A TRIESTE

Budapest guarda all'Adriatico

L'asse stradale e ferroviario verso il porto giuliano con la collaborazione della Bers

TRIESTE — Maggiori, e soprattutto migliori, collegamenti viari tra l'Ungheria e il Friuli-Venezia Giulia, considerato dalle autorità magiare punto di snodo dei traffici e delle relazioni commerciali con l'Europa meridionale e l'intero bacino Mediterraneo. Le richieste che in questo senso il segretario di stato ungherese Kalman Kovacs, viceministro per i trasporti e le comunicazioni, ha formulato ieri nel capoluogo giuliano, ospite del presidente della Cassa di risparmio di Trieste-Banca Spa Roberto Verginella, sono state certamente chiare.

All'assessore regionale ai Trasporti Cristiano Degano, al presidente della Camera di commercio

triestina Adalberto Donaggio, all'assessore comunale all'economia Eugenio Del Piero il segretario di stato Kovacs (accompagnato dal «vertice» delle società nazionali magiare del trasporto merci, delle ferrovie, della navigazione e delle spedizioni internazionali) ha infatti chiesto l'appoggio degli enti amministrativi ed economici locali per lo sviluppo di stabili rapporti produttivi tra la nostra regione e l'Ungheria.

Un duplice appoggio, ha affermato Kovacs, indispensabile sia per portare a realizzazione quanto prima i previsti assi stradali e ferroviari dal Friuli-Venezia Giulia verso Budapest e l'Ucraina, sia per reimpostare

le attuali tariffe portuali praticate dallo scalo di Trieste: «Non siamo più in grado di spingere - ha così sottolineato Kovacs - il nostro sistema commerciale verso il porto di Trieste, ma politicamente» vedremmo con favore un maggior utilizzo di questo scalo, rispetto all'attuale sempre maggior utilizzo delle banchine di Capodistria e Fiume.

Anche nella prospettiva dell'adesione dell'Ungheria all'Unione europea, ha proseguito il viceministro, è evidente l'esigenza dell'Ungheria di dotarsi di moderni assi viari provenienti dall'area nord adriatica e per questo motivo nelle scorse settimane a Budapest sono stati esaminati con la Bers i progetti

stradali e «su rotaia», quest'ultimo già finanziato dalla stessa Banca europea sul tratto Confine sloveno/ungherese-Budapest.

Un incontro bilaterale Ungheria-Slovenia è poi in programma entro metà giugno sempre a Budapest, allo scopo di mettere in esame proprio questa comune direttrice ferroviaria, con la possibilità di evitare un attraversamento del territorio croato.

«Ma di queste ipotesi vorremmo discutere con l'Italia, considerato il suo fondamentale ruolo nell'ambito dell'iniziativa centro europea», ha infine detto Kovacs. Sia l'assessore Degano che l'assessore Del Piero hanno quindi indicato la necessità e la volontà

della regione Friuli-Venezia Giulia e di Trieste di «riappropriarsi» di un vero ruolo operativo nell'interscambio tra l'area nord adriatica e il Centro Europa, favorendo lo sviluppo di moderni assi di traffico lungo la direttrice Trieste-Budapest. E a questo proposito l'assessore Degano ha informato che giovedì prossimo, a Torino, la regione sottoscriverà l'intesa denominata «Arco sud europeo» tra le realtà regionali di Italia, Portogallo, Spagna, Francia, Austria, Ungheria e Romania, per la promozione delle economie locali dell'Europa meridionale e, in particolare, per lo sviluppo dei progetti dell'alta velocità ferroviaria tra i paesi mediterranei e il Centro Europa.

LA BANCA AUSTRIACA

Pronta fra un mese la nuova perizia sul Creditanstalt

VIENNA — La banca di investimenti Jp Morgan concluderà entro fine giugno-inizio luglio la perizia sul Creditanstalt, la banca austriaca per cui è in lizza un consorzio guidato dalla filiale austriaca delle Generali e composto da Comit, Commerzbank e alcune banche e imprenditori austriaci. L'annuncio è stato dato da un portavoce del ministero delle Finanze austriaco nel corso dell'assemblea degli azionisti del Creditanstalt. I negoziati con i candidati, ha aggiunto il ministero, procederanno in modo che il consiglio nazionale potrà prendere una decisione sulla privatizzazione della banca entro quest'anno. Guido Schmidt-Chiari,

presidente esecutivo della seconda banca austriaca, ha affermato che la Jp Morgan sta continuando il proprio lavoro e ha tranquillizzato i piccoli azionisti sulla questione costi spiegando che «a pagare è naturalmente la repubblica austriaca». La nuova perizia della Jp Morgan è stata richiesta all'inizio di aprile da Andreas Starbächer, il neo-ministro delle finanze succeduto a Ferdinand Lacin, con l'obiettivo di attirare l'interesse di altri acquirenti. Il Creditanstalt ha poi reso noto che nei primi cinque mesi di quest'anno ha registrato un utile di gestione invariato rispetto allo stesso periodo del 1994 a 1,4 miliardi di scellini, una cifra inferiore alle stime.

SIGLIENTI OTTIMISTA

Piace agli investitori esteri la seconda tranche dell'Ina

ROMA — C'è grande interesse per la vendita della seconda tranche dell'Ina da parte degli investitori esteri. Lo sottolinea il presidente dell'Istituto, Sergio Siglienti, secondo cui d'acquisto di una partecipazione nell'Ina da parte degli investitori stranieri è un buon affare, sia grazie al fattore cambio, sia perché l'Ina è giudicata un ottimo investimento in un'ottica di lungo periodo.

Siglienti, parlando al termine dell'assemblea Assitalia (di cui è presidente), ha assicurato di avere ricevuto «indicazioni» di interesse da parte di investitori che poi saranno soggette a trattativa, soprattutto con il Tesoro, poiché riguarderanno in particolare il prezzo di vendita su cui non

abbiamo voce in capitolo». Il presidente dell'Ina ha mantenuto il riserbo sulla provenienza delle trattative per la configurazione del nucleo stabile degli azionisti Ina perché, ha ricordato, «possono andare a buon fine solo se mantenute nella dovuta segretezza».

Comunque - ha assicurato Siglienti - noi non abbiamo preclusioni verso nessuno». Siglienti ha inoltre affermato che non rientra nelle sue competenze l'indicazione relativa a possibili partecipazioni dell'Ina nel capitale di potenziali azionisti: «Può darsi che domani il Cda lo ritenga conveniente, forse è probabile, ma comunque una ipotesi del genere a mio avviso non è contestuale alla privatizzazione».

Sui tempi e sul prezzo di vendita della seconda tranche dell'Ina, Siglienti non ha voluto parlare: «Sappiamo solo che è stato dato l'incarico per la valutazione, ma noi siamo del tutto estranei al problema del fissaggio del prezzo. Riguardo ai tempi, dipendono dal venditore Tesoro e dal mercato: noi ci siamo mossi in modo sollecito ed abbiamo riscontrato molto interesse».

Sulle modalità di collocazione, Siglienti ha ricordato che si ricorrerà anche ad un piazzamento privato diretto oltre che alla Opv ed ha auspicato un ingresso degli agenti generali Ina tra gli azionisti stabili: «Se ciò avvenisse - ha detto - ne saremmo lieti e di certo li incoraggeremo».

CHECK-UP ALFA ROMEO 1995

30.000 LIRE PER UN CHECK-UP COMPLETO ALFA ROMEO. E RIPARTITE CON TUTTI I VANTAGGI EUROP ASSISTANCE.

VENTI CONTROLLI PER UNA ALFA ROMEO IN SPLENDIDA FORMA. SE L'AUTO SUPERA IL TEST, RICEVERETE UNA CARD CHE VI ASSICURA UN'ASSISTENZA STRADALE COMPLETA IN TUTTA EUROPA E IL 15% DI SCONTO SUL PREZZO DI LISTINO PER L'ACQUISTO DI ACCESSORI ALFA ROMEO. INOLTRE, AD OGNI CAMBIO D'OLIO, UNA LATTINA IN PIU' DI OLIO SELENIA IN OMAGGIO. L'OFFERTA E' VALIDA FINO AL 30 SETTEMBRE.

CHECK-UP ALFA ROMEO. 20 CONTROLLI A PREZZO CONTROLLATO. PER RIPARTIRE ASSICURATO.

ALFA ROMEO è un marchio registrato. SELENIA MOTOR OIL.

RAIUNO

- 6.00 EURENEWS
6.30 TG1 FLASH (7.30 - 9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livio Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8 - 8.30 - 9 - 10)
7.35 TG1 ECONOMIA
10.30 RELAZIONE DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Quando appare una cometa"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.15 SALA GIOCHI
15.00 MELE RICORDO: VOGLIA DI VINCE-RE. Sceneggiato.
15.45 SOLLECITO
15.45 VIVA DISNEY - DARKWING DUCK
16.45 LA FAMIGLIA ADDAMS
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.50 LUNA PARK. Con Mara Venier.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 BENEDIZIONE MORTALE. Film tv (drammatico '92). Di William Graham. Con Susan Day, Chris Cooper.
22.25 TG1
22.55 TG1
23.00 ATLETICA: MEETING PASQUA DELL'ATLETA
0.00 TG1 NOTTE
0.05 CHE TEMPO FA
0.15 PRIMISSIMA
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 VIDEOSAPEREFETTO NOTTE. Documenti.
1.20 SOTTOVOCE
1.35 CANZONISSIMA 1972. Con Pippo Baudo e Loretta Goggi.
3.10 DIECI MINUTI CON... CARLO CARRA. Documenti.
3.20 TG1 NOTTE
3.50 CONCERTI SOTTO LE STELLE
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 COSTI DI PRODUZIONE E GESTIONE AZIENDALE. Documenti.
5.15 ATLANTE IDEOLOGICO DEL NOVENCENTO. LEZIONE 4. Documenti.

RAIDUE

- 6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TIGERSHARKS
7.25 RANCOR RAP
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.25 DINOSAURI. Telefilm. "Al di qua dell'aldilà"
8.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Decisione di Udo"
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2 33
12.00 TG2
12.05 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.35 TSP REFERENDUM '95
14.35 METEO
15.55 QUANTE STORIE DISNEY
14.25 POMERIGGIO SUL DUE
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
15.40 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.45 TG2 FLASH (17.15)
15.50 POMERIGGIO SUL DUE. Con Giulia Fossa.
16.30 COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm. "Volante e in pericolo"
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO
18.35 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILI". Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "L'uomo del miracolo"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 VENTIENTINI. MI MANCA LA PAROLA. Con Toni Garrani e Michele Miramonte.
20.40 EMOTZIONI TV. Con Arrigo Levi e Alba Parietti.
22.35 TSP REFERENDUM '95
23.40 TG2 NOTTE
0.10 VIDEOSAPEREFETTO NOTTE. Documenti.
0.25 PAROLE E MUSICA D'AUTORE: AP-PUINTI DAL PREMIO TENCO
1.15 APPOINTMENTO AL CINEMA
1.20 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
2.20 SEPARARE CON SERGIO ENDRIGO
3.15 TRASMISSIONE NUMERICA I. LEZIONE 11. Documenti.

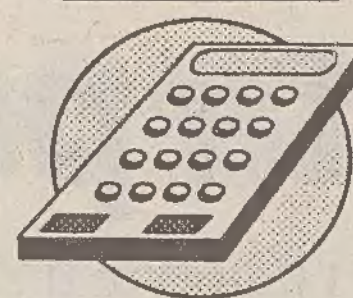
RAITRE

- 6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPEREFETTO
8.30 L'ALTRA EDICOLA
8.40 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
8.50 PRIMO SOCCORSO. Documenti.
9.15 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti.
10.00 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
10.10 FANTASTICA ETÀ. Documenti.
10.55 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.05 FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.50 ASINO D'ORO. Con Gigi Marzullo.
12.30 TG3 OREDDODICI
12.45 TGR ITALIA. LAVORO, CONSUMI E AMBIENTE
13.30 TGR LEONARDO
14.40 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR ITALIA SUD
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.45 PENTATHLON MODERNO: CAMPIONATO EUROPEO
15.55 DAL SEANTO DIBATTITO SULLA GIUSTIZIA
18.35 SCHEGGE JAZZ
18.45 VIVERE
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 CICLISMO: GIRO DI SERA
20.20 BLOD. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO. Con Michele Lubrano.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 BAR CONDICIO. Con Paolo Guzzanti.
23.55 PRIMA DELLA PRIMA. Documenti.
0.30 TG3 - EDICOLA 3 - NOTTE E CULTURA - METEO
1.00 FUORI ORARIO. BLOD CARTOON
1.50 BLOD. DI TUTTO DI PIU'
2.00 TG3
2.30 DISONORA IL PADRE. Sceneggiato.
3.25 QUEBEC. Film (avventura '51). Di George Templeton. Con John Barrimore Jr., Corinne Calvet.
4.50 STORIA NELLA STORIA. Documenti.
5.40 UNA CAROLINA MUSICALE

RADIO

- Radiouno**
6.17: GR1 Italia. Istruzioni per l'uso. 6.47: Bolmare. 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: Questioni di soldi. 7.47: Radiotelefono. 9.05: GR1 Radio anch'io. 10.08: Radio Zorro; 11.45: Sentì la montagna. 12.34: Pronto tasse. 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sere e... 14.15: Una risposta al telefono. 14.32: 78. Giro d'Italia. 15.32: Galassia Gutenberg. 16.07: Nonsoloverde; 17.20: Uomini e cammioni; 17.35: L'Italia in diretta; 18.00: GR1 mercoledì. 18.32: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 21.10: Piano. 23.10: Radiotelefono. 23.30: Piano bar; 0.00: misteri della notte; 24.00: Rai il giornale della mezzanotte.
Radiodue
6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.15: Chiodo come quando; 8.52: Le voci dell'aria; 9.14: Gole. 9.40: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Per le strade d'Italia; 13.00: Il signor Bonafanture; 14.30: Nota; 14.35: Radiodue; 15.12: Hit Parade - Compilation; 18.30: GR2 pagina; 18.45: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Radiodue; 20.47: I concerti di Radiodue; 22.40: A che punto è la notte; 24.00: Sere e...
Radiotre
6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino 9.30; Segue: 11.15: Archivi del suono; 11.45: Duetto; 16.45: Scatola sonora; 17.00: 12.15: La baracca; 17.45: Hollywood party; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto; 23.43: Radiomania; 24.00: Radiotre notte classica.
Notturno italiano
24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

TELECOMANDO



RAITRE

Tragedia bosniaca a «Pubblimania»

Rubrica di

Giorgio Placereani

E' una coincidenza, naturalmente: da due curatori che giustamente lo accoppiano alla colonna sonora del film, nonché a una citazione di Rossella O'Hara in un'intervista.

Esempio meno diretto ma pertinente, la sequenza dell'elezione di Miss Sarajevo: straziante stravolgimento di un evento comunicativo assolutamente divergente per denunciare l'aggressione, con le belle ragazze sorridenti in costume da bagno che reggono uno striscione con la scritta «Don't Let Them Killed», non lasciate che li uccidano - che è esattamente quel che l'Europa continua a fare.

Il secondo registro, maggiormente utilizzato, è quello dell'accostamento fra le immagini della tragedia (una nota in chiusura ringrazia la sede Rai del Friuli Venezia Giulia per le riprese di Milan Hrovatin, Alessandro Ota e Marcello Palmisano), e quella della «normale» pubblicità della tv locale, spesso le immagini familiari degli stessi spot che vediamo noi, cui però la traduzione in serbo-croato aggiunge un effetto di straniamento.

Nei modi e nel linguaggio di «BLOB», due colonne visive contra-

wants to see Gone with Sarajevo): messaggio amplificato: da due curatori che giustamente lo accoppiano alla colonna sonora del film, nonché a una citazione di Rossella O'Hara in un'intervista.

Esempio meno diretto ma pertinente, la sequenza dell'elezione di Miss Sarajevo: straziante stravolgimento di un evento comunicativo assolutamente divergente per denunciare l'aggressione, con le belle ragazze sorridenti in costume da bagno che reggono uno striscione con la scritta «Don't Let Them Killed», non lasciate che li uccidano - che è esattamente quel che l'Europa continua a fare.

Il secondo registro, maggiormente utilizzato, è quello dell'accostamento fra le immagini della tragedia (una nota in chiusura ringrazia la sede Rai del Friuli Venezia Giulia per le riprese di Milan Hrovatin, Alessandro Ota e Marcello Palmisano), e quella della «normale» pubblicità della tv locale, spesso le immagini familiari degli stessi spot che vediamo noi, cui però la traduzione in serbo-croato aggiunge un effetto di straniamento.

Nei modi e nel linguaggio di «BLOB», due colonne visive contra-

stanti si frammischiano e si penetrano, sortendo nel loro incontro un effetto deflagrante. Da un lato il martirio quotidiano, la paura dei cecchini, le marce militari, i bambini feriti, i massacrati e i massacratori (in una «scheggia» ben scelta compare lo psichiatra psicopatico Karadzic con un'espressione particolarmente pazzo). Dall'altro in contrappunto il «merry world» pubblicitario, gli assorbenti, la Pepsi, l'insetticida che stermina i ragnetti, l'attaccatutto in uno spot pieno di disastri che gira anche da noi: e tutto assume un secondo volto di impressionante allusiva verità, anche quando non vi rimando diretto, come quello che congiunge un piede squarciato allo spot dei sandali ortopedici... E la cioccolata che cola densa dall'alto della reclamata del «Kokolend» diventa ai nostri occhi una macchia di sangue.

Il procedimento finisce per diventare meccanico sull'arco della mezz'ora: forse sarebbe stato meglio «asciugarlo» riducendolo a una maggiore concentrazione, che evitasse il rischio di diluirne l'effetto drammatico. Ma è un lavoro giusto. Non ci dice cose nuove, ma ci pone davanti a uno specchio che la nostra responsabilità.

TV / RETEQUATTRO

Finale del «Cuore d'oro dell'anno»



La pianista Milena Stojkovic, 23 anni, di Belgrado, fa da contrappunto alle dieci storie.

ROMA — Con una puntata speciale si conclude questa sera, alle 20.30 su Retequattro, il primo ciclo di «Il cuore d'oro dell'anno», il varietà dedicato alle storie di bontà e altruismo condotto da Enrica Bonaccorti, con il contrappunto musicale della pianista Milena Stojkovic. Ospiti dello show saranno Loretta Cuccarini, Gianfranco D'Angelo, Toto Cutugno e Marco Masini.

Partecipano al concorso le 10 storie più belle, i 10 atti di altruismo più votati nelle scorse settimane. Ecco le fiction che più hanno emozionato il pubblico: «Il compagno degli autistici» (un istruttore di nuovo a Roma che ha aperto corsi per bambini handicappati), «Il guardiano del faro» (un naufragio al largo di Savona), «Geppetto 2000» (un falegname di Como che vende per beneficenza oggetti artigianali), «Bimbi dal cuore fragile» (un'associazione internazionale di assistenza cardiologica infantile), «Muratore braccia di ferro» (l'incredibile salvataggio al volo di una donna caduta dal terzo piano), «Le lei creò un piccolo Caruso» (il recupero di un bambino autistico grazie al canto lirico), «Un cane eroe delle nevi» (a Cervinia le squadre anti-valanga), «Un nome di Odette» (un imprenditore di Modena finanzia interi reparti ospedalieri), «Una donna tra le vimmie» (salvata da un incendio a Verona), «Cuore d'oro a Bombay» (un missionario italiano lotta contro la lebbra in India).

I telespettatori possono votare in tempo reale componendo lo 0878.55, facendolo seguire da due cifre (dallo 01 al 10). Ad esempio, per premiare la storia numero 6, basta comporre lo 0878.55.06.

TELEVISIONE



I FILM

Fantasma per amico

Gustosa commedia diretta da James Parriott

Due commedie, «Un fantasma per amico» e «Un uomo, una donna una banca», e un film drammatico, «Benedizione mortale», formano l'offerta cinematografica per la prima serata di oggi.

Canale 5, ore 20.40

«Un fantasma per amico»

Regia di James Parriott, con Bob Hoskins e Denzel Washington. (1990). Gustosa commedia con protagonista un poliziotto cui viene trapiantato il cuore dell'avvocato di colore che era il suo nemico giurato.

Raiuno, ore 20.40

«Benedizione mortale»

Regia di William Graham, con Susan Day, Chris Cooper. (1992). Una vedova con due figli spera di aver trovato la serenità quando sposa un politico in carriera: il destino che l'aspetta è tutt'altro che roseo.

Telecomando, ore 20.35

«Un uomo, una donna, una banca»

Regia di Noel Black, con Donald Sutherland, Paul Mazursky. (1979). Un ingegnere e un esperto di computer organizzano un colpo miliardario ad una banca ritenuta insuperabile. Troveranno un aiuto prezioso in una fotografia.

Retequattro, ore 23.50

«Una donna, una storia vera»

Regia di Roger Donaldson, con Sissy Spacek, Jeff Daniels. (1985). Una donna fuggita al marito alcolizzato, si trova coinvolta in un losco traffico organizzato dal FBI.

Raitre, ore 20.30

Prodotti biologici a «Mi manda Lubrano»

Carote e fragole coltivate con concimi chimici e dannose per la salute o carote e fragole non trattate da additivi chimici ma molto costose per il portafoglio degli italiani. Sono i quesiti ai quali «Mi manda Lubrano» questa sera darà risposta anche attraverso un confronto fra i consumatori, un rappresentante della Confagricoltura e il rappresentante di uno dei marchi che garantiscono prodotti ortofrutticoli biologici. Nel corso della puntata, inoltre, si parlerà dei difficili rapporti tra turisti che viaggiano in camper e amministratori locali. Il test, tratto dalla rivista Eco-La Nuova Ecologia, metterà a confronto 8 fra le più note marche di tè alla pesca confezionato bevuto in Italia in grande quantità: 5 litri pro-capite l'anno.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Gli ospiti della puntata odierna del «Maurizio Co-

TMC

- 7.00 EURENEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Maxwell Smart alias Jimmy Ballantine"
10.00 DALLAS. Sceneggiato.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 CASA: COSA? Telefilm.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 APPOINTMENTO TRA LE NUVOLE. Film (commedia '92). Di Henry Levin. Con Hugh O'Brien, Dolores Hart.
16.10 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U.
20.00 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTENAPOLEONE
20.35 UN UOMO, UNA DONNA E UNA BANCA. Film (commedia '79). Di Noel Black. Con Donald Sutherland, Brooks Adams.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.10 RETTA D'ARRIVO. Con Mario Berardelli.
0.15 CRONO. TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
0.45 TENNIS: ROLAND GARROS
1.15 CASA: COSA?
2.15 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 COMPLETTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SALOR MOON
16.25 GIOVANI VOLONTARI INTRAPRENDENTI OFF-RESL.
16.30 MILA E SHIRO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 BOBBIBI
17.30 MIGHTY MAX
17.55 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
20.40 UN FANTASMA PER AMICI. Film (commedia '90). Di James D. Parriott. Con Bob Hoskins, Denzel Washington.
22.50 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
23.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW - REFERENDUM
0.00 TG5

ITALIA 1

- 6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 VILLAGE
10.30 SPECIALE REFERENDUM
11.00 L'ITALIA DEL GIRO. Con Cesare Cadeo.
12.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 POLLYANNA
13.30 POWER RANGERS. Telefilm. "Il matrimonio"
14.00 STUDIO APERTO
14.30 POLLYANNA
15.05 POWER RANGERS. Telefilm. "Il matrimonio"
15.30 CICLISMO: 78. GIRO D'ITALIA
17.00 STUDIO TAPPA. Con Davide De Zan.
18.10 BENNY HILL SHOW
18.20 TEQUILA & BONETTI. Telenovela. "La mamma del tenente"
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.40 NUOVO VIDEO DEI NERI PER CASO
20.45 MELROSE PLACE. Telefilm. "Fra incubi e realtà"
22.40 GIRO SERA. Con Giacomo Crosa.
23.20 MIA MOGLIE E' UNA BESTIA. Film (commedia '88). Di Castellano Pipolo. Con Massimo Boldi, Eva Grimaldi.
0.10 REFERENDUM '95
1.15 ITALIA UNO SPOT
2.15 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.

RETE 4

- 7.10 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.30 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.15 GIULIA LUPE. Telenovela.
10.35 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 RUBI. Telenovela.
12.20 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Sceneggiato.
13.30 TG4
14.00 CAPIRE PER VOTARE. Con Roberto Briglia.
14.10 NATURALMENTE BELLA - MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
14.25 SENTIERI. Sceneggiato.
15.35 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
16.25 AGENZIA MONTANARILE. Con Maria Flavi.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.45 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
20.30 IL CUORE D'ORO DELL'ANNO. Con Enrica Bonaccorti.
23.30 TG4 NOTTE
23.45 SPECIALE REFERENDUM
23.55 UN DONNA: UNA STORIA VERA. Film (drammatico '85). Di Roger Donaldson. Con Sissy Spacek, Jeff Daniels.
2.00 RASSEGNA STAMPA
2.10 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
3.10 TRE NIPOTI E UN MAGGIORINO. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

- 11.35 NOTIZIE DAL VATICANO
11.50 LEADER SPRINT
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 SPACE GHOST
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 IL MONDO DI SHIRLEY. Telefilm.
15.15 MAGUY. Telefilm.
15.45 IL CUCCIULO
16.10 THE ROCKIES. Telefilm.
17.10 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.55 ORO ROSSO
18.15 PAROLE E MUSICA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 SPACE STARS - GLI EROI DELLO SPAZIO
20.30 MIKE HAMMER INVESTIGAZIONI. Telefilm.
21.20 THE ROCKIES. Telefilm.
22.10 LA PAGINA ECONOMICA
22.15 FATTI E COMMENTI
22.45 PAROLE E MUSICA
23.50 SPAZIO APERTO
0.15 LA PAGINA ECONOMICA
0.20 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

- 16.00 EURENEWS
16.15 TUTTOGGI
16.45 RHYTHM & NEWS
17.45 IMMAGINI DAL SZECHWAN. Documenti.
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 AUTORI AMERICANI. Documenti.
20.00 EURENEWS
20.30 BERGALLO
21.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
22.15 TUTTOGGI
22.30 LINGAGGIO. Film (drammatico '50). Di J. Losey. Con McDonald Carey, Gail Russell.

TELEANTENNA

- 10.45 S.O.S. CONSUMATORE
12.00 RIBELLE. Telenovela.
12.40 TELEPROMOZIONE
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 CONCERTO DI PRIMAVERA
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.

TELEFRIULI

- 6.45 IO E L'UOVO. Film (commedia). Di Chester Erskine. Con Claudette Colbert, Fred McMurray.
8.30 MATCH MUSIC
9.00 PER FORTUNA E' VENERDI'... Di James D. Parriott. Con Bob Hoskins, Denzel Washington.
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILOTATION
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 RUBRICA DI GIARDINAGGIO
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 AMORE PROIBITO. Telenovela.
17.15 CINEMA FLASH
17.30 QUINCY. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 ANNA E IL SUO RE. Telefilm.
22.30 SPECIALE: UN TOCCO DI CLASSICA
22.40 AL LUPO, AL LUPO, PARLIAMO DI SESSO. Con Prof. Maurizio Bossi.
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEOSHOPPING

TELE+3

- 7.00 LA DAMIGELLA DI BARD. Film (commedia '36). Di Mario Mattoli. Con E. Grammatica, L. Cimara.
9.00 LA DAMIGELLA DI BARD. Film (commedia '36). Di Mario Mattoli. Con E. Grammatica, L. Cimara.
11.00 LA DAMIGELLA DI BARD. Film (commedia '36). Di Mario Mattoli. Con E. Grammatica, L. Cimara.
13.00 LA DAMIGELLA DI BARD. Film (commedia '36). Di Mario Mattoli. Con E. Grammatica, L. Cimara.
15.00 LA DAMIGELLA DI BARD. Film (commedia '36). Di Mario Mattoli. Con E. Grammatica, L. Cimara.
17.00 LA DAMIGELLA DI BARD. Film (commedia '36). Di Mario Mattoli. Con E. Grammatica, L. Cimara.

TELEPADOVA

- 7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 ALICE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 RITUALS. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
12.05 CRAZY DAN. Film (commedia '85). Di Roger Donaldson. Con Sissy Spacek, Jeff Daniels.
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
15.50 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 MATRIMONIO E STUPRO. Film (drammatico). Di Peter Levin. Con Mickey Rourke, Linda Hamilton.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
23.35 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.05 NEWS LINE
0.20 ANDIAMO AL CINEMA
TELEPORDENONE
7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 NATURA IN MUSICA
12.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
12.30 DIAGNOSI
14.00 JUNIOR TV
14.00 PER AMORE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 PIAZZA MONTECITORIO
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE
23.30 CONTROCANTO
0.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE

VIENNA/TEATRO

Eschilo nella città spergiura

La regista francese Ariane Mnouchkine ha presentato un megaprogetto sul problema dell'Aids

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — Non solo in Italia gli scandali sul sangue infetto scuotono l'opinione pubblica. Anche in Francia l'Aids contratto con trasfusioni assasine ha già fatto decine di vittime. E alle madri di bambini, consegnati alla morte da deficienze nel sistema sanitario o ancor più da gravi responsabilità del personale medico, non resta che il pianto. Tv e giornali ripropongono di tanto in tanto il problema, mentre il cinema erige monumenti di celluloido alle vittime del sinistro male.

In questi giorni a Vienna anche il teatro si avvicina allo scottante tema, grazie a un megaprogetto della regista francese Ariane Mnouchkine e alla sua fedele autrice Hélène Cixous, presentata nell'ambito delle Wiener Festwochen: «La ville parjure ou le réveil

des Erinyes» (La città spergiura ovvero il risveglio delle Erinni).

Quest'anno adorno di grandi nomi di richiamo, il festival di teatro, musica e arti figurative più importante in Austria dopo i Salzburger Festspiele, è proposto annualmente in maggio e giugno, dedica alla Mnouchkine addirittura due appuntamenti. Oltre alla «Ville parjure», realizzata l'anno scorso nella sede del Théâtre du Soleil a Parigi, anche un nuovo «Tartufo» di Molière, che proprio a Vienna debutterà in chiusura del festival.

L'idea del progetto sull'Aids venne a Hélène Cixous in seguito a uno scandalo sul commercio di sangue che qualche tempo fa travolse medici e politici francesi e fece una strage di bambini. L'autrice aveva appena tradotto «Le Eumenides» di Eschilo. Così pensò di far tornare sulla Terra le Erinni, a vendicare una

madre privata dei due figli uccisi da trasfusioni infette.

In una città del nostro tempo, una folla di reietti ha fatto di un cimitero il proprio rifugio. Fra di essi, anche la madre sconosciuta, Eschilo stesso e le bellicose Erinni, che constata come negli ultimi 5000 anni non sia venuto nulla di nuovo nel mondo «a parte il telefono». Le mitologiche figure inscenano un processo ai due medici ritenuti responsabili dell'orrendo misfatto. La madre vuole solo che essi pronunciino la parola «perdono». Ma le loro labbra sanno soltanto pronunciare accuse. Intanto le elezioni indette nel Paese hanno dato la vittoria a un tiranno, che risolverà il problema provocando la morte degli abitanti del cimitero.

Costruito come un dramma didattico di Brecht, con un gran desiderio di scuotere e insegna-

re, e con un'eroina che ha l'elementare determinazione di una Grusa del «Cerchio di gesso del Caucaso», il testo manca tuttavia della densità dei lavori brechtiani, dilatato com'è in ben 7 ore di spettacolo. La regia della Mnouchkine va poi in senso contrario, chiedendo agli attori una recitazione patetica che mette punti esclamativi ad ogni frase e l'accompagnata con aggettamenti di ciglia e braccia protese in avanti, cosicché la maggior parte dei diligenti interpreti pare forgiata da una filodrammatica di periferia invece che dalla guida di una delle più acclamate registe di Francia. In più, poiché per molti degli attori il francese è una lingua straniera, la dizione risulta la maggiore preoccupazione nella resa dei già schematici personaggi. Concepito alla grande nell'esteriorità, lo spettacolo resta così un indigesto miscuglio di intenzioni e stili.

VIENNA/LIRICA

E Gesualdo fa impressione

VIENNA — Grande successo alla prima mondiale all'Opera di Stato di Vienna dell'opera «Gesualdo» del compositore contemporaneo russo di origine tedesca Alfred Schnittke, eseguita dai Wiener Philharmoniker diretti dal grande violoncellista russo amico del musicista, Mstislav Rostropovich.

La tragica biografia del musicista-assassino Carlo Gesualdo da Venosa è tornata a vivere sul palcoscenico con dovizia di atmosfere tenebrose e drammatiche.

Il principe partenopeo, nipote di San Carlo Borromeo, intimo del Tasso e accostato spesso per grandezza al Monteverdi, uccise barbaramente nel 1590 la bellissima moglie Maria d'Avalos e il suo amante Fabrizio Carafa, sorpresi a letto insieme. Espiò il gesto fino alla morte facendosi infliggere pene corporali e attraversando crisi mistiche.

Interpreti principali di quest'opera in tedesco (il libretto è di Richard Bletschacher) e musica in forma di

madrigali sono Peter Weber, Graciele Araya e John Dickie.

La messa in scena è firmata da un cast tutto italiano: regia di Cesare Lievi, scene e costumi di Davide Pizzigoni, coreografia di Daniela Schiavone, luci di Gigi Saccomandi.

La scena dell'uccisione, dove il principe Gesualdo sorprende gli amanti seminudi in atteggiamenti scabrosi, è fra le più plastiche e drammatiche. Sgozzati l'amante e la sposa adultera, Gesualdo si avventa in preda a una furia sanguinaria sul corpo della donna, inferendole una serie di pugnalate nel sesso.

Impressionante anche la scena del suo supplizio quando, per spiare, il principe ordina ai suoi servitori di flagellarlo e quella finale dove il tarlo della gelosia si trasferisce anche sul piccolo figlio (che piange disperato su un'altalena), nel quale Gesualdo crede di riconoscere i lineamenti dell'amante della moglie.

Scosso ma entusiasta, il pubblico si è profuso in chiusura in applausi.

MUSICA: FIRENZE

«Tempo reale» dal Maggio alla Biennale

«Zaide» di Mozart, restaurata da Luciano Berio e dal suo centro, debutterà il 17 giugno



Il compositore e direttore d'orchestra fotografato da Mauro Vallinotto.

FIRENZE — Prime esecuzioni al Maggio musicale e inaugurazioni alla Biennale di Venezia, fino a Vienna, New York e al concerto per i 70 anni di Luciano Berio: questo il programma dei prossimi mesi di «Tempo reale», il centro di ricerca e produzione musicale che opera nel settore del controllo dei suoni nello spazio e dell'elaborazione numerica dei segnali, cioè della modifica dei suoni con strumenti digitali, diretto dallo stesso Berio.

Il primo degli impegni resi noti da «Tempo Reale» è per il 17 giugno prossimo al Maggio musicale fiorentino, con la prima assoluta di «Zaide», l'opera mozartiana di cui esistono solo alcuni frammenti e non il libretto - per l'occasione è stato scritto da Lorenzo Arruga - sottoposta ad una operazione di restauro da Berio e dal suo centro. Il 1.º luglio, invece, sarà la prima assoluta di «Quare Tristis» di Adriano Guarnieri con il testo di Giovanni Raboni, con live electronics di «Tempo reale», ad inaugurare la Biennale di Venezia nella chiesa di Santo Stefano.

Lo stesso concerto sarà poi proposto

a Vienna, per il Festival Wien Modern, il 14 novembre. Il 25 novembre, invece, un concerto di «Tempo reale» dedicato a Luigi Nono, Bruno Maderna, Pierre Boulez e Luciano Berio, festeggerà a New York il primo centenario dell'invenzione della radio, nell'ambito della rassegna «La creatività ed il genio» promossa dal ministero per gli Affari esteri.

«Tempo reale», inoltre, parteciperà alla Biennale di Venezia anche con un'altra prima esecuzione assoluta: «...1995...2995...3695...» di Marco Stroppa. La «commedia armonica» di Stroppa, realizzata dal centro diretto da Berio e con la voce recitante di Pamela Villorresi, debutterà il 26 luglio a Venezia e sarà riproposta al Teatro Comunale di Firenze il 16 settembre. Prime esecuzioni, sempre al Comunale fiorentino, di Stocchhausen, Kagel, Battistelli, Stroppa, Clementi e Castaldi, per il concerto in omaggio ai 70 anni di Berio, previsto per il 11 novembre.

La «Zaide» di Mozart-Berio sarà replica, fra l'altro, nel corso del 1995 a Praga, Parigi e Bruxelles.

DANZA
Morto Orazio Messina, ballerino e coreografo

FIRENZE — E' morto improvvisamente a Firenze Orazio Messina, ballerino solista di «Maggiordanza», e apprezzato coreografo. Era nato a Palermo 36 anni fa.

Tra le sue creazioni coreografiche, dopo «Tre volte lei» (1982) che lo aveva segnalato alla critica e «Recuerdo» ('83), il Comunale di Firenze gli aveva affidato «Il carnevale degli animali», «Il sorriso della Giocanda», «Sulle tracce di Van Gogh» e le coreografie per le opere «I maestri cantori» e «La forza del destino», oltre a «Divertimento rossiniano» per il 55.º Maggio musicale. Fra i titoli recenti «Lo spettacolo della luna», creato per Luciana Savignano.

CINEMA/NOVITA'

Thriller militare sottomarino

Gene Hackman e Denzel Washington diretti da Tony Scott

LOS ANGELES — La guerra fredda è finita, ma il pubblico, soprattutto quello americano, sembra essere ancora affascinato dai thriller militari, in cui le forze del Bene e le forze del Male (possibilmente americane e russe) si affrontano mettendo a repentaglio la vita di milioni di persone.

«Crimson Tide», di Tony Scott, classico dramma militare che si svolge interamente all'interno di un sottomarino nucleare, da qualche giorno sugli schermi degli Stati Uniti, soddisfa pienamente questi gusti e, secondo la previsione degli esperti, sarà un successo nelle sale cinematografiche di tutto il mondo.

Nel film di Scott non

manca il consueto scontro tra un ufficiale più anziano, caparbio e militarista, e un subordinato giovane e pragmatico che mette il buon senso al di sopra della cieca obbedienza agli ordini.

Gene Hackman e Denzel Washington («Philadelphia») interpretano i due personaggi con intelligenza e accrescono ulteriormente la «suspense» del film.

«Crimson Tide» non è tuttavia un film del passato, e quindi il nemico non è l'Unione Sovietica. Gli autori hanno, infatti, trovato un espediente per rendere la trama attuale pur senza rinunciare alla nazionalità preferita del nemico: un fanatico ultranazionalista russo (alla Zhirnovsky, tanto per inten-

derci) che occupa una base nucleare e minaccia l'umanità con il lancio di missili.

La tensione è altissima, monta col passare del tempo, e culmina quando i due ufficiali del sottomarino americano si scontrano sulla necessità di contrattaccare, rischiando di scatenare una guerra nucleare globale con conseguenze catastrofiche per l'umanità.

Il ritmo del film è incessante grazie all'abilità tecnica del regista, diventato famoso per aver diretto un altro film del genere, «Top Gun» con Tom Cruise. «Crimson Tide» è rivolto a un pubblico prevalentemente maschile, quello che tuttavia si reca al cinema più spesso.



Nel film di Tony Scott Gene Hackman è un ufficiale a bordo di un sottomarino nucleare.

CINEMA/LUTTO

Bellezza dimenticata

L'attrice Daniela Rocca aveva solo 57 anni

CATANIA — L'attrice cinematografica Daniela Rocca è morta a 57 anni, in una casa di riposo per anziani di Milo, a 30 chilometri da Catania. Molto popolare, protagonista, accanto a Marcello Mastroianni e alla giovanissima Stefania Sandrelli, in «Divorzio all'italiana», uno dei migliori film di Pietro Germi, l'attrice aveva interpretato in tutto di una decina di film, per la maggior parte di scarso spessore.

Aveva debuttato nel 1957 con «Mercanti di donne». Quattro anni dopo, Germi la notò ne «Il Masnadier», la scritturò per «Divorzio all'italiana» e fu il successo. Seguirono «L'attico», «I don Giovanni della Costa azzurra», «...E venne il giorno della vendetta» che fu il suo ultimo film. Dal 1963, Daniela Rocca non fu più chiamata: aveva soltanto 25 anni.

Nata in uno dei quartieri più popolari di Catania (il «Fortino»), lo stesso di Leo Gullotta) era arrivata al cinema sull'onda dei concorsi di bellezza vinti nella città etnea e a Roma. Fu un simbolo della prorompente bellezza mediterranea. Dopo il successo, però, venne presto dimenticata e cadde in uno stato di profonda depressione. Dopo un periodo di cure in un reparto specializzato in malattie nervose di Palermo, era tornata a Catania nel 1975. Da qualche anno viveva nella casa di riposo di Milo dove, nella più assoluta solitudine, trascorreva il suo tempo scrivendo poesie.



L'attrice nel 1962, quando girava il film «...E venne il giorno della vendetta».

MUSICA: MADRID

Overdose stronca Antonio Flores

MADRID — Il cantante, compositore ed attore Antonio Flores, figlio di Lola Flores, è morto ieri, stroncato da un'overdose, tredici giorni dopo la morte della madre. Aveva 34 anni e come le sue due sorelle, Rosaria e Lolita, calcava le scene fin da bambino.

Antonio Flores è stato trovato stammani da una domestica nella sua camera della villa familiare di Alcobendas, nei sobborghi di Madrid. Antonio, che era molto legato alla madre, la grande cantante e ballerina gitana morta di cancro due settimane fa, aveva tenuto il suo ultimo concerto venerdì scorso, a Pamplona, e lo aveva dedicato a Lola. «Piango perché è morto un genio che era mia madre» disse dalla scena in quell'occasione.

«Antonito», come lo chiamava la

madre, incise il primo «33 giri» quando aveva appena 18 anni, e poco dopo debuttò nel cinema interpretando «Colegas» accanto alla sorella Rosaria. Subito dopo conobbe la droga, un'esperienza che lo tenne lontano dalle scene per anni e da cui riuscì a tirarlo fuori la madre.

Il suo secondo album, «Gran via», uscì nel 1988. Il terzo e ultimo, «Cosas mías», nel maggio '94. Nell'intervallo Antonio interpretò due film, «Sangre y arena» e «En familia», e scrisse molta musica, componendo fra l'altro le canzoni della sorella Rosaria e la colonna sonora di una serie televisiva dedicata alla madre, «Coraggio di vivere».

A Lola era legato da un rapporto particolare, intensissimo. Ma gli amici escludono che abbia cercato deliberatamente la morte.

CONCERTO: MONFALCONE

Trionfo del Barocco nel nome di Vivaldi

MONFALCONE — Per la rassegna monfalconese «Ecco mormorar l'onde...» il trionfo del Barocco si celebra nel nome di Antonio Vivaldi e al musicista veneziano è dedicata gran parte delle due manifestazioni conclusive. E' certo che il repertorio vivaldiano viene visitato e rivisitato di continuo nel mondo concertistico e seguita a interessare: la sua musica non conosce cedimenti e flessioni da parte del pubblico. Nonostante la battu-

ta di Stravinski che considerava il Prete Rosso alle prese sempre con lo stesso concerto ripetuto centinaia di volte, la musica di Vivaldi ha conosciuto negli ultimi decenni una diffusione enorme, ponendo l'autore sorprendentemente sul podio dei primati accanto ad astri quali Mozart o Beethoven.

Ammessi che siano state la gradevolezza e la brillantezza delle sue musiche, più che la genialità di tutte le pagine, a favorire questa pe-

netrazione, ammesso che sia stata la vivacità ritmica a riuscire gradita a quanti desiderano distrarsi, a tranciare ogni insinuazione basti il detto che «il pubblico ha sempre ragione».

Deve incutere rispetto, più che sorpresa e curiosità, la tendenza a riproporre Vivaldi ricercando rigorosamente il suono originale per instaurare una tradizione interpretativa lontana dalle manipolazioni.

Su questa linea si pone all'avanguardia il Clemencic Consort, più

volte applaudito a Monfalcone, e che domani, con inizio alle ore 20.30, al Teatro Comunale offrirà un programma intitolato «Suites e Sonate di Vivaldi per strumenti pastorali».

Il complesso, guidato dallo stesso René Clemencic che siederà al cembalo, risulterà formato da cinque elementi: Marco Ambrosini alla viella, Riccardo Delfino alla ghironda, Michael Fösch al flauto dolce e Thomas Wimmer alla viola da gamba.

C.G.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/95. «L'elisir d'amore» musica di G. Donizetti. Direttore Lù Jia. Regia di Mario Licalsi. Continua la prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. Giovedì 8 giugno ore 20.30 (turno A), venerdì 9 giugno ore 20.30 (turno B), sabato 10 giugno ore 20.30 (turno L), domenica 11 giugno ore 17 (turno D), martedì 13 giugno ore 20.30 (turno C), mercoledì 14 giugno ore 20.30 (turno E), giovedì 15 giugno ore 20.30 (turno F), sabato 17 giugno ore 17 (turno S), domenica 18 giugno ore 17 (turno G), martedì 20 giugno ore 20.30 (turno H). Biglietteria della Sala Trippovich (orario 9-12; 16-19).

TEATRO MIELA - «Ipermela». Solo oggi, ore 21: proiezione del film «No smoking» di Alain Resnais, con Sabine Azéma e Pierre Arditi. Chi ha visto «Smoking» non può che restare imprigionato nel desiderio di andare avanti, continuare nel gioco di incastri e sviluppi infiniti di quest'opera che Resnais ha strutturato come un ipertesto. Lo spettatore può entrare e uscire dalla storia in qualunque momento. Seconda parte di una storia che non ha veramente fine. Ingresso L. 7.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 19.45, 22: «Rob Roy», Liam Neeson (candidato all'Oscar per «Schindler's list») e Jessica Lange (premio Oscar '95) in un film che è già leggenda. Dts digital sound. Ultimi giorni.

ARISTON. Dal Festival di Cannes. Con la maliziata di «Basic Instinct» un'avventura nel selvaggio West. Ore 18.30, 20.30, 22.30: «Pronti a morire» di Sam Raimi (Stoia 1995), con Sharon Stone, Gene Hackman, Leonardo Di Caprio, Gary Sinise. Quando la protagonista è lei... non puoi ignorarla, non puoi sfuggirla, non puoi resistere, non puoi vincere... Ingresso unico lire 7000.

SALA AZZURRA. Ore 18.20, 20.10, 22: «L'amore molesto» di Mario Martone, con Anna Bonaiuto. Il film che ha rappresentato l'Italia al Festival di Cannes.

EXCELSIOR. Ore 18.15, 20.15, 22.15: «D'amore e ombra» di Betty Kaplan, con Jennifer Connelly e Antonio Banderas. Tratto da un altro grande romanzo di Isabel Allende.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Il gusto del proibito» con Erotia, la nuova stella dell'hardanal.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Morti di salute» di Alan Parker. Una sana cura di risate con Anthony Hopkins e Bridget Fonda. Dolby stereo digital.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ciao Giulia sono Kevin». Una commedia divertentissima con Michael Keaton e Geena Davis. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «A proposito di donne» con Whoopi Goldberg. Ultimo giorno. Domani: «Lungiare bere uomo donna».

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Jefferson in Paris» di James Ivory, con Nick Nolte e Greta Scacchi. Un'affascinante storia d'amore di ieri raccontata dal più geniale regista di oggi. Ultimo giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18.30, 20.15, 22: Gabriele Salvatores presenta «Viva San Isidro» di Alessandro Cappelletti, con Diego Abatantuono, Marco Leonardi, Lumì Cavazos. Ultimi giorni.

CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.15, 22.10: «Don Juan De Marco maestro d'amore» con M. Brando e F. Dunaway. A grande richiesta. Ultimi giorni. Venerdì «Sfida finale».

L'AIACE AL LUMIERE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: ... Ambigua e inquietante... «Tristana». Il capolavoro di L. Buñuel con Catherine Deneuve e Fernando Rey. Colore. Per tutti. Solo oggi. LUMIERE FICE. Oggi ve di Aiace

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Via S. Cili- no 101 (tel. 566806). Giovedì e venerdì ore 20.20, 22.10: «Film rosso».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival. «Ecco mormorar l'onde». Domani ore 20.30: concerto con il Clemencic Consort Suites e Sonate di Antonio Vivaldi per strumenti pastorali. Martedì 6 giugno ore 20.30: concerto con l'Accademia di Musica Antica di Mosca, David James, contratenore, Tatjana Grindenko, violino e direttore. Musiche di A. Corelli, A. Vivaldi, G.B. Pergolesi. Biglietti alla cassa del Teatro, Ag. Utat Trieste, Ag. Disco- tex Udine.

GORIZIA

CORSO. Festa del cinema. Prezzo unico biglietto 7000 lire. 18, 20, 22: «Pronti a morire» con Sharon Stone e Jack Hackman.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani Rassegna Gorizia Cinema.

Protagonista LEI: ieri a CANNES, oggi all'ARISTON

SHARON STONE GENE HACKMAN

PRONTI A MORIRE

INGRESSO UNICO LIRE 7.000



JACKPOT

MILIONI 340 360 380 400 420 440 460 480 500 520 540 560 580 600

549.805.000

HIT HOTEL CASINÒ PARK

IL WILD SEVEN JACK POT È UN'ESCLUSIVA DEL HIT CASINÒ
PARK DI NOVA GORICA. SI PARTECIPA GIOCANDO ALLE
SLOT MACHINES CON SOLE 3.000 LIRE ED IL MONTEPREMI
INCREMENTA GIORNALMENTE DI OLTRE UN MILIONE DI
LIRE. HIT CASINÒ PARK, IL NUOVO MONDO DEL
DIVERTIMENTO.

Continuaz. dalla 26.a pagina

MARKETING 040/314646
adiacente piazzale Cagni,
25ennale, ottimo, luminoso,
soggiorno, cucina abitabile,
matrimoniale, bagno, riposti-
glio, poggolo 125.000.000.
(A00)

MARKETING 040/314646
Ginnastica, da ristrutturare, sa-
lone, cucina abitabile, tre ca-
mere, cameretta, bagno, pog-
giolo. Termoa autonomo 133
mq 130.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646
Campi Elisi, 30ennale, lumino-
so, totalmente ristrutturato, sa-
lone, cucina abitabile, ca-
mera, cameretta, bagno, riposi-
glio, poggolo, cantina
166.000.000. (A00)

Storie Proibite 144.114512
CONTATTO DIRETTO
DAL VIVO
CONTATTI IMMEDIATI
144.114569
L'APPUNTAMENTO
DAL VIVO PER TE
144.114334
RSC V. Trieste 3444 Non sono lezioni private 2.340 lire (iva + iva)

MARKETING 040/314646
Baia Montoni, stupendo attico, vi-
sta mare, salone, cucina, due
camere, due bagni, guardaro-
ba, terrazzo 80 mq, termoa-
utonomo 273.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 via
Poniziana, luminoso, secondo
piano, soggiorno, cucina abita-
bile, camera, cameretta, ba-
gno, ripostiglio 118.000.000.

MARKETING 040/314646 via
Dandolo, 30ennale, ristruttu-
rata totalmente, soggiorno, cuc-
cino, camera, cameretta, ba-
gno, ripostiglio, terrazzo
129.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 via
del Veltro, villetta rifatta total-
mente. Taverna, soggiorno,
cucina, camera, cameretta, pos-
to auto 197.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646
Opicina, signorile, salone, cu-
cina abitabile, due matrimoniali,
doppi servizi, poggolo, ter-
razzo, posto auto
260.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 via
Ss. Martiri, 25ennale, signori-
le, luminosissimo: soggiorno,
cucina, due matrimoniali, ba-
gno, ripostiglio, terrazzo
186.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066
centrale ultimo piano ristruttu-
rato completamente soggiorno
cucina camera cameretta
bagno autometano
141.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066
Commerciale villa primo in-
gresso splendidamente rifinita
su quattro piani 260 mq con
taverna e mansarda ampio
giardino box e posti auto vista
golfo meravigliosa. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Co-
relli recente ultimo piano per-
fetto soggiorno camera came-
retta cucinotto bagno riposti-
glio terrazzo box
148.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066
Guardiola ottimo soleggiato
soggiorno due matrimoniali cu-
cina doppi servizi
178.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Fa-
ro della vittoria super attico
prestigioso lussuoso rifinito
120 mq di terrazza con vi-
sta golfo/città strepitosa
salone/sala pranzo di 150 mq
più quattro stanze quattro ba-
gni ampia soffitta doppio gar-
age. (A00)

MEDIAGEST 040/661066
Franca adiacenze signorile lu-
minosissimo salone con terrazza
abitabile tre stanze cucina
doppi servizi 298.000.000.
(A00)

IN DIRETTA DAL VIVO!
RAGAZZE SOLE
la Spinta
COSA SI RACCONTO
LE DONNE QUANDO
CREDONO DI ESSERE SOLE
144.116.162
TELEFONA
144.116.110 ADESSO!
LE MIGLIORI
LUNA MAGICA ASTROLOGIA
DAL VIVO 144.114333
RSC V. Trieste 3444 Non sono lezioni private 2.340 lire (iva + iva)

MEDIAGEST 040/661066 lu-
suosi mini/alloggi esclusivi
fronze mare autometano adat-
ti per professionisti trattative ri-
servate. (A00)

MEDIAGEST 040/661066
Margherita 30.ennale tranqui-
lo nel verde perfetto saloncino
cucina due matrimoniali ba-
gno ripostiglio cantina poggolo
193.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Pe-
rugino adiacenze recente per-
fetto tinello/cottura poggolo
matrimoniale cameretta ba-
gno possibilità posto macchi-
na affitto 157.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066
Roiano 30.ennale tinello/cucina
ampia mat-
rimoniale bagno autometano
cantina 126.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066
Scorcola recente signorile
ascensore soggiorno quattro
stanze doppi servizi due ter-
razze zona notte nel verde
310.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066
Altre sempre nelle adiacenze 163 mq auto-
metano 290.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 se-
miperiferico recente settimo
piano primo ingresso saloncino
cucina camera cameretta
bagno ripostiglio autometano
box 250.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Si-
stiana appartamenti con vista
mare di varie
dimensioni/prezzi sistemati in
palazzina immersa in un am-
pio parco alberato. (A00)

MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 centralissimo al-
loggio signorile, due letto, sog-
giorno, cucina, salotto, can-
tina. Ottime rifiniture. (C00)

MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 centralissimo
monolocale ultimo piano, am-
pia metratura, riscaldamento
autonomo, possibilità uso uf-
ficio. Altro, mansardato, ter-
razzo mq 35. (C00)

MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 Fogliano villa-
schiera esposta due piani, tri-
letto, doppi servizi, ampio ga-
rage, giardino. Altra splendida
villa indipendente. (C00)

MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 Pieris casetta
accostata un lato, esposta
due piani, autoriscaldato, tre
stanze letto, studio, doppi ser-
vizi, garage. L. 170.000.000.
(C00)

MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 Ronchi dei Le-
gionari casetta accostata,
completamente ristrutturata,
due letto, doppi servizi, riscal-
damento autonomo, garage,
L. 155.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 San Canzian
d'Isone casetta accostata, bi-
piani, due letto, cucina, sog-
giorno, bagno, garage, giardi-
no mq 300. (C00)

MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 Staranzano al-
loggio ultimo piano, due letto,
terrazze, riscaldamento auto-
nomo, ammissimo garage, per-
fette condizioni. Altro, immes-
so nel verde, L. 130.000.000.

MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 zona tranquilla
appartamento due letto, doppi
servizi, riscaldamento auto-
nomo, garage, cantina, L.
130.000.000. (C00)

VOGLIA MATTIA
INTIME
CONFESSIONI
144.114410
PER SAPERE
TUTTO SUL
SESSO
144.114102
TI ASPETTA
QUESTA
SERIA!
CHIAMAMI
DAL VIVO
144.114900 144.114310
RSC V. Trieste 3444 Non sono lezioni private 2.340 lire (iva + iva)

MONFALCONE KRONOS
appartamento in palazzina 2
camere letto cucina soggiorno
doppiservizi ripostiglio riscal-
damento autonomo, lit.
140.000.000. 0481/411430.
(A00)

MONFALCONE KRONOS
in palazzina immersa nel verde
appartamento bicamerale ot-
time rifiniture autoriscaldato po-
stauto e cantina lit.
145.000.000. 0481/411430.
(A00)

MONFALCONE KRONOS
centralissimo vano commec-
ciale di circa 120 mq prezzo
interessante. 0481/411430.
(A00)

MONFALCONE KRONOS:
Dobberò appartamenti in co-
struzione consegna 1996 bicame-
re biservizi. Prezzo interes-
sante. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS:
Dobberò villa accostata in co-
struzione tricarere biservizi
con giardino ottime rifiniture.
0481/411430. (A00)

OSSERVATORIO GEOFISICO SPERIMENTALE DI TRIESTE

Sede: Borgo Grotta Gigante n. 42/c - 34010 Sgonico (Ts) -
tel. 040-21401; fax 040-327307

Estratto bando di gara

Appalto lavori di adeguamento impianto elettrico ex legge
46/90 della sede di Borgo Grotta Gigante (ex hotel Cristallo)
in Comune di Sgonico (Ts). Importo a base d'asta: 99,6 mi-
lioni di lire, nette. Aggiudicazione ex art. 1, lettera a) Legge
14/1973, così come disciplinata dall'art. 7, l comma e lettera
a) del D. Legge 101/95.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire in
mezzo del servizio postale di Stato all'indirizzo «OSSER-
VATORIO GEOFISICO SPERIMENTALE DI TRIESTE -
C.P. 2011 - 34016 Opicina TRIESTE», entro il ventunesi-
mo giorno dal presente avviso che è dato per estratto su
«Il Piccolo» e, integralmente, sul BUR (data di riferimento)
e all'Albo pretorio dell'Ente. Il bando integrale può essere ri-
tirato presso la segreteria dell'Ente, tutti i giorni feriali, sabato
escluso, dalle ore 10 alle 12.30.

Trieste, 18 maggio 1995

Lto IL PRESIDENTE
(prof. Cesare Roda)

MONFALCONE KRONOS:
Rochi palazzina prossima co-
struzione 9 appartamenti con
garages e cantina riscalda-
mento autonomo a partire da
lit. 65.000.000. 0481/411430.
(A00)

MONFALCONE KRONOS:
Rochi appartamento sito al I
piano, due camere cucina sog-
giorno autorimessa e giardi-
no. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS:
C.so del Popolo grande appa-
rtamento uso ufficio da ristruttu-
rare sito al I piano lit.
150.000.000. (A00)

MONFALCONE KRONOS:
casetta indipendente cucina
soggiorno 1 camera bagno e
cantina lit. 110.000.000.
0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS:
centralissima mansarda abita-
bile ampia metratura da ristrut-
turare lit. 100.000.000.
0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS:
centralissima villa indipende-
nte con giardino parzialmente
da sistemare lit. 295.000.000.
0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS:
centralissime opportunità bo-
xauto e postmacchina in ven-
dita 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS:
centralissimo appartamento
VI piano come primo ingresso
garage riscaldamento auto-
nomo ottime rifiniture.
0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS:
centralissimo attico due came-
re letto doppio servizio riposi-
glio ampio terrazzo.
0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS:
centralissimo vano commec-
ciale di circa 120 mq prezzo
interessante. 0481/411430.
(A00)

MONFALCONE KRONOS:
Dobberò appartamenti in co-
struzione consegna 1996 bicame-
re biservizi. Prezzo interes-
sante. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS:
Dobberò villa accostata in co-
struzione tricarere biservizi
con giardino ottime rifiniture.
0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS:
Staranzano 4 appartamenti
prossima costruzione piano
terra con taverna e giardino
primo piano con mansarda, ot-
time rifiniture consegna 1996.
0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS:
Staranzano in palazzina appa-
rtamento primo piano 3 ca-
mere da letto cucina sog-
giorno bagno boxauto e cantina,
lit. 160.000.000.
0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS:
zona Stazione villa accostata
ottimo finitura disposta su tre
livelli fronte consegna lit.
260.000.000. 0481/411430.
(A00)

MONFALCONE KRONOS:
zona Tennis villa accostata
completamente ristrutturata
ampio giardino. 0481/411430.
(A00)

MONFALCONE KRONOS:
paraggi otti-
mo appartamento in villa, sa-
loncino, due matrimoniali, cu-
cina abitabile, bagno, terrazze,
box ampio, giardino,
200.000.000. EUROCA
040/638440. (A00)

MONFALCONE KRONOS:
Dobberò villa indipendente
ampia metratura tricarere tri-
servizi ampia sala cucina e
box doppio lavanderia e can-
tina consegna 1996.
0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS:
Rochi appartamento sito al I
piano, due camere cucina sog-
giorno autorimessa e giardi-
no. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS:
C.so del Popolo grande appa-
rtamento uso ufficio da ristruttu-
rare sito al I piano lit.
150.000.000. (A00)

MONFALCONE KRONOS:
casetta indipendente cucina
soggiorno 1 camera bagno e
cantina lit. 110.000.000.
0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS:
centralissima mansarda abita-
bile ampia metratura da ristrut-
turare lit. 100.000.000.
0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS:
centralissima villa indipende-
nte con giardino parzialmente
da sistemare lit. 295.000.000.
0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS:
centralissime opportunità bo-
xauto e postmacchina in ven-
dita 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS:
centralissimo appartamento
VI piano come primo ingresso
garage riscaldamento auto-
nomo ottime rifiniture.
0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS:
centralissimo attico due came-
re letto doppio servizio riposi-
glio ampio terrazzo.
0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS:
centralissimo vano commec-
ciale di circa 120 mq prezzo
interessante. 0481/411430.
(A00)

MONFALCONE KRONOS:
Dobberò appartamenti in co-
struzione consegna 1996 bicame-
re biservizi. Prezzo interes-
sante. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS:
Dobberò villa accostata in co-
struzione tricarere biservizi
con giardino ottime rifiniture.
0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS:
Staranzano 4 appartamenti
prossima costruzione piano
terra con taverna e giardino
primo piano con mansarda, ot-
time rifiniture consegna 1996.
0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS:
Staranzano in palazzina appa-
rtamento primo piano 3 ca-
mere da letto cucina sog-
giorno bagno boxauto e cantina,
lit. 160.000.000.
0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS:
zona Stazione villa accostata
ottimo finitura disposta su tre
livelli fronte consegna lit.
260.000.000. 0481/411430.
(A00)

MONFALCONE KRONOS:
zona Tennis villa accostata
completamente ristrutturata
ampio giardino. 0481/411430.
(A00)

MONFALCONE KRONOS:
paraggi otti-
mo appartamento in villa, sa-
loncino, due matrimoniali, cu-
cina abitabile, bagno, terrazze,
box ampio, giardino,
200.000.000. EUROCA
040/638440. (A00)

TOP 040/314777 periferico li-
bero recente immerso nel ver-
de soggiorno due camere cu-
cina abitabile bagno ripostiglio
145.000.000. (A5918)

TOP 040/314777 Roiano libe-
ro perfetto recente ascensore
soggiorno cucinotto matrimo-
niale bagno terrazza cantina ri-
postiglio 100.000.000.
(A5918)

TOP 040/314777 Stadio libe-
ro recente panoramico sog-
giorno camera cameretta cuc-
cino bagno poggolo cantina
riscaldamento autonomo
135.000.000. (A5918)

TOP 040/314777 S. Croce li-
bero recentissima villa dispo-
sta su due livelli immersa nel
verde ottime rifiniture salone
soggiorno cucina abitabile
camere bagno servizio termo-
autonomo garage Casaimme-
dia 040/941424. (A5927)

VICOLO SCAGLIONI ultimo
piano soggiorno, tre stanze,
cucina, bagno, terrazzo, posto
macchina, 315.000.000. Pro-
gettocasa 040/368283.

TRIESTE ZONA STAZIONE:
appartamento ultimo piano
200 mq interni più soffitta buo-
ne condizioni lit. 240.000.000.
KRONOS 0481/411430.
(A00)

**TRIESTE ZONA V. CARDUC-
CI:** mini appartamento ottime
condizioni lit. 70.000.000.
KRONOS 0481/411430.
(A00)

VENDESI Commerciale basa-
simo ultimo piano ascensore lu-
minosissimo composto: cucina ba-
gno camera ripostiglio sog-
giorno cantina esclusivamen-
te privati. Tel. 767582. (A5951)

VESTA 040/636234 Erta S.
Anna appartamenti panorami-
ci consegna aprile 1996 due
stanze soggiorno cucina ser-
vizi poggolo, ultimo piano con
mansarda, posti macchina,
cantina. (A5928)

PALMANOVA STATALE ter-
reno artigianale 4.000 mq,
possibilità edificare ampio ca-
pannone. Progettocasa
0431/35986. (A00)

RABINO 040/368566 adia-
cenze Besenghi recente per-
fetto libero salone 2 matrimo-
niali cameretta cucina doppi
servizi poggolo posto auto
giardino condominiale
340.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 perfetto
libero centralissimo ascen-
sore soggiorno 4 camere cucina
bagno ripostiglio soffitta
200.000.000. (A00)

STRADA FRILUZZO soggiorno,
camera, cameretta, cucina,
bagno, balconi, box,
210.000.000. Progettocasa
040/368283. (A099)

TOP 040/314777 Baia Montoni li-
bero recente luminosissimo
soggiorno due matrimoniali cu-
cino bagno terrazza riposti-
glio ascensore 170.000.000.
(A5918)

TOP 040/314777 Locchi libe-
ro luminoso stabile signorile
salone quattro camere cucina
abitabile servizi separati can-
tina scorcio mare
150.000.000. (A5918)

TOP 040/314777 Locchi libe-
ro luminoso stabile signorile
salone quattro camere cucina
abitabile servizi separati can-
tina scorcio mare 258.000.000.
(A5918)

TRIESTE, 30 maggio 1995

IL DIRIGENTE DI SETTORE
dott.ssa Giuliana Cicognani

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

DIREZIONE REGIONALE AFFARI FINANZIARI E PATRIMONIO

Estratto di avviso per l'affidamento di servizio

L'Amministrazione regionale intende procedere al-
l'esperimento di gara ufficiosa per l'affidamento a
trattativa privata, ai sensi di quanto disposto dalla
Legge Regionale del Friuli-Venezia Giulia 22 di-
cembre 1971 n. 57, art. 10, del servizio di custo-
dia, pulizia e manutenzione ordinaria, compresi i la-
vori ordinari di giardinaggio, presso l'immobile di
proprietà regionale sito in Trieste - viale Miramare
341 (ex Villa Hausbrandt), per un periodo di anni 3
(tre), a far tempo dall'1.8.1995.

Coloro che, in possesso dei requisiti prescritti, in-
tendessero partecipare alla gara ufficiosa per l'affi-
damento del servizio suddetto, possono presenta-
re formale istanza scritta mediante raccoman-
data postale con avviso di ricevimento; l'istan-
za dovrà essere indirizzata alla Direzione regiona-
le degli Affari Finanziari e del Patrimonio - Servizio
Gestione Immobili, via Carducci, 6 - Trieste e do-
vrà pervenire all'Ufficio suddetto entro e non oltre
le ore 17 del quindicesimo giorno successivo alla
data di pubblicazione del presente bando.

Ogni ragguaglio sul servizio in parola e tutte le in-
formazioni utili alla prequalificazione e, successiva-
mente, alla partecipazione alla gara ufficiosa, po-
tranno essere assunte presso la suindicata Direzio-
ne regionale, ove, in orario d'ufficio, sarà possibile
consultare l'avviso integrale e l'apposito capitolato
d'oneri.

IL DIRETTORE REGIONALE SOSTITUTO
rag. Giannino Ciuffarin

AUMMAUMMA
RISPOSTE IMMEDIATE
TAMICI
SUBITO!
144.116531
FantasyStory
144.116529
Tarocchi
144.114987 144.114986
RSC V. Trieste 3444 Non sono lezioni private 2.340 lire (iva + iva)

VILLETTA unifamiliare Pro-